



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

113^a seduta pubblica (antimeridiana)
giovedì 11 dicembre 2008

Presidenza della vice presidente Mauro,
indi del presidente Schifani
e del vice presidente Chiti

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XXIV

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-159

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 161-441

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 443-571

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO Pag. 1

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(1209) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):

PRESIDENTE	1, 2, 3 e <i>passim</i>
LEGNINI (PD)	2, 77, 78 e <i>passim</i>
CINTOLA (UDC-SVP-Aut)	3, 4, 5 e <i>passim</i>
INCOSTANTE (PD)	5, 14, 16 e <i>passim</i>
PETERLINI (UDC-SVP-Aut)	6, 7, 8 e <i>passim</i>
PISTORIO (Misto-MPA)	25, 93, 96 e <i>passim</i>
ANDRIA (PD)	29, 84, 118 e <i>passim</i>
VEGAS, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze	29, 37, 55 e <i>passim</i>
DONAGGIO (PD)	36
RANUCCI (PD)	37
CICOLANI (PdL)	37
LANNUTTI (IdV)	39, 52, 98 e <i>passim</i>
PARDI (IdV)	40, 60, 62 e <i>passim</i>
GARAVAGLIA Mariapia (PD)	41
GARAVAGLIA Massimo (LNP)	46, 80
OLIVA (Misto-MPA)	51
PICHETTO FRATIN (PdL), relatore	54, 55
ESPOSITO (PdL)	55
BARBOLINI (PD)	55, 107, 135
GIAI (UDC-SVP-Aut)	70
D'ALÌ (PdL)	79, 90, 95 e <i>passim</i>
D'AMBROSIO LETTIERI (PdL)	79
SCARPA BONAZZA BUORA (PdL)	85
FOSSON (UDC-SVP-Aut)	89, 90
DI GIOVAN PAOLO (PD)	91, 92
MORANDO (PD)	94
CUFFARO (UDC-SVP-Aut)	95

LUSI (PD)	Pag. 97, 105, 106 e <i>passim</i>
PASTORE (PdL)	98
LUMIA (PD)	102
STIFFONI (LNP)	103
PINOTTI (PD)	105
FRANCO Vittoria (PD)	106
VITA (PD)	111, 154, 157
BORNACIN (PdL)	121
ANTEZZA (PD)	123
MARINO Ignazio (PD)	125
TOMASSINI (PdL)	126
BASTICO (PD)	127
ZANETTA (PdL)	132
RUSSO (IdV)	132, 144
SANGALLI (PD)	134, 156
BONFRISCO (PdL)	146, 148
CASSON (PD)	151
BLAZINA (PD)	152
RUSCONI (PD)	153
LIVI BACCI (PD)	154
SERRA (PD)	155
DEL VECCHIO (PD)	155, 156
AMATI (PD)	55, 157, 158
MURA (LNP)	158
ASTORE (IdV)	158

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo 3, 4, 5 e *passim*

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 1209:

Articolo 2, emendamento 2.50 e seguenti e ordini del giorno	161
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 2 e ordine del giorno	401
Articolo 2-bis, emendamenti e ordine del giorno	433
Articolo 3	440

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA	443
---	-----

CONGEDI E MISSIONI	<i>Pag.</i> 559	Apposizione di nuove firme a mozioni e interrogazioni	<i>Pag.</i> 560
PETIZIONI		Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni	560
Annunzio	559	Mozioni	561
MOZIONI E INTERROGAZIONI		Interrogazioni	564
Annunzio	159	Interrogazioni da svolgere in Commissione . .	571
		Ritiro di interrogazioni	571

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza della vice presidente MAURO

La seduta inizia alle ore 9,36.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,40 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1209) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. Riprende l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione. Ricorda che nella seduta pomeridiana di ieri ha avuto inizio la votazione degli emendamenti presentati all'articolo 2.

Il Senato respinge gli emendamenti 2.50, 2.51 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 2.0.10), 2.53, 2.54 e 2.55.

LEGNINI (*PD*). Chiede la votazione nominale elettronica dell'emendamento 2.56.

PRESIDENTE. Poiché la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, sospende la seduta in attesa che decorra il termine di 20 minuti previsto dal Regolamento.

La seduta, sospesa alle ore 9,42, è ripresa alle ore 10,02.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori LEGNINI (PD), CINTOLA (UDC-SVP-Aut), INCOSTANTE (PD) e PETERLINI (UDC-SVP-Aut), il Senato respinge gli emendamenti 2.56, 2.68 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 2.69), 2.70, 2.71, 2.72, 2.73, 2.74, 2.78, 2.79, 2.80, 2.81 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 2.94) e 2.82 prima parte (con preclusione della restante parte e degli emendamenti 2.293 e 2.294). Il Senato respinge gli emendamenti 2.59, 2.61, 2.63 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 2.488), 2.65 e 2.67.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.58 è stato ritirato. Gli emendamenti 2.60, 2.62, 2.76 e 2.77 risultano preclusi dall'esito di precedenti votazioni.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori CINTOLA (UDC-SVP-Aut), PETERLINI (UDC-SVP-Aut) e INCOSTANTE (PD), sono respinti gli emendamenti 2.88, 2.83, 2.84, 2.85, 2.86, 2.89, 2.90 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 2.91), 2.95, 2.93, 2.92, 2.99, 2.100, 2.101, 2.102, 2.104 (testo 2), 2.109, 2.110, 2.111, da 2.114 a 2.118, 2.120, 2.121 e 2.122. Sono inoltre respinti gli emendamenti 2.87, 2.97, 2.98, 2.103, 2.105, 2.107, 2.106 e 2.108.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.112 è inammissibile.

PISTORIO (*Misto-MPA*). Accoglie l'invito e trasforma l'emendamento 2.123 nell'ordine del giorno G2.123 (*v. Allegato A*).

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno non è posto in votazione.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 2.125, 2.139 e 2.140.

PRESIDENTE. Ricorda che l'emendamento 2.137 è inammissibile.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PETERLINI (UDC-SVP-Aut), sono respinti gli emendamenti 2.144, 2.143, 2.146, 2.150 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'e-

emendamento 2.154) e 2.151. Sono inoltre respinti gli emendamenti 2.147, 2.148, 2.149, 2.152, 2.153 e 2.155.

ANDRIA (*PD*). In relazione all'emendamento 2.156 chiede al Governo di riconsiderare il parere e, in coerenza con le decisioni assunte ieri presso il Ministero delle politiche agricole, di accogliere almeno un ordine del giorno sulla razionalizzazione della produzione bieticolo-saccarifera. (*Applausi dal Gruppo PD*).

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. E' disponibile ad accogliere l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.156 è pertanto trasformato nell'ordine del giorno G2.156 (*v. Allegato A*), che, accolto dal Governo, non è posto in votazione.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori CINTOLA (UDC-SVP-Aut), PETERLINI (UDC-SVP-Aut) e INCOSTANTE (PD), sono respinti gli emendamenti 2.158, da 2.160 a 2.164, 2.166 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 2.168), 2.172, 2.180, 2.181 e 2.184. Sono inoltre respinti gli emendamenti 2.165, 2.167 prima parte (con preclusione della restante parte e degli emendamenti 2.169, 2.170 e 2.171) e 2.173.

PRESIDENTE. Ricorda che gli emendamenti 2.182 e 2.183 sono inammissibili.

DONAGGIO (*PD*). Trasforma l'emendamento 2.185 nell'ordine del giorno G2.185 (*v. Allegato A*).

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno non è posto in votazione.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 2.186.

RANUCCI (*PD*). Chiede al Governo di accogliere l'ordine del giorno G2.187 (*v. Allegato A*) sostitutivo dell'emendamento 2.187.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accoglie l'ordine del giorno.

CICOLANI (*PdL*). Insieme al senatore Fazzone, sottoscrive l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ricorda che gli emendamenti 2.188 e 2.189 sono inammissibili.

L'emendamento 2.193 è respinto. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori CINTOLA (UDC-SVP-Aut), INCOSTANTE (PD), LANNUTTI (IdV), PARDI (IdV) e INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 2.194, 2.195, 2.200, 2.201, 2.202, 2.205 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 2.208) e da 2.211 a 2.219. E' altresì respinto l'emendamento 2.210.

PRESIDENTE. Ricorda che l'emendamento 2. 204 è precluso dalla reiezione, votata nella seduta di ieri, dell'emendamento 2.4. Gli emendamenti 2.209, 2.223 e 2.224 sono stati ritirati.

GARAVAGLIA Mariapia (PD). Per errore ha votato contro anziché a favore dell'emendamento 2.211.

GARAVAGLIA Massimo (LNP). Gli Uffici sono stati informati del ritiro di tutti gli emendamenti a sua firma, tranne il 2.352.

PRESIDENTE. Pertanto gli emendamenti 2.223 e 2.224 sono ritirati.

Il Senato respinge l'emendamento 2.225 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 2.226).

PRESIDENTE. L'emendamento 2.227 è inammissibile.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori CINTOLA (UDC-SVP-Aut), INCOSTANTE (PD) e OLIVA (Misto-MPA), sono respinti gli emendamenti 2.228, 2.229, 2.232, 2.233 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 2.234), 2.237, 2.241 e da 2.243 a 2.246. E' inoltre respinto l'emendamento 2.240.

LANNUTTI (IdV). Chiede che l'emendamento 2.249 sia votato mediante procedimento elettronico, segnalando che il tasso di inflazione fissato dal Governo è irrealistico e non tiene conto dell'effettiva perdita di potere d'acquisto dei salari.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 2.249. Risultano quindi respinti gli emendamenti 2.250, 2.252, 2.253 prima parte (con preclusione della restante parte e degli emendamenti 2.254 e 2.255) e 2.257. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice INCOSTANTE (PD), sono respinti gli emendamenti 2.256 e 2.258 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 2. 259).

PICETTO FRATIN, relatore. Chiede la trasformazione in ordine del giorno dell'emendamento 2.260.

ESPOSITO (PdL). Accetta l'invito del relatore e trasforma l'emendamento 2.260 nell'ordine del giorno G2.260.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accoglie l'ordine del giorno G2.260.

BARBOLINI (*PD*). Poiché la questione dell'assunzione di personale per la Guardia di finanza è particolarmente importante, per evitare un voto negativo sull'emendamento 2.262 lo trasforma nell'ordine del giorno G2.262 che auspica sia accolto dal Governo.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accoglie l'ordine del giorno G2.262.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori CINTOLA (UDC-SVP-Aut), INCOSTANTE (PD), PARDI (IdV) e PETERLINI (UDC-SVP-Aut), sono respinti gli emendamenti 2.263, 2.265, 2.268 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 2.269), da 2.270 a 2.273, 2.279 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 2.280), 2.281 prima parte (con preclusione della restante parte e degli emendamenti 2.282 e 2.283), 2.284, 2.285, 2.286, 2.289, 2.292, 2.301, 2.304 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 2.305), 2.306, 2.307 e 2.309. Il Senato respinge gli emendamenti 2.290, 2.291, 2.299, 2.300, 2.302, 2.303 e 2.308.

Presidenza del presidente SCHIFANI

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). L'emendamento 2.310 relativo ai contratti di lavoro stagionali riprende il contenuto di un ordine del giorno accolto come raccomandazione alla Camera dei deputati; chiede pertanto la disponibilità del Governo ad accogliere allo stesso modo l'ordine del giorno che deriverebbe dalla trasformazione di tale emendamento.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo non potrebbe accogliere l'ordine del giorno derivante dalla trasformazione dell'emendamento 2.310, neppure come raccomandazione, dal momento che comporterebbe il rischio di abusi.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Mantiene allora l'emendamento 2.310 e ne chiede la votazione nominale elettronica.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori PETERLINI (UDC-SVP-Aut), INCOSTANTE (PD), GIAI (UDC-SVP-Aut), CINTOLA (UDC-SVP-Aut) e PARDI (IdV), il Senato respinge gli emendamenti 2.310, 2.313, 2.316 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 2.317), 2.318, 2.319, 2.321, 2.322, 2.324, 2.325, 2.326, 2.329, 2.333, 2.334, 2.336 prima parte (con preclusione della re-

stante parte e dell'emendamento 2.0.73) e 2.339. Risultano inoltre respinti gli emendamenti 2.315, 2.320, 2.323, 2.327, 2.331, 2.332, 2.335, 2.337, 2.338 e 2.344.

LEGNINI (*PD*). Annunciando il voto favorevole sull'emendamento 2.345 ricorda che all'impegno del Governo a ristorare integralmente i Comuni per il mancato gettito derivante dall'ICI non sono ancora seguite azioni concrete e che i Comuni, rischiando il dissesto finanziario, hanno minacciato di non chiudere i bilanci a fine anno. Sollecita quindi l'intervento dell'Esecutivo entro il termine del 31 dicembre.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Ribadisce l'impegno del Governo, ma, considerata la complessità delle procedure di accertamento degli importi dovuti, dichiara l'impossibilità di trasferire le somme entro la data del 31 dicembre 2008. Tale difficoltà non deve tuttavia costituire il pretesto per i Comuni per non chiudere i bilanci.

LEGNINI (*PD*). Prendendo atto dell'impegno del Governo, trasforma l'emendamento 2.345 nell'ordine del giorno G2.345 (*v. Allegato A*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G2.345, accolto dal Governo, non viene posto in votazione.

D'ALÌ (*PdL*). Trasforma l'emendamento 2.350 nell'ordine del giorno G2.350, che impegna il Governo ad assicurare agli enti locali le risorse necessarie alla messa in sicurezza degli istituti scolastici.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accoglie l'ordine del giorno G2.350, ricordando tuttavia che il comma 48 approvato all'unanimità in Commissione già interviene sul problema degli investimenti degli enti locali, compresi quelli nel settore dell'edilizia scolastica.

D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*). Aggiunge la propria firma all'ordine del giorno G2.350.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 2.351.

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Accoglie l'invito alla trasformazione dell'emendamento 2.352 nell'ordine del giorno G.2.352 (*v. Allegato A*).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G2.352, accolto dal Governo, non viene posto in votazione. Gli emendamenti 2.353 e 2.354 sono stati ritirati.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori CINTOLA (UDC-SVP-Aut) e INCOSTANTE (PD), sono respinti gli emendamenti 2.356, 2.361, 2.362 (identico al 2.363), 2.369, 2.370 e 2.375. Il Senato respinge altresì gli emendamenti 2.357, 2.358, 2.359 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 2.360), 2.364, 2.366 e da 2.371 a 2.374.

ANDRIA (PD). Annuncia il voto favorevole sull'emendamento 2.376 concernente il Fondo di solidarietà nazionale, lamentando il disinteresse manifestato dall'Esecutivo in merito ai problemi del comparto agricolo e la volontà di non collaborare con le istituzioni parlamentari nella predisposizione di adeguati strumenti di rilancio del settore. (*Applausi del senatore Morando*).

SCARPA BONAZZA BUORA (PdL). L'allarme lanciato dal senatore Andria è assolutamente privo di fondamento in quanto il Governo è molto sensibile rispetto ai temi dell'agricoltura, come dimostrano i successi riportati anche in ambito internazionale dal ministro Zaia, il quale peraltro ha offerto garanzie sulla copertura del Fondo di solidarietà nazionale. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori INCOSTANTE (PD) e CINTOLA (UDC-SVP-Aut) il Senato respinge gli emendamenti 2.376, 2.383, 2.389, 2.393 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 2.394) e 2.395. Risultano altresì respinti gli emendamenti 2.384, 2.385, 2.387, 2.390 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 2.391) e 2.397.

FOSSON (UDC-SVP-Aut). Annuncia l'intenzione di trasformare l'emendamento 2.398 (relativo alla possibilità per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano di condividere con lo Stato specifici investimenti) nell'ordine del giorno G2.398, qualora il Governo si dichiarasse disponibile ad accoglierlo.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accoglie l'ordine del giorno G2.398 (*v. Allegato A*) come raccomandazione.

PRESIDENTE. Poiché il presentatore non insiste per la votazione, l'ordine del giorno G2.398 non è posto ai voti.

D'ALÌ (PdL). Ritira l'emendamento 2.399 avendo ricevuto assicurazioni dal ministro Calderoli circa il fatto che la questione sarà recepita in altro provvedimento.

Il Senato respinge gli emendamenti 2.400, 2.401, 2.403, 2.405 e 2.407. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice INCOSTANTE (PD), sono respinti gli emendamenti 2.402 e 2.404.

DI GIOVAN PAOLO (*PD*). Invita a votare a favore dell'emendamento 2.4070 che propone di incrementare i fondi per la cooperazione internazionale, stante la forte riduzione che hanno subito con conseguente contrazione dei relativi progetti. La copertura viene reperita mediante un aumento irrisorio dell'accisa sui tabacchi. (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Astore*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 2.4070.

PISTORIO (*Misto-MPA*). Ritira l'emendamento 2.408. Invita a votare a favore dell'emendamento 2.410 con il quale si propone di sottoporre ad un preventivo controllo parlamentare i provvedimenti del Governo che arrecano variazioni della dotazione complessiva del Fondo per le aree sottoutilizzate. Troppo spesso è avvenuto infatti che le risorse del FAS siano state distolte o sottratte dai loro obiettivi a favore delle più svariate finalità. Inoltre, la rimodulazione delle risorse del FAS dal 2009 al 2012 di fatto sottrae ulteriori risorse, con conseguente riduzione della dotazione complessiva di circa un terzo. (*Applausi dal Gruppo UDC-SVP-Aut*).

MORANDO (*PD*). Il tema dell'utilizzo delle risorse FAS pone delicati problemi legati alla deliberazione dell'Assemblea sul bilancio di previsione a legislazione vigente. Attesta infatti la Ragioneria dello Stato che l'utilizzo delle risorse del FAS per finalità improprie ne ha determinato di fatto una riduzione del 50 per cento, con la conseguenza che la dotazione reale del FAS è di molto inferiore a quella indicata nel bilancio. (*Applausi dal Gruppo PD*).

CUFFARO (*UDC-SVP-Aut*). Dichiaro il voto a favore dell'emendamento 2.410, che sottoscrive unitamente al senatore Cintola. Il Governo infatti sta di fatto espropriando le Regioni di competenze loro attribuite, sottraendo i fondi FAS che costituiscono le uniche risorse sulle quali le Regioni meridionali hanno potuto programmare la spesa negli ultimi anni. È evidente la scarsa coerenza rispetto al federalismo di cui si sta discutendo in Parlamento.

D'ALÌ (*PdL*). Il Gruppo non voterà l'emendamento 2.410, ma insiste nella calendarizzazione della mozione presentata sulla questione del ripristino delle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate: la discussione sarà infatti l'occasione per fare chiarezza circa le modalità con cui il Governo intende provvedere a ripristinarle.

PRESIDENTE. Per la discussione delle mozioni suddette vi è un impegno della Presidenza e della Conferenza dei Capigruppo alla loro calendarizzazione alla ripresa dei lavori dopo la pausa natalizia.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PISTORIO (Misto-MPA), il Senato respinge l'emendamento 2.410.

LUSI (*PD*). Gli emendamenti 2.411, 2.412 e 2.413 propongono di destinare risorse, tra l'altro ripristinando i fondi stanziati dal precedente Governo, per l'ammodernamento della ferrovia Roma-Pescara e per infrastrutture nella Regione Abruzzo. Sarebbe l'occasione per il Governo di dimostrare ai cittadini abruzzesi che vi è l'intenzione di passare dalle promesse di natura elettorale ai fatti. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PASTORE (*PdL*). Voterà contro gli emendamenti in quanto le dotazioni che si propongono sono sostanzialmente inutilizzabili per l'assenza quanto meno della fase progettuale delle infrastrutture proposte, ma vigilerà affinché si traduca sul piano operativo l'impegno assunto dal Governo per la realizzazione di infrastrutture, tra cui quelle nella Regione Abruzzo. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

LANNUTTI (*IdV*). Sottoscrive gli emendamenti 2.411, 2.412 e 2.413 e denuncia il carattere propagandistico delle promesse fatte dal ministro Tremonti in Abruzzo, considerato che sono stati tagliati gli stanziamenti già impegnati dal precedente Governo per la realizzazione della linea ferroviaria Pescara-Roma. (*Applausi dal Gruppo IdV e del senatore Peterlini*).

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori INCO-STANTE (PD), e LANNUTTI (IdV), sono respinti gli emendamenti 2.411, 2.412, 2.413, 2.423 e 2.425. Sono altresì respinti gli emendamenti 2.426 e 2.427.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.414, 2.415, 2.417 e 2.419 sono stati ritirati.

LUMIA (*PD*). Invita a votare a favore dell'emendamento 2.428, con cui si propone che le risorse del FAS che non sono state utilizzate dalle amministrazioni centrali per loro incapacità possano essere riassegnate alle Regioni dell'Obiettivo 1 del regolamento CE 1083/2006, su proposta dei Ministri competenti e previa intesa con le Regioni interessate.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 2.428.

STIFFONI (*LNP*). L'emendamento 2.432 è stato trasformato nell'ordine del giorno G2.432 (*v. Allegato A*).

PRESIDENTE. Accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.432 non verrà posto in votazione. Gli emendamenti 2.433, 2.436 e 2.438 sono stati ritirati.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 2.437 e 2.439. Risultano inoltre respinti gli emendamenti 2.440 e 2.441.

PINOTTI (*PD*). L'emendamento 2.442 propone di ripristinare le somme che erano state stanziare a favore dello sminamento. Ciò peraltro sarebbe in coerenza con gli impegni assunti in proposito dal Parlamento e con la sottoscrizione del Trattato di Oslo, che però non è ancora stato ratificato. (*Applausi dal Gruppo PD*).

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Invita a trasformare l'emendamento in ordine del giorno rassicurando la senatrice Pinotti circa la ratifica del Trattato di Oslo e la previsione di risorse all'uopo destinate in quella sede.

PINOTTI (*PD*). Accoglie la rassicurazione del Governo e trasforma l'emendamento nell'ordine del giorno G2.442 (*v. Allegato A*).

LUSI (*PD*). Anche l'emendamento 2.443 insiste sulla medesima questione.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Invita anche in questo caso alla trasformazione in ordine del giorno.

LUSI (*PD*). Accoglie l'invito e trasforma l'emendamento nell'ordine del giorno G2.443 (*v. Allegato A*).

PRESIDENTE. Accolti dal Governo, i due ordini del giorno non verranno posti ai voti.

Il Senato respinge gli emendamenti 2.444, 2.445 e 2.447.

FRANCO Vittoria (*PD*). L'emendamento 2.448, di cui chiede la votazione con il sistema elettronico, propone di riconfermare anche per il 2009 i fondi contro la violenza alle donne, che sono stati fortemente decurtati dal Governo nonostante si tratti di un fenomeno in espansione che occorre prevenire con strumenti mirati. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

Con votazione nominale elettronica, è respinto l'emendamento 2.448. Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori BARBOLINI (PD) e PARDI (IdV), il Senato respinge gli emendamenti 2.450, 2.453 e 2.454. Il Senato respinge gli emendamenti 2.449 e 2.452.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.451 è stato ritirato.

LANNUTTI (*IdV*). Invita il Governo ad accogliere quanto meno un ordine del giorno sulla questione posta dall'emendamento 2.455, con cui si propone di incrementare i fondi di garanzia istituiti presso l'Artigian-

cassa allo scopo di assicurare parzialmente i crediti concessi dagli istituti di credito a favore delle piccole e medie imprese. Se il Governo è disposto ad accoglierlo, presenta l'ordine del giorno G2.455.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accoglie l'ordine del giorno G2.455 (*v. Allegato A*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 2.460, prima parte, con conseguente preclusione della restante parte e dell'emendamento 2.461.

PARDI (*IdV*). Con l'emendamento 2.462 si propone di salvaguardare i fondi destinati all'editoria, in modo da evitare la chiusura dei piccoli quotidiani che svolgono un ruolo importante per la democrazia. Il Governo invece sembra privilegiare la grande editoria che è nelle mani del Presidente del Consiglio, altra manifestazione imbarazzante del conflitto di interessi che grava sulla politica italiana.

VITA (*PD*). Conferma l'importanza dell'emendamento 2.462, su cui annuncia il voto favorevole, ricordando che i tagli ai fondi per l'editoria rischiano di provocare a breve la chiusura di un elevato numero di quotidiani. (*Applausi dal Gruppo PD*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PARDI (IdV), il Senato respinge l'emendamento 2.462.

PISTORIO (*Misto-MPA*). Annuncia il voto favorevole sull'emendamento 2.468, che prevede che gli adempimenti contributivi e i premi sospesi in favore dei soggetti colpiti da eventi sismici e vulcanici nella zona etnea vengano restituiti in centoventi rate mensili. Rileva in proposito che vi è un problema di mancanza di uniformità nel vaglio di ammissibilità degli emendamenti effettuato dalla 5ª Commissione in sede referente, dal momento che l'emendamento 2.467, pur affrontando la stessa materia, è stato dichiarato inammissibile. Ricorda di aver già sollevato tale problema nella giornata di ieri, in riferimento all'inammissibilità di alcuni emendamenti concernenti il sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto del Belice.

PRESIDENTE. Prende atto di quanto detto dal senatore Pistorio. Ricorda tuttavia che la Presidenza ha deciso di confermare le inammissibilità dichiarate dalla 5ª Commissione in sede referente, valutando semmai la sussistenza di ulteriori inammissibilità.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PISTORIO (Misto-MPA), il Senato respinge l'emendamento 2.468.

LUSI (*PD*). Il parere negativo espresso sull'emendamento 2.470, che prevede l'istituzione di un fondo al fine di garantire il corretto utilizzo delle risorse idriche nelle zone montane in condizioni di emergenza idrica, dimostra che il Governo è efficace nell'elargire promesse di intervento nel Paese, ma lo è meno quando si tratta di passare alle fasi operative. Non ha altresì fondamento la critica secondo cui non è opportuno operare uno stanziamento di fondi in mancanza di una progettazione preventiva, in quanto è evidente che per effettuare un progetto è necessario conoscere l'entità delle risorse disponibili. Auspicando l'accoglimento di tale proposta almeno come ordine del giorno, trasforma l'emendamento 2.470 nell'ordine del giorno G2.470 (*v. Allegato A*).

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accoglie l'ordine del giorno G2.470.

Il Senato respinge gli emendamenti 2.483, 2.490, 2.499, 2.500, 2.502, 2.503 e 2.507. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori PARDI (IdV), INCOSTANTE (PD) e LANNUTTI (IdV), il Senato respinge gli emendamenti 2.484, 2.485, 2.489, 2.501, 2.504, 2.505 e 2.511.

ANDRIA (*PD*). Chiede al rappresentante del Governo di valutare favorevolmente l'emendamento 2.512, contrario alla soppressione dei comitati provinciali INPS.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Conferma il parere già espresso.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore ANDRIA (PD), il Senato respinge l'emendamento 2.512. Il Senato respinge gli emendamenti 2.513 e 2.514.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.516 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G2.516, che, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto in votazione.

PARDI (*IdV*). Chiede la votazione nominale elettronica dell'emendamento 2.520, che prevede uno stanziamento di risorse per l'erogazione di benefici alle vittime del dovere e ai loro familiari, a fronte di disponibilità che, pur essendo esigue, vengono ulteriormente ridotte dal Governo. Su questo tema si evidenzia una forte contraddizione tra le dichiarazioni retoriche della maggioranza e la realtà delle decisioni assunte e delle risorse messe a disposizione.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 2.520. Il Senato respinge l'emendamento 2.521.

BORNACIN (*PdL*). Trasforma l'emendamento 2.525 nell'ordine del giorno G2.525 (*v. Allegato A*).

PRESIDENTE. Accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.525 non è posto ai voti.

LANNUTTI (*IdV*). Si dichiara disponibile a trasformare l'emendamento 2.526, che contiene misure ai fini della restituzione del drenaggio fiscale, in un ordine del giorno, purché il Governo sia disposto ad accoglierlo.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo è disposto ad accogliere un eventuale ordine del giorno solo come raccomandazione.

LANNUTTI (*IdV*). Decide di mantenere l'emendamento 2.526.

*Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice INCO-
STANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 2.526 e 2.528.*

ANTEZZA (*PD*). Auspicandone l'accoglimento da parte del Governo, trasforma l'emendamento 2.529 nell'ordine del giorno G2.529 (*v. Allegato A*).

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accoglie l'ordine del giorno G2.529.

PRESIDENTE. Ricorda che l'emendamento 2.530 è stato trasformato nell'ordine del giorno G2.530 (*v. Allegato A*), che, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto in votazione.

Il Senato respinge gli emendamenti 2.531, da 2.535 a 2.538 e da 2.540 a 2.542. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 2.544.

MARINO Ignazio (*PD*). Ribadisce l'importanza dell'emendamento 2.545, il quale, senza comportare variazioni di spesa, stabilisce che i fondi destinati alla ricerca siano assegnati in base al merito e non in base a criteri discrezionali. (*Applausi dal Gruppo PD*).

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Condividendo in pieno la finalità di riconoscimento del merito, invita il presentatore a trasformare l'emendamento 2.545 in un ordine del giorno, dichiarandosi disponibile ad accoglierlo. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

MARINO Ignazio (*PD*). Prende atto con soddisfazione delle parole del sottosegretario Vegas e trasforma l'emendamento 2.545 nell'ordine del giorno G2.545, su cui chiede che si esprima comunque l'Aula.

TOMASSINI (*PdL*). Esprime condivisione per le finalità dell'ordine del giorno G2.545 ed annuncia il voto favorevole su di esso.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore Ignazio MARINO (PD), il Senato approva l'ordine del giorno G2.545.

PRESIDENTE. Ricorda che l'emendamento 2.546 è inammissibile e che l'emendamento 2.547 è stato trasformato nell'ordine del giorno G2.547, il quale, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto in votazione.

*Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori INCO-
STANTE (PD), BASTICO (PD) e LANNUTTI (IdV), il Senato respinge
gli emendamenti 2.549, 2.550, 2.554 e 2.590 prima parte (con conse-
guente preclusione della restante parte e degli emendamenti da 2.579,
2.587, 2.585 e 2.580). Il Senato respinge gli emendamenti 2.551, 2.559,
2.565, 2.571, 2.572 e 2.573.*

PRESIDENTE. Ricorda che l'emendamento 2.569 è stato ritirato.

PARDI (*IdV*). Chiede la votazione nominale elettronica dell'emendamento 2.581, con il quale si dispone un aumento dei finanziamenti per l'università e la ricerca, sottolineando l'importanza fondamentale di tali settori per uscire dalla crisi.

*Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emenda-
mento 2.581 prima parte (con conseguente preclusione della restante
parte e dell'emendamento 2.582).*

LANNUTTI (*IdV*). Trasforma l'emendamento 2.583, che prevede un aumento dei finanziamenti per gli alloggi e le residenze per studenti universitari, nell'ordine del giorno G2.583 (*v. Allegato A*), auspicandone l'accoglimento da parte del Governo.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accoglie l'ordine del giorno G2.583.

PRESIDENTE. Si intendono pertanto assorbiti gli emendamenti sul medesimo oggetto. L'emendamento 2.596 è stato invece ritirato.

*Il Senato respinge gli emendamenti 2.584, 2.591, 2.605, 2.607, 2.609
e 2.611. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice IN-
COSTANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 2.612.*

D'ALÌ (*PdL*). Gli emendamenti 2.6120 e 2.6121 sono volti a spostare delle risorse destinate alla tutela ambientale dallo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze allo stato di previsione del Ministero dell'ambiente. Poiché tale spostamento può avvenire anche in sede

interministeriale, ritira l'emendamento 2.6120 e trasforma l'emendamento 2.6121 nell'ordine del giorno G2.6121 (*v. Allegato A*).

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accoglie l'ordine del giorno G2.6121.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.3000 (testo corretto) e 2.3003 sono stati ritirati. L'emendamento 2.3002 (testo corretto) è stato trasformato nell'ordine del giorno G2.3002, che, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto ai voti. L'emendamento 2.3004 è inammissibile.

ZANETTA (*PdL*). Ritira l'emendamento 2.3001 (testo corretto).

Il Senato respinge l'emendamento 2.613 (testo corretto). Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore RUSSO (IdV), il Senato respinge l'emendamento 2.614 (testo corretto).

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno G2.100, G2.101, G2.102, e G2.106, essendo stati accolti dal Governo, non verranno posti in votazione. Gli ordini del giorno G2.103, G2.104 e G2.105 sono stati accolti dal Governo come raccomandazione; non insistendo i presentatori per la votazione, non verranno posti ai voti.

LANNUTTI (*IdV*). Si dichiara disponibile a riformulare l'ordine del giorno G2.107 nel senso richiesto dal sottosegretario Vegas, purché l'ordine del giorno venga accolto in quanto tale.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Propone un'ulteriore riformulazione dell'ordine del giorno G2.107.

LANNUTTI (*IdV*). Accetta la proposta del sottosegretario Vegas.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accoglie l'ordine del giorno G2.107 (testo 2) (*v. Allegato A*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore LANNUTTI (IdV), il Senato respinge l'ordine del giorno G2.108.

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno G2.109, G2.110 e G2.117, essendo stati accolti dal Governo, non verranno posti in votazione. Gli ordini del giorno G2.111, G2.112, G2.113 e G2.116 sono stati accolti dal Governo come raccomandazione; non insistendo i presentatori per la votazione, non verranno posti ai voti.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori SANGALLI (PD) e BARBOLINI (PD), il Senato respinge gli ordini del giorno G2.114 e G2.115. Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCOSTANTE (PD), il Senato approva l'articolo 2.

Il Senato respinge gli emendamenti 2.0.1, 2.0.2, 2.0.4, 2.0.5, 2.0.6 e 2.0.66.

ANDRIA (PD). Annuncia il voto favorevole del Gruppo Partito Democratico sull'emendamento 2.0.3, che contiene misure per la promozione della produzione di energia elettrica da biomasse.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori ANDRIA (PD), LANNUTTI (IdV) e INCOSTANTE (PD), il Senato respinge gli emendamenti 2.0.3, 2.0.41 (identico all'emendamento 2.0.42), 2.0.24 e 2.0.28. Il Senato respinge gli emendamenti 2.0.57, 2.0.8, 2.0.9, 2.0.15, 2.0.34, 2.0.35, 2.0.33, 2.0.36, 2.0.39, 2.0.40, 2.0.32, 2.0.23, 2.0.25 e 2.0.27.

LANNUTTI (IdV). Auspicandone l'accoglimento da parte del Governo, trasforma l'emendamento 2.0.29 nell'ordine del giorno G2.0.29 (*v. Allegato A*).

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accoglie l'ordine del giorno G2.0.29.

Il Senato respinge gli emendamenti 2.0.30 e 2.0.46. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore LANNUTTI (IdV), il Senato respinge l'emendamento 2.0.44.

PISTORIO (*Misto-MPA*). L'emendamento 2.0.45 ripristina finanziamenti in favore degli enti locali della Sicilia e della Calabria che erano stati già stanziati dal Governo Prodi (senza essere tuttavia mai erogati) e che sono stati revocati in uno dei primi provvedimenti adottati dall'attuale Esecutivo. Data l'importanza di tali finanziamenti, destinati alla realizzazione di opere di viabilità non statale, auspica l'approvazione del suddetto emendamento.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori PISTORIO (Misto-MPA) e RUSSO (IdV), il Senato respinge gli emendamenti 2.0.45 e 2.0.54. Il Senato respinge gli emendamenti da 2.0.43, 2.0.47, 2.0.49, 2.0.55, 2.0.56, 2.0.58, 2.0.60, 2.0.63, 2.0.65, 2.0.67 e 2.0.74.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.0.53 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 2.16 votata nella seduta pomeridiana di ieri. Passa all'esame dell'articolo 2-*bis* e dei relativi emendamenti.

LEGNINI (PD). L'emendamento 2-*bis*.340 avanza una proposta più incisiva rispetto al problema degli strumenti finanziari derivati che, sommandosi ai mancati trasferimenti statali e al mancato ristoro per l'eliminazione dell'ICI, espone a gravi rischi la finanza degli enti locali. La proposta, analoga a quella presentata dalla senatrice Bonfrisco, fa divieto di sti-

pulare contratti per la conclusione di operazioni che hanno ad oggetto i derivati e prevede la possibilità per i Comuni di rinegoziare le operazioni di indebitamento. (*Applausi dal Gruppo PD*).

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo è contrario agli emendamenti. Il testo proposto dalla Commissione mantiene il blocco alla stipula di contratti derivati, consente di rinegoziare le operazioni di indebitamento e fissa alcune regole di garanzia per il futuro, rinviando ad un successivo provvedimento l'adozione di regole che prevedano la rinegoziazione del derivato insieme al sottostante per i nuovi prodotti sottoscritti. Per quanto riguarda il passato non è possibile dichiarare la nullità dei contratti: ferma restando la possibilità di introdurre previsioni specifiche nel caso la buona fede degli amministratori fosse stata tradita, in un regime di mercato è tuttavia preminente il principio della responsabilità delle scelte.

LANNUTTI (*IdV*). Dichiarando voto favorevole all'emendamento 2-bis.340, auspica che l'articolo proposto dal relatore sia applicato senza ambiguità e non finisca per penalizzare i piccoli Comuni indebitati nei confronti delle grandi banche.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), è respinta la prima parte dell'emendamento 2-bis.340 (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 2-bis.190).

BONFRISCO (*PdL*). Trasforma l'emendamento 2-bis.700 nell'ordine del giorno G2-bis.700 (*v. Allegato A*).

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accoglie l'ordine del giorno.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato approva l'articolo 2-bis.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 3e delle annesse tabelle A, B, C, D, E e F, nonché dei relativi emendamenti e ordini del giorno, ricordando che sull'emendamento 3.Tab.A.28 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ANDRIA (*PD*). Illustra l'emendamento 3.Tab.A.4, sottolineando che la decurtazione di fondi destinati alla Scuola italiana di archeologia ad Atene comporta il rischio di chiusura di un istituto che dà prestigio al Paese. (*Applausi dal Gruppo PD*).

Presidenza del vice presidente CHITI

LANNUTTI (*IdV*). Illustra gli emendamenti riferiti all'articolo 3. Prevedono il rifinanziamento di leggi che riguardano il piano casa, l'Expo Milano, le politiche abitative, le opere infrastrutturali in Sicilia e Calabria, il fondo per l'occupazione, il Fondo di solidarietà per il settore agroindustriale, gli interventi per lo spettacolo, la difesa del suolo, l'edilizia penitenziaria. Altri emendamenti aumentano gli stanziamenti per il diritto allo studio nell'istruzione universitaria, per l'Agenzia di protezione dell'ambiente, per l'Autorità garante della concorrenza, per la ricerca e la sperimentazione, per il personale della Polizia di Stato e del Corpo dei vigili del fuoco.

CASSON (*PD*). Venendo meno ai suoi impegni, il Governo non stanziava risorse per la giustizia e per la sicurezza dei cittadini. Gli emendamenti all'articolo 3 di cui è firmatario mirano invece ad aumentare gli stanziamenti per il funzionamento del sistema giudiziario e per la cooperazione internazionale contro la criminalità organizzata. L'ordine del giorno G3.113 impegna il Governo a rendere operative in tempi certi e rapidi le norme sull'azione collettiva risarcitoria. (*Applausi dal Gruppo PD*).

BLAZINA (*PD*). L'emendamento 3.Tab.A.21 apporta variazioni alla tabella C per rifinanziare le norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli-Venezia Giulia. Avverte che la sua firma è stata inserita per errore tra i presentatori dell'emendamento 3.Tab.A.20 e chiede che venga tolta. (*Applausi dal Gruppo PD*).

RUSCONI (*PD*). Gli emendamenti all'articolo 3 di cui è firmatario mirano ad aumentare gli stanziamenti per l'università, la ricerca, la scuola, lo sport dilettantistico, che hanno subito pesanti decurtazioni ad opera del Governo in carica.

VITA (*PD*). Denuncia l'assoluta inconsistenza dei fondi destinati all'editoria, al sapere e allo spettacolo, settori in cui si esprime la vitalità culturale dell'Italia. Se il Governo non riconsidererà le proprie scelte molti teatri, associazioni, orchestre e testate giornalistiche saranno costretti a chiudere, con prevedibili conseguenze anche sul piano occupazionale. (*Applausi dal Gruppo PD*).

LIVI BACCI (*PD*). L'emendamento 3.Tab.C.13 è volto a ripristinare gli stanziamenti per la cooperazione allo sviluppo avviata dal precedente Governo, anche in vista della presidenza dell'Italia al prossimo vertice G8. Inoltre l'implementazione del fondo per i Paesi in via di sviluppo con-

tribuirà anche al contenimento della pressione migratoria sui confini nazionali. (*Applausi della senatrice Bassoli*).

SERRA (*PD*). Unanime è stata la denuncia in Commissione difesa dei tagli inflitti al settore, che rischiano di compromettere l'operatività delle strutture preposte alla sicurezza e pongono l'Italia in una condizione d'inferiorità rispetto agli altri Paesi europei per quanto riguarda gli stanziamenti destinati a tale comparto. Nonostante la maggioranza condivida le preoccupazioni alla base della presentazione dell'emendamento 3.Tab.A.36, l'Assemblea si appresta a respingere la proposta modificativa, ribadendo la marginalità del ruolo riservato al Parlamento. (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Astore*).

SANGALLI (*PD*). L'emendamento 3.Tab.C.44 riguarda le camere di commercio italiane all'estero che svolgono un'importante funzione a favore dell'internazionalizzazione dell'imprenditoria italiana. Essendo stato espresso in Commissione un parere contrario sull'emendamento, auspica che il Senato possa almeno convergere su un ordine del giorno a sostegno di tali realtà. (*Applausi dal Gruppo PD*).

DEL VECCHIO (*PD*). Con l'emendamento 3.Tab.A.35 si propone di ripristinare il fondo finalizzato al recupero dei territori colpiti da conflitti in cui si è fatto uso di mine antiuomo, che impediscono il recupero delle attività produttive in Paesi già lacerati dalla guerra, in primo luogo rallentando o impedendo la viabilità. Le poche risorse messe a disposizione con l'emendamento avrebbero un alto valore morale di fronte ad un fenomeno drammatico, che miete la maggior parte delle vittime tra la popolazione civile e, in particolare, tra i bambini. (*Applausi dal Gruppo PD*).

VITA (*PD*). Aggiunge la firma all'emendamento 3.Tab.A.35.

AMATI (*PD*). Formula la stessa richiesta.

MURA (*LNP*). Trasforma l'emendamento 3.Tab.C.17 nell'ordine del giorno G3.Tab.C.17, che auspica sia condiviso da tutti, al fine di assicurare i contributi statali per il funzionamento delle imprese editoriali, molte delle quali versano in gravissime condizioni finanziarie.

ASTORE (*IdV*). Considerata l'inammissibilità degli emendamenti presentati in Commissione relativi al terremoto in Molise, con l'emendamento 3.Tab.C.24 si propone di rifinanziare gli stanziamenti indicati nella legge finanziaria per il 2007 per la medesima finalità, pari a 80 milioni di euro. Il programma di ricostruzione delle aree colpite dalle calamità è ancora lontano dall'essere completato e nel frattempo le popolazioni sopportano enormi disagi; pertanto, immaginando il voto contrario dell'Assemblea, sollecita il Governo ad intervenire sulla questione con successivi provvedimenti.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta. Dà annunzio degli atti di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 13,31.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza della vice presidente MAURO

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,36*).
Si dia lettura del processo verbale.

MONGIELLO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,40*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1209) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009) (*Approvato dalla Camera dei deputati*) (*Votazione finale qualificata, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento*) (**ore 9,40**)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1209, già approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri ha avuto inizio la votazione degli emendamenti presentati all'articolo 2.

Metto ai voti l'emendamento 2.50, presentato dalla senatrice Pignodoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.51, presentato dal senatore Fosson e da altri senatori, fino alle parole «dalla stessa data».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.51 e l'emendamento 2.0.10.

Metto ai voti l'emendamento 2.53, presentato dalla senatrice Thaler Ausserhofer e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.54, presentato dal senatore Pinzger e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.55, presentato dal senatore Pinzger e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.56.

LEGNINI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Legnini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

In attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso di cui all'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta fino alle ore 10.

(La seduta, sospesa alle ore 9,42, è ripresa alle ore 10,02).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.56, presentato dal senatore Stradiotto.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. L'emendamento 2.58 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 2.59, presentato dalla senatrice Thaler Ausserhofer e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.60 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 2.14.

Metto ai voti l'emendamento 2.61, presentato dalla senatrice Thaler Ausserhofer e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.62 risulta precluso dalla reiezione dell'emendamento 2.16.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.63, presentato dalla senatrice Thaler Ausserhofer e da altri senatori, fino alle parole «comma 5-bis».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.63 e l'emendamento 2.488.

Metto ai voti l'emendamento 2.65, presentato dalla senatrice Thaler Ausserhofer e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.67, presentato dalla senatrice Thaler Ausserhofer e da altri senatori.

Non è approvato.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Signora Presidente, ormai la votazione è stata effettuata, ma le avevo chiesto il voto elettronico sull'emendamento 2.67.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa, senatore Cintola, ma si deve alzare in piedi, perché non l'avevo vista. Alla prossima votazione.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.68.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.68, presentato dal senatore Pinzger e da altri senatori, fino alle parole «non superiore a».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.68 e l'emendamento 2.69.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.70.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.70, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.71.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.71, presentato dalla senatrice Thaler Ausserhofer e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.72.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Inco-

stante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.72, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.73.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.73, presentato dal senatore Peterlini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.74.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.74, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti 2.76 e 2.77 risultano preclusi dalla reiezione dell'emendamento 2.14.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.78.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.78, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.79.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.79, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.80.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.80, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.81.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.81, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori, fino alle parole «3.000 euro».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.81 e l'emendamento 2.94.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.82.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.82, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori, fino alle parole «sono soppresse».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.82 e gli emendamenti 2.293 e 2.294.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.88.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.88, presentato dalla senatrice Thaler Ausserhofer e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.83.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.83, presentato dal senatore Peterlini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.84.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.84, presentato dal senatore Peterlini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.85.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.85, presentato dal senatore Peterlini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 2.94 risulta precluso dalla reiezione dell'emendamento 2.81.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.86.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.86, presentato dal senatore Pinzger e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.89.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.89, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.87, presentato dalla senatrice Baio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.90.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.90, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori, fino alle parole «frequenza di scuole».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.90 e l'emendamento 2.91.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.95.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.95, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.97, presentato dalla senatrice Serafini Anna Maria e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.93.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.93, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.92.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.92, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.98, presentato dal senatore Astore e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.99.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.99, presentato dal senatore Micheloni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.100.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.100, presentato dal senatore Pinzger e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.101.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.101, presentato dal senatore Peterlini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.102.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.102, presentato dalla senatrice Thaler Ausserhofer e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.103, presentato dal senatore Filippi Marco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.104 (testo 2).

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.104 (testo 2), presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.105, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.107, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.106, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.108, presentato dal senatore Filippi Marco e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.109.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.109, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.110.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.110, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.111.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.111, presentato dal senatore Vimercati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. L'emendamento 2.112 è inammissibile.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.114.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.114, presentato dal senatore Peterlini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.115.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.115, presentato dal senatore Pinzger e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.116.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.116, presentato dal senatore Pinzger e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.117.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.117, presentato dal senatore Pinzger e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.118.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.118, presentato dal senatore Pinzger e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.120.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.120, presentato dalla senatrice Thaler Ausserhofer e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.121.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.121, presentato dal senatore Pinzger e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.122.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.122, presentato dal senatore Pinzger e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Senatore Pistorio, accoglie l'invito alla trasformazione in ordine del giorno dell'emendamento 2.123?

PISTORIO (*Misto-MPA*). Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.123 non verrà posto in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 2.125, presentato dal senatore Barbolini e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 2.137 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 2.139, presentato dal senatore Barbolini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.140, presentato dal senatore Legnini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.144.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.144, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.143.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.143, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.146.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.146, presentato dal senatore Pinzger e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.147, presentato dal senatore D'Alì.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.148, presentato dalla senatrice Sbarbati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.149, presentato dal senatore Molinari.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.150.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.150, presentato dal senatore Pinzger e da altri senatori, fino alle parole «per consumi fino a».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.150 e l'emendamento 2.154.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.151.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.151, presentato dal senatore Sangalli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.152, presentato dalla senatrice Sbarbati e da altre senatrici.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.153, presentato dalla senatrice Sbarbati e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.154 risulta precluso dalla reiezione della prima parte dell'emendamento 2.150.

Metto ai voti l'emendamento 2.155, presentato dal senatore Stradiotto.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.156.

ANDRIA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDRIA (*PD*). Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole a nome del Gruppo PD sull'emendamento 2.156, pur chiedendo al Governo se non intende rivedere la propria posizione in considerazione di una riunione tecnica relativa al comparto bieticolo-saccarifero che ha avuto luogo ieri presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, al termine della quale da parte degli enti locali e delle Regioni interessate, Molise e Puglia – come è noto a molti colleghi, in particolare al senatore Astore, che ha seguito direttamente tale vicenda insieme al sottoscritto, e al ministro Zaia – si è trovato un modo per venire incontro alla crisi del settore scongiurando per il momento la chiusura dello zuccherificio di Termoli ed il licenziamento delle maestranze.

È un argomento rilevante e significativo. Per una ragione di coerenza rispetto agli impegni che ieri il Governo ha assunto di fronte alla proprietà, alle organizzazioni sindacali di categoria e al mondo istituzionale degli enti locali, chiederei al Governo di rivedere la propria posizione. Se proprio non si ritenesse di accogliere un emendamento in tal senso, rispetto al quale si immaginava una specifica copertura di carattere finanziario, siamo disponibili ad una trasformazione dell'emendamento in ordine del giorno, per una ragione di coerenza rispetto al comportamento del Governo che, lo ripeto, risale a meno di 24 ore addietro. (*Applausi dal Gruppo PD*).

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo si dichiara disponibile in tal senso.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.156 non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.158.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.158, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.160.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.160, presentato dal senatore Peterlini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.161.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.161, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.162.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.162, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.163.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.163, presentato dal senatore Pinzger e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.164.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.164, presentato dal senatore Pinzger e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.165, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.166.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.166, presentato dalla senatrice Thaler Ausserhofer e da altri senatori, sino alla parola «lavastoviglie».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.166 e l'emendamento 2.168.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.167, presentato dal senatore Della Seta e da altri senatori, sino alle parole «dalla seguente: «2011»».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.167 e gli emendamenti 2.169, 2.170 e 2.171.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.172.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.172, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.173, presentato dal senatore Barbolini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.180.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.180, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.181.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.181, presentato dal senatore Della Seta e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.182 e 2.183 sono inammissibili. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.184.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Inco-

stante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.184, presentato dalla senatrice Amati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Con riferimento all'emendamento 2.185, ricordo che era stato formulato un invito a trasformarlo in ordine del giorno e che il Governo si era dichiarato disponibile ad accoglierlo. I presentatori accolgono tale invito?

DONAGGIO (*PD*). Sì, signora Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.185 non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.186.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.186, presentato dal senatore Vimercati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.187.

RANUCCI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RANUCCI (*PD*). Signora Presidente, poiché l'emendamento 2.187 si riferisce ad una infrastruttura molto importante chiedo al rappresentante del Governo se lo potrebbe accogliere trasformato in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sulla proposta testé formulata.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signora Presidente, il Governo è d'accordo ad accogliere tale ordine del giorno.

CICOLANI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CICOLANI (*PdL*). Signora Presidente, il senatore Fazzone ed io vorremmo aggiungere la nostra firma sull'ordine del giorno G2.187 proposto dal senatore Ranucci.

PRESIDENTE. Ne prendo atto. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.187 non verrà posto in votazione.

Gli emendamenti 2.188 e 2.189 sono inammissibili.

Metto ai voti l'emendamento 2.193, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.194.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.194, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.195.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.195, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.200.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.200, presentato dal senatore Casson e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.201.

LANNUTTI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.201, presentato dal senatore Lannutti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.202.

PARDI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pardi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.202, presentato dal senatore Russo e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 2.204 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 2.4.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.205.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.205, presentato dalla senatrice Soliani e da altri senatori, fino alle parole «in locazione».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.205 e l'emendamento 2.208.

L'emendamento 2.209 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 2.210, presentato dal senatore Garavaglia Massimo e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.211.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.211, presentato dalla senatrice Armato e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Mariapia (*PD*). Signor Presidente, faccio presente che ho erroneamente votato contro l'emendamento 2.211, mentre avrei voluto votare a favore.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.212.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.212, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.213.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.213, presentato dal senatore Pinzger e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.214.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.214, presentato dal senatore Peterlini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.215.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.215, presentato dal senatore Pinzger e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.216.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.216, presentato dal senatore Pinzger e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.217.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.217, presentato dal senatore Pinzger e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.218.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.218, presentato dal senatore Pinzger e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.219.

PARDI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pardi, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.219, presentato dal senatore Lannutti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.223.

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Signor Presidente, vorrei segnalare che ho fatto presente agli Uffici che gli emendamenti a mia firma sono tutti ritirati, tranne il 2.352.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.223 e 2.224 sono pertanto ritirati.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.225, presentato dal senatore Tomaselli e da altri senatori, fino alle parole «è sostituito dal seguente».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.225 e l'emendamento 2.226.

L'emendamento 2.227 è inammissibile.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.228

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.228, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.229.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.229, presentato dal senatore Pinzger e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.232.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.232, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.233.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.233, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori, fino alle parole «31 dicembre 2008.».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.233 e l'emendamento 2.234.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.237.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.237, presentato dal senatore Pinzger e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.240, presentato dal senatore Belisario e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.241.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.241, presentato dal senatore Peterlini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.243.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.243, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.244.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Inco-

stante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.244, presentato dal senatore Vita.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.245.

OLIVA (*Misto-MPA*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Oliva, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.245, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.246.

OLIVA (*Misto-MPA*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Oliva, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.246, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.249.

LANNUTTI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI (*IdV*). Signor Presidente, noi tutti stiamo soffrendo per il carovita e la perdita del potere di acquisto e probabilmente solo il Governo non se ne accorge. Qui fissiamo un tasso di inflazione all'1,7 per cento quando sappiamo che il tasso di inflazione reale è superiore. Volevamo richiamare brevemente il problema con questo emendamento e cercare di sensibilizzare anche i colleghi della maggioranza perché non può essere fissato un tasso di inflazione per i lavoratori dipendenti, anche quelli del pubblico impiego, all'1,7 per cento.

Chiedo inoltre la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico dell'emendamento 2.249.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.249, presentato dal senatore Lannutti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.250, presentato dai senatori Nerozzi e Biondelli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.252, presentato dalla senatrice Carlino e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.253, presentato dal senatore Lannutti e da altri senatori, fino alle parole «funzioni svolte».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.253 e gli emendamenti 2.254 e 2.255.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.256.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.256, presentato dalla senatrice Incostante e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.257, presentato dal senatore Della Seta e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.258.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.258, presentato dal senatore Della Seta e da altri senatori, fino alle parole «dall'anno 2009».

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.258 e l'emendamento 2.259.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.260.

PICETTO FRATIN, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PICHETTO FRATIN, *relatore*. Signor Presidente, vorrei chiedere ai proponenti dell'emendamento 2.260 se sono disponibili a trasformarlo in ordine del giorno. In tal caso il mio parere sarebbe favorevole.

PRESIDENTE. Senatore Esposito, accetta la richiesta del relatore a trasformare l'emendamento 2.260 in ordine del giorno?

ESPOSITO (*PdL*). Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno in questione.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.260 non verrà posto in votazione.

AMATI (*PD*). Signor Presidente, l'emendamento 2.260 è stato ritirato?

PRESIDENTE. Il relatore ha chiesto al proponente di trasformarlo in ordine del giorno, per cui non è stato ritirato ma trasformato in ordine del giorno.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.262.

BARBOLINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBOLINI (*PD*). Signor Presidente, vorrei chiedere al Governo e al relatore se sono disponibili ad accogliere un ordine del giorno che derivi da questo emendamento; sono disposto a trasformarlo, dato che chiede di potenziare e qualificare le dotazioni organiche della Guardia di finanza. Vorrei evitare un eventuale voto contrario sull'emendamento 2.262.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno in questione.

PICHETTO FRATIN, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accolgo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.262 non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.263.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.263, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.265.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.265, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.268.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.268, presentato dalla senatrice Ghedini e da altri senatori, fino alle parole «è autorizzata».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.268 e l'emendamento 2.269.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.270.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.270, presentato dal senatore Lumia.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.271.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.271, presentato dalla senatrice Ghedini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.272.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Inco-

stante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.272, presentato dai senatori Stradiotto e Giaretta.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.273.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.273, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.279.

PARDI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pardi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.279, presentato dalla senatrice Carlino e da altri senatori, fino alle parole «aggiungere le seguenti:».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.279 e l'emendamento 2.280.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.281.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.281, presentato dal senatore Treu e da altri senatori, fino alle parole «maggiormente rappresentative».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.281 e gli emendamenti 2.282 e 2.283.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.284.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.284, presentato dal senatore Micheloni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.285.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.285, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.286.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.286, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.289.

PARDI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pardi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.289, presentato dalla senatrice Carlino e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.290, presentato dai senatori Nerozzi e Biondelli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.291, presentato dai senatori Nerozzi e Biondelli.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.292.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.292, presentato dai senatori Morri e Tonini.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Ricordo che gli emendamenti 2.293 e 2.294 risultano preclusi dalla reiezione dell'emendamento 2.82.

Metto ai voti l'emendamento 2.299, presentato dal senatore Barbolini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.300, presentato dal senatore Barbolini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.301.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.301, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.302, presentato dai senatori Nerozzi e Biondelli.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.303, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.304.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.304, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori, fino alla parola «spese».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.304 e l'emendamento 2.305.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.306.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.306, presentato dal senatore Pinzger e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.307.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.307, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Presidenza del presidente SCHIFANI (ore 10,54)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.308, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.309.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.309, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.310.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Signor Presidente, l'emendamento tratta dei termini entro i quali si devono dichiarare i nuovi rapporti di lavoro e al riguardo vi sono notevoli difficoltà, soprattutto per i lavoratori

stagionali in agricoltura e turismo. Poiché un emendamento analogo è stato approvato in Commissione alla Camera, poi non ripreso nel maxiemendamento ma trasformato in ordine del giorno accolto come raccomandazione, volevo chiedere al Governo se si poteva fare lo stesso in Senato. In questo caso ritireremmo l'emendamento.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sulla richiesta del senatore Peterlini.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, si tratta di un tema noto, ma il motivo per cui non è stato ripreso è che si riteneva una questione pericolosa, potendo dare luogo ad abusi.

Inviterei pertanto i presentatori a non insistere sulla trasformazione dell'emendamento in un ordine del giorno che non sarei in grado di accogliere. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.310, presentato dal senatore Peterlini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.313.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.313, presentato dal senatore Peterlini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.315, presentato dalla senatrice Antezza e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.316.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.316, presentato dal senatore Micheloni e da altri senatori, fino alle parole «del citato decreto n. 504 del 1992».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.316 e l'emendamento 2.317.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.318.

GIAI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Gai, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.318, presentato dal senatore Peterlini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.319.

PETERLINI (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peterlini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.319, presentato dal senatore Peterlini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.320, presentato dal senatore Peterlini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.321.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.321, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.322.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.322, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.323, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.324.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.324, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.325.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.325, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.326.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.326, presentato dal senatore Pinzger e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.327, presentato dal senatore Nerozzi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.329.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.329, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.331, presentato dai senatori Legnini e Rusconi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.332, presentato dal senatore Legnini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.333.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.333, presentato dal senatore Casson e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.334.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.334, presentato dal senatore Casson e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.335, presentato dal senatore Casson e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.336.

PARDI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pardi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.336, presentato dal senatore Lannutti e da altri senatori, fino alle parole «formazione professionale».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.336 e l'emendamento 2.0.73.

Metto ai voti l'emendamento 2.337, presentato dalla senatrice Granaiola e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.338, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.339.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.339, presentato dalla senatrice Bastico e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.344, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.345.

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, l'emendamento 2.345 affronta il problema molto serio, che abbiamo sollevato in Commissione chiedendo al Governo dati e una presa di posizione più precisa, che è la nota questione dell'integrale ristoro dell'ICI ai Comuni. Ne abbiamo discusso più volte in Commissione, più volte in Aula, il Governo si è impegnato a restituire integralmente queste risorse ai Comuni, lo ha fatto con l'approvazione del decreto sull'ICI, accogliendo peraltro, in quella circostanza, un ordine del giorno, lo ha fatto in occasione dell'approvazione del decreto-legge n. 112, da ultimo con il decreto-legge n. 154, decreto nel quale era recato lo stanziamento di 260 milioni di euro, che costituiva pacificamente un acconto ulteriore a favore dei Comuni.

I Comuni italiani, com'è noto, sono in rivolta, l'ANCI ha invitato i Comuni a non approvare i bilanci entro il termine di legge fissato al 31 dicembre, fino a quando il Governo, appunto, non chiarirà qual è la sua

intenzione relativamente a tale questione ma anche alle altre aperte tra le autonomie locali e il Governo stesso. Il Governo ci dica cosa vuole fare, perché moltissimi Comuni rischiano di non poter chiudere i bilanci, di non poter approvare i bilanci previsionali del 2009 in equilibrio e quindi con rischio di dissesto finanziario, di decurtazione dei servizi; il tasso di federalismo, com'è noto, con questa misura è praticamente compromesso, quindi si tratta di un vero e proprio capolavoro sulle politiche di bilancio e di finanza pubblica che richiederebbe un chiarimento urgente.

Peraltro, essendo pacifico che i Comuni avranno diritto, allorquando ci sarà la certificazione definitiva delle minori entrate, all'integrale restituzione, si rischia anche di creare un buco nel bilancio dello Stato. So che il Governo ha intenzione di farlo, il sottosegretario Vegas ce lo ha detto in Commissione, ma questa misura, come da impegno, doveva essere adottata entro il 31 dicembre. Questa era l'occasione giusta.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo ribadisce, se ce ne fosse bisogno, l'impegno a soddisfare integralmente i Comuni per il mancato gettito dell'ICI. La procedura è di una qualche complessità, perché presuppone degli accertamenti, pertanto la fine di quest'anno è un termine forse un po' stretto, ma sicuramente i Comuni avranno i loro soldi.

Questo ovviamente non deve valere da pretesto per non approvare i bilanci o per non adempiere al Patto di stabilità, perché ovviamente sarebbe un fuor d'opera rispetto a questo lavoro che stiamo facendo per salvaguardare gli interessi di tutti.

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, poiché il Governo ha ribadito in Aula questo impegno, credo che non avrà difficoltà ad accogliere un ordine del giorno in tal senso, in maniera che si sappia che il Governo è impegnato, entro tempi ragionevoli, a soddisfare questa legittima richiesta dei Comuni italiani.

Chiedo quindi la disponibilità ad accogliere un ordine del giorno in tal senso.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Va bene.

PRESIDENTE. Prendiamo atto con piacere della trasformazione in ordine del giorno e dell'accoglimento di questo da parte del Governo.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.345 non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.350.

D'ALÌ (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*PdL*). Signor Presidente, il parere del Governo mi è sembrato non favorevole su questo emendamento. Chiederei pertanto la possibilità di trasformarlo in un ordine del giorno perché il Governo si impegni, in un prossimo provvedimento destinato agli enti locali, a prendere in considerazione questo tema delicatissimo della sicurezza delle scuole, che può essere assolto dagli enti locali qualora vengano messi nelle condizioni di poter spendere le risorse a loro disposizione che, per ora, non possono utilizzare perché vincolati dal Patto di stabilità.

Per quelle somme che come avanzi di amministrazione possono essere utilizzate come investimenti per la sicurezza delle scuole credo che il Governo possa accettare un ordine del giorno per un prossimo provvedimento e per il prossimo Patto di stabilità.

PRESIDENTE. Il Governo concorda?

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo è ovviamente favorevole ad un ordine del giorno sulla materia, pur avendo presente che il comma 48 approvato dalla Commissione all'unanimità da maggioranza e opposizione cerca in qualche modo di risolvere il problema del investimenti degli enti locali tra i quali rientrano ovviamente, anzi in primo luogo, quelli della sicurezza nelle scuole.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.350 non verrà posto in votazione.

D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'ordine del giorno G2.350.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.351.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.351, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Circa l'emendamento 2.352, il Governo si è dichiarato disponibile ad accoglierlo come ordine del giorno. Chiedo ai presentatori se intendono accettare tale invito.

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.352 non verrà posto in votazione.

Gli emendamenti 2.353 e 2.354 sono stati ritirati.

Metto ai voti l'emendamento 2.357, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.356.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.356, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.358, presentato dai senatori Garavaglia Massimo e Filippi Alberto.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.359, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori, fino alle parole «nell'anno successivo».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.359 e l'emendamento 2.360.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.361.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.361, presentato dal senatore Giaretta.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.362, identico all'emendamento 2.363.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.362, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori, identico all'emendamento 2.363, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.364, presentato dal senatore Legnini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.366, presentato dal senatore Stradiotto.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.369.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Inco-

stante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.369, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.370.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.370, presentato dal senatore Giaretta e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.371, presentato dalla senatrice Amati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.372, presentato dal senatore Stradiotto.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.373, presentato dalla senatrice Bastico e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.374, presentato dalle senatrici Incostante e Adamo.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.375.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.375, presentato dalla senatrice Incostante e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.376.

ANDRIA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDRIA (*PD*). Signor Presidente, l'emendamento richiama il tema del Fondo di solidarietà nazionale. Preannunciando naturalmente il voto favorevole sull'emendamento 2.376, come Gruppo del Partito Democra-

tico prendiamo atto del totale rifiuto di ogni forma di collaborazione, tra l'altro anche sui temi dell'agricoltura. Siamo ormai abituati a questa falcidia dei nostri emendamenti. Ma su questo in particolare vorrei richiamare l'attenzione del Governo.

La scorsa settimana, quando quest'Aula ha licenziato il decreto-legge sulla competitività nel settore agroalimentare, dopo alterne vicende in contraddittorio tra la Presidenza, il relatore ed il rappresentante del Governo quanto alla copertura finanziaria del Fondo di solidarietà nazionale per il solo anno 2008 (copertura che poi è stata fissata in 65 milioni di euro), quell'emendamento è stato approvato, almeno relativamente a quella annualità. Diversamente è avvenuto per la nostra proposta di 200 milioni all'anno per il triennio 2009-2011, che abbiamo reiterato attraverso emendamenti al disegno di legge finanziaria, parimenti respinti. I colleghi della Camera dei deputati mi hanno riferito, però, che anche la copertura per il 2008 non viene assicurata.

Allora, rinnovando il proposito del Gruppo del Partito Democratico di mantenere l'emendamento 2.376 e naturalmente di esprimere su di esso un voto favorevole, approfitto della circostanza per conoscere – se non in questa sede, in un momento successivo – la fondatezza della notizia. Non vorrei che l'Assemblea del Senato avesse licenziato un provvedimento con la relativa assicurazione della copertura finanziaria e che poi diversamente venisse disposto alla Camera dei deputati.

Ciò significherebbe vanificare quel minimo risultato che abbiamo ottenuto rispetto a quel tanto licenziato dalla Commissione agricoltura del Senato della Repubblica con un voto favorevole espresso all'unanimità su tutti gli emendamenti, verificando poi che la maggioranza si pronuncia in senso contrario in Aula. (*Applausi del senatore Morando*).

SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCARPA BONAZZA BUORA (*PdL*). Signor Presidente, intervengo per sottolineare al senatore Andria, del quale ho una grandissima stima anche per la sua consueta correttezza, che il Governo sta dimostrando la massima attenzione nei confronti dei problemi dell'agricoltura. Ciò si può evincere da una serie di iniziative intraprese sia a livello nazionale che a livello comunitario. I successi del ministro Zaia, propiziati anche dall'intervento del presidente Berlusconi, per quanto riguarda la partita delle quote latte, sono dinanzi a tutti noi.

Per quanto concerne il problema specifico citato dal senatore Andria, ricordo che circa due settimane fa lo stesso ministro Zaia, intervenendo qui, nell'Aula del Senato, ha dichiarato che la copertura del Fondo di solidarietà nazionale – traduzione: assicurazioni agevolate per gli agricoltori – per l'annualità 2009 verrà assicurata attraverso le risorse finanziarie disposte dall'*Health check* e, quindi, dal provvedimento di modulazione,

vale a dire il trasferimento dal primo al secondo pilastro della Politica agricola comunitaria.

Dunque, le risorse esistono, sono a disposizione del Governo e così verranno utilizzate. Invito pertanto alla massima tranquillità e a non creare allarmismi inutili presso gli agricoltori. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.376, presentato dalla senatrice Amati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.383.

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Cintola, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.383, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.384, presentato dalla senatrice Amati e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.385, presentato dal senatore Vitali.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.387, presentato dalle senatrici Adamo e Incostante.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.389.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.389, presentato dalla senatrice Armato e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 2.390, presentato dalla senatrice Carloni e da altri senatori, fino alle parole «nella base di calcolo e».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.390 e l'emendamento 2.391.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.393.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.393, presentato dalla senatrice Carloni e da altri senatori, fino alle parole «province autonome».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.393 e l'emendamento 2.394.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.395.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Inco-

stante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.395, presentato dai senatori Barbolini e Fontana.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.397, presentato dal senatore Fosson e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.398.

FOSSON (*UDC-SVP-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOSSON (*UDC-SVP-Aut*). Signor Presidente, intervengo per segnalare come l'emendamento 2.398 sottolinei un paradosso che si viene a creare nell'utilizzo virtuoso del Patto di stabilità. La nostra Regione, la Valle d'Aosta, ha più entrate di quante ne possiamo spendere per il Patto di stabilità interno e si crea così un avanzo di bilancio paradossale in un'epoca come questa.

Non utilizziamo un fondo che invece, in base alla nostra proposta, è mirato ad un utilizzo per grandi opere di pubblico interesse, come ospedali e università. Affinché questo emendamento non venga bocciato, ne chiedo l'accoglimento come ordine del giorno.

PRESIDENTE. Chiedo al Governo di esprimere il parere sulla richiesta avanzata dal senatore Fosson.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo può accoglierlo solo come raccomandazione perché la materia è già disciplinata dal comma 48 dell'articolo 2 della finanziaria.

PRESIDENTE. Senatore Fosson, accetta la proposta del Governo?

FOSSON (*UDC-SVP-Aut*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pertanto, l'ordine del giorno G2.398 non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.399.

D'ALÌ (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*PdL*). Signor Presidente, stanti le assicurazioni ricevute dal ministro per la semplificazione legislativa, senatore Calderoli, data l'improprietà della sede, per cui il Governo ha espresso parere contrario su questo emendamento, lo ritiro, avendo ricevuto appunto l'assicurazione che sarà inserito in un prossimo provvedimento legislativo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Metto ai voti l'emendamento 2.400, presentato dal senatore Vitali.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.401, presentato dal senatore Molinari.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.402.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.402, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.403, presentato dai senatori Vitali e Legnini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.404.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.404, presentato dai senatori Vitali e Legnini.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.405, presentato dal senatore Fosson e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.407, presentato dal senatore Vitali.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.4070.

DI GIOVAN PAOLO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIOVAN PAOLO (*PD*). Signor Presidente, faccio una breve dichiarazione di voto perché l'argomento è di rilievo e so che anche colleghi della maggioranza si sono posti il problema, sia alla Camera che qui al Senato, della cooperazione internazionale.

Con questa scelta la cooperazione internazionale scende nei programmi del Ministero degli affari esteri (e non dovrebbe essere l'opposizione a difendere i programmi del Ministero degli affari esteri) da 721 a 321 milioni di euro. Questo significa che, in concreto, nel prossimo anno partiranno, con scelte del Ministero, programmi e progetti per circa 10 milioni di euro all'anno – immaginate – invece dei 100 milioni di quest'anno, che erano anche meno del solito. E saremo nell'anno della Presidenza italiana del G8!

Allora, chiedo con questo emendamento un aumento di soli 9 centesimi su questo pacchetto di sigari (e io sono un fumatore). (*Il senatore Di Giovan Paolo mostra un pacchetto di sigari*). I saldi rimangono uguali, come ieri ha chiesto il sottosegretario Vegas (e io comprendo la sua richiesta di trasparenza). Con le accise sul tabacco chiediamo a tutti noi fumatori uno sforzo, con 9 centesimi su ogni confezione, per restituire almeno 200 milioni alla cooperazione. Questa è la scelta che chiediamo a tutti. Non cito i colleghi della maggioranza perché capisco la loro situazione, ma ritengo sia giusto che ciò si sappia. (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Astore*).

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.4070, presentato dai senatori Di Giovan Paolo e Della Seta.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.408.

PISTORIO (*Misto-MPA*). Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.410.

PISTORIO (*Misto-MPA*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO (*Misto-MPA*). Signor Presidente, questo emendamento tenta in qualche modo di ripristinare un controllo parlamentare su un Fondo diventato oggetto di tanti commenti politici, di tante riflessioni parlamentari, di tante rassicurazioni da parte del Governo attraverso l'approvazione di ordini del giorno oppure la conferma di un articolato già vigente, ma che nella prassi dell'azione di Governo viene costantemente messo in discussione.

È mia intenzione rendere edotti i colleghi con una elencazione puntuale di tutte le risorse che sono state, se non sottratte, quanto meno prelevate dal FAS ed utilizzate per le più svariate attività.

Cito innanzitutto il decreto-legge n. 112 del 2008, in cui si è previsto un taglio di 7.972 milioni di euro; poi, il decreto-legge n. 93 del 2008, in cui si prevede rispettivamente un taglio di 450 milioni di euro per rispondere alla crisi dei rifiuti in Campania e di 1 miliardo di euro a parziale copertura della soppressione dell'ICI per l'abitazione principale; il decreto-legge n. 97 del 2008, che fa riferimento ad altri 240 milioni di euro per rispondere alla crisi dei rifiuti in altre città del Mezzogiorno; il decreto-legge n. 154 del 2008 con un taglio di 1.945 milioni di euro relativo al contenimento della spesa sanitaria e alla copertura dei *ticket*; il decreto-legge n. 162 del 2008 con un taglio di 1.197 milioni di euro con riferimento ad un adeguamento dei prezzi dei materiali di costruzione, al G8 e al terremoto nelle Marche e in Umbria; il decreto-legge n. 180 del 2008 con un taglio di 65 milioni di euro riferito al diritto allo studio e all'università. Da ultimo, cito il decreto-legge n. 185 del 2008, che prevede un taglio di 2.400 milioni di euro per le Ferrovie dello Stato e di 390 milioni di euro per la Tirrenia. Soldi alle Ferrovie! Il fantasma più disastroso dell'economia meridionale è rappresentato dalle Ferrovie dello Stato, con la loro assenza cronica, con il loro disimpegno perfino sulla qualità dei servizi, che sono da Terzo mondo! Vorremmo capire come le Ferrovie dello Stato utilizzeranno queste risorse considerato l'impegno di attribuire l'85 per cento delle risorse al Mezzogiorno e il 15 per cento alle altre aree.

Mi è stato poi spiegato – non sono un tecnico e quindi, se dovessi dire una cosa inesatta vi prego di correggermi e di rassicurarmi – che si è previsto uno slittamento nella legge finanziaria per il 2009, Tabella F, con una rimodulazione delle utilizzazioni del Fondo al 2012 e quindi un sostanziale taglio nel triennio 2009-2011 di 7 miliardi di euro che prima, appunto, del 2012, non saranno utilizzabili, con evidente risparmio di spesa per il Governo ma non certo a vantaggio del Mezzogiorno, che invece ha un bisogno straordinario di queste risorse. Se il tema è relativo solo a come spendere queste risorse si può discuterne. Se invece le risorse si tagliano in anticipo come si può entrare nel merito delle questioni?

Si sta parlando di un taglio di un terzo della dotazione complessiva del suddetto Fondo. Si passa da 60 miliardi di euro a meno di 40 miliardi di euro, considerato che i tagli complessivi ammontano a 22.659 milioni di euro. In precedenza ho utilizzato il termine «Bancomat», ma forse sarebbe il caso di parlare di un prelievo forzoso sul FAS.

Chiedo dunque di approvare questo emendamento che non cambia nulla, ma consente al Parlamento un controllo puntuale su un Fondo che riguarda una politica complessiva di sviluppo di un'area del Paese che ha straordinario bisogno di attenzione nell'interesse di tutta la comunità nazionale. (*Applausi dal Gruppo UDC-SVP-Aut.*)

MORANDO (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO (PD). Signor Presidente, si tratta di un tema che oltre a questioni di merito, come è stato testé sottolineato dal senatore Pistorio, propone problemi di particolarissima delicatezza con riferimento alla significatività del bilancio a legislazione vigente, così come lo stiamo discutendo e approvando.

Ho in mano una tabella inserita in una relazione tecnica della Ragioneria generale dello Stato, regolarmente bollinata, la quale dimostra – mi rivolgo al senatore Pistorio – che per il 2009 l'utilizzo del FAS per finalità improprie, che già si è determinato sulla base della legislazione vigente, introduce in realtà una riduzione delle disponibilità fissate nel bilancio a legislazione vigente sul FAS che è ben oltre il 20-25-30 per cento di cui il senatore Pistorio stava parlando e ammonta al 50 per cento delle risorse disponibili.

Signor Presidente, richiamo anche la sua attenzione perché si tratta di un problema che riguarda i nostri poteri e la significatività della decisione dell'Assemblea sul bilancio di previsione a legislazione vigente. Secondo questa nota della Ragioneria, le disponibilità fissate in bilancio per il 2009 a proposito del FAS ammontano, per la precisione, a 5.999.110.000 euro. Segue, nella nota della Ragioneria che adesso per brevità non leggo, la elencazione puntuale, come da nostra richiesta in Commissione bilancio, degli utilizzi del FAS per finalità improprie. Il risultato è che, tolte le autorizzazioni di spesa già effettuate sulla base della legislazione in vigore

attualmente, il FAS per il 2009 in realtà ammonta, in termini di disponibilità, a 2.921.811.000 euro.

Stiamo votando un bilancio che scrive sul FAS 5.999 milioni, cioè circa 6 miliardi di euro; in realtà, la Ragioneria generale dello Stato documenta alla Commissione bilancio che le risorse ammontano a meno di 3 miliardi di euro: questa è una situazione nella quale si pone un serio problema, che riguarda la significatività e il rilievo della decisione parlamentare su una delle componenti fondamentali della spesa in conto capitale del bilancio della Repubblica. (*Applausi dal Gruppo PD*).

CUFFARO (*UDC-SVP-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUFFARO (*UDC-SVP-Aut*). Signor Presidente, il senatore Cintola ed io chiediamo di poter apporre la nostra firma sull'emendamento in esame.

Non voglio entrare nel merito del fondo FAS dal punto di vista delle risorse che si stanno spendendo, perché ormai questo Senato ne ha parlato abbondantemente e anche dal punto di vista tecnico del bilancio è intervenuto il senatore Morando. Vorrei piuttosto svolgere una riflessione e poi porre un interrogativo al Senato.

Chi ha un minimo di esperienza di governo delle Regioni sa che le uniche risorse che le Regioni del Mezzogiorno (e non solo quelle) hanno potuto programmare per spese di investimento negli ultimi anni provenivano dal fondo FAS: non dico spendere, ma quantomeno programmare.

È scaduto ieri sera il termine per la presentazione in Commissione degli emendamenti al provvedimento sul federalismo e nel momento in cui il Governo ed il Parlamento si apprestano ad approvare una riforma straordinariamente importante che introduce il federalismo nel Paese, compiamo un atto che è esattamente opposto a quello che il Governo, il Parlamento e gli amici della Lega vogliono fare. Infatti, questo Governo sta espropriando le Regioni dell'unica possibilità che sino ad ora hanno avuto di effettuare programmazioni di fondi con qualche autonomia, perché sta programmando e spendendo risorse che prima programmavano e spendevano le Regioni.

L'interrogativo è: si può tenere insieme una legge sul federalismo e un atteggiamento del Governo che sta espropriando le Regioni della capacità di programmare e spendere?

D'ALÌ (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*PdL*). Signor Presidente, vorrei ricordare alla Presidenza e all'Assemblea che l'intero Gruppo del Popolo della Libertà, estremamente preoccupato per l'andamento dell'utilizzo del fondo FAS, ha presentato

una mozione perché si attivi una discussione *ad hoc* in Aula sull'argomento e perché il Governo indichi quali sono i provvedimenti con i quali intende ripristinare l'intera dotazione del fondo FAS che interessa, come sappiamo tutti, non solamente il Mezzogiorno, in quanto riguarda per il 15 per cento le aree svantaggiate del Nord del Paese e per l'85 per cento quelle del Mezzogiorno.

Non mi sembra tuttavia, pur essendo d'accordo sulle considerazioni di fondo e di merito svolte dai senatori Pistorio e Cuffaro, che il meccanismo di questo emendamento risolva il problema. Quindi, in questa sede il Popolo della Libertà non voterà l'emendamento in esame ma insiste, signor Presidente, per la calendarizzazione delle mozioni presentate in ordine al fondo FAS e per una risposta precisa del Governo in ordine alla ricostituzione di quel fondo e alle sue nuove destinazioni.

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione dell'emendamento, rispondo al senatore D'Alì sulla richiesta di calendarizzazione. Anche da parte del senatore Pistorio è giunta recentemente la richiesta di calendarizzazione delle mozioni e si è ritenuto che, dato l'impegno dell'Assemblea sui temi finanziari e sui decreti-legge in scadenza per i quali saremo impegnati anche la prossima settimana, tale calendarizzazione non sia semplice. Tuttavia vi è l'impegno, sia della Conferenza dei Capigruppo sia di questa Presidenza, di inserirle tra gli argomenti che costituiranno momento di dibattito parlamentare del Senato all'immediata ripresa dei lavori.

PISTORIO (*Misto-MPA*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO (*Misto-MPA*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.410.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pistorio, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.410, presentato dal senatore Pistorio e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B.*)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.411, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Non è approvato.

LUSI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto, Presidente!

PRESIDENTE. Votazione annullata! Prego, senatore Lusi, ha facoltà di parlare.

LUSI (*PD*). Troppo buono, Presidente! Per farle una cortesia, mi permetto di fare un'unica dichiarazione di voto sugli emendamenti 2.411, 2.412 e 2.413, se consentito da lei e dal Regolamento.

Penso che abbiamo già illustrato sufficientemente questi tre emendamenti già nella giornata di ieri, anche in quell'occasione con una sola presentazione. Sarebbe utile che il Governo facesse una riflessione veloce su uno dei tre, anche via sms, purché la riflessione porti ad un risultato positivo. Ricordo al relatore e ai rappresentanti del Governo che il primo di questi emendamenti è una richiesta *one shot*, come si usa in gergo, di esporre per l'Abruzzo, utilizzando i fondi FAS, interventi solo per il 2009 sulla ferrovia e sui bacini idrici del Fucino, fermi da circa trent'anni.

Il secondo emendamento è più impegnativo perché è una richiesta di intervento per tre anni con un fondo di 200 milioni di euro.

Il terzo ripristina ciò che il Governo Berlusconi ha tagliato nella prima occasione in cui poteva farlo, cioè distogliendo i fondi che la finanziaria 2008 aveva destinato alla ferrovia Roma-Pescara. Ho già detto ieri, in assenza del Presidente del Senato ma in presenza di altro autorevole Presidente che lo sostituiva, che è ben strano che il nostro Presidente del Consiglio – ho usato volutamente la parola «nostro» che mi è stata da qualcuno rimproverata nella notte passata, ma ritengo che il Presidente del Consiglio, ancorché eletto da una parte del Parlamento è il Presidente del Consiglio degli italiani e quindi deve farsi carico degli italiani, in qualsiasi Regione essi vivono ed a qualsiasi partito appartengano – per due fine settimana, lo scorso e il precedente, è andato in Abruzzo insieme al ministro Matteoli, al Ministro per gli affari regionali, ad innumerevoli rappresentanti importanti e quotati del Governo, a dire la stessa parola: bisogna investire in infrastrutture in quella Regione. Bene, non è chiesto qui di usare numeri a tre cifre per milioni di euro, è chiesto di fare cose si-

gnificative per quella Regione, oggi tagliata fuori, grazie anche ad alcuni vostri interventi del maggio scorso, da un minimo di presenza dello Stato.

Penso che se il Governo accettasse di ragionare su uno dei tre emendamenti a mia firma – e se vuole le dico subito che il meno costoso è il 2.411, il più impegnativo in termini di infrastrutture ma il meno costoso in termini di oneri – penso farebbe un'ottima figura nei confronti dei cittadini abruzzesi.

Ci interesserebbe sapere se il Governo è disposto a cambiare idea su uno di questi tre emendamenti. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PASTORE (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE (*PdL*). Signor Presidente, è chiaro che questi sono emendamenti *spot* in vista del voto regionale di domenica prossima, perché sappiamo benissimo che i fondi, ove concessi in assenza di una progettualità e di una documentazione adeguata, sono semplicemente denaro scritto sulle carte ma che non può essere utilizzato, come avvenuto per la dotazione che era stata prevista per la tratta ferroviaria Avezzano-Roma e che poi, nella realtà, si riscontrò non essere utilizzabile proprio perché non esisteva alcun progetto per l'ammodernamento di quel collegamento. Lo stesso vale per questi emendamenti.

C'è un impegno del Governo e della maggioranza ad attuare seri interventi sulle infrastrutture e una delle Regioni che forse ne ha più bisogno, e nel cui contesto è più utile un intervento infrastrutturale per tutto il sistema Paese, è proprio l'Abruzzo che rappresenta la cerniera tra Nord e Sud e tra Est ed Ovest della nostra penisola. Quindi, l'impegno c'è. Pertanto, anche se voterò contro questi emendamenti sono impegnato con gli altri colleghi del PdL, dopo le elezioni regionali e senza *spot* di facile scrittura, ad impostare queste problematiche in modo serio e mi auguro che in quella sede l'opposizione ci dia anche una mano. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

LANNUTTI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI (*IdV*). Signor Presidente, vorrei anzitutto sottoscrivere gli emendamenti 2.411, 2.412 e 2.413, presentati dal senatore Lusi.

Quindi anche con il permesso di alcuni colleghi della Lega, che mi rimproverano di parlare dell'Abruzzo quando sono stato eletto in Veneto (sono nato in Abruzzo), mi premeva ribadire che gli *spot* li sta facendo, come si è visto anche ieri, il ministro dell'economia Tremonti, che è andato all'Aquila a promettere mari e monti (sappiamo che l'Abruzzo è una bella Regione, con mari e monti). Il Ministro è andato a promettere mari e

monti solo come *spot* elettorale, perché nei fatti questo Governo ha tagliato i fondi per collegamenti già stanziati e già finanziati.

Lo ripeto ancora una volta, occorre collegare la dorsale adriatica alla tirrenica; si tratta di 197 chilometri che per essere percorsi, quando va bene, ci vogliono quattro ore o quattro ore e mezza. Si sono tagliati 200-300 milioni di euro e poi si ha la faccia tosta di andare lì a dire che i primi interventi che verranno posti in essere sono quelli sulle infrastrutture. È bene che i cittadini abruzzesi, ma anche gli altri, sappiano che le promesse sono una cosa e i fatti sono altra cosa.

Per tale ragione, oltre a sottoscrivere questi emendamenti, vorrei anche fare un appello ai colleghi che sono impegnati nella campagna elettorale: ma come è possibile che per percorrere tali distanze occorran ancora quattro ore e mezza o cinque ore e ci siano ancora ferrovie borboniche? Anche al signor sottosegretario Vegas vorrei dire, anche se in politica non c'è la coscienza delle cose, che una mano sulla coscienza non farebbe male. (*Applausi dal Gruppo IdV e del senatore Peterlini*).

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione dell'emendamento 2.411.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.411, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.412.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.412, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.413.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.413, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Gli emendamenti 2.414, 2.415, 2.417 e 2.419 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.423.

LANNUTTI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.423, presentato dal senatore De Toni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.425.

LANNUTTI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.425, presentato dal senatore De Toni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.426, presentato dai senatori Lumia e Lusi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.427, presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.428.

LUMIA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUMIA (*PD*). Signor Presidente, poco fa abbiamo affrontato il tema dei fondi FAS sotto il profilo soprattutto della quantità. Noto e registro ancora una volta che tale tema, soprattutto da parte dei senatori meridionali della maggioranza, viene affrontato con il meccanismo classico della bottiglia gettata in mare, quindi con raccomandazioni e con conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti. Nel frattempo, il fondo FAS viene tagliato e utilizzato in modo improprio.

Con questo emendamento, comunque, affrontiamo un altro tema sempre legato al fondo FAS, cioè la capacità di spesa reale che bisogna comunque dimostrare e quindi anche l'incidenza che il fondo FAS realmente deve avere sui territori e in modo particolare sul Mezzogiorno. Con questo emendamento proponiamo una soluzione. Ci sono dei fondi FAS che sono nelle mani delle amministrazioni centrali, sottolineo centrali, che non sono stati utilizzati. Noi, Presidente, proponiamo una rimodulazione della previsione di spesa con un'assegnazione diversa, vista l'incapacità delle amministrazioni centrali di utilizzare i fondi FAS già deliberati dal CIPE e già destinati. Proponiamo, inoltre, un metodo diverso, cioè che i fondi FAS che non sono stati ben utilizzati dalle amministrazioni centrali, vengano riassegnati di concerto con le Regioni in modo vincolante e con delle destinazioni certe, in modo tale che queste risorse diventino un patrimonio per investimenti infrastrutturali coerenti con l'utilizzo dei fondi FAS. Si tratta di un emendamento che penso potrebbe essere accolto ed è ben strano che anche su questa metodologia selettiva e innovativa ci sia un netto rifiuto da parte del Governo.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.428, presentato dal senatore Lumia.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Senatore Stiffoni, accetta la richiesta del relatore e del Governo a trasformare l'emendamento 2.432 in ordine del giorno?

STIFFONI (*LNP*). Sì, Presidente. Ho anche predisposto il testo per la trasformazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Bene, lo faccia pervenire alla Presidenza.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.432 non verrà posto in votazione.

Gli emendamenti 2.433 e 2.436 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.437.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.437, presentato dalla senatrice Della Monica e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. L'emendamento 2.438 è stato ritirato.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.439.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.439, presentato dal senatore Giaretta e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.440, presentato dalla senatrice Antezza e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.441, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.442.

PINOTTI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINOTTI (*PD*). Signor Presidente, vorrei ricordare all'Assemblea un emendamento di cui si è parlato anche ieri, che impegna una cifra molto contenuta, 2,5 milioni di euro, che significherebbe però un grande gesto di coerenza: è il ripristino delle cifre sullo sminamento.

Il Senato ha votato all'unanimità una mozione perché l'Italia si impegnasse su questo fronte; il sottosegretario Scotti ha, infatti, firmato pochi giorni fa il Trattato di Oslo con altri 110 Paesi. Tuttavia, sarebbe incoerente impegnarsi in un trattato importantissimo e contestualmente togliere i fondi sullo sminamento. Chiedo quindi a questa Assemblea del Senato, che ha votato all'unanimità l'impegno su questo tema, un voto favorevole all'emendamento 2.442. (*Applausi dal Gruppo PD*).

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Vorrei rassicurare la senatrice Pinotti che poiché il Trattato di cui parlava sarà ratificato, i fondi sono già presenti nella Tabella A riferita al Ministero degli affari esteri. Non c'è alcun timore sotto questo profilo, pertanto la inviterei a non insistere per la votazione di questo emendamento e a trasformarlo in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Senatrice Pinotti, accetta la proposta del rappresentante del Governo?

PINOTTI (*PD*). Con questa rassicurazione del sottosegretario Vegas mi dichiaro soddisfatta e trasformo l'emendamento 2.442 in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.442 non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.443.

LUSI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUSI (*PD*). Signor Presidente, l'emendamento in titolo riguarda lo stesso argomento del precedente.

PRESIDENTE. La proposta è la medesima, sottosegretario Vegas?

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Sì, Presidente. Invito alla trasformazione dell'emendamento in ordine del giorno.

LUSI (*PD*). Accetto, Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.443 non verrà posto in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 2.444, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.445, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.447, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.448.

FRANCO Vittoria (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Vittoria (*PD*). Signor Presidente, l'emendamento in titolo chiede di riconfermare anche per il 2009 i fondi a favore del Piano contro la violenza alle donne. Si tratta di 20 milioni di euro, che hanno finanziato tale Piano per il 2008 e che non sono stati riconfermati per gli anni successivi. Mi chiedo come si possano rifiutare questi fondi, pertanto chiedo un voto favorevole a questo emendamento, facendo appello alla sensibilità del Governo, alle donne e agli uomini sensibili e di buona volontà della maggioranza.

Sappiamo che la violenza contro le donne è un fenomeno in espansione, è la prima causa di morte, e che occorre fare opera di prevenzione per contenerla e opera di accoglienza delle donne vittime della violenza, spesso donne con bambini. L'accoglienza viene svolta dai centri antiviolenza, che senza tali risorse verranno a trovarsi in grandissime difficoltà, come già alcuni si trovano, soprattutto al Sud. Alla luce di questo, voglio dirlo in quest'Aula: non aspettiamo che si verificano altri gravi episodi di violenza contro le donne per ricordarci che la violenza esiste e magari piangere, perché a quel punto sarebbero davvero lacrime di cocodrillo. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

Chiedo altresì la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Franco Vittoria, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.448, presentato dalla senatrice Franco Vittoria e da altre senatrici.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.449, presentato dalla senatrice Fioroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.450.

BARBOLINI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Barbolini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.450, presentato dal senatore Barbolini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. L'emendamento 2.451 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 2.452, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.453.

PARDI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pardi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.453, presentato dal senatore Pedica e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.454.

PARDI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pardi, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.454, presentato dalla senatrice Carlino e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.455.

LANNUTTI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI (*IdV*). Signor Presidente, con questo emendamento si chiede di incrementare i fondi di garanzia allo scopo di garantire una parziale assicurazione ai crediti concessi dagli istituti di credito a favore delle piccole e medie imprese. Stante la grave crisi economica, incrementare i fondi di garanzia all'Artigiancassa e quindi favorire le piccole e medie imprese mi sembra una proposta emendativa degna di attenzione.

Chiederei pertanto al sottosegretario Vegas di accogliere questa proposta almeno come ordine del giorno, perché ci troviamo davvero di fronte ad una restrizione del credito. Abbiamo un sistema bancario che riceve i soldi dalla Banca centrale europea e che piuttosto che prestarli alle imprese li versa in un fondo presso la medesima Banca (circa 300 miliardi). In una fase di recessione economica in cui le imprese sono strozzate e l'economia fa fatica a ripartire, facciamo un atto che consenta alle piccole e medie imprese, l'ossatura del nostro Paese, di avere un po' di ossigeno, mentre le grandi aziende spesso vengono aiutate dallo Stato. Pertanto, se il Governo accoglie la trasformazione dell'emendamento in ordine del giorno, mi dichiaro fin da ora soddisfatto.

PRESIDENTE. Sottosegretario Vegas, accoglie la proposta avanzata dal senatore Lannutti?

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo è disponibile ad accogliere l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.455 non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.460.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.460, presentato dai senatori Vita e Lusi, fino alle parole «da esso derivanti».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.460 e l'emendamento 2.461.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.462.

PARDI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (*IdV*). Signor Presidente, questo emendamento interviene su uno dei classici temi imbarazzanti della nostra vita democratica.

La maggioranza e il Governo, guidati dal più grande editore del Paese che incidentalmente è anche il possessore della comunicazione televisiva privata e il controllore di quella pubblica, prende provvedimenti per tagliare i fondi all'editoria. Con questo emendamento si chiede, invece, che vengano salvaguardati i fondi per l'editoria. Quale guadagno la democrazia può ricavare dalla chiusura dei piccoli giornali, delle piccole attività editoriali? Si vuole determinare un panorama grigio, uniforme, dove esiste soltanto la grande editoria che non ha bisogno di sostegno. Che vantaggio ha la democrazia dalla chiusura di un giornale nobile come «il manifesto»

in cui sono transitati anche giornalisti di destra e anche qualche Ministro? I colleghi della Lega dovrebbero pensare un po' al destino della loro stampa, anch'essa in pericolo perché non ha la statura di grande impresa.

È un punto fondamentale su cui lo sventurato emendamento in esame, su cui chiedo la votazione elettronica, cerca di attirare l'attenzione.

VITA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITA (*PD*). Signor Presidente, colleghe e colleghi, emendamenti omologhi sono stati presentati da parte sia della maggioranza sia dell'opposizione al successivo articolo 3; tuttavia, poiché dai colleghi dell'Italia dei Valori l'emendamento in esame è stato inserito con riferimento all'articolo 2, vorrei sostenere innanzi tutto l'importanza di esprimere un voto favorevole alla proposta emendativa in esame.

Desidero infatti segnalare che sul tema relativo all'editoria – e quindi in merito alle cifre di cui stiamo parlando, apparentemente così scarse – nelle prossime settimane si giocherà il destino di 26 testate quotidiane: se non passa questo emendamento, queste chiuderanno entro la fine dell'anno; non dopo, ma entro la fine dell'anno chiuderanno la propria attività. È bene che si sappia, quindi, che con questo emendamento il Senato si assume un onere non semplice né banale, anche perché altre 80 testate giornalistiche chiuderanno nei prossimi mesi (da «La Padania», a «il manifesto», «Liberazione», «Europa», «Secolo d'Italia», «Il Corriere Mercantile», «Bari sera», «La Voce di Mantova», «Carta», «Il Salvagente» e tante altre).

Prego, quindi, anch'io il sottosegretario Vegas di riflettere su questo punto. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, in precedenza avanzata dal senatore Pardi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.462, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.468.

PISTORIO (*Misto-MPA*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO (*Misto-MPA*). Signor Presidente, intervengo per una duplice ragione: oltre a motivare il mio voto favorevole a questo emendamento, desidero anche porre una questione formale, che ho già posto ieri su un caso abbastanza simile. Si trattava di alcuni emendamenti relativi al Belice, giudicati inammissibili dalla Commissione perché localistici, mentre il testo del Governo, all'articolo 2, comma 9, prevede una norma di contenuto localistico, che tendevo ad emendare. Ora, il localismo, se così si può dire, appartiene al Governo e al Parlamento, per cui non ho compreso l'inammissibilità dell'emendamento sul Belice, pur nel massimo rispetto per il presidente della Commissione, l'amico Azzollini.

Accade ora la medesima cosa: è stato ammesso l'emendamento 2.468 ed è stato giudicato inammissibile il 2.467, che prevedeva una norma ragionevole: per una sperequazione o una discrasia legislativa, i benefici relativi alla sospensione dei tributi connessi al sisma della zona etnea, sono stati disciplinati con una tempistica diversa a seconda che siano di natura tributaria o contributiva, creando grandi difficoltà alle aziende. Queste ultime, infatti, sono incappate nell'errore di considerare sospesa anche la parte contributiva, mentre vi era soltanto la sospensione per quella tributaria. L'emendamento, dunque, prevedeva l'allineamento temporale, mettendo in sintonia due provvedimenti del Governo, un decreto-legge che riguardava la sospensione dei meccanismi contributivi e un decreto ministeriale che riguardava la parte tributaria.

È stato giudicato inammissibile l'emendamento 2.467, mentre è stato giudicato ammissibile questo emendamento 2.468 che prevede che la parte non riscossa dei tributi di natura contributiva sia rateizzata in 120 rate, consentendo quindi agli imprenditori – soprattutto a quelli che sono stati indotti in errore dalla suddetta discrasia dei provvedimenti governativi – di non subire un danno troppo grande grazie ad un prelievo che non risulti massivo, ma sia invece frammentato in un arco temporale decennale.

Credo che questa sia una norma di buon senso, per cui spero che il Governo possa esprimere un parere favorevole (anche se non ci credo, perché so già che non sarà così); rimane comunque l'importanza dei criteri sull'ammissibilità degli emendamenti, che qualche volta non mi paiono perfettamente coerenti. Ne chiedo la votazione elettronica.

PRESIDENTE. Senatore Pistorio, prendiamo atto della sua osservazione, ma la Presidenza si era pronunciata sull'ammissibilità nel senso

di rivedere eventuali ammissibilità riconosciute dalla Commissione e ritenerle invece in Aula inammissibili, ma non il contrario, purtroppo.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pistorio, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.468, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.470.

LUSI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUSI (*PD*). Signor Presidente, l'emendamento 2.470 è volto a garantire un corretto utilizzo delle risorse idriche nelle zone montane, con un'individuazione dei luoghi dove operare a carico del Ministero dell'economia di concerto con il Ministero dell'agricoltura. Questo è un altro di quegli interventi utili e idonei, finanziabili con il Fondo per le aree sottoutilizzate. All'interno di questo intervento c'è una destinazione specifica meramente parziale, che è territoriale; ma quello che risulta più incomprensibile, signor Presidente, è come si possa sostenere che questi siano emendamenti *spot*, asserendo che indicare delle cifre sia un mero esercizio di stile in assenza di una progettazione. Come se i componenti di questa Assemblea non sapessero che non si può progettare se non c'è un finanziamento per farlo: è talmente evidente ed ultroneo che anche Catalano l'avrebbe detto, in anni non sospetti.

Ciò nonostante, non avendo sentito alcun intervento da parte del Governo in materia e siccome continuo a ricordare al rappresentante del Governo, che pure è impegnato in assidue discussioni, che il suo ed il nostro Presidente del Consiglio va e promette come fanno altri, probabilmente questo Governo dovrebbe cominciare a dare un segnale (anche perché andate alle elezioni, senatore Pastore) che le cose che dice forse le fa. Ad esempio, signor Sottosegretario, se lei volesse ragionare sull'ipotesi di ac-

cettare una trasformazione di questo emendamento in ordine del giorno, sarebbe già un risultato incredibile, vista l'assenza totale di impegni sugli altri argomenti.

PRESIDENTE. Sottosegretario Vegas, accoglie l'ordine del giorno?

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accolgo l'ordine del giorno, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.470 non verrà posto in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 2.483, presentato dal senatore Rusconi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.484.

PARDI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pardi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.484, presentato dal senatore Pedica e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.485.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Inco-

stante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.485, presentato dal senatore Lumia.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 2.488 risulta precluso dalla reiezione dell'emendamento 2.63.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.489.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.489, presentato dal senatore Stradiotto e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.490, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.499, presentato dalla senatrice Thaler Ausserhofer e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.500, presentato dalla senatrice Thaler Ausserhofer e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.501.

LANNUTTI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.501, presentato dal senatore Lannutti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.502, presentato dal senatore Lumia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.503, presentato dal senatore Bubbico e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.504.

PARDI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pardi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.504, presentato dal senatore Mascitelli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.505.

PARDI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pardi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.505, presentato dalla senatrice Carlino e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.507, presentato dal senatore Legnini.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.511.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.511, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.512.

ANDRIA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDRIA (*PD*). Signor Presidente, vorrei chiedere al Governo di valutare l'opportunità di accogliere l'emendamento 2.512, che riguarda il comma 11 del decreto-legge n. 112 e, quindi, in sostanza la soppressione dei comitati provinciali INPS. Vorrei indurre il Governo a rimeditare su

questa decisione: credo che tali organismi siano utili e, oltretutto, molto poco dispendiosi. Si tratterebbe, dunque, soltanto di un mero rimborso delle spese e non di altro.

PRESIDENTE. Vuole aggiungere qualcosa il rappresentante del Governo?

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Confermo il parere già espresso.

ANDRIA (*PD*). In questo caso, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Andria, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.512, presentato dal senatore Andria.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.513, presentato dal senatore Sangalli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.514, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 2.516 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G2.516 che, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.520.

PARDI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (*IdV*). Signor Presidente, l'emendamento 2.520 interviene su un altro tema imbarazzante, rappresentato dalla disponibilità dei fondi per le vittime del dovere e i loro familiari superstiti. I fondi sono già scarsi, ma vengono ulteriormente ridotti. Si avverte una stringente contraddizione tra la retorica parlamentare e la prassi: la prima si diffonde in elogi gratis alle Forze dell'ordine, ai soldati all'estero e a tutti coloro che compiono il proprio dovere per salvaguardare l'integrità dello Stato; quando però si tratta di devolvere il minimo delle somme necessarie, la borsa si chiude. Questo argomento preme sull'Assemblea del Senato e su quella della Camera dei deputati; tuttavia al riguardo il Governo e la maggioranza hanno sempre mantenuto un discreto silenzio.

Aggiungo una considerazione in ordine ad una situazione che forse verrà risolta (ne vorrei, però, essere certo): è stata in pericolo la disponibilità dei fondi a sostegno delle vittime dell'uranio impoverito. Probabilmente si riuscirà a porre rimedio; il Sottosegretario di Stato per la difesa si è interessato alla situazione, ma ritengo che il processo debba essere tenuto sotto sorveglianza, perché abbiamo visto scomparire fondi non appena abbiamo voltato la testa. Pertanto, su tale argomento eserciteremo la massima vigilanza.

Chiedo poi la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pardi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.520, presentato dal senatore Pedica e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.521, presentato dal senatore Fosson e da altri senatori.

Non è approvato.

Sull'emendamento 2.525 è stato rivolto un invito al ritiro e alla trasformazione in ordine del giorno. Senatore Bornacin, accoglie tale invito?

BORNACIN (*PdL*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.525 non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.526.

LANNUTTI (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI (*IdV*). Signor Presidente, ripeto quanto è stato già evidenziato in quest'Aula in ordine alla restituzione del drenaggio fiscale e alla grave crisi delle famiglie, dei lavoratori e dei pensionati che hanno perso potere d'acquisto; l'emendamento 2.526 provvede infatti alla restituzione del drenaggio fiscale. Qualora lo ritirassi e lo trasformassi in ordine del giorno, vorrei sapere dal Governo se è disponibile, come atto di buona volontà, ad accoglierlo. Ripeto che la questione riguarda decine di milioni di famiglie impoverite. Tutti gli istituti di ricerca, da ultimo il CENSIS, affermano che i poveri aumentano. È vero che è stata istituita la carta di povertà, la *credit card*, ma questo non è sufficiente, non è sufficiente l'elemosina.

Chiedo pertanto al sottosegretario Vegas se è disponibile ad accoglierlo come ordine del giorno. Ciò rappresenterebbe un'inversione di tendenza. Perché mi chiedo: i lavoratori, i pensionati, il cui potere d'acquisto sta diminuendo sempre più, hanno la speranza di poterlo recuperare un giorno?

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo intende intervenire?

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Dal momento che si tratta di una politica un po' diversa da quella del Governo, si può accogliere come raccomandazione indicativa, ma prendendola molto con le molle.

PRESIDENTE. Senatore Lannutti, accetta l'invito del Governo o insiste per la votazione?

LANNUTTI (*IdV*). Anche se le raccomandazioni non si negano a nessuno, ringrazio il Sottosegretario, ma insisto per la votazione dell'emendamento.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.526, presentato dal senatore Lannutti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.528.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.528, presentato dal senatore Barbolini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.529.

ANTEZZA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTEZZA (*PD*). Signor Presidente, vorrei chiedere al gentile relatore e al gentile Sottosegretario se sono disponibili ad accogliere un ordine del giorno derivante dalla trasformazione di questo emendamento.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo è disponibile.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.529 non verrà posto in votazione.

L'emendamento 2.530 è stato ritirato e trasformato in ordine del giorno. Chiedo al Governo se intende accoglierlo.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.530 non verrà posto in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 2.531, presentato dal senatore Lumia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.535, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.536, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.537, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.538, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.540, presentato dalla senatrice Della Monica e da altre senatrici.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.541, presentato dal senatore Lumia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.542, presentato dal senatore Lumia.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.544.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.544, presentato dalla senatrice Fioroni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.545.

MARINO Ignazio (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO Ignazio (*PD*). Signor Presidente, ricordo all'Assemblea e al sottosegretario Vegas l'importanza di questo emendamento che di fatto non sposta la spesa, ma introduce un criterio di etica nell'assegnazione dei fondi destinati alla ricerca. Si chiede che questi ultimi, che derivano dalle tasche dei cittadini, vengano assegnati non con discrezionalità, ma secondo criteri di merito. (*Applausi dal Gruppo PD*).

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo è disponibile ad accogliere un ordine del giorno in materia cercando di esaminare al più presto il tema trattato nell'emendamento. La posizione del Governo al riguardo è infatti la stessa: il merito è essenziale per promuovere l'università e la ricerca italiana. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PRESIDENTE. Senatore Marino, accoglie l'invito del Governo a trasformare l'emendamento in ordine del giorno?

MARINO Ignazio (*PD*). Signor Presidente, prendo atto con favore della disponibilità manifestata dal Governo. Trasformo l'emendamento in ordine del giorno, ma insisto ugualmente affinché l'Aula si esprima con un voto.

Chiedo pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Marino Ignazio, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

TOMASSINI (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI (*PdL*). Signor Presidente, coerentemente con quanto fatto nella precedente legislatura condividiamo l'ordine del giorno G2.545, che è per noi un punto di svolta verso il merito piuttosto che verso l'anzianità, l'appartenenza o il nepotismo. Lo condividiamo e voteremo favorevolmente.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G2.545, presentato dal senatore Marino Ignazio e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. L'emendamento 2.546 è inammissibile.

L'emendamento 2.547 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G2.547 che, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.549.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.549, presentato dal senatore Bubbico e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.550.

BASTICO (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Bastico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.550, presentato dalla senatrice Bastico e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.551, presentato dal senatore Lumia.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.554.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.554, presentato dai senatori Rusconi e Giaretta.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.559, presentato dal senatore Lumia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.565, presentato dalla senatrice Thaler Ausserhofer e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 2.569 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 2.571, presentato dalla senatrice Thaler Ausserhofer e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.572, presentato dal senatore Lumia.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.573, presentato dal senatore Lumia.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.590.

LANNUTTI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.590, presentato dal senatore Pedica e da altri senatori, fino alle parole «per un importo pari».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.590 e gli emendamenti 2.579, 2.587, 2.585 e 2.580.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.581.

PARDI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARDI (*IdV*). L'emendamento chiede, contrariamente all'orientamento della maggioranza e del Governo, che siano aumentati i finanziamenti a vantaggio dell'università e della ricerca, perché si ritiene che la possibilità di uscire in modo significativo dalla crisi economica dipenda assai più dall'investimento nella conoscenza e nella ricerca scientifica piuttosto che in attività dispersive e di scarsa fortuna.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pardi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2.581, presentato dal senatore Pardi e da altri senatori, fino alle parole «6,5 punti percentuali».

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.581 e l'emendamento 2.582.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.583.

LANNUTTI (*IdV*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI (*IdV*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, sappiamo che gli studenti fuori sede (molti di noi sono stati studenti fuori sede) sostengono grandi sacrifici per poter studiare, soprattutto quelli provenienti da famiglie meno abbienti del Sud.

Questo emendamento, di fronte a una crisi nota a tutti e che riguarda soprattutto le grandi città, dove ci sono affitti in nero, con 20 metri quadri di casa divisi tra quattro studenti a 500 euro a posto letto, chiede di incrementare il fondo per gli alloggi.

Chiedo questo e, nel caso non fosse possibile accogliere l'emendamento, chiedo al Sottosegretario di poterlo trasformare in un ordine del giorno.

Bisogna puntare sulla cultura, sulla ricerca, su coloro che meritano. Spesso chi merita non ha sufficienti possibilità economiche e viene taglieggiato anche attraverso il fenomeno degli affitti in nero.

Ripeto, se fosse possibile incrementare gli stanziamenti previsti per gli alloggi per gli studenti universitari, sarei anche disponibile a trasformare l'emendamento 2.583 in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Qual è il parere del rappresentante del Governo?

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Accolgo l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.583 non sarà posto in votazione.

Si intendono pertanto assorbiti gli emendamenti sul medesimo oggetto.

Metto ai voti l'emendamento 2.584, presentato dal senatore Giambone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.591, presentato dal senatore Li Gotti e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 2.596 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 2.605, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.607, presentato dal senatore Legnini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.609, presentato dal senatore Lusi e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.611, presentato dal senatore Andria.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.612.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.612, presentato dal senatore Mercatali e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.6120.

D'ALÌ (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*PdL*). Signor Presidente, ieri avevo evidenziato, in sede di illustrazione dell'emendamento, l'incongruenza tra un consistente taglio dei fondi per la difesa del suolo riferiti al Ministero dell'ambiente e un corrispondente incremento di analogo fondo con analogo destinazione presso il Ministero dell'economia e delle finanze. Poiché tale incongruenza può essere risolta anche in sede interministeriale, sono disposto a ritirare i due emendamenti 2.6120 e 2.6121 se il Governo mi dà assicurazione di essere disponibile ad accogliere un ordine del giorno derivante dalla trasformazione dell'emendamento 2.6121.

Se il rappresentante del Governo conferma questa disponibilità, ritiro quindi l'emendamento 2.6120 e trasformo l'emendamento 2.6121 in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Il Governo accoglie la proposta del senatore D'Alì?

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.6121 non verrà posto in votazione.

L'emendamento 2.3000 (testo corretto) è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.3001 (testo corretto).

ZANETTA (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANETTA (*PdL*). Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.3002 (testo corretto) è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G2.3002 che, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto in votazione.

L'emendamento 2.3003 è stato ritirato, mentre l'emendamento 2.3004 è inammissibile.

Metto ai voti l'emendamento 2.613 (testo corretto), presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.614 (testo corretto).

RUSSO (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Russo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.614 (testo corretto), presentato dai senatori Lannutti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno.

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G2.100, G2.101 e G2.102 non verranno posti in votazione.

Gli ordini del giorno G2.103, G2.104 e G2.105 sono stati accolti dal Governo come raccomandazione. Poiché i presentatori non insistono, non saranno posti in votazione.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.106 non verrà posto in votazione.

L'ordine del giorno G2.107, se riformulato, verrebbe accolto dal Governo come raccomandazione. Chiedo ai presentatori se sono d'accordo.

LANNUTTI (*IdV*). A seguito della riformulazione vorremmo che fosse accolto completamente, non solo come raccomandazione.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Se l'impegno nei confronti del Governo è «a valutare l'opportunità di adottare...», l'ordine del giorno può essere accolto pienamente, naturalmente eliminando l'ultima parte, dalle parole «pari al 10 per cento» fino alla fine.

LANNUTTI (*IdV*). Accolgo la proposta avanzata dal rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.107 (testo 2) non verrà posto in votazione.

Sull'ordine del giorno G2.108 è stato espresso un parere contrario. I presentatori chiedono che sia comunque posto ai voti?

LANNUTTI (*IdV*). Sì, signor Presidente.

Chiediamo inoltre la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G2.108, presentato dal senatore Belisario e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G2.109 e G2.110 non saranno posti in votazione.

Il Governo ha accolto l'ordine del giorno G2.111 come raccomandazione. Poiché i presentatori non insistono, tale ordine del giorno non sarà posto ai voti.

Il Governo si è dichiarato disponibile ad accogliere l'ordine del giorno G2.112 come raccomandazione. I presentatori accolgono tale disponibilità del Governo?

CINTOLA (*UDC-SVP-Aut*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Pertanto, l'ordine del giorno G2.112 non verrà posto in votazione.

Il Governo ha accolto l'ordine del giorno G2.113 come raccomandazione. Poiché i presentatori non insistono, tale ordine del giorno non verrà posto ai voti.

Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G2.114.

SANGALLI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Sangalli,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G2.114, presentato dal senatore Bubbico e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G2.115.

BARBOLINI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Barbolini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G2.115, presentato dal senatore Barbolini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Il Governo ha accolto l'ordine del giorno G2.116 come raccomandazione. Poiché i presentatori non insistono, tale ordine del giorno non sarà posto ai voti.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.117 non sarà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 2.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.0.1, presentato dal senatore Di Nardo e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.2, presentato dal senatore De Castro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.4, presentato dal senatore De Castro e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.5, presentato dal senatore Andria e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.6, presentato dalla senatrice Pignodoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.66, presentato dal senatore Stradiotto.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.0.3.

ANDRIA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDRIA (*PD*). Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico.

Anche sul tema della pesca continuiamo a registrare una totale sordità da parte del Governo. Avevamo rilevato – e ci sono indagini ulteriori in questi giorni che lo confermano – un momento di grave sofferenza nel comparto agricoltura e pesca e pensavamo di poter dare un sostegno e un supporto utili per il loro rilancio anche in questa circostanza, dopo il tentativo fatto in sede di approvazione del decreto sulla competitività nel settore agroalimentare. Ci rendiamo conto che ancora una volta ci viene denegata questa possibilità. Tutto questo significa trascurare un bisogno molto avvertito da questi comparti che nell'economia nazionale, nelle economie locali e sotto il profilo delle ricadute occupazionali sono estremamente significativi.

Chiediamo su questo emendamento la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Andria, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.0.3, presentato dalla senatrice Pignedoli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.0.57, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.8, presentato dalla senatrice Bugnano e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.9, presentato dalla senatrice Baio e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.0.10 risulta precluso dalla reiezione dell'emendamento 2.51.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.15, presentato dal senatore Belisario e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.34, presentato dal senatore Barbolini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.35, presentato dal senatore Barbolini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.33, presentato dal senatore Barbolini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.36, presentato dal senatore Barbolini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.39, presentato dal senatore Barbolini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.40, presentato dal senatore Barbolini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.0.41, identico all'emendamento 2.0.42.

LANNUTTI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.0.41, presentato dal senatore Barbolini e da altri senatori, identico all'emendamento 2.0.42, presentato dal senatore Lannutti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.0.32, presentato dal senatore Barbolini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.23, presentato dal senatore Stradiotto e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.0.24.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Inco-

stante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.0.24, presentato dal senatore Stradiotto e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.0.25, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.27, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.0.28.

LANNUTTI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.0.28, presentato dal senatore Belisario e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione.*)

Il Senato non approva. (*v. Allegato B.*)

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.0.29.

LANNUTTI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI (*IdV*). Signor Presidente, vorrei svolgere una brevissima dichiarazione di voto. In tema di riduzione dei costi della politica, affinché i Comuni possano risparmiare si chiede con questo emendamento di consorzicare alcuni servizi per evitare eventuali sprechi.

Chiedo anche al Sottosegretario se fosse disposto ad accogliere un ordine del giorno in luogo dell'emendamento 2.0.29.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo accoglie tale ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.0.29 non verrà posto in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.30, presentato dal senatore D'Alia e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.0.44.

LANNUTTI (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Lannutti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata.*)

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.0.44, presentato dal senatore De Toni e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.0.46, presentato dai senatori Pistorio e Oliva.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.0.45.

PISTORIO (*Misto-MPA*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO (*Misto-MPA*). Signor Presidente, vorrei soffermarmi sull'emendamento 2.0.45 per brevissimo tempo per riportare alla memoria che esso trova la sua ragione d'essere in una vicenda paradossale.

La proposta di modifica è volta a ripristinare un finanziamento relativo alla viabilità non statale nelle Regioni Sicilia e Calabria che fu oggetto di un confronto serrato con il Governo del tempo, quello presieduto dall'onorevole Prodi, e che vide in grande sintonia le amministrazioni locali – le Regioni, le Province e i Comuni di Sicilia e Calabria – nella volontà di rendere concreta una norma della legge finanziaria che il Governo Prodi aveva varato, ma che poi era stata disattesa, come altre, dal Ministero dell'economia.

Allora attorno a questo finanziamento si scatenò – possiamo dire così – una battaglia *bipartisan* che riguardò le due Regioni e le loro amministrazioni e che ebbe il suo momento più vigoroso in una manifestazione pubblica davanti a Palazzo Chigi, con la mobilitazione di qualche migliaio di cittadini calabresi e siciliani che giunsero a Roma per chiedere che quel finanziamento fosse attivato. A margine di quella assemblea pubblica, il Presidente del Consiglio assicurò che il finanziamento sarebbe stato attivato.

Ebbene, le Regioni, soprattutto le Province, hanno programmato l'utilizzo di queste risorse, però il nostro Governo, con uno dei suoi primissimi provvedimenti, quello relativo alla copertura dell'ICI, ha revocato quei finanziamenti, lasciando in notevole difficoltà le amministrazioni che, dovendo beneficiare di un finanziamento triennale, avevano già programmato le risorse per le opere nel triennio. Ora, noi abbiamo avuto molte rassicurazioni in merito al fatto che tale finanziamento sarà riattivato, ma tra le rassicurazioni verbali e gli atti normativi c'è qualche differenza.

Questo emendamento vorrebbe rendere concreto un impegno del Governo, il quale ci ha sempre assicurato che, appena possibile, le risorse distratte con urgenza per finanziare la copertura dell'ICI su tutto il territorio nazionale sarebbero state riattribuite alle Regioni Sicilia e Calabria. Vorrei che il Governo avesse un ripensamento onesto, visto che in tutte le sedi c'è stato garantito questo provvedimento, e cogliesse tale occasione come un'opportunità per chiudere questa partita, francamente imbarazzante.

Per tali ragioni chiedo anche che la votazione di tale emendamento avvenga a scrutinio simultaneo con procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Pistorio, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.0.45, presentato dai senatori Pistorio ed Oliva.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.0.43, presentato dal senatore De Toni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.47, presentato dal senatore De Toni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.49, presentato dal senatore De Luca e da altri senatori.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.0.53 risulta precluso dalla reiezione della prima parte dell'emendamento 2.16.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.0.54.

RUSSO (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Russo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.0.54, presentato dal senatore Pedica e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.0.55, presentato dal senatore Li Gotti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.56, presentato dal senatore Giambrone e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.58, presentato dal senatore Peterlini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.60, presentato dai senatori Pinzger e Peterlini.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.63, presentato dal senatore Pinzger e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.65, presentato dal senatore Lannutti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.67, presentato dal senatore Stradiotto.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 2.0.73 risulta precluso dalla reiezione della prima dell'emendamento 2.336.

Metto ai voti l'emendamento 2.0.74, presentato dalla senatrice Gai e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2-*bis*, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

LEGNINI (*PD*). Signor Presidente, l'emendamento 2-*bis*.340 riguarda la vicenda, che ormai sta assumendo dimensioni molto preoccupanti, dei derivati. Abbiamo già avuto modo in Commissione di esprimere la nostra posizione critica nei confronti della soluzione proposta dal Governo ed approvata in Commissione, che non risolve un problema che, ripeto, sta diventando sempre più drammatico per il sistema delle autonomie locali.

Proprio ieri, il presidente dell'ANCI e il governatore della Banca d'Italia si sono incontrati per stimare, o tentare di stimare, la perdita che già si è realizzata per gli enti locali e quella che rischia di realizzarsi nel prossimo futuro a seguito della stipula di questi cosiddetti contratti derivati. Riteniamo che occorra una soluzione più incisiva, che consenta, da un lato, di introdurre norme finalizzate ad obbligare alla rinegoziazione di questi strumenti, dall'altro, di vietare totalmente per il futuro la stipula di contratti di questa natura, che comportano rischi molte volte insopportabili per il bilancio degli enti locali.

Ecco perché insistiamo per l'accoglimento di questo emendamento, sostanzialmente analogo a quello presentato dalla collega Bonfrisco. Riteniamo in ogni caso che il Governo debba promuovere una chiarificazione su tale materia e consentire quantomeno di accertare qual è il deficit sommerso che si è accumulato nel corso di questi anni, deficit degli enti locali e delle Regioni che si aggiunge a quello derivante dalla omessa reintegrazione del trasferimento ICI, dalla vicenda ICI sui fabbricati rurali, dalle riduzioni dei trasferimenti operati con il decreto-legge n. 112 e quant'altro.

Vi è una situazione veramente difficile per il sistema delle autonomie locali e la questione dei derivati rischia di far esplodere una situazione che, allo stato, non sembra più controllabile e che necessiterebbe, ripeto, di un monitoraggio e di una decisione più incisiva. (*Applausi dal Gruppo PD*).

BONFRISCO (*PdL*). Signor Presidente, io ho già illustrato ieri sera l'emendamento 2-*bis*.700 per errore e non ho nient'altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Il restante emendamento si intende illustrato.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, questa dei derivati è una questione assai delicata. Molti enti locali improvvidamente hanno sottoscritto strumenti derivati, anche se lo strumento in sé, all'inizio, serviva ad alleggerire l'onere del debito.

Detto questo, il Governo è intervenuto appena insediato e con il decreto-legge n. 112 ha emesso una norma di blocco temporaneo; ovviamente non poteva fare diversamente. L'emendamento del relatore, l'attuale articolo 2-*bis*, consente, da una parte, di tenere fermo il blocco, permettendo nel frattempo la rinegoziazione del sottostante nel caso sia necessaria. Contemporaneamente fissa alcune regole che varranno per il futuro, tra le quali, per esempio, quella di non sottoscrivere prodotti derivati senza nessun pagamento nel corso dell'anno ma con un rinvio, come si suol dire, a babbo morto; fissa altresì limiti temporali per l'utilizzo di questi strumenti affinché non siano dilazionati troppo in avanti nel tempo e il debito sia comprensibile e prevede altri meccanismi di salvaguardia, sostanzialmente un meccanismo autorizzativo che tuteli gli amministratori locali.

Sotto questo profilo direi che la normativa, prevedendo tra l'altro un futuro decreto che permetterà, probabilmente, anche la rinegoziazione del derivato insieme al sottostante per i nuovi prodotti sottoscritti, consente oggi di regolamentare la materia, dando tranquillità agli operatori degli enti locali che ne sottoscriveranno per il futuro.

Per quanto riguarda il passato, è ovvio che non si può incidere su tutta la massa dei prodotti, avendo una ricognizione, se non prevedendo, così com'è prevista, la possibilità di dichiarare la nullità del contratto da parte dei soli sottoscrittori enti locali, ma certamente non da parte di coloro che hanno offerto lo strumento, perché si tratta di contratti sottoscritti liberamente dagli enti stessi. Magari, in qualche caso c'è stata sprovvedutezza, ma questo è un altro discorso. Quindi, il meccanismo che è previsto nell'emendamento presentato dal relatore in Commissione consente, in qualche modo, di salvaguardare il più possibile la posizione degli enti locali, rendendosi conto che si tratta di un tema molto delicato.

È ovvio, comunque, che il Governo è apertissimo a considerare eventuali possibili miglioramenti, sempre nell'ambito della salvaguardia complessiva dei sottoscrittori, soprattutto nel caso in cui la loro buona fede sia stata tradita; tuttavia bisogna tenere presente che nei meccanismi di mercato ci si deve anche assumere le proprie responsabilità.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2-*bis*.340.

LANNUTTI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI (*IdV*). Signor Presidente, a proposito della questione che stiamo trattando, i problemi provengono tutti dalla finanza derivata, dalle banche e dalle agenzie di *rating*. Ora, se noi controlliamo la prima pagina economica del «Corriere della sera» di oggi, leggiamo il titolo: «Caos derivati per i Comuni», vertice tra il governatore della Banca d'Italia e il presidente dell'ANCI. Ci sono Comuni piccoli come Pozzuoli che hanno maturato una perdita potenziale di qualcosa come 18,820 milioni di euro!

Noi ci auguriamo che l'articolo proposto dal relatore non sia ambiguo, nel senso che speriamo contenga il divieto di sottoscrivere prodotti derivati per un anno, ma non vorremmo che all'interno dei contratti e della ricontrattazione possa rientrare dalla porta quello che esce dalla finestra.

Quindi dichiaro il mio voto favorevole per l'emendamento del senatore Legnini, come ho fatto ieri per quello della senatrice Bonfrisco. Questa è una vicenda che interessa davvero le pubbliche amministrazioni, soprattutto i piccoli Comuni che si sono indebitati.

E poi me lo consentirà il sottosegretario Vegas, qui non si tratta di contratti alla pari; si tratta di patti leonini tra banche, che conoscono la materia, e funzionari comunali, che non hanno alcuna dimestichezza con tali questioni. Questo è un bubbone che va eliminato e per tale ragione preannuncio che voterò in modo favorevole.

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 2-*bis*.340, presentato dal senatore Legnini e da altri senatori, fino alle parole «passività sottostante».

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2-bis.340 e l'emendamento 2-bis.190.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2-bis.700.

BONFRISCO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONFRISCO (*PdL*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento in titolo e lo trasformo nell'ordine del giorno G2-bis.700, per valutare l'impegno che il Governo accetterà di assumersi sulla base dello stesso.

PRESIDENTE. Sottosegretario Vegas, lo accoglie?

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Forse sarebbe meglio leggere la formulazione definitiva dell'ordine del giorno prima dell'accoglimento.

PRESIDENTE. Purtroppo dobbiamo votare l'articolo 2-bis, quindi dovremmo eventualmente sospendere i lavori.

VEGAS, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. No, Presidente. A questo punto lo accolgo.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2-bis.700 non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione dell'articolo 2-bis.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 2-bis.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1209

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3 e delle annesse tabelle A, B, C, D, E ed F, sul quale sono stati presentati emendamenti e ordini del giorno che invito i presentatori ad illustrare.

ANDRIA (*PD*). Signor Presidente, vorrei semplicemente riferire della preoccupazione che il Gruppo del Partito Democratico avverte, mio tramite, per le sorti della Scuola italiana di archeologia in Atene. Si tratta di un'istituzione che meritoriamente opera nel campo culturale, tenendo alto il nome del Paese in una realtà così particolare come quella greca.

Presidenza del vice presidente CHITI (ore 12,50)

(Segue ANDRIA). La decurtazione dei fondi a disposizione della scuola determinerebbe la sua chiusura e quindi ci priveremmo di un avamposto significativo sotto il profilo culturale.

Vorrei che il Governo considerasse l'ipotesi, affacciata dall'emendamento a mia firma, di incrementare il fondo di 500.000 euro l'anno per ciascuna delle tre annualità 2009, 2010 e 2011.

Il collega senatore Francesco Rutelli, che fu ministro per i beni e le attività culturali, così come tanti di loro, signori del Governo, colleghi della maggioranza e dell'opposizione, potrebbe testimoniare quanto sia valida e significativa la presenza in Grecia di un'istituzione culturale come la Scuola italiana di archeologia in Atene. Vorrei quindi pregare l'onorevole Sottosegretario e il relatore di considerare l'opportunità dell'accoglimento di questo emendamento, che peraltro determinerebbe un esborso assolutamente irrisorio. Di contro, ne andrebbe della sopravvivenza di una istituzione culturale di alto prestigio. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

LANNUTTI (*IdV*). Signor Presidente, cercherò di illustrare brevemente tutti gli emendamenti presentati all'articolo 3.

Con l'emendamento 3.Tab.A.8 si prevede il rifinanziamento del decreto-legge n. 112, spese per opere e attività dell'Expo Milano 2015, che credo interessi anche i colleghi della maggioranza.

Con l'emendamento 3.Tab.A.9 si rifinanzia il «piano Casa» dell'allora ministro Di Pietro che, originariamente, aveva stanziato 550 milioni di euro per il 2009.

L'emendamento 3.Tab.A.11 prevede un aumento degli stanziamenti a favore del «Fondo scorta» del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

L'emendamento 3.Tab.A.14 prevede un aumento degli stanziamenti a favore del «Fondo scorta» per il personale della Polizia di Stato.

Con l'emendamento 3.Tab.A.17 c'è un aumento degli stanziamenti a favore delle politiche abitative.

L'emendamento 3.Tab.A.22 prevede un aumento degli stanziamenti per i programmi finalizzati alla prevenzione e alla cura dell'AIDS, al trattamento socio-sanitario, al recupero e al successivo reinserimento dei tossicodipendenti detenuti.

L'emendamento 3.Tab.C.5 prevede il rifinanziamento del decreto-legge n. 262 del 2006, articolo 2, comma 92, relativamente agli interventi per la realizzazione di opere infrastrutturali in Sicilia e Calabria.

L'emendamento 3.Tab.C.6 prevede il rifinanziamento della legge n. 183 del 1987 per il fondo destinato al coordinamento delle politiche comunitarie.

L'emendamento 3.Tab.C.7 prevede il rifinanziamento del decreto-legge n. 148 del 1993, interventi urgenti a sostegno dell'occupazione.

L'emendamento 3.Tab.C.12 prevede misure per lo sviluppo e la sostenibilità del settore agricolo, agroindustriale.

L'emendamento 3.Tab.C.16 propone il rifinanziamento della legge n. 163 del 1985: nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo.

L'emendamento 3.Tab.C.19 prevede il rifinanziamento del decreto legislativo n. 204 del 1998 che contiene disposizioni per il coordinamento, la programmazione e la valutazione della politica nazionale relativa alla ricerca scientifica e tecnologica.

L'emendamento 3.Tab.C.20 concerne le politiche abitative.

L'emendamento 3.Tab.C.21 propone il rifinanziamento della legge n. 493 del 1993, che contiene norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo.

L'emendamento 3.Tab.C.22 propone il rifinanziamento della legge n. 296 del 2006 in relazione alle infrastrutture portuali ed aeroportuali.

L'emendamento 3.Tab.C.25 si occupa delle università mentre l'emendamento 3.Tab.C.26 propone il rifinanziamento della legge n. 244 del 2007, articolo 2, comma 278, per l'avvio di un programma straordinario di edilizia penitenziaria.

L'emendamento 3.Tab.C.26^a prevede il rifinanziamento del fondo per le politiche giovanili.

L'emendamento 3.Tab.C.27 propone il rifinanziamento del programma per la costruzione di nuove sedi di servizio delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

L'emendamento 3.Tab.C.29 prevede un aumento degli stanziamenti per il diritto allo studio nell'istruzione universitaria.

L'emendamento 3.Tab.C.31 stabilisce un aumento degli stanziamenti a favore della ricerca per il settore della sanità pubblica e zooprofilattico, con un fondo da destinare ad attività di ricerca e sperimentazione.

L'emendamento 3.Tab.C.33 propone il rifinanziamento della legge finanziaria n. 296 del 2006, articolo 1, comma 363, interventi sulla fiscalità energetica per finalità sociali e misure per favorire l'insediamento sul territorio di infrastrutture energetiche.

L'emendamento 3.Tab.C.34 prevede l'aumento dei fondi assegnati all'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici.

L'emendamento 3.Tab.C.35 stabilisce il rifinanziamento delle spese per l'avvio delle linee metropolitane di Torino e Bologna.

L'emendamento 3.Tab.C.36 prevede interventi per alloggi e residenze degli studenti universitari, come anche l'emendamento 3.Tab.C.62.

Con l'emendamento 3.Tab.C.37 si chiede – ho terminato e grazie per la pazienza, signor Presidente – di incrementare il finanziamento dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato. Lo ripeto ancora una volta in quest'Aula. Questo è un Governo allergico alle regole. Abbiamo un'Autorità garante della concorrenza e del mercato che svolge opera meritoria sul piano della tutela dei consumatori, vecchi e giovani. Ricordo l'ultima sanzione comminata a chi truffava, tramite il numero 899, le telefonate satellitari. Ricordo, ancora una volta, che vi sono autorità che non tutelano i diritti, i consumatori, i risparmiatori, e che hanno qualcosa come 8.000 dipendenti, senza voler fare alcuna polemica nei confronti della Banca d'Italia. Invece l'Autorità *antitrust*, con meno di 300 dipendenti, svolge un lavoro davvero meritevole nel campo della tutela della concorrenza e del mercato, dei diritti e anche in quello della pubblicità ingannevole.

Concludo, signor Presidente, confidando anche nella saggezza di questo Governo, che non mi pare ne abbia molta.

CASSON (*PD*). Signor Presidente, tratterò sinteticamente le modifiche che proponiamo a quattro tabelle (A.10, A.12, A.15 e A.16) e congiuntamente anche le questioni relative a tre ordini del giorno dei quali sono primo firmatario. La manovra finanziaria in esame dispone non soltanto forti riduzioni delle autorizzazioni di spesa relative alle missioni sicurezza e giustizia, ma, fatto più grave, non prevede alcuna misura a tutela della sicurezza dei cittadini; in aggiunta non prevede norme volte a promuovere e a sostenere il contrasto al crimine organizzato, anche di natura transnazionale.

Nel provvedimento in esame, si rileva che sono del tutto assenti norme volte a contrastare e prevenire fenomeni gravemente pregiudizievoli per lo sviluppo economico del Paese, quali l'infiltrazione delle organizzazioni mafiose nell'economia e nel mercato. E questo, pur essendo

evidente a tutti che, al fine di contrastare la criminalità organizzata e contenere i gravi pregiudizi che essa arreca allo sviluppo economico del Paese, nonché alla libertà, alla sicurezza e all'incolumità dei cittadini, è necessario dotare le forze dell'ordine, la polizia giudiziaria e la stessa magistratura – in particolare, requirente – di risorse adeguate alle funzioni loro attribuite dalle leggi costituzionali e ordinarie.

La tendenza sempre più frequente del crimine organizzato a strutturarsi in una dimensione transfrontaliera dimostra la necessità di potenziare le attività di cooperazione di polizia e di polizia giudiziaria in ambito europeo e, in generale, internazionale, favorendo la condivisione di informazioni e il coordinamento delle indagini, anche avvalendosi dell'istituto delle squadre investigative sovranazionali previste dalla decisione-quadro europea del 2002. Di queste esigenze nella manovra finanziaria non c'è assolutamente traccia.

Un'altra questione riguarda più nello specifico la necessità di garantire il diritto dei cittadini alla sicurezza attraverso l'efficienza oltre che delle forze dell'ordine, anche del sistema giudiziario, per il cui effettivo miglioramento è necessario stanziare risorse adeguate e idonee a realizzare un salto di qualità nell'amministrazione della giustizia.

L'ultimo brevissimo punto cui voglio fare riferimento è relativo alla trattazione dell'ordine del giorno G3.113 concernente l'azione collettiva risarcitoria. In questa manovra finanziaria sono del tutto assenti norme idonee a promuovere l'efficienza dell'amministrazione della giustizia nonché a migliorare lo standard della tutela giurisdizionale dei diritti. E, in aggiunta, non vi è alcuna previsione di misure a tutela dei consumatori o, comunque, delle categorie di cittadini lesi da condotte illecite seriali diffuse, quali la *class action*, azione collettiva a tutela dei consumatori, introdotta dalla legge finanziaria del 2008, però attualmente congelata dal Governo e da questa maggioranza. (*Applausi dal Gruppo PD*).

BLAZINA (*PD*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, prima di passare ad illustrare il mio emendamento, voglio chiarire che il mio nome è stato aggiunto erroneamente all'emendamento precedente, il 3.Tab.A.20, nel corso dei lavori della 5ª Commissione, perciò chiedo che venga tolto.

L'emendamento che intendo illustrare, il 3.Tab.A.21, riguarda un tema che, a prima vista, sembra locale, ma che, come cercherò brevemente di spiegare, assume anche un connotato nazionale ed internazionale. Si tratta, cioè, dell'attenzione – o, più propriamente, della disattenzione – di questo Governo per le minoranze linguistiche. È stato ridotto ad una cifra irrisoria il fondo previsto dalla legge n. 482 del 1999 per le minoranze linguistiche storiche, come anche quello per la minoranza italiana in Istria. A queste, si aggiunge la minoranza slovena nella Regione Friuli-Venezia Giulia, che, con questa finanziaria, si vede ridurre notevolmente i fondi per le sue attività. Vorrei sottolineare che il tema proposto riguarda un territorio che nel secolo scorso è stato protagonista di pagine di storia molto dolorose (che hanno provocato sofferenze e drammi da ambedue le parti), ma che fortunatamente oggi guarda al futuro.

Negli ultimi anni si è rafforzato il processo di pacificazione, convivenza e integrazione; i rapporti fra la Slovenia e l'Italia hanno fatto un salto di qualità, nella reciproca consapevolezza del ruolo che questi due Paesi possono svolgere nel processo di allargamento dell'Unione europea.

In questo contesto, le due minoranze hanno dato un notevole contributo; oggi la loro presenza rappresenta un arricchimento per l'area in cui vivono, uno strumento di stabilizzazione. Questo territorio multietnico può essere additato come laboratorio ed esempio di pacifica convivenza ai Paesi in cui l'appartenenza etnica rischia ancora sempre di provocare conflitti. È necessario, perciò, garantire alla comunità slovena la tutela dei diritti sanciti dalla Costituzione, dai trattati e convenzioni internazionali, ultimo dei quali è il Trattato di Lisbona. Con la drastica riduzione dei fondi previsti dalla legge n. 38 del 2001, si mette a repentaglio l'attività di enti ed associazioni culturali, di ricerca, sportive, sociali ed altre, cioè tutto quel tessuto sociale che, insieme alla scuola e all'uso della lingua, contribuisce a mantenere viva la minoranza stessa.

Si chiede al Governo solamente di applicare la legge n. 38, che senza un'adeguata copertura finanziaria diventa solo un'enunciazione di principi. In sintesi, si chiede di ripristinare il capitolo di riferimento al livello previsto dalla finanziaria 2008. (*Applausi dal Gruppo PD*).

RUSCONI (*PD*). Signor Presidente, desidero illustrare l'emendamento 3.Tab.A.32, che mi vede cofirmatario con il senatore Giaretta, insieme agli emendamenti 3.Tab.A.33 e 3.Tab.A.34 e all'ordine del giorno G3.141 da me presentato con altri colleghi.

Come Capogruppo del PD nella 7ª Commissione, desidero far presente (in questo caso si tratta della formazione professionale, la prossima tabella è un rifinanziamento sulla ricerca) che l'ambito università, cultura, ricerca e sport è stato fatto oggetto di un saccheggio di risorse che è stato definito con il nome di risparmio. Proprio in queste settimane in cui si parla di Telethon, faccio notare che il nostro Paese è ultimo in Europa per la ricerca insieme con la Grecia. Questa finanziaria non fa nulla (anzi il contrario) per recuperare tale posizione.

Abbiamo parlato molto di sicurezza scolastica nei giorni scorsi, anche a causa di eventi drammatici; abbiamo proposto di destinare il 20 per cento di quello che viene risparmiato nella legge 6 agosto 2008, n. 133 (la finanziaria d'estate) all'edilizia scolastica per la sicurezza, ma la nostra proposta è stata bocciata. Questo Governo si è vantato di un emendamento in cui ripristinava (forse, perché non è chiaro) 120 milioni di euro alle scuole paritarie rispetto ai 133 che erano stati tolti, ma non ci si vanta di dare meno di uno, due o tre anni fa, soprattutto quando si dimentica di dire che sono stati tagliati otto miliardi alle scuole statali e si boicottano tutti gli emendamenti; soprattutto quando, sulla formazione professionale, si taglia rispetto ai trasferimenti che le Regioni devono avere per l'attuazione dell'obbligo all'istruzione a 16 anni. Nell'ultima settimana in Commissione istruzione si è approvato un nuovo piano programmatico, in cui non si parla neppure più del maestro unico (è quasi vietato parlarne, da un

punto di vista lessicale): peccato che si aggiunga in fondo «compatibilmente con i risparmi previsti».

Desidero spendere ancora qualche parola sull'ordine del giorno G 3.141 riguardante lo sport dilettantistico. Abbiamo ottenuto in 7ª Commissione un'indagine conoscitiva dal momento che, dopo le agevolazioni fiscali concesse nel 2003 alle società sportive dilettantistiche, non è stato fatto più nulla. Chiediamo di riprendere in mano quelle proposte soprattutto nel momento in cui, con un altro provvedimento presso la Camera dei deputati, viene completamente soppresso l'albo delle società sportive dilettantistiche riconosciute dal CONI che, ad esempio, dava loro diritto al cinque per mille.

Invito i colleghi a rileggere l'intervento di una ventina di giorni fa del presidente del CONI al Senato. In merito al taglio di 95 milioni di euro dello sport per tutti, il sottosegretario Crimi aveva promesso di ripristinare tali risorse, ma non è stato fatto nulla e, di fatto, questo si configura come un taglio agli sport minori, quindi a quello sport sociale più importante. Tutto ciò, tra l'altro, in presenza di una denuncia per l'abbandono agonistico dello sport dai 15 ai 20 anni, che rappresenta una vera e propria piaga sociale.

VITA (*PD*). Signor Presidente, illustro brevemente la ragione che sottende gli emendamenti presentati, attinenti al Fondo unico per lo spettacolo (FUS), ai beni culturali e all'editoria. Ci troviamo di fronte ad una manovra finanziaria che, se unita ai tagli operati al comparto scuola e università, porta ad una sorta di distruzione pressoché completa, ad uno scenario quasi da «Fahrenheit 451» dell'intero universo dei saperi.

Chiedo pertanto al Governo di rendersi disponibile a prendere in esame nuovamente questi argomenti. Se infatti l'insieme dei tagli dovesse essere approvato così come è, senza neanche il recepimento di un ordine del giorno che vada incontro al senso più profondo delle nostre proposte, avremo la chiusura pressoché immediata di 26 testate giornalistiche italiane, utili anche per le minoranze linguistiche e per gli italiani all'estero, e di circa un centinaio entro pochi mesi. Lo stesso avverrà nel campo della cultura e dello spettacolo: teatri, orchestre, situazioni produttive peraltro già in atto nel mondo del cinema o dell'audiovisivo ne risentiranno moltissimo. Un'ecatombe del mondo della cultura e della comunicazione, in sostanza.

Si tratta di una denuncia molto forte che intendo fare. Credo anche di rappresentare lo spirito delle organizzazioni sindacali, che ho sentito riecheggiare in tante manifestazioni, ancora ieri, che denunciano la fine di una della stagione e la fine per tanti di un'opportunità di lavoro e di creatività culturale. (*Applausi dal Gruppo PD*).

LIVI BACCI (*PD*). Signor Presidente, la *ratio* dell'emendamento 3.Tab.C.13 è chiara. Si tende a ripristinare i 200 milioni di euro tagliati alla cooperazione. Ricordo che è stato il Governo Prodi a riportare a livelli non micragnosi il contributo alla cooperazione italiana, sia completando i

pagamenti sospesi dal Governo precedente per il Fondo globale per AIDS, malaria e tubercolosi, sia aumentando i fondi per la cooperazione ai Paesi in via di sviluppo.

Questi fondi sono stati fortemente ridotti, peraltro alla vigilia di un periodo in cui l'Italia assumerà la Presidenza del G8 e in cui i fari saranno puntati sulla riunione della Maddalena del prossimo luglio. I temi dello sviluppo saranno all'ordine del giorno del vertice del G8 della Maddalena. Si tratteranno i temi del mutamento climatico, dell'energia, della sicurezza, ma soprattutto quello dell'Africa. Sappiamo che l'Africa è in gravissimo ritardo su tutti gli obiettivi cosiddetti del millennio.

Quindi, la cooperazione assume realmente un ruolo centrale.

Noi ci presentiamo a La Maddalena con un pessimo biglietto da visita. Il presidente Berlusconi è bravissimo come anfitrione dei grandi della terra e sono sicuro che la scenografia e la regia dell'incontro saranno perfette. Mi preoccupa, però, lo *script*, cioè il testo che l'attore italiano reciterà su quella scena. Purtroppo il testo sarà magrissimo perché non vi sono risorse italiane per la cooperazione: questo è il nostro biglietto da visita, il biglietto da visita di un Paese che, tra l'altro, teme l'immigrazione e nega i finanziamenti alla cooperazione, anche se è l'unico investimento possibile per frenare le pressioni migratorie.

Mi appello, pertanto, ai colleghi perché vengano ripristinate le risorse da destinare al Fondo per lo sviluppo, anche perché l'Italia possa assumere il ruolo che le compete tra i Paesi sviluppati. (*Applausi della senatrice Bassoli*).

DEL VECCHIO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL VECCHIO (*PD*). Signor Presidente, vorrei chiedere se posso illustrare l'emendamento 3.Tab.A.35, relativo al ripristino del Fondo per lo sminamento umanitario.

PRESIDENTE. Quando arriveremo a quell'emendamento, lei sarà chiamato per svolgere l'illustrazione.

Per fare prima, io non richiamo i singoli emendamenti perché altrimenti si impiegherebbe tanto tempo soltanto per leggere il numero; non so, infatti, a cosa ciò potrebbe servire.

SERRA (*PD*). Signor Presidente, il ridotto spazio che mi è stato concesso mi consente soltanto di sottoscrivere quanto sostenuto da autorevoli esponenti, tra l'altro della maggioranza, in Commissione difesa. In quella sede, tutte le parti politiche hanno denunciato i mortificanti tagli operati al settore. Sottolineo, usando le parole di uno dei senatori della maggioranza, che sono stati denunciati il fortissimo divario dell'Italia rispetto ad altri Paesi europei in termini di risorse disponibili ed il rischio di condizionare

in modo fortemente negativo l'operatività della difesa e della pubblica sicurezza.

Sono sulla stessa linea il capo di stato maggiore Camporini e tutti i comandanti delle Forze armate intervenuti in Commissione negli ultimi mesi, che hanno lanciato un allarme rispetto alla drammatica situazione del settore, invocando l'aiuto del legislatore. Ricordo a titolo di esempio che tra le gravi conseguenze della finanziaria denunciate dai vertici delle Forze armate è stato annoverato anche il rischio della chiusura delle scuole di perfezionamento entro il 2010.

L'intero arco costituzionale della polizia e le associazioni della difesa hanno stigmatizzato gli indecorosi tagli, ma l'unica risposta giunta dal Governo è stata quella di stanziare 12 milioni di euro nel disegno di legge finanziaria oggi al nostro esame. Si tratta, onorevoli colleghi, di una cifra irrisoria che, se verrà destinata al personale (come sostenuto dal Presidente della 4ª Commissione permanente), comporterà un aumento *pro capite* di tre euro. Riteniamo che le nostre Forze armate meritino di più.

Se è vero che quest'Aula non è divenuta ormai soltanto un luogo di ratifica delle decisioni assunte dal Governo; se è vero che la maggioranza auspica un dialogo ed una collaborazione (ricordo, però, che finora non è stato accettato alcun emendamento tra quelli proposti); se è vero, come io credo, che da parte del Governo è stato commesso uno scivolone su questo punto e che certamente non ci si vuole prendere gioco delle Forze armate; ebbene se tutto ciò è vero, è il tempo di verificarlo.

Confido nella sensibilità del relatore, ricordando che l'emendamento 3.Tab.A.36 è stato condiviso non soltanto nell'ambito dell'opposizione. Raccomando, pertanto, il suo accoglimento. (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Astore*).

SANGALLI (*PD*). Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 3.Tab.B.1. Vorrei illustrare invece l'emendamento 3. Tab.C.44, inerente ad un intervento per le camere di commercio italiane all'estero. Ricordo, per conoscenza di tutti, che le camere di commercio all'estero sono camere private costituite da imprenditori italiani che svolgono la propria attività in territorio straniero e si organizzano in questo modo, dandosi una forma istituzionale di collegamento con il proprio Paese di origine. La cifra che viene richiesta è modesta ed è compresa nel capitolo più generale delle spese per gli interventi per l'internazionalizzazione.

Poiché però ieri il sottosegretario Vegas ha ricordato che non sono plausibili modifiche della Tabella C, vorrei almeno che su questo argomento si considerasse la possibilità di un ordine del giorno comune del Senato a sostegno di queste importanti istituzioni per l'internazionalizzazione dell'economia italiana. Vi ringrazio. (*Applausi dal Gruppo PD*).

DEL VECCHIO (*PD*). Signor Presidente, onorevoli senatori, intervengo per illustrare l'emendamento 3.Tab.A.35, relativo al ripristino del Fondo per lo sminamento umanitario. Si tratta di un argomento di cui tutti noi possiamo riconoscere il carattere morale; di conseguenza, credo che

non possiamo essere distratti nell'affrontare questo problema o non sentirci tutti personalmente coinvolti.

Stiamo parlando, infatti, di un'attività che è assolutamente necessaria per ridurre le sofferenze di quelle popolazioni che, già colpite dagli effetti tragici delle guerre e delle crisi internazionali, continuano a pagare un tributo pesantissimo in termini di vite umane e di infermità permanenti anche dopo la fine di questi conflitti per anni e anni.

La presenza delle mine antiuomo accompagna quasi sempre i conflitti tra gli Stati e le etnie ed è una delle cause di maggiore violenza nei confronti delle popolazioni civili che cercano di recuperare, dopo tanti patimenti, una parvenza di serenità e di normalità di vita. Vorrei sottolineare altresì il fatto che le vittime più numerose delle mine sono i bambini, che molto spesso con innocenza e inconsapevolezza si avvicinano a quegli ordigni scambiandoli tragicamente per innocui giocattoli.

Alcuni dati per configurare la drammatica dimensione del problema: in Bosnia Erzegovina sono stati posati oltre tre milioni di mine durante la guerra degli anni Novanta del secolo scorso e numerose aree sono tuttora interdette all'utilizzazione ed alla coltivazione per la loro presenza. I confini tra il Kosovo e l'Albania sono in larga misura non percorribili, se non nelle limitate vie che sono state già bonificate. In Afghanistan – questo è l'elemento più drammatico – fino a circa qualche mese fa le vittime giornaliera di questa tragica presenza di mine arrivavano a 70 unità al giorno. L'opera del nostro connazionale dottor Cairo, che si prefigge di garantire protesi a chi ha perso degli arti, sta a testimoniare questa drammatica situazione.

A mio modo di vedere, ripristinare il Fondo per lo sminamento umanitario è per tutti noi, onorevoli senatori, un dovere morale. Non possiamo sottrarci ad esso per tre semplici ragioni: innanzitutto per la contenuta entità delle risorse che si vuole inserire in tale tabella, pari ad un milione di euro; in secondo luogo, per il significato morale che avrebbe il reinserire questi fondi; infine, la più importante delle ragioni: credo che quest'Aula non possa non concordare con quanto da me rappresentato e si intende chiedere attraverso l'emendamento perché è la stessa Aula che in passato ha bandito l'impiego delle mine antiuomo e che pochi mesi fa ha accolto all'unanimità anche la proposta di bandire le *cluster bombs*.

Ringrazio tutti i colleghi per l'attenzione che hanno voluto concedermi, augurandomi che congiuntamente si voglia approvare l'emendamento in esame. (*Applausi dal GruppoPD*).

VITA (*PD*) Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VITA (*PD*). Chiedo di poter aggiungere la mia firma all'emendamento 3.Tab.A.35.

AMATI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI (*PD*). Aggiungo la mia firma all'emendamento 3.Tab.A.35 illustrato dal senatore Del Vecchio.

MURA (*LNP*). Signor Presidente, questa mattina sono già emerse negli interventi dei colleghi Pardi e Vita le difficoltà legate al mondo dell'editoria che, a seguito dei tagli ai finanziamenti previsti, per il triennio 2009-2011 non disporrà di risorse sufficienti per soddisfare i propri bisogni, che non sono legati al fare impresa quanto piuttosto ad un ruolo di informazione e di rappresentanza dell'elettorato. È un settore che, a nostro parere, ha diritto di godere dei contributi statali per continuare a svolgere la propria funzione.

Nel corso di un'audizione che si è svolta presso la Commissione affari costituzionali del Senato, il sottosegretario Bonaiuti ha dichiarato che il parlamentare, se ritiene di dover garantire più risorse al fondo per l'editoria, lo può fare definendo le opportune coperture finanziarie. Ora siamo esattamente in questa fase. Il meccanismo è estremamente semplice. Oggi vengono firmati i decreti che garantiscono i contributi per l'anno precedente. Il sottosegretario Bonaiuti ha garantito che per la fine del 2009 saranno disponibili quasi tutti i fondi necessari per coprire il 2008. Le imprese editoriali tra 20 giorni si troveranno a lavorare senza paracadute. Non potendo neanche presentare le garanzie richieste dalle banche si vedranno annullare tutte le linee di credito necessarie poter continuare a svolgere le loro attività.

Come sottolineava prima il collega Vita, le imprese a rischio sono già in numero non indifferente. Non posso che confermare tali numeri. È un problema che a seguire riguarderà tutte le altre.

In questi giorni si sono svolti incontri serrati con il Governo. Per quanto riguarda l'emendamento 3.Tab.C.17, mi è parso di intendere dai colloqui con i rappresentanti del Governo che non vi siano margini per un suo accoglimento. Pertanto, intendo ritirarlo e trasformarlo in un ordine del giorno che, secondo quanto è emerso dai primi contatti con molti colleghi, dovrebbe essere sottoscritto trasversalmente. È un problema che non ha colore politico e che comprende, oltre ai giornali di partito, anche la stampa cooperativa. Mi riferisco ai quotidiani e ai periodici che vengono pubblicati in tutta Italia, che garantiscono una pluralità dell'informazione e che non si possono scontrare con logiche di mercato che sono ben diverse da logiche industriali da loro seguite. Ritengo che, come accade in tutti i Paesi industrializzati, debba essere assicurato loro un adeguato sostegno pubblico.

ASTORE (*IdV*). Signor Presidente, sia in Commissione che in Aula è stato reputato inammissibile un emendamento sulle calamità naturali: non possono far parte della legge finanziaria. Però, signor Sottosegretario, non ci potevate impedire di intervenire sul rifinanziamento di leggi precedenti e l'emendamento 3.Tab.C.24 propone di rifinanziare gli stanziamenti di

sposti dalla finanziaria 2007, che prevedeva 80 milioni di euro per la ricostruzione connessa al terremoto che ha colpito le Regioni Molise e Puglia. Poiché quest'anno sembra che la continuazione della ricostruzione sia bandita da tutti i provvedimenti, voglio informare l'Assemblea, e lo farò anche in sede di dichiarazione di voto, che è la prima volta nella storia della Repubblica italiana che non si finanzia, dopo pochi anni, l'annualità per la ricostruzione.

Non so se nel pomeriggio il Sottosegretario riceverà i Sindaci dei Comuni del cratere, che verranno al Senato e spiegheranno certo meglio di me che non è possibile lasciare in capanne di legno, dove sono da sette anni, anche nel prossimo inverno persone che per lo più, signor Sottosegretario, sono anziane. Vi sono infatti alcune Regioni italiane, come il Molise e parte della Puglia (e la Daunia è una di quelle) che hanno una percentuale di persone anziane pari al 40-45 per cento e questi anziani hanno il diritto di tornare nelle proprie case. Come dissi in altra occasione, da ex Sindaco e cittadino di quel piccolo comprensorio, lo Stato non può dimenticare circa 23.000 abitanti, ignorarli totalmente: chiedono di andare a morire nelle proprie case e credo che ne abbiano tutto il diritto. Nel cratere non è iniziata la ricostruzione, altro che modello Molise da contrapporre al modello Umbria e Marche, come si è detto negli anni passati!

Questo Governo non può, nella maniera più assoluta, non prevedere un finanziamento per la ricostruzione. So che la finanziaria è blindata, signor Sottosegretario: non avete posto la fiducia, ma l'avete blindata ed è peggio ancora. Tuttavia il Governo deve assolutamente provvedere e in tempi rapidi, con un decreto-legge o con il famoso decreto milleproroghe, perché ne abbiamo assolutamente bisogno.

PRESIDENTE. Data l'ora, rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Mozioni e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza una mozione e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 13,31*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE (*)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009) (1209)

(*) N.B. Per il prospetto di copertura riprodotto nel testo approvato dalla Camera dei deputati, senza tener conto delle modificazioni proposte dalla Commissione, le regolazioni contabili e debitorie, il testo proposto dalla Commissione per le Tabelle A, B, C, ed F e le Tabelle A, B, C, D, E ed F nel testo approvato dalla Camera dei deputati si rinvia allo stampato Atto Senato nn. 1209 e 1210-A.

ARTICOLO 2 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 2.

Approvato

(Proroghe fiscali, misure per l'agricoltura e per l'autotrasporto, gestioni previdenziali, risorse destinate ai rinnovi contrattuali e ai miglioramenti retributivi per il personale statale in regime di diritto pubblico, ammortizzatori sociali e patto di stabilità interno)

1. All'articolo 45, comma 1, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, le parole da: «per il periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 1998» fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: «l'aliquota è stabilita nella misura dell'1,9 per cento». Resta ferma l'applicazione di tale aliquota anche per il periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2008.

2. Per la salvaguardia dell'occupazione della gente di mare, i benefici di cui agli articoli 4 e 6 del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, e successive modificazioni, sono estesi, a decorrere dall'anno 2009 e nel limite dell'80 per cento, alle imprese che esercitano la pesca costiera, nonché alle imprese che esercitano la pesca nelle acque interne e lagunari.

3. Le disposizioni di cui al comma 103 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, nei limiti di spesa ivi indicati, si applicano anche alle somme versate nel periodo d'imposta 2008 ai fini della compensazione dei versamenti effettuati dal 1° gennaio 2009 al 31 dicembre 2009.

4. Le disposizioni di cui al comma 106 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, nei limiti di spesa ivi indicati, sono prorogate al periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2008.

5. Per l'anno 2009, ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado, anche non di ruolo con incarico annuale, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, spetta una detrazione dall'imposta lorda e fino a capienza della stessa nella misura del 19 per cento delle spese documentate sostenute ed effettivamente rimaste a carico, fino ad un importo massimo delle stesse di 500 euro, per l'autoaggiornamento e per la formazione.

6. Le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 335, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, si applicano anche per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2008 e per i periodi d'imposta successivi.

7. Il termine del 31 dicembre 2008, di cui al comma 309 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, concernente la detrazione delle spese per l'acquisto di abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale, è prorogato al 31 dicembre 2009.

8. Il termine del 31 dicembre 2008, di cui al comma 173 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, concernente le agevolazioni tributarie per la formazione e l'arrotondamento della proprietà contadina, è prorogato al 31 dicembre 2009.

9. Il termine previsto dall'articolo 43, comma 3, della legge 1º agosto 2002, n. 166, prorogato, da ultimo, al 31 dicembre 2008 dall'articolo 19-*bis* del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, è ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2009.

10. Gli atti relativi al riordino delle istituzioni in aziende di servizi o in persone giuridiche di diritto privato di cui al decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, effettuati nell'anno 2009, sono esenti dalle imposte di registro, ipotecarie e catastali.

11. A decorrere dal 1º gennaio 2009 si applicano le disposizioni in materia di aliquota di accisa sul gas metano per combustione per uso industriale, di cui all'articolo 4 del decreto-legge 1º ottobre 2001, n. 356, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 2001, n. 418.

12. A decorrere dal 1º gennaio 2009 si applicano le disposizioni fiscali sul gasolio e sul gas di petrolio liquefatto impiegati in zone montane e in altri specifici territori nazionali di cui all'articolo 5 del decreto-legge 1º ottobre 2001, n. 356, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 2001, n. 418, nonché le disposizioni in materia di agevolazione per le reti di teleriscaldamento alimentate con biomassa ovvero con energia geotermica, di cui all'articolo 6 del medesimo decreto-legge.

13. A decorrere dal 1º gennaio 2009 e fino al 31 dicembre 2009 si applicano le disposizioni in materia di accisa concernenti le agevolazioni sul gasolio e sul gas di petrolio liquefatto impiegati nelle frazioni parzialmente non metanizzate dei comuni ricadenti nella zona climatica E, di cui all'articolo 13, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

14. A decorrere dal 1º gennaio 2009 e fino al 31 dicembre 2009 si applicano le disposizioni in materia di accisa concernenti le agevolazioni

sul gasolio utilizzato nelle coltivazioni sotto serra, di cui all'articolo 2, comma 4, della legge 24 dicembre 2003, n. 350; tali agevolazioni sono estese agli oli di origine vegetale utilizzati nelle medesime coltivazioni.

15. Ai commi 17, alinea, e 18 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le parole: «e 2010» sono sostituite dalle seguenti: «, 2010 e 2011»; nella lettera *a*) e nella lettera *b*) dello stesso comma 17, le parole: «dicembre 2010» sono sostituite dalle seguenti: «dicembre 2011» e, nella medesima lettera *b*), le parole: «giugno 2011» sono sostituite dalle seguenti: «giugno 2012».

16. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni contenute nei commi da 1 a 15, pari a 897,7 milioni di euro per l'anno 2009, a 562,8 milioni di euro per l'anno 2010 e a 438,4 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2011, si provvede, quanto a 897,7 milioni di euro per l'anno 2009, a 500 milioni di euro per l'anno 2010 e a 438,4 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2011, mediante corrispondente riduzione del fondo previsto dall'articolo 63, comma 8, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, nonché, quanto a 62,8 milioni di euro per l'anno 2010, mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo di cui all'ultimo periodo del comma 10 del citato articolo 63 del decreto-legge n. 112 del 2008.

17. Nel limite di spesa di complessivi 30 milioni di euro, sono ride-terminati:

a) la quota di indennità percepita nell'anno 2009 dai prestatori di lavoro addetti alla guida dipendenti delle imprese autorizzate all'autotrasporto di merci per le trasferte o le missioni fuori del territorio comunale effettuate nel medesimo anno, di cui al comma 5 dell'articolo 51 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, che non concorre a formare il reddito di lavoro dipendente, ferme restando le ulteriori disposizioni del medesimo comma 5;

b) l'importo della deduzione forfetaria relativa a trasferte effettuate fuori del territorio comunale nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2009, previsto dall'articolo 95, comma 4, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, al netto delle spese di viaggio e di trasporto.

18. Nel limite di spesa di 30 milioni di euro, è fissata la percentuale delle somme percepite nell'anno 2009 relative alle prestazioni di lavoro straordinario di cui al decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66, effettuate nel medesimo anno dai prestatori di lavoro addetti alla guida dipendenti delle imprese autorizzate all'autotrasporto di merci, che non concorre alla formazione del reddito imponibile ai fini fiscali e contributivi. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva di cui all'articolo 2 del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla

legge 24 luglio 2008, n. 126, le somme di cui al periodo precedente rilevano nella loro interezza.

19. Per l'anno 2009, nel limite di spesa di 40 milioni di euro, è riconosciuto un credito d'imposta corrispondente a quota parte dell'importo pagato quale tassa automobilistica per l'anno 2009 per ciascun veicolo, di massa massima complessiva non inferiore a 7,5 tonnellate, posseduto e utilizzato per la predetta attività. La misura del credito d'imposta deve essere determinata in modo tale che, per i veicoli di massa massima complessiva superiore a 11,5 tonnellate, sia pari al doppio della misura del credito spettante per i veicoli di massa massima complessiva compresa tra 7,5 e 11,5 tonnellate. Il credito d'imposta è usufruibile in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e successive modificazioni, non è rimborsabile, non concorre alla formazione del valore della produzione netta di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, nè dell'imponibile agli effetti delle imposte sui redditi e non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni.

20. Tenuto conto del numero degli aventi diritto e dei limiti di spesa indicati nei commi 17, 18 e 19, con provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle entrate e, limitatamente a quanto previsto dal comma 18, di concerto con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sono stabiliti la quota di indennità non imponibile, gli importi della deduzione forfetaria, la percentuale delle somme per lavoro straordinario non imponibile e la misura del credito d'imposta, previsti dai medesimi commi, nonchè le eventuali disposizioni applicative necessarie per assicurare il rispetto dei limiti di spesa.

21. All'attuazione delle disposizioni contenute nei commi da 17 a 20 si provvede con le risorse dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa giacenti fuori della tesoreria statale, che a tale scopo, nei limiti della spesa autorizzata dai medesimi commi, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per gli importi di 90,5 milioni di euro nell'anno 2009 e di 9,5 milioni di euro nell'anno 2010.

22. L'adeguamento dei trasferimenti dovuti dallo Stato, ai sensi rispettivamente dell'articolo 37, comma 3, lettera *c*), della legge 9 marzo 1989, n. 88, e successive modificazioni, e dell'articolo 59, comma 34, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, è stabilito per l'anno 2009:

a) in 750,95 milioni di euro in favore del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, delle gestioni dei lavoratori autonomi, della gestione speciale minatori, nonchè in favore dell'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo e dello sport professionistico (EN-PALS);

b) in 185,55 milioni di euro in favore del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, ad integrazione dei trasferimenti di cui alla lettera *a)*, della gestione esercenti attività commerciali e della gestione artigiani.

23. Conseguentemente a quanto previsto dal comma 22, gli importi complessivamente dovuti dallo Stato sono determinati per l'anno 2009 in 17.817,76 milioni di euro per le gestioni di cui al comma 22, lettera *a)*, e in 4.402,83 milioni di euro per le gestioni di cui al medesimo comma 22, lettera *b)*.

24. I medesimi importi complessivi di cui ai commi 22 e 23 sono ripartiti tra le gestioni interessate con il procedimento di cui all'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, al netto, per quanto attiene al trasferimento di cui al comma 22, lettera *a)*, della somma di 880,93 milioni di euro attribuita alla gestione per i coltivatori diretti, mezzadri e coloni a completamento dell'integrale assunzione a carico dello Stato dell'onere relativo ai trattamenti pensionistici liquidati anteriormente al 1° gennaio 1989, nonché al netto delle somme di 2,67 milioni di euro e di 62,01 milioni di euro di pertinenza, rispettivamente, della gestione speciale minatori e dell'ENPALS.

25. In considerazione degli incrementi delle aliquote contributive di finanziamento relative alle gestioni previdenziali dei lavoratori dipendenti e autonomi, stabilite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, e dalla legge 24 dicembre 2007, n. 247, non sono a carico della gestione di cui all'articolo 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88, e successive modificazioni, gli oneri derivanti dalle seguenti disposizioni:

a) articolo 1, comma 11, lettera *a)*, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

b) articolo 1, comma 1167, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

c) articolo 1, commi 1 e 2, della legge 24 dicembre 2007, n. 247;

d) articolo 1, commi 25, 26 e 27, della legge 24 dicembre 2007, n. 247;

e) articolo 1, comma 71, della legge 24 dicembre 2007, n. 247;

f) articolo 1, comma 200, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

g) articolo 19 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

26. Nell'ambito del procedimento di riordino dei trasferimenti all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) previsto dal presente articolo, ai fini della rideterminazione del livello di finanziamento della gestione per l'erogazione delle pensioni, assegni e indennità agli invalidi civili, ciechi e sordomuti di cui all'articolo 130 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112:

a) per l'esercizio 2007, in relazione ad un importo complessivo pari a 1.576 milioni di euro, sono utilizzate:

1) le somme che risultano, sulla base del bilancio consuntivo dell'INPS per l'anno 2007, trasferite alla gestione di cui all'articolo 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88, e successive modificazioni, in eccedenza

rispetto agli oneri per prestazioni e provvidenze varie, per un ammontare complessivo pari a 319 milioni di euro;

2) le risorse trasferite all'INPS e accantonate presso la gestione di cui al numero 1), come risultanti dal bilancio consuntivo del predetto Istituto per l'anno 2007, per un ammontare complessivo di 155 milioni di euro, in quanto non utilizzate per i rispettivi scopi;

3) parzialmente le risorse derivanti dai trasferimenti all'INPS di cui al comma 25, per un ammontare complessivo di 1.102 milioni di euro;

b) per l'anno 2008, in relazione ad un importo complessivo di 2.146 milioni di euro, sono parzialmente utilizzate le risorse derivanti dai minori trasferimenti all'INPS di cui al comma 25;

c) a decorrere dall'anno 2009, in relazione ad un importo complessivo di 1.800 milioni di euro annui, sono parzialmente utilizzate le risorse derivanti dai minori trasferimenti all'INPS di cui al comma 25.

27. Per il biennio 2008-2009, in applicazione dell'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli oneri posti a carico del bilancio statale per la contrattazione collettiva nazionale, in aggiunta a quanto previsto dall'articolo 3, comma 143, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono quantificati complessivamente in 1.560 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

28. Per il biennio 2008-2009, le risorse per i miglioramenti economici del rimanente personale statale in regime di diritto pubblico, in aggiunta a quanto previsto dall'articolo 3, comma 144, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono determinate complessivamente in 680 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009 con specifica destinazione, rispettivamente, di 586 milioni di euro per il personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195.

29. Le somme di cui ai commi 27 e 28, comprensive degli oneri contributivi e dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concorrono a costituire l'importo complessivo massimo di cui all'articolo 11, comma 3, lettera *h)*, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

30. Per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale, gli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali per il biennio 2008-2009, in aggiunta a quanto previsto dall'articolo 3, comma 146, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nonché quelli derivanti dalla corresponsione dei miglioramenti economici al personale di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono posti a carico dei rispettivi bilanci ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del medesimo decreto legislativo. In sede di deliberazione degli atti di indirizzo previsti dall'articolo 47, comma 1, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001, i comitati di settore provvedono alla quantificazione delle relative risorse, attenendosi ai criteri ed ai parametri, anche metodologici, di determinazione degli oneri, previsti per il personale delle amministrazioni dello Stato di cui al comma 27 del presente articolo. A tal fine, i comitati di settore si avvalgono dei dati disponibili presso il Mini-

stero dell'economia e delle finanze comunicati dalle rispettive amministrazioni in sede di rilevazione annuale dei dati concernenti il personale dipendente.

31. Agli oneri derivanti dall'attuazione dei commi 27, 28 e 29 si provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 63, comma 10, primo periodo, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

32. A decorrere dall'anno 2009 il trattamento economico accessorio dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni è corrisposto in base alla qualità, produttività e capacità innovativa della prestazione lavorativa utilizzando anche le risorse finanziarie di cui all'articolo 61, comma 17, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

33. La Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica e il Ministero dell'economia e delle finanze verificano periodicamente, con cadenza semestrale, il processo attuativo delle misure di riorganizzazione e di razionalizzazione delle spese di personale introdotte dal decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, allo scopo di riscontrare l'effettività della realizzazione dei relativi risparmi di spesa. Ove in sede di verifica venga riscontrato il conseguimento di economie aggiuntive rispetto a quelle già considerate ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica o comunque destinate a tale scopo in forza di una specifica prescrizione normativa, con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti i limiti percentuali e le modalità di destinazione delle predette risorse aggiuntive al finanziamento della contrattazione integrativa delle amministrazioni indicate nel comma 5, o interessate all'applicazione del comma 2, dell'articolo 67 del citato decreto-legge n. 112 del 2008. La presente disposizione non si applica agli enti territoriali e agli enti, di competenza regionale o delle province autonome di Trento e di Bolzano, del Servizio sanitario nazionale.

34. Ai sensi e con le modalità di cui al comma 33, nel quadro delle generali compatibilità economico-finanziarie, può essere, altresì, devoluta al finanziamento della contrattazione integrativa delle amministrazioni ivi indicate una quota parte delle risorse eventualmente derivanti dai risparmi aggiuntivi rispetto a quelli già considerati ai fini del miglioramento dei saldi di finanza pubblica o comunque destinati a tale scopo in forza di una specifica disposizione normativa, realizzati per effetto di processi amministrativi di razionalizzazione e di riduzione dei costi di funzionamento dell'amministrazione, attivati in applicazione del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

35. Dalla data di presentazione del disegno di legge finanziaria decorrono le trattative per il rinnovo dei contratti del personale di cui agli articoli 1, comma 2, e 3, commi 1, 1-*bis* e 1-*ter*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, per il periodo di riferi-

mento previsto dalla normativa vigente. Dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria le somme previste possono essere erogate, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, salvo conguaglio all'atto della stipulazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro. In ogni caso a decorrere dal mese di aprile è erogata l'indennità di vacanza contrattuale. Per i rinnovi contrattuali del biennio economico 2008-2009, in relazione alle risorse previste, la presente disposizione si applica con riferimento al solo anno 2009, ferma restando l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale per l'anno 2008. Per il personale delle amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dalle amministrazioni statali, i relativi oneri sono posti a carico dei rispettivi bilanci ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del predetto decreto legislativo n. 165 del 2001.

36. In attesa della riforma degli ammortizzatori sociali e nel limite complessivo di spesa di 600 milioni di euro, per l'anno 2009, a carico del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, di seguito denominato «Fondo per l'occupazione», il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, può disporre, entro il 31 dicembre 2009, in deroga alla normativa vigente, la concessione, anche senza soluzione di continuità, di trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria, di mobilità e di disoccupazione speciale, nel caso di programmi finalizzati alla gestione di crisi occupazionali, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali, definiti con specifiche intese stipulate in sede istituzionale territoriale entro il 20 maggio 2009 e recepite con accordi in sede governativa entro il 15 giugno 2009. La dotazione di cui all'articolo 68, comma 4, lettera *a*), della legge 17 maggio 1999, n. 144, e successive modificazioni, come da ultimo rideterminata dall'articolo 1, comma 10, del decreto-legge 6 marzo 2006, n. 68, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2006, n. 127, è ridotta a euro 139.109.570 per l'anno 2009. Nell'ambito delle risorse preordinate allo scopo nel Fondo di cui all'articolo 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, come rideterminato dall'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, è destinata, per l'anno 2009, la somma di 150 milioni di euro per le finalità di cui all'articolo 31, comma 3, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Conseguentemente, per l'anno 2009 l'ammontare complessivo dei pagamenti a carico del predetto Fondo non può eccedere l'importo di 420 milioni di euro.

37. A decorrere dal 1° gennaio 2009, nel limite complessivo di spesa di 20 milioni di euro, a carico del Fondo per l'occupazione, che a tale fine è integrato del predetto importo a decorrere dall'anno 2009, il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali può concedere, in deroga alla normativa vigente, sulla base di specifici accordi in sede governativa, intervenuti entro il 15 giugno 2009, che recepiscono le intese stipulate in sede territoriale e inviate al Ministero del lavoro, della salute e delle po-

litiche sociali entro il 20 maggio 2009, i trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria, per la durata di ventiquattro mesi, e di mobilità al personale dipendente dalle società di gestione aeroportuale e dalle società da queste derivate. A decorrere dalla medesima data, le imprese del sistema aeroportuale sono tenute al pagamento dei contributi previsti dalla legislazione vigente in materia di cassa integrazione guadagni straordinaria e di mobilità, ivi compreso quanto previsto all'articolo 7, commi 1, 2 e 3, della legge 23 luglio 1991, n. 223.

38. All'onere derivante dall'attuazione del comma 37, pari a 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, relativa al Fondo per interventi strutturali di politica economica.

39. Al comma 658-*bis* dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, introdotto dall'articolo 7-*bis* del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, le parole «, a condizione che lo scostamento venga recuperato nell'anno 2008» sono soppresse.

40. All'articolo 1, comma 703, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera *a)*, le parole: «55 milioni di euro» sono sostituite dalle seguenti: «45 milioni di euro», le parole: «40 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «30 per cento» ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «In caso di insufficienza del predetto importo, il contributo è proporzionalmente ridotto»;

b) alla lettera *b)*, le parole: «71 milioni di euro» sono sostituite dalle seguenti: «81 milioni di euro», le parole: «5 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «4,5 per cento» ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «In caso di insufficienza del predetto importo, il contributo è proporzionalmente ridotto».

41. All'articolo 77-*bis* del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 5, dopo le parole: «Il saldo finanziario» sono inserite le seguenti: «tra entrate finali e spese finali»;

b) dopo il comma 7 sono inseriti i seguenti:

«7-*bis*. Nel saldo finanziario di cui al comma 5 non sono considerate le risorse provenienti dallo Stato e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle province e dai comuni per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza. L'esclusione delle spese opera anche se esse sono effettuate in più anni, purché nei limiti complessivi delle medesime risorse.

7-ter. Le province e i comuni che beneficiano dell'esclusione di cui al comma 7-*bis* sono tenuti a presentare alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della protezione civile, entro il mese di gennaio dell'anno successivo, l'elenco delle spese escluse dal patto di stabilità interno, ripartite nella parte corrente e nella parte in conto capitale.»;

c) il comma 8 è sostituito dal seguente:

«8. Le risorse originate dalla cessione di azioni o quote di società operanti nel settore dei servizi pubblici locali nonché quelle derivanti dalla distribuzione dei dividendi determinati da operazioni straordinarie poste in essere dalle predette società, qualora quotate in mercati regolamentati, e le risorse relative alla vendita del patrimonio immobiliare non sono conteggiate nella base assunta a riferimento nel 2007 per l'individuazione degli obiettivi e dei saldi utili per il rispetto del patto di stabilità interno, se destinate alla realizzazione di investimenti o alla riduzione del debito.»;

d) al comma 19, dopo le parole: «sono messe a disposizione» sono inserite le seguenti: «della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, nonché»;

e) al comma 20, alinea, primo periodo, le parole: «sono ridotti del 5 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «sono ridotti per un importo pari alla differenza, se positiva, tra il saldo programmatico e il saldo reale, e comunque per un importo non superiore al 5 per cento.»;

f) dopo il comma 21 è inserito il seguente:

«21-bis. In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2008 relativamente ai pagamenti concernenti spese per investimenti effettuati nei limiti delle disponibilità di cassa a fronte di impegni regolarmente assunti ai sensi dell'articolo 183 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, entro la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le disposizioni di cui ai commi 20 e 21 del presente articolo non si applicano agli enti locali che hanno rispettato il patto di stabilità interno nel triennio 2005-2007 e che hanno registrato nell'anno 2008 impegni per spesa corrente, al netto delle spese per adeguamenti contrattuali del personale dipendente, compreso il segretario comunale, per un ammontare non superiore a quello medio corrispondente del triennio 2005-2007».

42. Dopo il comma 5 dell'articolo 77-*ter* del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono inseriti i seguenti:

«5-bis. A decorrere dall'anno 2008, le spese in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale, non sono computate nella base di calcolo e nei risultati del patto di stabilità interno delle regioni e delle province autonome.

5-ter. Nei casi in cui l'Unione europea riconosca importi inferiori a quelli considerati ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal comma

5-bis, l'importo corrispondente alle spese non riconosciute è incluso tra le spese del patto di stabilità interno relativo all'anno in cui è comunicato il mancato riconoscimento. Ove la comunicazione sia effettuata nell'ultimo quadrimestre, il recupero può essere conseguito anche nell'anno successivo».

43. Con apposita relazione annuale trasmessa alle Commissioni parlamentari permanenti competenti per i profili di carattere finanziario e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sulla base del costante monitoraggio delle modalità di utilizzo delle relative risorse finanziarie a cura del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), il Governo indica l'ammontare delle risorse finanziarie disponibili e di quelle utilizzate in forza di apposite delibere del CIPE ovvero di provvedimenti normativi che recano variazioni della dotazione complessiva del Fondo per le aree sottoutilizzate, di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, specificando l'incidenza delle citate utilizzazioni rispetto al principio di ripartizione territoriale delle stesse secondo la seguente ripartizione: 85 per cento in favore delle aree sottoutilizzate del Mezzogiorno e 15 per cento in favore delle aree sottoutilizzate del Centro-Nord. In caso di adozione di disposizioni normative di iniziativa governativa con carattere di urgenza, le predette indicazioni sono rese in occasione della presentazione del relativo disegno di legge di conversione alle Camere. A tal fine, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, sono adottate le disposizioni occorrenti per l'attuazione del presente comma.

44. L'obbligo del Governo di trasmettere la relazione annuale di cui al comma 43 sussiste anche con riferimento all'anno 2008.

45. All'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127, dopo le parole: «regioni a statuto speciale» sono inserite le seguenti: «e le province autonome di Trento e di Bolzano», e le parole da: «Le modalità di erogazione» fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: «Le modalità di erogazione del predetto Fondo sono stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per i rapporti con le regioni, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le competenti Commissioni parlamentari. Il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie locali provvede a finanziare direttamente, in applicazione dei criteri stabiliti con il predetto decreto, i comuni interessati».

46. Il Fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale, di cui al comma 7 dell'articolo 6 del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127, come integrato dal-

l'articolo 2, comma 44, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è ulteriormente integrato di 22 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010 e di 27 milioni di euro per l'anno 2011.

47. Fermo il rispetto delle prerogative regionali in materia di istruzione scolastica, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro per i rapporti con le regioni e il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono stabiliti, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i criteri per la distribuzione alle regioni delle risorse finanziarie occorrenti alla realizzazione delle misure relative al programma di interventi in materia di istruzione.

48. Le sanzioni di cui all'articolo 77-*bis*, commi 20 e 21, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, non sono applicate agli enti locali che hanno rispettato il patto di stabilità interno nel triennio 2005-2007 e che hanno registrato nell'anno 2008 impegni per spesa corrente, al netto delle spese per adeguamenti contrattuali del personale dipendente, compreso il segretario comunale, per un ammontare non superiore a quello medio corrispondente del triennio 2005-2007, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno conseguente alle spese relative a nuovi interventi infrastrutturali, appositamente autorizzati con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata, previa individuazione delle corrispondenti risorse finanziarie, anche ai fini della compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni, anche a valere sulle risorse finanziarie autonomamente rese disponibili da ciascuna regione nell'ambito degli stanziamenti di pertinenza per interventi di sviluppo a carattere infrastrutturale. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze sono stabilite le modalità di verifica dei risultati utili al patto di stabilità interno delle regioni e degli enti locali interessati dall'applicazione del presente comma per l'eventuale adozione dei conseguenti provvedimenti. Le Commissioni parlamentari competenti per i profili di carattere finanziario esprimono il proprio parere sullo schema di decreto di autorizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze entro venti giorni dalla trasmissione. Con decreto del Presidente della Repubblica da emanare, ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono adottate le disposizioni concernenti i criteri di selezione delle istanze degli enti territoriali ai sensi del presente comma nonché i termini e le modalità per l'invio delle istanze da parte degli interessati.

49. All'articolo 1-*bis* del decreto-legge 25 settembre 2008, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 novembre 2008, n. 184, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole da: «stabilita» fino a: «n. 101» sono soppresse;

b) al comma 2, la parola: «contestualmente», le parole: «e sportiva», le parole: «all'articolo 1, comma 287, lettera *a*), della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, e» nonché le parole: «nei riguardi di soggetti» sono soppresse;

c) al comma 3, le parole: «su base ippica ovvero su base sportiva» sono sostituite dalle seguenti: «o di prodotti di gioco pubblici»;

d) al comma 6, dopo le parole: «n. 101» sono inserite le seguenti: «, l'articolo 6 degli schemi di convenzione per l'affidamento in concessione approvati con decreti del direttore generale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato del 28 agosto 2006»;

e) al comma 7, nel terzo periodo, le parole: «elevata al 12,70» sono sostituite dalle seguenti: «elevata al 13,40», dopo le parole: «sono assegnate all'UNIRE» sono inserite le seguenti: «, nella misura del 50 per cento,» e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «e per il restante 50 per cento sono assegnate al Comitato olimpico nazionale italiano (CONI)».

50. All'articolo 4-*bis*, comma 2, del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2008, n. 101, le parole: «e comunque non oltre il 31 gennaio 2009» sono sostituite dalle seguenti: «previo esperimento delle necessarie procedure di gara ad evidenza pubblica e comunque non oltre il 31 marzo 2009».

EMENDAMENTO 2.50 E SEGUENTI

2.50

PIGNEDOLI, DE CASTRO, ANDRIA, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO, MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO

Respinto

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-*bis*. L'accertamento previsto dall'articolo 15 della legge 26 luglio 1984, n. 413, ai fini del rilascio dell'autorizzazione alla dismissione di bandiera per vendita della nave a stranieri o per demolizione della nave deve essere obbligatoriamente effettuato entro un mese dalla data della richiesta. Decorso tale termine, si intende effettuato positivamente. Le disposizioni di cui all'articolo 15 della legge 26 luglio 1984, n. 413, non si applicano comunque in caso di demolizione dell'imbarcazione con trasferimento della licenza di pesca ad un'altra imbarcazione di proprietà del medesimo armatore».

2.51

FOSSON, D'ALIA, PINZGER, THALER AUSSERHOFER, PETERLINI, CUFFARO

Le parole da: «Dopo il comma 3» a: «data» respinte; seconda parte preclusa*Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:*

«3-bis. Il contributo di cui all'articolo 334 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, relativamente agli intestatari delle carte di circolazione residenti nella regione Valle d'Aosta e nelle province autonome di Trento e di Bolzano, è attribuito alla rispettiva regione o provincia. Gli assicuratori sono tenuti a scorporare dal totale dei contributi di cui al citato articolo 334 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, le somme attribuite alla regione Valle d'Aosta e alle province autonome di Trento e di Bolzano e ad effettuare distinti versamenti a favore della regione Valle d'Aosta e di ogni singola provincia autonoma con le stesse modalità previste dal decreto 14 dicembre 1998, n. 457, del Ministro delle finanze, per il versamento dell'imposta sulle assicurazioni per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore.

3-ter. Ai sensi del comma 4 dell'articolo 354 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, i commi 2, 3 e 4 dell'articolo 89 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, continuano ad applicarsi fino alla scadenza del termine indicato nel comma 4 del predetto articolo 354, come successivamente prorogato, e la disposizione di cui al comma 1 ha effetto con decorrenza dalla stessa data».

Conseguentemente, alla Tabella C, tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 10 per cento per ciascuno degli anni 2009-2010-2011.

2.53

THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI

Respinto*Dopo il comma 4 inserire il seguente:*

«4-bis. All'articolo 12 del decreto Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972 n. 633, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

"2-bis. I servizi erogati e i beni ceduti nell'ambito dell'attività alberghiera si considerano prestazioni o cessioni accessorie all'alloggio."».

Conseguentemente, alla Tabella C, tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 20 per cento per ciascuno degli anni 2009-2010-2011.

2.54

PINZGER, THALER AUSSERHOFER, PETERLINI

Respinto

Dopo il comma 4 inserire il seguente:

«4-bis. All'articolo 19-bis1 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, la lettera i) è sostituita dalla seguente:

"i) non è ammessa in detrazione l'imposta relativa all'acquisto e alla costruzione di fabbricati, o di porzione di fabbricato, a destinazione abitativa né quella relativa alla locazione o alla manutenzione, recupero o gestione degli stessi, salvo che per le imprese che hanno per oggetto esclusivo o principale dell'attività esercitata la costruzione dei predetti fabbricati o delle predette porzioni.

La disposizione non si applica per i predetti fabbricati o predette porzioni che siano destinati esclusivamente e durevolmente all'attività d'impresa di tipo residence turistico-alberghiero o all'alloggio del personale dipendente non residente nel comune di sede dell'attività o nei comuni limitrofi.

La disposizione non si applica per i soggetti che esercitano attività che danno luogo ad operazioni esenti di cui al numero 8) dell'articolo 10 che comportano la riduzione della percentuale di detrazione a norma dell'articolo 19, comma 5, e dell'articolo 19-bis."».

Conseguentemente, alla Tabella C, tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 10 per cento per ciascuno degli anni 2009-2010-2011.

2.55

PINZGER, THALER AUSSERHOFER, PETERLINI

Respinto

Dopo il comma 4 inserire il seguente:

«4-bis. All'articolo 102 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

"2-bis. La misura massima indicata nel comma 2 può essere superata in proporzione alla più intensa utilizzazione dei beni rispetto a quella normale del settore. Fatta eccezione per i beni di cui all'articolo 164, comma 1, lettera b), la misura stessa può essere elevata fino a due volte per ammortamento anticipato nell'esercizio in cui i beni sono entrati in funzione e nei due successivi; nell'ipotesi di beni già utilizzati da parte di altri soggetti, l'ammortamento anticipato può essere eseguito dal nuovo utilizzatore soltanto nell'esercizio in cui i beni sono entrati in funzione. Le disposizioni di cui al presente comma hanno efficacia a partire dall'esercizio in corso al 31 dicembre 2008».

Conseguentemente, alla Tabella C, tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 20 per cento per ciascuno degli anni 2009-2010-2011.

2.56

STRADIOTTO

Respinto

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. All'articolo 36 del decreto legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-bis. Il regime previsto al comma 1 si applica anche alle cessioni dei veicoli acquistati presso un soggetto passivo d'imposta che ha potuto operare, in relazione all'acquisto dei beni medesimi, una parziale detrazione dell'imposta sul valore aggiunto, ai sensi della lettera c) dell'articolo 19-bis1 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 e successive modificazioni ed integrazioni."».

Conseguentemente, alla Tabella C, le dotazioni di parte corrente sono ridotte in maniera lineare, fino a concorrenza degli oneri, ad esclusione delle seguenti dotazioni di parte corrente:

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Ricerca ed innovazione»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alle missioni «ricerca e innovazione», «Tutela della salute», «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia», «Politiche previdenziali».

2.58

GIALI, D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON, THALER AUSSEHOFER, PINZGER, PETERLINI

Ritirato

Dopo il comma 5 inserire il seguente:

«5-bis. Alla legge 20 maggio 1985, n. 222, apportare le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 47, comma 2, dopo le parole: "a scopi di interesse sociale", inserire le seguenti: "e culturale";

b) all'articolo 48, comma 1, dopo le parole: "conservazione di beni culturali" inserire le seguenti: "e alla promozione della cultura e della lingua italiana nel mondo"».

2.59

THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI, FOSSON, CUFFARO, CINTOLA, GIAI
Respinto

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. Le detrazioni previste dall'articolo 12, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono aumentate del 25 per cento».

Conseguentemente, all'articolo 3, tabella C, ridurre in maniera lineare le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 1.200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

2.60

THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI, FOSSON, CUFFARO, CINTOLA, GIAI
Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 2.14

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. All'articolo 12, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, la cifra "2.840,51 euro", è sostituita dalla seguente: "5.681 euro"».

Conseguentemente, all'articolo 3, tabella C ridurre in maniera lineare le dotazioni di parte corrente, in modo da assicurare una minore spesa di 1.400 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.61

THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI, FOSSON, CUFFARO, CINTOLA, GIAI
Respinto

Dopo il comma 5, inserire i seguenti:

«5-bis. Le detrazioni previste dall'articolo 13, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono aumentate del 20 per cento.

5-bis.1. A decorrere dallo gennaio 2008, la ritenuta unica sulle vincite al lotto di cui all'articolo 1, comma 488, della legge 311 del 2004 è aumentata dal 6 per cento all'8 per cento».

Conseguentemente, all'articolo 3, tabella C ridurre in maniera lineare le dotazioni di parte corrente, in modo da assicurare una minore spesa di 160 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.62

THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI, FOSSON, CUFFARO, CINTOLA, GIAI
Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 2.16

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. Al Testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 15, comma 1, lettera b), le parole: "per un importo non superiore a 4.000 euro" sono sostituite dalle seguenti: "per un importo non superiore a 5.000 euro";

b) all'articolo 15, comma 1-ter, le parole: "dell'ammontare complessivo non superiore a 5 milioni di lire", sono sostituite dalle seguenti: "dell'ammontare complessivo non superiore a 4.000 euro"».

Conseguentemente, all'articolo 3, tabella C ridurre in maniera lineare le dotazioni di parte corrente, in modo da assicurare una minore spesa di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.63

THALER AUSSERHOFER, PETERLINI, PINZGER, FOSSON, CUFFARO, CINTOLA, GIAI
Le parole da: «Dopo il comma» a: «di cui al comma 5-bis» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 5, inserire i seguenti:

«5-bis. Il comma 4-bis dell'articolo 37 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

"4-bis. Il canone risultante da contratti di locazione, stipulati ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge 431 del 1998, di unità immobiliari adibite ad abitazione principale, regolarmente registrati ai sensi della disciplina vigente in materia, è assoggettato ad imposta con aliquota unica del 20 per cento. Il predetto canone non concorre alla determinazione del reddito complessivo, anche ai fini dell'applicazione delle addizionali all'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui al decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni".

5-ter. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze d'intesa con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, avente natura non regolamentare, da emanare entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità tecniche di applicazione della disposizione di cui al comma 5-bis».

Conseguentemente, all'articolo 3, tabella C ridurre in maniera lineare le dotazioni di parte corrente, in modo da assicurare una minore spesa di 500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.65

THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI, FOSSON, CUFFARO, CINTOLA, GIAI

Respinto

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. All'articolo 1, comma 129 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: "periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2007" sono sostituite dalle seguenti: "periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2009";

b) il secondo periodo è sostituito dal seguente: "La condizione di iscrizione dei soci persone fisiche nel libro dei soci deve essere verificata entro il 31 gennaio 2010 in forza di un titolo di trasferimento avente data certa anteriore allo novembre 2009"».

Conseguentemente all'articolo 3, tabella C, ridurre in maniera lineare le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 30 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

2.67

THALER AUSSERHOFER, PETERLINI, PINZGER, FOSSON, CUFFARO, CINTOLA, GIAI

Respinto

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. I redditi derivanti dalla locazione di unità immobiliari urbane sono sottoposti ad un'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi e delle addizionali regionali e comunali pari al 20 per cento ».

Conseguentemente, all'articolo 3, tabella C ridurre in maniera lineare le dotazioni di parte corrente, in modo da assicurare una minore spesa di 2.200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.68

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Le parole da: «Sostituire» a: «superiore a» respinte; seconda parte preclusa*Sostituire il comma 6 con il seguente:*

«6. Per le spese documentate sostenute dai genitori nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2008 e nei periodi d'imposta successivi per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido della assistenza domiciliare all'infanzia gestita da un ente fornitore di servizio accreditato, per un importo complessivamente non superiore a 3.000 euro annui per ogni figlio, spetta una detrazione dall'imposta lorda nella misura del 19 per cento, secondo le disposizioni dell'articolo 15 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni».

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella C sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 70 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

2.69

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Precluso*Sostituire il comma 6 con il seguente:*

«6. Per le spese documentate sostenute dai genitori nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2008 e nei periodi d'imposta successivi per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido o della assistenza domiciliare all'infanzia gestita da un ente fornitore di servizio accreditato, per un importo complessivamente non superiore a 1.000 euro annui per ogni figlio, spetta una detrazione dall'imposta lorda nella misura del 19 per cento, secondo le disposizioni dell'articolo 15 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni».

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella C sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

2.70

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Al comma 6, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «per un importo complessivamente non superiore a 1.264 euro per ogni figlio».

Conseguentemente, alla Tabella A apportare le seguenti variazioni:

voce Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali:

2009: - 28.500;

2010: - 18.500;

2011: - 18.500;

voce Ministero dell'economia e delle finanze:

2009: - 7.000;

2010: - 2.000;

2011: - 2.000.

2.71

THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI, FOSSON, CUFFARO, CINTOLA, GIAI

Respinto

Al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Tra le spese che beneficiano della detrazione di cui al periodo precedente rientrano anche quelle sostenute dai genitori per il pagamento del servizio di assistenza domiciliare all'infanzia».

Conseguentemente, all'articolo 3, tabella C ridurre in maniera lineare le dotazioni di parte corrente, in modo da assicurare una minore spesa di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.72

SERAFINI Anna Maria, BASTICO, GARAVAGLIA Mariapia, FRANCO Vittoria, RUSCONI, SBARBATI, SOLIANI, AMATI, ANTEZZA, BAILO, BASSOLI, DONAGGIO, CERUTI, GHEDINI, GUSTAVINO, MARCUCCI, PORETTI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Dopo il comma 6, inserire i seguenti:

«6-bis. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge il Governo, nel quadro della attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, formula il "Piano di azione nazionale per la promozione del sistema integrato per l'infanzia", piano pluriennale di interventi, di seguito denominato "Piano di azione".

6-ter. Il Piano di azione è adottato previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti i Ministri interessati. Sullo schema di piano è acquisita l'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

6-quater. Sulle parti del Piano di azione sulle quali, nella Conferenza di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, non si sia realizzata l'intesa di cui al comma 2, il Parlamento decide con la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto.

6-quinquies. Il Piano di azione, per quanto riguarda i nidi d'infanzia, prevede un incremento della disponibilità di accoglienza pari ad almeno il 20 per cento, su base annua, dell'utenza attuale; per quanto riguarda la scuola dell'infanzia il medesimo piano prevede il completamento della generalizzazione.

6-sexies. Il Piano di azione, sulla base di indicatori di evoluzione demografica e di riequilibrio territoriale, modula la destinazione alle regioni e agli enti locali delle risorse finanziarie destinate allo scopo.

6-septies. Il Piano di azione contiene il piano di investimenti, comprendendo anche la ristrutturazione di immobili di proprietà del demanio, delle regioni e degli enti locali e la loro destinazione al sistema integrato per l'infanzia.

6-octies. Per le spese annuali di gestione, il Piano di azione prevede il cofinanziamento da parte dello Stato del 50 per cento dei costi di gestione che restano a carico degli enti locali al netto delle entrate da partecipazione delle famiglie utenti del servizio. A tal fine, è autorizzata la spesa di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

Conseguentemente, all'articolo 81 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, al comma 16, sostituire il numero: «5,5» con il seguente: «6,5».

2.73

PETERLINI, PINZGER, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. Alla Tabella A, parte II, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, dopo il numero 41-quater), è aggiunto il seguente:

"41-quinquies) pannolini, biberon, tettarelle, prodotti alimentari destinati all'infanzia, latte in polvere e liquido per neonati, prodotti per l'igiene destinati all'infanzia"».

Conseguentemente, alla Tabella C, tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 15 per cento per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.74

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Al testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 3, relativo alla base imponibile, al comma 1, dopo le parole: "nell'articolo 10» sono inserite le seguenti: ", nonché delle deduzioni indicate nell'articolo 12,";

b) all'articolo 11, relativo alla determinazione dell'imposta:

1) al comma 1, alinea, dopo le parole: "nell'articolo 10» sono inserite le seguenti: "e delle deduzioni indicate nell'articolo 12";

2) al comma 3, le parole: "negli articoli 12, 13, 15 e 16" sono sostituite dalle seguenti: "negli articoli 13, 15 e 16";

c) l'articolo 12 è sostituito dal seguente:

"Art. 12. - (*Deduzioni per oneri di famiglia*). - 1. Dal reddito complessivo si deducono per oneri di famiglia i seguenti importi:

a) 2.500 euro per il coniuge non legalmente ed effettivamente separato;

b) 2.500 euro per ciascun figlio a carico, compresi i figli naturali riconosciuti, i figli adottivi e gli affidati o affiliati. Le predette deduzioni sono aumentate di un importo pari a 4.000 euro per ogni figlio portatore di *handicap* ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104. La deduzione è liberamente ripartita tra i genitori non legalmente ed effettivamente separati. In caso di separazione legale ed effettiva o di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, la deduzione spetta, in mancanza di accordo, al genitore affidatario. Nel caso di affidamento congiunto o condiviso la deduzione è ripartita, in mancanza di accordo, nella misura del 50 per cento tra i genitori. Ove il genitore affidatario ovvero, in caso di affidamento congiunto, uno dei genitori affidatari non possa usufruire in tutto o in parte della deduzione, per limiti di reddito, la deduzione è assegnata per intero al secondo genitore. Quest'ultimo, salvo diverso accordo tra le parti, è tenuto a riversare all'altro genitore affidatario un importo pari all'intera deduzione ovvero, in caso di affidamento congiunto, pari al 50 per cento della deduzione stessa. In caso di coniuge fiscalmente a carico dell'altro, la deduzione compete a quest'ultimo per l'intero importo.

2. Le deduzioni di cui al presente comma spettano per un reddito imponibile lordo inferiore a 30.000 euro. Tale limite viene incrementato di 7.000 euro per ogni altra persona indicata nell'articolo 433 del codice civile che conviva con il contribuente o percepisca assegni alimentari non risultanti da provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Le deduzioni decrescono linearmente dal limite calcolato fino ad azzerarsi completamente a 95.000 euro.

3. Le deduzioni di cui al comma 1 spettano a condizione che le persone alle quali si riferiscono possiedano un reddito complessivo, computando anche le retribuzioni corrisposte da enti e organismi internazionali, rappresentanze diplomatiche e consolari e missioni, nonché quelle corrisposte dalla Santa Sede, dagli enti gestiti direttamente da essa e dagli enti centrali della Chiesa cattolica, non superiore a 2.840,51 euro, al lordo degli oneri deducibili.

4. Le deduzioni per carichi di famiglia sono rapportate a mese e competono dal mese in cui si sono verificate a quello in cui sono cessate le condizioni richieste.

5. Se il rapporto di cui al comma 1, lettera *a*), numero 1), è uguale a uno, la deduzione compete nella misura di 690 euro. Se i rapporti di cui al comma 1, lettera *a*), numeri 1) e 3), sono uguali a zero, la deduzione non compete. Negli altri casi, il risultato dei predetti rapporti si assume nelle prime quattro cifre decimali».

Conseguentemente, all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa indicate nella tabella C sono ridotte in modo lineare in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 900 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009».

2.76

PETERLINI, PINZGER, THALER AUSSERHOFER

Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 2.14

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-*bis*. All'articolo 12, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1986, n. 917, la cifra: "2.840,51 euro" è sostituita dalla seguente: "6.000 euro"».

Conseguentemente, alla Tabella C tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 15 per cento per ciascuno degli anni 2009-2010-2011.

2.77

PETERLINI, PINZGER, THALER AUSSERHOFER

Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 2.14*Dopo il comma 6, inserire il seguente:*

«6-bis All'articolo 12, comma 2 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, le parole: "euro 2,840,51" sono sostituite dalle seguenti: "euro 4.500,00"»;

Conseguentemente, all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis). Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella C, sono ridotte in maniera lineare fino al 10 per cento per ciascuno degli anni 2009-2010-2011».

2.78

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto*Dopo il comma 6, inserire il seguente:*

«6-bis. All'articolo 13-bis, comma 1, lettera b), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: "L'importo massimo detraibile è aumentato del 10 per cento per ogni figlio legittimo o naturale a carico, fino ad un importo complessivo non superiore a 6.000 euro"».

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

"1-bis. Alla copertura degli oneri di cui presente articolo, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio".

2.79

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. All'articolo 13-bis, comma 1, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo le parole: "per la parte che eccede lire 250 mila" sono aggiunte le seguenti: "La detrazione è pari all'intero importo delle spese mediche sostenute dal contribuente nel caso in cui abbia almeno un figlio a carico, per un importo complessivo non superiore a 1.000 euro"».

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa indicate nella tabella C sono ridotte in maniera lineare in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009».

2.80

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON, THALER AUSSEHOFER

Respinto

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. All'articolo 13-bis, comma 1, lettera b), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, la lettera e) è sostituita dalla seguente:

"e) le spese per frequenza, comprese quelle relative all'acquisto dei testi scolastici, di corsi di istruzione secondaria e universitaria, in misura non superiore a 5.000 euro"».

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-bis. Alla copertura dell'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 2, comma 6-bis, si provvede mediante corrispondente riduzione, in maniera lineare, degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C».

2.81

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSONX

Le parole da: «Dopo il comma » a: «euro.)» respinte; seconda parte preclusa*Dopo il comma 6, inserire il seguente:*

«6-bis All'articolo 13-bis, comma 1, lettera b), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

"i-nonies) le spese inerenti i consumi dell'acqua, della corrente elettrica e del gas per i contribuenti con tre o più figli a carico, per un importo complessivo non superiore a 3.000 euro.)"».

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa indicate nella tabella C sono ridotte in maniera lineare in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009».

2.82

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON, THALER AUSSERHOFER

Le parole da: «Dopo il comma» a: «soppresse» respinte; seconda parte preclusa*Dopo il comma 6, inserire il seguente:*

«6-bis. All'articolo 13-bis, comma 1, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, le parole: "per la parte che eccede lire 250 mila" sono soppresse».

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa indicate nella tabella C sono ridotte in maniera lineare in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009».

2.88

THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI, FOSSON, CUFFARO, CINTOLA, GIAI

Respinto

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. All'articolo 15, comma 1, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo le parole: "per la parte che eccede lire 250 mila", è inserito il seguente periodo: "Per le spese sostenute a favore dei figli di minore età non opera il limite di cui al periodo precedente e la detrazione spetta nella misura del 23 per cento"».

Conseguentemente, all'articolo 3, tabella C, ridurre in maniera lineare le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

2.83

PETERLINI, PINZGER, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. All'articolo 15, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo la lettera e), inserire la seguente:

"e-bis) le spese sostenute per l'acquisto di libri di testo per le scuole dell'obbligo e per le scuole secondarie superiori fino all'importo di 500 euro;"».

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Agli oneri derivanti dall'articolo 2, comma 6-bis, pari a 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2009-2011, nell'ambito del programma "fondi di riserva e speciali" della missione "fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2009, allo scopo parzialmente utilizzando, l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno».

2.84

PETERLINI, PINZGER, THALER AUSSERHOFER, GIAI

Respinto

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Al comma 1 dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo la lettera e), inserire la seguente:

"e-bis) le spese sostenute per la locazione di immobili in Italia e nei Paesi dell'Unione europea per motivi di studio, per ciascun figlio di età compresa tra i 18 ed i 28 anni, fino all'importo di 200 euro"».

Conseguentemente, alla Tabella C, tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 15 per cento per ciascuno degli anni 2009-2010-2011.

2.85

PETERLINI, PINZGER, THALER AUSSERHOFER, GIAI

Respinto

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Al comma 1 dell'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, alla lettera i-sexies), dopo le parole: «e comunque in una provincia diversa» *inserire le seguenti:* «o in uno dei paesi dell'Unione europea,».

Conseguentemente, alla Tabella C, tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 15 per cento per ciascuno degli anni 2009-2010-2011.

2.94

THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI, FOSSON, CUFFARO, CINTOLA, GIAI

Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 2.81

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. All'articolo 15, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo la lettera i-octies) è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

"i-novies) le spese inerenti i consumi dell'acqua, della corrente elettrica e del gas per i contribuenti con tre o più figli a carico, per un importo complessivo non superiore a 3.000 euro"».

Conseguentemente, all'articolo 3, tabella C, ridurre in maniera lineare le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 1.200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

2.86

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo il comma 6, inserire i seguenti:

«6-bis. All'articolo 50, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, la lettera c) è soppressa;

6-ter. All'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:

"3-bis. Le somme da chiunque corrisposte a titolo di borsa di studio o di assegno, premio o sussidio per fini di studio o di addestramento professionale sono esenti dall'imposta locale sui redditi e da quella sul reddito delle persone fisiche nel confronti dei percipienti"».

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella C, sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

2.89

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo il comma 6, inserire i seguenti:

«6-bis. Per ogni figlio appartenente a un nucleo familiare con un reddito complessivo annuo non superiore a 50.000 euro e frequentante la scuola secondaria di 1° e di 2° grado è concesso un contributo, rispettivamente, di 200 e 300 euro annui.

6-ter. Il Ministero dell'economia e delle finanze comunica per iscritto, entro il 15 settembre di ogni anno, la sede dell'ufficio postale di zona presso il quale il contributo può essere riscosso, previa verifica dell'effettiva iscrizione dello studente all'anno scolastico di riferimento.

6-quater. Per nucleo familiare si intende quello di cui all'articolo 1 del decreto del Ministro della sanità 22 gennaio 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 27 gennaio 1993, n. 27. La condizione reddituale di cui al presente comma è auto certificata dall'esercente la potestà, all'atto

della riscossione dell'assegno, mediante riempimento e sottoscrizione di apposita formula prestampata in calce alla comunicazione del Ministero dell'economia e delle finanze, da verificare da parte dell'Agenzia delle entrate secondo procedure definite convenzionalmente».

Conseguentemente, alla copertura dell'onere derivante dall'attuazione del presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione, in maniera lineare, degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C. Il Ministro dell'economia è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

2.87

BAIO, BARBOLINI, PETERLINI, AGOSTINI, CRISAFULLI, FONTANA, LEDDI, MUSI, STRADIOTTO, CARLONI

Respinto

Dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:

«6-bis. Al fine di promuovere e sostenere la realizzazione su tutto il territorio nazionale di almeno 1.000 nuovi asili nido entro l'anno 2011, in attuazione dell'obiettivo comune della copertura territoriale del 33 per cento fissato dal Consiglio europeo di Lisbona del 23-24 marzo 2000, il Fondo di cui all'articolo 1, comma 1259, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementato nella misura di 75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

6-ter. Le maggiori risorse di cui al comma 6-bis sono destinate al cofinanziamento degli investimenti promossi dalle amministrazioni locali per la costruzione ovvero la riqualificazione di strutture destinate ad asili nido, come individuati con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, adottato d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, di cui all'articolo 12 della legge 23 agosto 1988, n. 400, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.90

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON, THALER AUSSERHOFER

Le parole da: «Dopo il comma» a: «di scuole» respinte; seconda parte preclusa*Dopo il comma 6, inserire il seguente:*

«6-bis. Al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2008 e ai periodi di imposta successivi per le spese documentate sostenute dai genitori per il pagamento di rette relative alla frequenza di scuole materne, per un importo complessivamente non superiore a 632 euro annui per ogni figlio ospitato negli stessi, spetta una detrazione dall'imposta lorda nella misura del 19 per cento, secondo le disposizioni dell'articolo 15 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni».

Conseguentemente, alla copertura dell'onere derivante dall'attuazione del presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione, in maniera lineare, degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C. Il Ministro dell'economia è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

2.91

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON, THALER AUSSERHOFER

Precluso*Dopo il comma 6, inserire il seguente:*

«6-bis. Al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2008 e ai periodi di imposta successivi per le spese documentate sostenute dai genitori per il pagamento di rette relative alla frequenza di scuole paritarie primarie e secondarie di primo e secondo grado, per un importo complessivamente non superiore a 632 euro annui per ogni figlio ospitato negli stessi, spetta una detrazione dall'imposta lorda nella misura del 19 per cento, secondo le disposizioni dell'articolo 15 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni».

Conseguentemente, alla copertura dell'onere derivante dall'attuazione del presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione, in maniera lineare, degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C. Il Ministro dell'economia è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

2.95

SERAFINI Anna Maria, BASTICO, GARAVAGLIA Mariapia, FRANCO Vittoria, RUSCONI, SBARBATI, SOLIANI, AMATI, ANTEZZA, BAIO, BASSOLI, DONAGGIO, CERUTI, GHEDINI, GUSTAVINO, MARCUCCI, PORETTI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. Al Fondo di cui all'articolo 28, comma 2, della legge 8 marzo 2000, n. 53, è ulteriormente attribuita la somma di euro 100 milioni per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.97

SERAFINI Anna Maria, BASTICO, GARAVAGLIA Mariapia, FRANCO Vittoria, RUSCONI, SBARBATI, SOLIANI, AMATI, ANTEZZA, BAIO, BASSOLI, DONAGGIO, CERUTI, GHEDINI, GUSTAVINO, MARCUCCI, PORETTI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. Al Fondo di cui all'articolo 70, comma 1, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è ulteriormente attribuita la somma di euro 100 milioni per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.93

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:

«6-bis. Nei limiti della maggiore spesa di 900 milioni annui di euro a decorrere dall'anno 2009 gli importi complessivi degli assegni per i nuclei familiari indicati nelle relative tabelle sono rideterminati con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto col Ministro dell'economia e delle finanze, in coerenza con il sostegno dei redditi disponibili delle famiglie risultante dagli assegni per il nucleo fa-

miliare e dalle detrazioni ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, da emanarsi entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge».

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa indicate nella tabella C sono ridotte in maniera lineare in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 900 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009».

2.92

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON, THALER AUSSEHOFER

Respinto

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'istruzione, università e ricerca, sono determinati i criteri per l'attribuzione alle persone fisiche di un contributo a parziale rimborso delle spese sostenute per il pagamento delle rette scolastiche dei loro figli minori presso le scuole paritarie nel limite massimo complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-bis. Alla copertura dell'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 2, comma 6-bis, si provvede mediante corrispondente riduzione, in maniera lineare, degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C».

2.98

ASTORE, CARLINO, CAFORIO, MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, BUGNANO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Respinto

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Il Fondo per le non autosufficienze, di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementato di 100 milioni di euro per il 2009 e di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010 e 2011».

Conseguentemente, all'articolo 3, tabella C ridurre, in maniera lineare le dotazioni di parte corrente in modo da assicurare una minore spesa di 100 milioni di euro per il 2009 e di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010 e 2011, ad esclusione delle seguenti dotazioni di parte corrente:

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione: «Ricerca ed innovazione»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione: «Soccorso civile»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione: «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione: «Politiche previdenziali»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione: «Fondi da ripartire» legge n. 385 del 1978 (lavoro straordinario dipendenti dello Stato);

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, relative alla missione: «L'Italia in Europa e nel mondo» programma «Cooperazione allo sviluppo e gestione sfide globali»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione: «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione: «Politiche per il lavoro»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, relative alla missione: «Fondi da ripartire» programma «Fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione: «Ricerca e innovazione» decreto legislativo n. 502 del 1992;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, relative alla missione: «Istruzione universitaria»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali, relative alla missione: «Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici», programma: «Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, relative alla missione: «Casa e assetto urbanistico».

2.99

MICHELONI, RANDAZZO, GIAI, PEGORER, MORRI, PORETTI, VITA, PERDUCA, MARCENARO, PIGNEDOLI, DEL VECCHIO, BIONDELLI, MUSI

Respinto

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. All'articolo 1, comma 204 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le parole "8.000 euro" sono sostituite dalle seguenti: "9.000 euro"».

Conseguentemente, all'articolo 3, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per i seguenti importi:

2009: - 50.000;
2010: - 50.000;
2011: - 50.000.

2.100

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Le disposizioni di cui al comma 33 si applicano anche all'assistenza domiciliare d'infanzia gestita da un ente fomitore di servizio accreditato».

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella C, sono ridotte in maniera lineare fino al 10 per cento per ciascuno degli anni 2009-2010-2011».

2.101

PETERLINI, PINZGER, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. Alle donne residenti, cittadine italiane e comunitarie è concesso, per ogni figlio nato ovvero adottato nell'anno 2008, un assegno pari a 2.000 euro. Per la concessione dell'assegno di cui al precedente periodo il reddito complessivo del nucleo familiare, riferito all'anno 2009, non deve superare i 50.000 euro. Per nucleo familiare s'intende quello

di cui all'articolo 1 del decreto del Ministro della sanità 22 gennaio 1993, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 21 del 27 gennaio 1993. L'assegno è concesso dai comuni ed erogato dall'INPS secondo le modalità di cui all'articolo 21 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.».

Conseguentemente, alla Tabella C, tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 35 per cento per ciascuno degli anni 2009-2010-2011.

2.102

THALER AUSSEHOFER, PINZGER, PETERLINI, FOSSON, CUFFARO, CINTOLA, GIAI
Respinto

Sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. All'articolo 15, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni, dopo la lettera e), è aggiunta la seguente:

e-bis) a decorrere dal periodo d'imposta in corso dal 1° gennaio 2009, le spese sostenute per l'acquisto degli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale ed interregionale per un importo non superiore a 300 euro. La detrazione spetta anche se la spesa è stata sostenuta nell'interesse delle persone indicate nell'articolo 12 che si trovino nelle condizioni indicate nel comma 2 del medesimo articolo 12"».

Conseguentemente, all'articolo 3, tabella C, ridurre in maniera lineare le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009,2010 e 2011.

2.103

FILIPPI Marco, RANUCCI, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA,
VIMERCATI
Respinto

Al comma 7, inserire in fine il seguente periodo: «Per l'anno 2009 l'importo della detrazione massima ammessa è elevata a 400 euro».

Conseguentemente, all'articolo 3:

alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche, per un ammontare pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011;

alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.104 (testo 2)

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo il comma 7, aggiungere i seguenti:

«7-bis. La lettera l-bis) dell'articolo 10, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1988, n. 917, è soppressa.

7-ter. Dopo l'articolo 15 del testo unico delle imposte sui Redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1988 n. 917, è aggiunto il seguente:

"Art. 15-bis. - (*Detrazioni per adozione internazionale*). - Dall'imposta lorda si detrae un importo pari al cento per cento delle spese sostenute dai genitori adottivi per l'espletamento della procedura di adozione disciplinata dalle disposizioni contenute nel Capo I del Titolo m della legge 4 maggio 1983 n. 184. Per la spese relative ai trasferimenti ed ai soggiorni all'estero è stabilito un limite di detraibilità pari a complessivi cinquemila euro per ciascuna procedura".

7-quater. L'articolo 31, comma 3, lettera m), della legge 4 maggio 1983 n. 184, come modificata dalla legge 31 dicembre 1998, n. 478, è sostituita come segue:

"m) certifica, nell'ammontare complessivo agli effetti di quanto previsto dall'articolo 15-bis del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1966, n. 917, le spese sostenute dai genitori adottivi per l'espletamento della procedura di adozione".

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-bis. Alla copertura dell'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 2, commi da 7-bis a 7-quater, si provvede mediante corrispondente riduzione, in maniera lineare, degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C».

2.105

PISTORIO, OLIVA

Respinto

Dopo il comma 7 inserire il seguente:

«7-bis. All'articolo 13-bis, comma 1, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, dopo le parole: "per la parte che eccede lire 250.000" aggiungere le seguenti: " La detrazione è calcolata sull'intero importo nel caso in cui concorrono alla formazione dello stesso le spese mediche sostenute dal contribuente per i figli minori a carico"».

Conseguentemente, all'articolo 3, dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla tabella C sono ridotte, in maniera lineare, in modo da assicurare una minore spesa di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

2.107

PISTORIO, OLIVA

Respinto

Dopo il comma 7 inserire il seguente:

«7-bis. Alla lettera b), comma 1 dell'articolo 15 del testo unico dello imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente periodo «Nel caso in cui nell'immobile acquistato risiedano uno o più figli minori l'importo degli interessi passivi e relativi oneri di cui alla presente lettera è elevato del 25 per cento».

Conseguentemente, all'articolo 3, dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla tabella C sono ridotte, in maniera lineare, in modo da assicurare una minore spesa di 270 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

2.106

PISTORIO, OLIVA

Respinto

Dopo il comma 7 inserire il seguente:

«7-bis. All'articolo 15, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986, dopo la lettera *b*) inserire la seguente:

"*b-bis*. Il 75 per cento degli importi delle bollette inerenti i consumi dell'acqua, della corrente elettrica, del gas e dei servizi di telefonia, relative all'anno cui si riferisce la dichiarazione dei redditi, per il contribuente con quattro o più figli a carico, e con reddito complessivo fino a 40 mila euro lordi"».

Conseguentemente, all'articolo 2, dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. All'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "Birra: euro 2,35 per ettolitro e per grado-Plato" sono sostituite dalle seguenti: "Birra: euro 2,58 per etto litro e per grado-Plato";

b) le parole: "Prodotti alcolici intermedi: euro 68,51 per etto litro" sono sostituite dalle seguenti: "Prodotti alcolici intermedi: euro 75,36 per ettolitro";

c) le parole: "Alcole etilico: euro 800,01 per ettolitro anidro" sono sostituite dalle seguenti: "Alcole etilico: euro 880,01 per etto litro anidro"».

2.108

FILIPPI Marco, RANUCCI, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, VIMERCATI

Respinto

Dopo il comma 7, inserire i seguenti:

«7-bis. Al testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, come modificato dal decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344, all'articolo 51, al comma 1, la lettera *d*) è sostituita dalla seguente:

d) Le prestazioni di servizio di trasporto collettivo alla generalità o a categorie di dipendenti comprese quelle rese attraverso titoli di legitti-

mazione allo scopo destinati anche se affidate a terzi ivi compresi gli esercenti servizi pubblici di trasporto.

7-ter. le somme corrisposte dai datori di lavoro per i servizi di trasporto collettivo alla generalità o a categoria di dipendenti comprese quelle rese attraverso titoli di legittimazione allo scopo destinati anche se affidate a terzi ivi compresi gli esercenti servizi pubblici di trasporto sono detraibili dall'imponibile complessivo determinato per l'IRPEF, l'IRES e l'IRAP».

Conseguentemente, all'articolo 3:

– alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche, per un ammontare pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

– alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.109

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-bis. Al comma 2, lettera c), dell'articolo 51 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, come modificato dal decreto legislativo 12 dicembre 2003, n. 344, l'importo di euro 5,29 è sostituito con euro 10,00 a decorrere dal 1° gennaio 2009».

Conseguentemente, all'articolo 3, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Alla copertura dell'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 2, comma 7-bis, pari a 90 milioni di euro a decorrere all'anno 2009, si provvede mediante riduzione lineare delle dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa indicate nella tabella C».

2.110

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-bis. Il comma 1 dell'articolo 4 della legge 21 novembre 1988 n. 508 è sostituito dal seguente:

"1. A decorrere dal 1° gennaio 2009, l'indennità di comunicazione di cui all'articolo 4 della legge 21 novembre 1988, n. 508, come modificata dall'articolo 4, comma 1, lettera *d*), della legge 11 ottobre 1990, n. 289, e dall'articolo 80, comma 17, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, concessa ai sordi come definiti nel secondo comma dell'articolo 1 della legge 26 maggio 1970, n. 381, è aumentata dell'importo di 40,00 euro per dodici mensilità"».

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-bis. Alla copertura dell'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 2, comma 7-bis, si provvede mediante corrispondente riduzione, in maniera lineare, degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C».

2.111

VIMERCATI, FILIPPI Marco, RANUCCI, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA

Respinto

Dopo il comma 7 aggiungere il seguente:

«7-bis. Per assicurare il concorso dello Stato al completamento delle opere infrastrutturali della Pedemontana lombarda, è autorizzato un contributo quindicennale di 45 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009. È altresì autorizzato un contributo quindicennale di 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009 per la realizzazione della metropolitana di Milano».

Conseguentemente, alla Tabella C, voce Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente, le dotazioni di parte corrente, fino a concorrenza dell'onere di 65 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.112

BRUNO, DELLA SETA, CHITI, DE LUCA, MOLINARI, MAZZUCONI, SOLIANI, ZANDA
Inammissibile

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

«7-bis. Per gli anni 2009, 2010 e 2011 è autorizzata la spesa di 20 milioni di euro annui per il finanziamento degli interventi di cui alla legge 19 ottobre 1998, n. 366».

Conseguentemente, alla tabella A, ridurre gli importi come segue:

Ministero dell'economia:

2009: - 3.000;

2010: - 3.000;

2011: - 3.000.

Ministero degli affari esteri:

2009: - 10.000;

2010: - 10.000;

2011: - 10.000.

Ministero dell'interno:

2009: - 7.000;

2010: - 7.000;

2011: - 7.000.

2.114

PETERLINI, PINZGER, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. Nella Tabella A, parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633 è aggiunto il seguente numero:

"128) prestazioni di servizi dipendenti da contratti di appalto relativi alla realizzazione di costruzioni rurali o fabbricati nel verde agricolo, per i quali più della metà della superficie totale dei piani sopra terra è destinata ad unità immobiliari non di lusso secondo i criteri di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 agosto 1969, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 218 del 27 agosto 1969 e censite tra le categorie da A/2 ad A/7, ovvero è destinata ad attività agrituristiche, qualora non ricorrano le condizioni richiamate nel numero 21-bis) della parte seconda della presente tabella."».

Conseguentemente, alla Tabella C tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 20 per cento per ciascuno degli anni 2009-2010-2011.

2.115

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. Nella tariffa, parte II, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, è inserito il seguente articolo:

"2-ter. Affitto di fondi turistici situati in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 984 del 27 dicembre 1977 non formati per atto pubblico o scrittura privata autenticata, quando il corrispettivo annuo non supera duecento euro"».

Conseguentemente, all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa indicate nella tabella C sono ridotte in maniera lineare in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

2.116

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo il comma 8, aggiungere i seguenti:

«8-bis. All'articolo 7 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, dopo la lettera h) è inserita la seguente:

"h-bis) i fabbricati rurali ai sensi dell'articolo 9 del decreto legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133".

8-ter. Fatto salvo quanto disposto dall'articolo 2, comma 4 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le disposizioni dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, vanno interpretate nel senso che i fabbricati rurali sono pertinenze del terreno sul quale insistono e non sono soggetti autonomamente ad ICI».

Conseguentemente, alla Tabella C, tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 10 per cento per ciascuno degli anni 2009-2010-2011.

2.117

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. All'articolo 9 del decreto legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, dopo il comma 6 è inserito il seguente:

"6-bis. Le disposizioni dell'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, vanno interpretate nel senso che i fabbricati rurali sono pertinenze del terreno sul quale insistono e non sono soggetti autonomamente ad ICI. Con l'assoggettamento a ICI del terreno anche i fabbricati sono assoggettati a imposta. Le disposizioni dell'articolo 7, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, si interpretano nel senso che nelle zone svantaggiate l'esenzione ICI dei terreni si estende anche ai fabbricati rurali."».

Conseguentemente, alla Tabella C, tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 10 per cento per ciascuno degli anni 2009-2010-2011.

2.118

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. Il richiamo agli effetti fiscali operato dall'articolo 9, commi 3 e 3-bis del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito con legge 26 febbraio 1994, n. 133, e successive integrazioni e modificazioni, deve intendersi anche quale esclusione dall'imposta comunale sugli immobili dei fabbricati indicati dalle citate norme ai fini dell'art. 2 lettera a) del decreto legislativo n.504 del 1992».

Conseguentemente, alla Tabella C, tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 10 per cento per ciascuno degli anni 2009-2010-2011.

2.120

THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI, FOSSON, CUFFARO, CINTOLA, GIAI

Respinto

Dopo il comma 8, inserire il seguente:

«8-bis. In deroga al disposto dell'articolo 44, primo comma, del Testo Unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, per la vendita

di beni immobili a favore di persone fisiche che non agiscano nell'esercizio di attività commerciali, artistiche o professionali aventi per oggetto immobili ad uso abitativo e relative pertinenze, fatta in sede di espropriazione forzata e comunque effettuate nell'ambito di procedure esecutive e concorsuali, su richiesta dell'acquirente, la base imponibile ai fini dell'imposta di registro, ipotecaria e catastali è costituita dal valore dell'immobile determinato ai sensi dell'articolo 52, commi 4 e 5 del Testo Unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 131 del 1986, indipendentemente dal corrispettivo di cui all'aggiudicazione».

Conseguentemente, all'articolo 3, tabella C, ridurre in maniera lineare le dotazioni di parte corrente, in modo da assicurare una minore spesa di 990 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.121

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. All'articolo 5-bis del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) il comma 3 è soppresso;
- b) dopo l'articolo 5-bis, è aggiunto il seguente:

"Art. 5-ter.

1. Al fine di favorire la continuità dell'impresa agricola costituita in maso chiuso di cui alla legge della provincia autonoma di Bolzano 28 novembre 2001, n. 17 nell'ambito familiare, i trasferimenti a qualsiasi titolo dei beni e diritti costituenti l'azienda, compresi i fabbricati rurali abitativi e strumentali nonché le attività connesse, effettuati tra parenti in linea retta o collaterale entro il terzo grado, sono esenti da qualsiasi imposta e soggetti alla sola imposta ipotecaria in misura fissa, qualora l'assuntore del maso dedichi abitualmente la propria attività manuale alla lavorazione della terra e si obblighi, con contestuale specifica dichiarazione, a condurre il maso con il lavoro proprio e della sua famiglia per almeno dieci anni.

2. L'assuntore al momento della registrazione deve essere in possesso di apposita certificazione rilasciata dall'assessorato per l'agricoltura, attestante l'avvenuta richiesta di parere in ordine alla sussistenza dei requisiti di cui al comma 1; l'assessorato rilascia detto parere entro 18 mesi dalla presentazione della domanda idoneamente documentata.

3. In caso di mancato rilascio del parere di cui al comma 2 entro il termine ivi previsto oppure in caso di violazione dell'impegno assunto,

l'assuntore decade dalle agevolazioni fiscali, con recupero delle imposte in misura ordinaria, degli interessi nonché di una sanzione pecuniaria pari al 30 per cento dell'imposta recuperata. La decadenza delle agevolazioni non si verifica in caso di interruzione involontaria della conduzione oppure in caso di operazioni di ricomposizione agraria nel limite del 20 per cento della superficie colturale trasferita.

4. Eventuali corrispettivi in denaro o in natura o a titolo di rendite vitalizie o alimentari percepiti dal cedente del maso e dal suo coniuge in seguito ai trasferimenti di cui al comma 1, sono esenti dalle imposte dirette ed indirette. Le somme liquidate in denaro dall'assuntore del maso agli altri partecipanti al patto di famiglia sono escluse da ogni imposta. In caso di trasferimento a titolo oneroso non si applica l'articolo 38, comma 4 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 e successive modificazioni.

5. Ai fini delle imposte indirette non è sottoposto a rettifica, il valore o il corrispettivo del maso, dichiarato in misura non inferiore al prezzo di assunzione di cui alla legge provinciale del 28 novembre 2001, n. 17 e successive modificazioni".».

Conseguentemente, all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella C, sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

2.122

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. All'articolo 01, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole "il triennio 2006-2008" sono sostituite dalle seguenti: "gli anni dal 2006 al 2010";

b) il comma 7 è abrogato».

Conseguentemente, all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella C, sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

2.123

OLIVA, PISTORIO

Ritirato e trasformato nell'odg G2.123

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:

«8-bis. Sono prorogate per il triennio 2009-2011 le agevolazioni previste dall'articolo 01, commi 1 e 2, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81».

Conseguentemente, all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa indicate nella Tabella C di cui al comma 2 sono ridotte, in maniera lineare, per un importo pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

2.125

BARBOLINI, AGOSTINI, BAIO, CRISAFULLI, FONTANA, LEDDI, MUSI, STRADIOTTO

Respinto

Dopo il comma 8, aggiungere il seguente comma:

«8-bis. All'articolo 1, legge 244 del 2007 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 71, in fine, sono aggiunte le seguenti: «secondo il criterio di competenza»;

b) al comma 72 dopo le parole: «cui al comma 70» sono aggiunte le seguenti: «L'agevolazione non decade se i professionisti aggregati mantengono le proprie partite iva individuali ai soli fini di accelerare i rimborsi d'imposta tramite il conto fiscale, ma» e successivamente dopo le parole: «dell'attività professionale». aggiungere «Spetta altresì nei casi in cui gli studi professionali associati o altre entità giuridiche, anche in forma societaria, risultano già essere esistenti alla data di entrata in vigore della presente legge, ai quali aderiscono nuovi professionisti che in precedenza svolgevano l'attività in maniera individuale»;

c) al comma 73 dopo le parole: «nuove tecnologie di servizi» sono aggiunte le seguenti: «Per i beni mobili previsti alla lettera a) del presente comma, la cui deducibilità fiscale è ridotta in base alle disposizioni di legge previste dal testo unico delle imposte dirette, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modifiche. La base imponibile su cui calcolare il credito d'imposta è pari all'ammontare complessivo dei costi sostenuti».

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte cor-

rente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.137

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Inammissibile

Dopo il comma 9 inserire il seguente:

«9-bis. Il triennio 2006-2008 di cui all'articolo 01, comma 1, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81 è prorogato di ulteriori 3 anni».

Conseguentemente, alla Tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche, per un ammontare pari a 400 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2009-2011.

2.139

BARBOLINI, AGOSTINI, BAIO, CRISAFULLI, FONTANA, LEDDI, MUSI, STRADIOTTO

Respinto

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-bis. All'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, dopo la lettera c) è aggiunta la seguente:

c-bis) le persone fisiche esercenti arti e professioni, nonché le società semplici e le associazioni ad esse equiparate se utilizzano esclusivamente beni strumentali, escluso gli immobili, di costo complessivo non superiore a euro 30.000,00 e non si avvalgono di dipendenti e/o assimilati».

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.140

LEGNINI

Respinto

Dopo il comma 9, inserire il seguente:

«9-bis. Le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 251, punti 1) e 2), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, relativamente alla determinazione economica dei canoni afferenti alle concessioni demaniali marittime, si in-

terpretano nel senso che gli aggiornamenti degli indici ISTAT si applicano a partire dall'anno 2004, e, con riferimento alle concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative, anche di carattere ricettivo, aventi ad oggetto strutture ed impianti pertinenziali, le stesse disposizioni si interpretano nel senso che trovano applicazione le misure tabellari previste dalla lettera b), comma 1, dello stesso articolo 1».

Conseguentemente, all'articolo 3, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.144

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Al comma 10, aggiungere il seguente periodo: «Le disposizioni di cui all'articolo 4, commi 4, 5, 6 e 7 del decreto legislativo 4 maggio 2001, n.207, e successive modificazioni, si applicano anche alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza di cui alla legge 17 luglio 1890, n. 6972».

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa indicate nella tabella C sono ridotte in maniera lineare in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009».

2.143

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 10, inserire il seguente:

«10-bis. All'articolo 11 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, è aggiunto in fine il seguente comma:

"4-octies. Le deduzioni di cui al presente articolo si applicano anche alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza di cui alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, e, se trasformate e riordinate, alle aziende pubbliche di servizi alla persona a norma del decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, e delle norme regionali di attuazione, relativamente al valore prodotto nell'esercizio di attività commerciali e non commerciali"».

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa indicate nella tabella C sono ridotte in maniera lineare in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 200 milioni di euro a decorrere all'anno 2009».

2.146

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo il comma 10 inserire il seguente:

«10-bis. Al comma 3 dell'articolo 3 del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, è aggiunto infine il seguente periodo: "Le medesime esenzioni operano anche nei casi in cui le operazioni di trasferimento del patrimonio, in qualunque forma attuate, siano disposte dai citati enti o società a partecipazione pubblica maggioritaria a favore di regioni e province autonome o comunque a favore di soci di enti pubblici. In caso di scioglimento delle predette società le assegnazioni ai soci non sono considerate cessioni agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto"».

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella C, sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

2.147

D'ALÌ

Respinto

Dopo il comma 10, inserire il seguente:

«10-bis. Al comma 10 dell'articolo 12 del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, le parole: "al progetto Scegli Italia", sono sostituite dalle seguenti: "a progetti per l'innovazione digitale, l'edilizia ecocompatibile e la valorizzazione delle tematiche relative alle aree protette ed alla biodiversità, ivi inclusa la promozione delle attività turistico-ambientali"».

2.148

SBARBATI, BUBBICO, MAGISTRELLI, AMATI, SANGALLI, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, ROSSI PAOLO, TOMASELLI, ANTEZZA, CHIURAZZI

Respinto

Dopo il comma 12, inserire i seguenti:

«12-*bis*. A decorrere dal 1° gennaio 2009, ai comuni nel cui territorio sono ubicati impianti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali e GPL, nonché di impianti per la produzione di energia elettrica, è assegnata una somma pari all'uno per cento dell'accisa versata dai suddetti impianti all'atto dell'immissione in consumo di tutti i prodotti petroliferi e di energia elettrica con un massimo, per comune o insieme di comuni, sul cui territorio insiste il medesimo impianto, di 2,5 milioni di euro fino a 10.000 abitanti, di 5 milioni di euro da 10.000 a 25.000 abitanti, di 10 milioni di euro oltre 25.000 abitanti.

12-*ter*. Le somme di cui al precedente comma 12-*bis* sono prioritariamente destinate alla gestione del territorio, anche in relazione alla presenza delle suddette attività produttive, ed in particolare ad opere di viabilità, controllo dell'urbanizzazione, infrastrutture e tutela ambientale. Le regioni a statuto speciale adeguano il proprio statuto alle presenti disposizioni. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità di applicazione delle disposizioni del presente comma.

12-*quater*. A decorrere dal 1° gennaio 2011, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, si provvede alla rideterminazione della percentuale dell'1 per cento della quota di accisa di cui al comma 12-*bis*, per passare gradualmente a regime allo 0,5 della quota stessa, entro il 2013.

12-*quinquies*. Al fine di sostenere l'onere di spesa di cui al comma 12-*bis*, determinato nel limite massimo di 150 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011 ai comuni interessati è versata la necessaria quota di accisa sugli oli minerali destinata alle Regioni».

Conseguentemente, all'articolo 3, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.149

MOLINARI

Respinto

Dopo il comma 12, inserire i seguenti:

«12-bis. All'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 26, dopo la lettera a) è inserita la seguente:

"a-bis) la misura delle aliquote di accisa di cui alla lettera a) per i territori delle province nelle quali oltre il 70 per cento dei comuni ricade nella zona climatica F di cui alla lettera c) del comma 10 dell'articolo 8 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è determinata come segue:

- 1) per consumi fino a 120 metri cubi annui: euro 0,044 per metro cubo;
- 2) per consumi superiori a 120 metri cubi annui e fino a 480 metri cubi annui: euro 0,135 per metro cubo;
- 3) per consumi superiori a 480 metri cubi annui e fino a 1560 metri cubi annui: euro 0,133 per metro cubo;
- 4) per consumi superiori a 1560 metri cubi annui: euro 0,144 per metro cubo".

12-ter. La disposizione di cui al comma 12-bis si applica a decorrere dal periodo di imposta in corso al 1° gennaio 2009».

Conseguentemente, alla Tabella C, le dotazioni di parte corrente sono ridotte in maniera lineare, fino a concorrenza degli oneri, ad esclusione delle seguenti dotazioni di parte corrente:

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Ricerca ed innovazione»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alle missioni «Ricerca e innovazione», «Tutela della salute», «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia», «Politiche previdenziali».

2.150

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Le parole da: «Dopo il comma» a: «1) per consumi fino a» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 12, inserire il seguente:

«12-bis. All'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 26, dopo la lettera a) inserire la seguente:

"a-bis) a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2009 la misura delle aliquote di accisa di cui alla lettera a) per i territori delle province nelle quali oltre il 70 per cento dei comuni ricade nella zona cli-

matica F di cui alla lettera c) del comma 10 dell'articolo 8 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è determinata come segue:

1) per consumi fino a 220 metri cubi annui: euro 0,038 per metro cubo:

2) per consumi superiori a 120 metri cubi annui e fino a 480 metri cubi annui: euro 0,135 per metro cubo;

3) per consumi superiori a 480 metri cubi annui e fino a 1560 metri cubi annui: euro 0,133 per metro cubo;

4) per consumi superiori a 1560 metri cubi annui; euro 0,144 per metro cubo"».

Conseguentemente, all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella C sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 27 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

2.151

SANGALLI, BUBBICO, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, ROSSI Paolo, SBARBATI, TOMASELLI

Respinto

Dopo il comma 12, inserire il seguente:

«12-bis. All'articolo 1 comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, la parola: "eccedente" è sostituita dalle seguenti: "della quota compensata"; dopo le parole: "comunque compensabile" sono aggiunte le seguenti: "e/o rimborsabile"; dopo le parole: "legge 27 dicembre 2006, n. 296"; sono aggiunte le seguenti: "il tetto previsto dal presente comma non si applica al credito d'imposta di cui all'articolo 8, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, come autenticamente interpretato dall'articolo 2, comma 138, della presente legge"».

Conseguentemente, all'articolo 3, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 75 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.152

SBARBATI, MAGISTRELLI, AMATI

Respinto

Dopo il comma 12, inserire il seguente:

«12-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2009, ai comuni frontalieri sedi di porto nei quali si verificano sbarchi di minori extracomunitari non accompagnati dai genitori è concesso un contributo per ciascun minore pari a 10.000 euro, da utilizzare per l'attuazione delle misure di assistenza, accoglienza e integrazione e all'eventuale ricongiungimento con i rispettivi genitori».

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 15.000;

2010: - 15.000;

2011: - 15.000.

2.153

SBARBATI, BUBBICO, MAGISTRELLI, AMATI, SANGALLI, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, ROSSI PAOLO, TOMASELLI, ANTEZZA, CHIURAZZI

Respinto

Dopo il comma 12, inserire il seguente:

«12-bis. Entro il 31 marzo 2009, il Governo definisce, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, le modalità di compartecipazione ai tributi erariali con finalità ambientale da parte degli enti locali, di cui all'articolo 113 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, peraltro già applicata con riferimento alla sola regione Sicilia».

Conseguentemente, all'articolo 3, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.154

FOSSON, D'ALIA, PINZGER, THALER AUSSERHOFER, PETERLINI, CUFFARO

Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 2.150*Dopo il comma 13, inserire il seguente:*

«13-bis. All'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 26, dopo la lettera a) è inserita la seguente:

"a-bis) a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2009 la misura delle aliquote di accisa di cui alla lettera a) per i territori delle province nelle quali oltre il 70 per cento dei comuni ricade nella zona climatica F di cui alla lettera c) del comma 10 dell'articolo 8 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è determinata come segue:

1) per consumi fino a 120 Metri cubi annui: euro 0,038 per metro cubo:

2) per consumi superiori a 120 metri cubi annui e fino a 480 metri cubi annui: euro 0,135 per metro cubo;

3) per consumi superiori a 480 metri cubi annui e fino a 1560 metri cubi annui: euro 0,133 per metro cubo;

4) per consumi superiori a 1560 metri cubi annui; euro 0,144 per metro cubo"».

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella C, sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 27 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

2.155

STRADIOTTO

Respinto*Dopo il comma 14, inserire i seguenti:*

«14-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'aliquota di accisa sul gasolio usato come combustibile per riscaldamento, di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali ed amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni, è ridotta a euro 200,00 per mille litri di prodotto.

14-ter. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, è abrogato l'art. 8, comma 10, lettera c) della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modifiche ed integrazioni e relative disposizioni di attuazione.

14-*quater*. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, le aliquote di accisa per il gas naturale per combustione per usi civili consumato nei territori diversi da quelli di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, di cui all'allegato I annesso al testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative approvato con il decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, sono determinate nelle seguenti misure:

- a) per consumi fino a 120 metri cubi annui: euro 0,052 per metro cubo;
- b) per consumi superiori a 120 metri cubi annui e fino a 480 metri cubi annui: euro 0,185 per metro cubo;
- c) per consumi superiori a 480 metri cubi annui e fino a 1560 metri cubi annui: euro 0,180 per metro cubo;
- d) per consumi superiori a 1560 metri cubi annui: euro 0,197 per metro cubo».

2.156

PIGNEDOLI, DE CASTRO, ANDRIA, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO, MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO

Ritirato e trasformato nell'odg G2.156

Dopo il comma 14 inserire il seguente:

«14-*bis*. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1063, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è rifinanziata per l'importo di 40 milioni di euro per l'anno 2009, quale dotazione del fondo per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo-saccarifera in Italia per il quarto anno del quinquennio previsto dalla normativa comunitaria».

Conseguentemente, all'articolo 3, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 40 milioni di euro per l'anno 2009.

2.158

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 14, inserire il seguente:

«14-*bis*. Nelle more della completa attuazione delle disposizioni recate dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifica-

zioni, il regime di prelievo relativo al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti adottato in ciascun comune per l'anno 2008 resta invariato anche per l'anno 2009».

Alla copertura degli oneri di cui al presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

2.160

PETERLINI, PINZGER, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo il comma 14 inserire il seguente:

«14-bis. All'articolo 1, comma 5 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, dopo il comma 3-ter ivi richiamato, è aggiunto il seguente:

"3-quater. All'articolo 7, comma 1, della legge 30 dicembre 1992, n. 504, dopo la lettera i), è aggiunta la seguente:

"i-bis) i beni indisponibili delle proprietà collettive, delle comunioni familiari e quelli del demanio collettivo gravati da diritti di uso civico, amministrati dalle collettività degli abitanti o da enti esponenziali delle stesse."».

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 5.000;

2010: - 5.000;

2011: - 5.000.

2.161

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 14, inserire il seguente:

«14-bis. All'articolo 1, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, il comma 19 è abrogato».

Alla copertura degli oneri di cui al presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 no-

vembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

2.162

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 14, inserire il seguente:

«14-bis. All'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 271, le parole: "1° gennaio 2009" sono sostituite dalle seguenti: "1° gennaio 2010";

b) al comma 365, le parole: "1° gennaio 2009" sono sostituite dalle seguenti: "1° gennaio 2010" e le parole: "30 luglio 2009" sono sostituite dalle seguenti: "30 luglio 2010"».

Alla copertura degli oneri di cui al presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

2.163

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo il comma 14 inserire il seguente:

«14-bis. All'articolo 5 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, è inserito il seguente comma:

"6-bis. In deroga a quanto stabilito dal precedente comma non è assoggettabile ad ICI la superficie di terreno che viene utilizzata per realizzare un fabbricato rurale, ed anche l'area di risulta che si ottiene demolendo il fabbricato rurale per essere ricostruito ovvero durante interventi di recupero del fabbricato rurale."».

Conseguentemente, alla Tabella C tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 10 per cento per ciascuno degli anni 2009-2010-2011.

2.164

PINZGER, THALER AUSSERHOFER, PETERLINI

Respinto

Dopo il comma 14 inserire il seguente:

«14-bis. All'articolo 52, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, le parole: "non superiore a 20 kW" sono sostituite dalle seguenti: "non superiore a 30 kW"».

Conseguentemente, alla Tabella C tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 10 per cento per ciascuno degli anni 2009-2010-2011.

2.165

PISTORIO, OLIVA

Respinto

Dopo il comma 14 inserire il seguente:

«14-bis. Per le regioni nel cui territorio insistono impianti di raffinazione dislocati in località costiere, a decorrere dal 1° gennaio 2009, le accise sui prodotti petroliferi di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni, limitatamente alla benzina, alla benzina senza piombo e al gasolio per autotrazione, al momento dell'immissione al consumo nel territorio, sono ridotte nella misura del 25 per cento da applicare sugli importi vigenti».

Conseguentemente, all'articolo 3, dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Le dotazioni di parte corrente alla Tabella C sono ridotte, in maniera lineare, in modo da assicurare una minore spesa di 700 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

2.166

THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI, FOSSON, CUFFARO, CINTOLA, GIAI

Le parole da: «Dopo il comma» a: «lavastoviglie» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 15, inserire il seguente:

«15-bis. All'articolo 1, comma 20, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è apportata la seguente modificazione:

a) dopo il primo periodo, è inserito il seguente: "La medesima detrazione spetta per le spese, sostenute dal 1° gennaio 2009 al 31 dicembre 2011, per l'acquisto di lavatrici, lavastoviglie e forni"».

Conseguentemente, all'articolo 3, tabella C, ridurre in maniera lineare le dotazioni di parte corrente, in modo da assicurare una minore spesa di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e di 400 milioni di euro per l'anno 2011.

2.167

DELLA SETA, BRUNO, CHITI, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, SOLIANI, ZANDA
Le parole da: «Dopo il comma» a: «"2011"» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 15, inserire il seguente:

«15-bis. All'articolo 1, comma 20, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, la parola: "2010" è sostituita dalla seguente: "2011";

b) dopo il primo periodo, è inserito il seguente: "La medesima detrazione spetta per le spese, sostenute dal 1° gennaio 2009 al 31 dicembre 2011, per l'acquisto di lavatrici e lavastoviglie"».

Conseguentemente, all'articolo 3, tabella C, ridurre in maniera lineare le dotazioni di parte corrente, in modo da assicurare una minore spesa di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010 e di 360 milioni di euro per l'anno 2011.

2.168

DELLA SETA, BRUNO, CHITI, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, SOLIANI, ZANDA
Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 2.166

Dopo il comma 15, inserire il seguente:

«15-bis. All'articolo 1, comma 20, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, dopo il primo periodo, è inserito il seguente: "La medesima detrazione spetta per le spese, sostenute dal 1° gennaio 2009 al 31 dicembre 2011, per l'acquisto di lavatrici e lavastoviglie"».

Conseguentemente, all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente alla tabella C sono ridotte, in maniera lineare, in modo da assicurare una minore spesa di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

2.169

DELLA SETA, BRUNO, CHITI, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, SOLIANI, ZANDA
Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 2.167

Dopo il comma 15, inserire il seguente:

«15-bis. Al comma 20 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, al primo periodo, la parola: "2010" è sostituita dalla seguente: "2011"; al secondo periodo, la parola: "2009" è sostituita dalla seguente: "2010"».

Conseguentemente, all'articolo 3, tabella C, ridurre in maniera lineare le dotazioni di parte corrente, in modo da assicurare una minore spesa di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010 e 2011.

2.170

DELLA SETA, BRUNO, CHITI, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, SOLIANI, ZANDA
Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 2.167

Dopo il comma 15, inserire il seguente:

«15-bis. Al comma 20 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, al primo periodo, la parola: "2010" è sostituita dalla seguente: "2011"; al secondo periodo, la parola: "2009" è sostituita dalla seguente: "2010"».

Conseguentemente, alla tabella C, ridurre proporzionalmente tutte le voci di parte corrente sino a concorrenza dei seguenti importi:

2010: - 2.000;
2011: - 2.000.

2.171

RUSSO, MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE,
BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA
Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 2.167

Dopo il comma 15, inserire il seguente:

«15-bis. All'articolo 1, comma 20, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, la parola: "2010" è sostituita dalla seguente: "2011", e la parola: "2009" è sostituita dalla seguente: "2010"».

Conseguentemente dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Per gli esercizi 2010 e 2011 le dotazioni delle unità previsionali di base di parte corrente iscritte negli stati di previsione dei Ministeri

che possono essere rimodulate ai sensi dell'articolo 60, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono ridotte per un importo pari a 10 milioni di euro».

2.172

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 15, inserire il seguente:

«15-bis. L'importo massimo di interessi passivi e relativi oneri accessori, detraibili ai sensi dell'articolo 13-bis, lettera b), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, è elevato del 25 per cento per ogni figlio legittimo o naturale nato successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge, fino ad un importo non superiore a 10.000 euro».

Conseguentemente, all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente alla tabella C sono ridotte, in maniera lineare, in modo da assicurare una minore spesa di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

2.173

BARBOLINI

Respinto

Dopo il comma 15 inserire i seguenti:

«15-bis. Alla legge 23 dicembre 1999 n. 488, all'articolo 7, comma 1, la lettera b) è sostituita dalla seguente:

"b) le prestazioni e i beni costituenti la fornitura delle prestazioni stesse aventi per oggetto interventi di recupero del patrimonio edilizio di cui all'articolo 31, primo comma, lettere a), b), c) e d) della legge 5 agosto 1978, n. 457, realizzati su fabbricati a prevalente destinazione abitativa privata".

15-ter. Le disposizioni introdotte dal comma 15-bis si applicano ai periodi di imposta 2010 e 2011.

15-quater. Ai fini di cui al comma 15-bis è stanziata la somma di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

Conseguentemente, all'articolo 3, alla Tabella C, ridurre, in misura lineare, le dotazioni di parte corrente relative a tutte le rubriche, fino a concorrenza dell'onere di 250 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.180

SOLIANI, DELLA SETA, BRUNO, CHITI, MAZZUCONI, MOLINARI, ZANDA

Respinto

Dopo il comma 15, inserire il seguente:

«15-bis. Per la realizzazione del II stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale Veneto è previsto uno stanziamento di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010, 2011».

Conseguentemente, alla tabella C, ridurre proporzionalmente tutte le voci di parte corrente sino a concorrenza dei seguenti importi:

2009: - 100.000;
2010: - 100.000;
2011: - 100.000.

2.181

DELLA SETA, BRUNO, CHITI, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, SOLIANI, ZANDA, LUSI

Respinto

Dopo il comma 15, inserire il seguente:

«15-bis. Per le finalità di cui al comma 1031, lettera a) della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono stanziati 300 milioni euro per l'anno 2009 e 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010 e 2011 per la realizzazione del piano 1000 treni pendolari».

Conseguentemente alla tabella C, ridurre proporzionalmente tutte le voci di parte corrente sino a concorrenza dei seguenti importi:

2009: - 300.000;
2010: - 200.000;
2011: - 200.000.

2.182

SOLIANI, FILIPPI Marco, RANUCCI, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, VIMERCATI

Inammissibile

Dopo il comma 15, inserire il seguente:

«15-bis. Per la realizzazione della via Emilia-bis, in particolare dello stralcio funzionale tra "Cispadana di Parma a Ponterecchio e località Sanguinaro" e dello stralcio funzionale "Tratta di collegamento tra la viabilità Est e la Tangenziale Nord di Parma" è autorizzato, a favore dell'ANAS, il contributo di 33 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010, 2011».

Conseguentemente, all'articolo 3, Tabella A:

alla voce: Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 3.000;

2010: - 3.000;

2011: - 3.000.

alla voce: Ministero dell'interno, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 15.000;

2010: - 15.000;

2011: - 15.000.

alla voce: Ministero degli affari esteri, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 15.000;

2010: - 15.000;

2011: - 15.000.

2.183

BARBOLINI, PIGNEDOLI, FILIPPI Marco, RANUCCI, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, VIMERCATI

Inammissibile

Dopo il comma 15, inserire il seguente:

«15-bis. Per il completamento della via Emilia-bis, nel tratto tra Rubiera e Modena, e nel proseguimento verso Sassuolo del collegamento con Campogalliano è autorizzato, a favore dell'ANAS, il contributo di 35 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010, 2011».

Conseguentemente, all'articolo 3, alla Tabella A:

alla voce: Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 5.000;

2010: - 5.000;

2011: - 5.000.

alla voce: Ministero dell'interno, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 15.000;

2010: - 15.000;

2011: - 15.000.

alla voce: Ministero degli affari esteri, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 15.000;

2010: - 15.000;

2011: - 15.000.

2.184

AMATI, FILIPPI Marco, RANUCCI, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, VIMERCATI

Respinto

Dopo il comma 15, inserire il seguente:

«15-bis. Per il completamento del collegamento tirrenico Grosseto-Fano (due mari) è previsto uno stanziamento di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

Conseguentemente, alla Tabella C, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente, le dotazioni di parte corrente, fino a concorrenza dell'onere di 100 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.185

DONAGGIO, CASSON, FILIPPI Marco, RANUCCI, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, VIMERCATI

Ritirato e trasformato nell'odg G2.185

Dopo il comma 15, inserire il seguente:

«15-bis. Per la realizzazione del II stralcio del Sistema ferroviario metropolitano regionale Veneto è previsto uno stanziamento di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010, 2011».

Conseguentemente, alla Tabella C, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre, proporzionalmente, le dotazioni di parte corrente, fino a concorrenza dell'onere di 100 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.186

VIMERCATI, FILIPPI Marco, RANUCCI, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA

Respinto

Dopo il comma 15, inserire il seguente:

«15-bis. Per il completamento del secondo lotto delle tangenziali di Varese e Como - Sistema Autostradale Pedemontano Lombardo - è previsto uno stanziamento di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

Conseguentemente, alla Tabella C, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre, proporzionalmente, le dotazioni di parte corrente, fino a concorrenza dell'onere di 150 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.187

RANUCCI, FILIPPI Marco, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, VIMERCATI, LUSI

Ritirato e trasformato nell'odg G2.187

Dopo il comma 15, inserire il seguente:

«15-bis. Per il completamento della Pedemontana di Formia, inclusa nell'intesa generale Quadro Governo-Regione Lazio è previsto uno stanziamento di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

Conseguentemente, alla Tabella C, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre, proporzionalmente, le dotazioni di parte corrente, fino a concorrenza dell'onere di 100 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.188

VITALI, SANGALLI, GHEDINI, RANUCCI, FILIPPI Marco, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, VIMERCATI

Inammissibile

Dopo il comma 15, inserire il seguente:

«15-bis. Per il completamento del Passante di Bologna è previsto uno stanziamento di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

Conseguentemente, all'articolo 3, alla Tabella A:

alla voce: Ministero dell'interno, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 15.000;
2010: - 15.000;
2011: - 15.000.

alla voce: Ministero degli affari esteri, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 15.000;
2010: - 15.000;
2011: - 15.000.

2.189

FILIPPI Marco, RANUCCI, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, VIMERCATI

Inammissibile

Dopo il comma 15, inserire il seguente:

«15-bis. Per la realizzazione di interventi connessi alla sicurezza stradale è disposto uno stanziamento di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e di 20 milioni di euro per l'anno 2011 per il finanziamento dei lavori relativi alla Statale 236 Goitese che collega Mantova e Brescia».

Conseguentemente, all'articolo 3, alla Tabella A:

alla voce: Ministero dell'interno, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 15.000;
2010: - 15.000;
2011: - 15.000.

alla voce: Ministero degli affari esteri, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 15.000;
2010: - 15.000;
2011: - 10.000.

2.193

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 15, inserire il seguente:

«15-bis. Il reddito derivante dalle case di civile abitazione non di lusso di nuova costruzione, o che hanno formato oggetto degli interventi di recupero di cui alle lettere *c)* e *d)* dell'articolo 3, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, cedute dalle imprese che hanno eseguito e ultimato gli interventi medesimi entro il 31 dicembre 2011 e destinate dall'acquirente alla locazione, è soggetto ad un'imposta sostitutiva delle imposte sul reddito con aliquota del 20 per cento, limitatamente al periodo di effettiva locazione, per una durata di dieci anni».

Conseguentemente, all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente alla tabella C sono ridotte, in maniera lineare, in modo da assicurare una minore spesa di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

2.194

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 15, inserire il seguente:

«15-bis. I redditi derivanti dalla locazione di immobili sono soggetti ad un'imposta sostitutiva sui redditi con aliquota del 20 per cento». Alla copertura dell'onere derivante dall'attuazione del presente comma, si

provvede mediante corrispondente riduzione in maniera lineare, degli stanziamenti di parte corrente, relativi alle autorizzazioni di spesa come dei criteri della tabella C. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

2.195

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 15, inserire il seguente:

«15-bis. All'articolo 10, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo la lettera *l-quater*) è aggiunta la seguente:

l-quinquies) le spese di manutenzione, riparazione, ammodernamento e ristrutturazione relative agli immobili, ivi compresi gli impianti elettrici, idraulici e quelle generali di riscaldamento e condizionamento e quelle di manutenzione e riparazione dei beni mobili registrati, eccedenti complessivamente 2.000 euro ed entro il limite complessivo di 35.000 euro, oggetto di fattura ai sensi di legge, non ricomprese nelle lettere precedenti o nelle spese detraibili di cui agli articoli 14, 15 e 16 e dall'articolo 1 della legge n. 449 del 1997».

Conseguentemente, all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente alla tabella C sono ridotte, in maniera lineare, in modo da assicurare una minore spesa di 700 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

2.200

CASSON, ANTEZZA, MERCATALI, CARLONI, ADRAGNA, AMATI, BARBOLINI, BASSOLI, BIONDELLI, BLAZINA, BOSONE, BUBBICO, CHIAROMONTE, D'AMBROSIO, DELLA SETA, DONAGGIO, FILIPPI Marco, FONTANA, GARRAFFA, GHEDINI, LUMIA, MARCENARO, MARINO Ignazio, MARITATI, MONGIELLO, MUSI, NEGRI, NEROZZI, PEGORER, ROILO, STRADIOTTO, VIMERCATI

Respinto

Dopo il comma 15, inserire il seguente:

«15-bis. Presso il Ministero dell'economia e delle finanze, è istituito un fondo, denominato: "Fondo nazionale per il risanamento degli edifici pubblici", per il finanziamento degli interventi finalizzati ad eliminare i rischi per la salute pubblica derivanti dalla presenza di amianto negli edifici pubblici. I procedimenti di rimozione o inertizzazione degli interventi

di cui al comma 1, avvengono secondo le procedure individuate con i decreti del Ministro della sanità 14 maggio 1996, pubblicato nel supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* 25 ottobre 1996, n. 178, e 20 agosto 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 22 ottobre 1999, n. 249. Con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, è approvato un programma decennale per il risanamento di cui al presente articolo, prevedendo prioritariamente la messa in sicurezza degli edifici scolastici ed universitari, delle strutture ospedaliere, delle caserme, degli uffici aperti al pubblico. Con il medesimo decreto sono ripartite le risorse finanziarie a favore di interventi di competenza dello Stato e per il cofinanziamento degli interventi di competenza delle regioni in relazione ai programmi delle regioni. Per le finalità di cui al presente comma è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010 e di 40 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011».

Conseguentemente, all'articolo 3, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 50 milioni di euro per l'anno 2009, e di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010 e 2011.

2.201

LANNUTTI, MASCITELLI, RUSSO, BELISARIO, DE TONI, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA

Respinto

Dopo il comma 15, inserire i seguenti:

«15-bis. L'aliquota del 7 per cento prevista dall'articolo 1 e relative note della Tariffa, parte I, allegata al testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, è ridotta al 3 per cento.

15-ter. L'aliquota del 3 per cento prevista alla voce: "Se il trasferimento ha per oggetto case di abitazione non di lusso secondo i criteri di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici 2 agosto 1969, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 218 del 27 agosto 1969, ove ricorrano le condizioni di cui alla nota 11-bis), dall'articolo 1 e relative note della Tariffa, parte I, allegata al testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, è ridotta all'1 per cento".».

Conseguentemente, dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2009, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcol etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 110 milioni di euro annui».

2.202

RUSSO, MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, DE TONI, DI NARDO, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, LI GOTTI, PARDI

Respinto

Dopo il comma 15, inserire i seguenti:

«15-bis. Il diritto alle detrazioni del 36 per cento, a favore dei soggetti e per gli interventi di cui all'articolo 9, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, e successive modificazioni, è altresì riconosciuto agli interventi eseguiti dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2007 dai soggetti ivi indicati che abbiano provveduto o provvedano alla successiva alienazione o assegnazione dell'immobile entro il 31 dicembre 2008.

15-ter. Con proprio decreto, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge, il Ministro dell'economia e delle finanze individua i criteri e le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma 15-bis».

Conseguentemente, dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 le dotazioni delle unità previsionali di base di parte corrente iscritte negli stati di previsione dei Ministeri che possono essere rimodulate ai sensi dell'articolo 60, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono ridotte per un importo pari a 148 milioni di euro».

2.204

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 2.4

Dopo il comma 16, inserire il seguente:

«16-bis. Sono prorogate per il triennio 2009-2011 le agevolazioni previste dall'articolo 01, commi 1 e 2, del decreto-legge 10 gennaio

2006, n. 2, convertito con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81».

Conseguentemente, all'articolo 3, dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa indicate nella Tabella C di cui al comma 2 sono ridotte, in maniera lineare, per un importo pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011, ad esclusione delle seguenti dotazioni di parte corrente:

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione "Ricerca ed innovazione";

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione "Organi costituzionali, rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri" - legge n. 230 del 1998 (Obiezione di coscienza);

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione "Soccorso civile";

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia";

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze missione "Politiche previdenziali";

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze relative alla missione "Fondi da ripartire" Legge n. 385 del 1972 (lavoro straordinario dipendenti dello Stato);

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri relative alla missione "L'Italia in Europa e nel mondo" programma "Cooperazione allo sviluppo";

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione "Agricoltura, politiche agro alimentari e pesca" programma "Sostegno al settore agricolo";

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, relative alla missione "Ricerca ed innovazione";

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, relative alla missione "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo";

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione "Diritti sociali, politiche sociali, la famiglia";

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione "Politiche per il lavoro";

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione "Ricerca e innovazione" - decreto legislativo n. 502 del 1992;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione "Diritti sociali, solidarietà e famiglia";

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, relative alla missione "Fondi da ripartire" programma "Fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa";

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, della università e della ricerca, relative alla missione "Ricerca e innovazione" - decreto legislativo 204 del 1998 e quelle relative alla missione "Istruzione universitaria";

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, relativo alla missione "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca"».

2.205

SOLIANI, DELLA SETA, BRUNO, CHITI, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, ZANDA

Le parole da: «Dopo il comma» a: «locazione,» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 16, inserire i seguenti:

«16-bis. Al fine di favorire la semplificazione degli oneri fiscali e tributari connessi agli immobili in locazione, a decorrere dall'anno 2009 si applica, con riferimento agli immobili privati concessi in locazione mediante ricorso ai contratti a canone agevolato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, e successive modificazioni, un'unica imposta integralmente sostitutiva di ogni tributo a qualsiasi titolo dovuto in relazione all'immobile e al relativo reddito, pari al 20 per cento.

16-ter. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze d'intesa con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, avente natura non regolamentare, sono definite le modalità tecniche di applicazione della disposizione di cui al comma 16-bis».

Conseguentemente, alla Tabella C, ridurre proporzionalmente tutte le voci di parte corrente fino a concorrenza dei seguenti importi:

2009: - 175.000;

2010: - 175.000;

2011: - 175.000.

2.208

LEGNINI, MERCATALI, CARLONI, GIARETTA, LUMIA, LUSI, MORANDO, MILANA, ROSSI Nicola

Precluso

Dopo il comma 16, inserire i seguenti:

«16-bis. Al fine di favorire la semplificazione degli oneri fiscali e tributari connessi agli immobili in locazione, in via sperimentale per gli anni 2009, 2010 e 2011 e nel limite massimo di spesa pari a 275 milioni di euro per ciascun anno del triennio, si applica, con riferimento agli immobili privati concessi in locazione mediante ricorso ai contratti a canone agevolato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, e successive modificazioni, un'unica imposta integralmente sostitutiva di ogni tributo a qualsiasi titolo dovuto in relazione all'immobile e al relativo reddito, pari al 20 per cento.

16-ter. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze d'intesa con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, avente natura non regolamentare, sono definite le modalità tecniche di applicazione della disposizione di cui al comma 16-bis».

Conseguentemente, all'articolo 3, alla Tabella C, ridurre, in misura lineare, le dotazioni di parte corrente relative a tutte le rubriche, fino a concorrenza dell'onere di 275 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.209

FILIPPI Alberto, GARAVAGLIA Massimo

Ritirato

Dopo il comma 16 inserire il seguente:

«16-bis. Per ciascuno degli anni 2010 e 2011 sono stanziati 100 milioni di euro per la proroga delle agevolazioni per la trasformazione di autoveicoli mediante installazione di impianti alimentati a metano o a gas di petrolio liquido (GPL) di cui all'articolo 1, comma 2, terzo periodo, del decreto-legge 25 settembre 1997, n. 324, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1997, n. 403.».

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella C, sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010 e 2011.».

2.210

GARAVAGLIA Massimo, FILIPPI Alberto, BODEGA, LEONI, MONTI, MURA, RIZZI, VALLI, MAURO

Respinto

Dopo il comma 16, inserire il seguente:

«16-bis. Nei limiti di spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2009-2011 sono stanziati ulteriori risorse per il mantenimento degli investimenti nell'area di Malpensa di cui all'articolo convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31».

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella C, sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

2.211

ARMATO, BUBBICO, TOMASELLI, SANGALLI, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, ROSSI PAOLO, SBARBATI, LEGNINI

Respinto

Dopo il comma 16 inserire il seguente:

«16-bis. Per gli anni 2009, 2010 e 2011 le agevolazioni fiscali previste ai commi 17 e 18 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono estese anche al recupero del patrimonio edilizio relativo alle strutture turistico-ricettive. A tal fine, sono stanziati ulteriori 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

Conseguentemente, all'articolo 3:

– alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche, per un ammontare pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

– alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.212

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 16, inserire il seguente:

«16-bis. In caso di sospensione o non eseguibilità di provvedimenti esecutivi di rilascio di immobili dovuti a morosità del conduttore, la somma da quest'ultimo dovuta a titolo di occupazione fino al rilascio in misura pari al canone contrattuale e relativi aggiornamenti, è posta a carico del bilancio dello Stato. Con regolamento emanato dal Ministro dell'economia e delle finanze entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di corresponsione ai locatori di quanto dovuto».

Alla copertura degli oneri di cui al presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

2.213

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo il comma 16, inserire il seguente:

«16-bis. Le agevolazioni contributive previste dall'articolo 9, commi 5, 5-bis e 5-ter, della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, si applicano, per l'anno 2009, nei territori montani particolarmente svantaggiati e nelle zone agricole svantaggiate, nelle misure determinate dall'articolo 01, comma 2, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81».

Conseguentemente, all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla tabella C sono ridotte, in maniera lineare, fino al 10 per cento per l'anno 2009».

2.214

PETERLINI, PINZGER, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo il comma 16 inserire il seguente:

«16-bis. All'articolo 100, comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, le parole: "non superiore al 5 per mille" sono sostituite dalle seguenti: "non superiore all'8 per mille"».

Conseguentemente, alla Tabella C tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 10 per cento per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.215

PINZGER, THALER AUSSERHOFER, PETERLINI

Respinto

Dopo il comma 17 inserire il seguente:

«17-bis. All'articolo 40 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. Ai fini delle imposte sui redditi si considerano strumentali gli immobili utilizzati da parte del possessore esclusivamente per l'esercizio dell'arte o professione o dell'impresa commerciale nonché per l'alloggio del personale dipendente non residente nel comune di sede dell'attività o nei comuni limitrofi. Gli immobili relativi ad imprese commerciali che per le loro caratteristiche non sono suscettibili di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni si considerano strumentali anche se non utilizzati o anche se dati in locazione o comodato salvo quanto disposto dall'articolo 77, comma 1. Si considerano, altresì, strumentali gli immobili di cui all'ultimo periodo del comma 1-bis dell'articolo 62 per il medesimo periodo temporale ivi indicato."».

Conseguentemente, alla Tabella C, tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 5 per cento per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.216

PINZGER, THALER AUSSERHOFER, PETERLINI

Respinto

Dopo il comma 17 inserire il seguente:

«17-bis. All'articolo 17 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, il comma 1-bis è sostituito dal seguente:

"1-bis. L'imposta non è dovuta per le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi che contraddistinguono la

sede ove si svolge l'attività cui si riferiscono, di superficie complessiva fino a 10 metri quadrati. Con regolamento del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per lo sviluppo economico, da emanare, d'intesa con la Conferenza Stato-città e autonomie locali, entro il 31 gennaio 2009, possono essere individuate le attività per le quali l'imposta è dovuta per la sola superficie eccedente i 10 metri quadrati. I comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, possono prevedere l'esenzione dal pagamento dell'imposta per le insegne di esercizio anche di superficie complessiva superiore al limite di cui al primo periodo del presente comma."».

Conseguentemente, alla Tabella C tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 5 per cento per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.217

PINZGER, THALER AUSSERHOFER, PETERLINI

Respinto

Dopo il comma 17 inserire il seguente:

«17-bis. Al comma 1 dell'articolo 17 del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, dopo la lettera i) è inserita la seguente:

"i-bis) i segnali stradali di indicazioni turistico-alberghiere"».

Conseguentemente, alla Tabella C tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 5 per cento per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.218

PINZGER, THALER AUSSERHOFER, PETERLINI

Respinto

Dopo il comma 17 inserire il seguente:

«17-bis. All'articolo 109 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con Regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, come successivamente modificato, è aggiunto il seguente comma:

"3-bis. I gestori delle strutture di cui al comma 1 che violano le disposizioni del presente articolo sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da 300 a 1800 euro."».

Conseguentemente, alla Tabella C tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 5 per cento per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.219

LANNUTTI, MASCITELLI, DE TONI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Respinto

Dopo il comma 18, inserire il seguente:

«18-bis. A parziale compensazione di consistenti aumenti dei prezzi dei carburanti dell'ultimo periodo viene riconosciuto un credito d'imposta per ogni auto di servizio pubblico non di linea, nel limite di spesa di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011. Il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, stabilisce con proprio decreto, tenuto conto del numero degli aventi diritto e del limite di spesa indicato, la misura del credito d'imposta nonché le necessarie disposizioni applicative».

Conseguentemente alla Tabella C, ridurre in maniera lineare le dotazioni di parte corrente per un importo pari a euro 25.000.000 per ciascun anno del triennio 2009- 2011, ad esclusione delle seguenti:

- a) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Ricerca ed innovazione»;
- b) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Soccorso civile»;
- c) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia»;
- d) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Politiche previdenziali»;
- e) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Fondi da ripartire» *legge n. 385 del 1978 (lavoro straordinario dipendenti dello Stato)*»;
- f) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, relative alla missione «L'Italia in Europa e nel mondo» programma: «Cooperazione allo sviluppo»;
- g) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca» programma «Sostegno al settore agricolo»;
- h) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia»;

i) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione «Politiche per il lavoro»;

l) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione «Ricerca e innovazione» decreto legislativo n. 502 del 1992;

m) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione «Diritti sociali, solidarietà e famiglia»;

n) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, relative alla missione «Fondi da ripartire» programma «Fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa»;

o) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, relative alla missione «Istruzione universitaria».

2.223

DIVINA, GARAVAGLIA Massimo, FILIPPI Alberto

Ritirato

Dopo il comma 21, inserire i seguenti:

«21-bis. All'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 1953 n. 39, sono apportate le seguenti modifiche:

a) in rubrica, dopo la parola "elettrici" sono aggiunte le parole: "e a propulsione ibrida";

b) al comma 1, dopo la parola "elettrico" sono aggiunte le parole: ", nonché gli autoveicoli a propulsione ibrida, elettrica e termica, per la parte di potenza relativa al motore elettrico".

21-ter. Al comma 5, dell'articolo 17, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, dopo la lettera *b)* è aggiunta la lettera:

"*b*)-bis: autoveicoli a propulsione ibrida, elettrica e termica, per i periodi successivi al quinquennio di esenzione previsto dall'articolo 20 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica, 5 febbraio 1953, n. 39, per la parte di cavalli fiscali relativi al motore a propulsione elettrica".

21-quater. L'agevolazione disposta ai sensi del comma 1 si applica dal 1° gennaio 2009 a tutti gli autoveicoli ad alimentazione ibrida circolanti sul territorio nazionale.

21-quinquies. A compensazione della perdita di gettito subita dalle Regioni e dalle Province autonome in conseguenza delle modifiche introdotte dalla presente legge in materia di tassa automobilistica, è corrisposta una somma, da ripartire fra tutte le Regioni e le Province Autonome, per il

2009 e ciascuno degli anni successivi, corrispondente alla perdita di gettito subita da ciascuna Regione e Provincia Autonoma.

21-*sexies*. Le disposizioni di cui ai commi precedenti si applicano nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e Bolzano qualora più favorevoli, per i contribuenti, rispetto alle normative regionali o provinciali vigenti nei suddetti territori».

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella C, sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

2.224

GARAVAGLIA Massimo, FILIPPI Alberto

Ritirato

Dopo il comma 21, inserire il seguente:

«21-*bis*. All'articolo 11 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, dopo il comma 4-*septies*, è aggiunto il seguente:

"4-*octies*. Ai soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da a) a e), rientranti nella definizione di piccole e medie imprese, secondo la raccomandazione della Commissione europea del 6 maggio 2003, che partecipano alle fiere internazionali in Italia, spetta una deduzione dalla base imponibile pari a euro 10.000, su base annua, per ogni lavoratore dipendente impiegato nel periodo d'imposta fino ad un massimo di quindici. Ai fini del computo del numero dei lavoratori dipendenti per i quali spetta la deduzione di cui al presente comma, non si tiene conto degli apprendisti, dei disabili e del personale assunto con contratti di formazione lavoro".

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella C, sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 400 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

2.225

TOMASELLI, SANGALLI, BUBBICO, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, ROSSI PAOLO, SBARBATI

Le parole da: «Dopo il comma» a: «dal seguente:» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 21 inserire il seguente:

«21-bis. L'articolo 2 del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2008, n. 129, è sostituito dal seguente:

"Art. 2. - (Disposizioni per garantire l'automatismo del credito d'imposta per l'acquisizione di beni strumentali nuovi in aree svantaggiate). - 1. Al fine di garantire congiuntamente la certezza delle strategie di investimento, i diritti quesiti, il credito di imposta di cui all'articolo 1, commi da 271 a 279, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, autorizzato con decisione del 25 gennaio 2008 (Aiuto N. 39/2007) è regolato come segue:

a) il credito d'imposta è riconosciuto per l'acquisizione dei beni strumentali nuovi di cui al comma 273, connessi ad un progetto d'investimento iniziale, destinati a strutture produttive ubicate nelle aree svantaggiate, da utilizzarsi ai fini dei versamenti delle imposte sui redditi;

b) solo l'eventuale eccedenza è utilizzabile in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 e successive modificazioni, a decorrere dal sesto mese successivo al termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta con riferimento al quale il credito è concesso;

c) per investimento iniziale si intende un investimento in attivi materiali e immateriali riguardante la creazione di un nuovo stabilimento, l'ampliamento di uno stabilimento esistente, la diversificazione della produzione di uno stabilimento in nuovi prodotti aggiuntivi e cambiamenti fondamentali dei processi di produzione di uno stabilimento esistente;

d) sono ammissibili al credito d'imposta i costi relativi a beni strumentali nuovi ai sensi del comma 271 che fanno parte di un progetto di investimento iniziale;

e) prima di fruire dell'agevolazione, i beneficiari devono presentare all'Agenzia delle entrate un formulario, il quale dovrà contenere notizie sull'impresa e sul progetto di investimento nonché la dichiarazione che l'agevolazione fiscale non verrà combinata con aiuti agli investimenti iniziali di altri regimi a finalità regionale con riferimento allo stesso progetto di investimento iniziale né sarà cumulata con il sostegno «de minimis» né con altri aiuti di Stato che abbiano ad oggetto i medesimi costi ammissibili;

f) la fruizione del beneficio fiscale è, al verificarsi delle condizioni previste, automatica".

Conseguentemente, all'articolo 3:

– alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche, per un ammontare pari a 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

– alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.226

TOMASELLI, SANGALLI, BUBBICO, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, ROSSI PAOLO, SBARBATI

Precluso

Dopo il comma 21 inserire il seguente:

«21-bis. L'articolo 2 del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2008, n. 129, è sostituito dal seguente:

"Art. 2. - (Disposizioni per garantire l'automatismo del credito d'imposta per l'acquisizione di beni strumentali nuovi in aree svantaggiate). - 1. Al fine di garantire congiuntamente la certezza delle strategie di investimento e i diritti quesiti, i crediti d'imposta di cui all'articolo 1, commi da 271 a 279, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, continuano ad applicarsi per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011, nei limiti degli stanziamenti di bilancio originariamente previsti, secondo le modalità definite dal medesimo articolo 1, commi da 271 a 279, della legge 296 del 2006.

2. Entro il 30 novembre 2010, il Ministero dello sviluppo economico procede, con le associazioni dei datori di lavoro e le organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, ad una verifica degli effetti e dell'efficacia delle misure di cui al comma 1. Alla verifica partecipa anche il Ministro dell'economia e delle finanze, al fine di valutare l'eventuale conferma, l'estensione o la revisione delle modalità di funzionamento dei crediti d'imposta di cui all'articolo 1, commi da 271 a 279, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"».

Conseguentemente, all'articolo 3:

– alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche, per un ammontare pari a 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

– alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il trien-

nio 2009-2011, per l'importo complessivo di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.227

GARRAFFA

Inammissibile

Dopo il comma 21 inserire i seguenti:

«21-bis. Ai fini del proseguimento dell'attività di contrasto dell'usura e del racket, l'articolo 15 della legge 7 marzo 1996, n. 108, sono stanziati ulteriori 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

Conseguentemente, alla medesima Tabella A:

– *alla voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:*

2009: – 5.000;
2010: – 5.000;
2011: – 5.000.

– *alla voce Ministero dell'interno, apportare le seguenti variazioni:*

2009: – 20.000;
2010: – 20.000;
2011: – 20.000.

– *alla voce Ministero degli affari esteri, apportare le seguenti variazioni:*

2009: – 15.000;
2010: – 15.000;
2011: – 15.000.

2.228

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 21, inserire il seguente:

«21-bis. All'articolo 10-bis della legge 8 maggio 1998, n. 146, il comma 2 è sostituito dai seguenti:

"2. In sede di elaborazione o di revisione degli studi di settore sono introdotti indicatori di normalità economica tesi ad evidenziare eventuali anomalie nei dati dichiarati in sede di applicazione degli studi di settore.

2-bis. I ricavi, compensi o corrispettivi desumibili dall'applicazione degli indicatori di normalità economica di cui al comma precedente costituiscono presunzioni semplici. In caso di accertamento spetta all'ufficio accertatore motivare e fornire elementi di prova a sostegno degli scostamenti riscontrati". Alla copertura degli oneri di cui al presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n.307. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

2.229

PINZGER, THALER AUSSERHOFER, PETERLINI

Respinto

Dopo il comma 21 inserire il seguente:

«21-bis. All'articolo 212 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il comma 8 è sostituito dal seguente:

"8. Le disposizioni di cui ai commi 5, 6 e 7 non si applicano ai produttori iniziali di rifiuti non pericolosi che effettuano operazioni di raccolta e trasporto dei propri rifiuti, né ai produttori iniziali di rifiuti pericolosi che effettuano operazioni di raccolta e trasporto di trenta chilogrammi o trenta litri al giorno dei propri rifiuti pericolosi, a condizione che tali operazioni costituiscano parte integrante ed accessoria dell'organizzazione dell'impresa dalla quale i rifiuti sono prodotti. Dette imprese non sono tenute alla prestazione delle garanzie finanziarie e non sono iscritte nell'Albo"».

Conseguentemente, alla Tabella C tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 5 per cento per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.232

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Sopprimere il comma 25,

Conseguentemente, alla Tabella C tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 10 per cento per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.233

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Le parole da: «Dopo il comma» a: «dicembre 2008» respinte; seconda parte preclusa*Dopo il comma 25, inserire i seguenti:*

«25-bis. Le imprese industriali degli Enti locali costituite in forma di società a capitale misto pubblico privato, escluse le imprese di trasporto pubblico locale di cui al decreto legislativo 19 novembre 1997 n. 422, sono tenute al pagamento dei contributi di cui alla legge 23 luglio 1991 n. 223, a decorrere dal 1° gennaio 2009. Restano acquisite alla gestione e conservano la loro efficacia le contribuzioni per Cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria comunque versate per periodi anteriori alla data del 31 dicembre 2008.

25-ter. Il Governo, su proposta del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentite le competenti Commissioni parlamentari, adotta uno o più regolamenti, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, al fine di:

a) rendere omogenee, con effetto dal 1° gennaio 2009, le aliquote dei contributi relativi all'assegno per il nucleo familiare e al trattamento di maternità versati dagli operatori del settore elettrico e quelle corrisposte dalle società a partecipazione pubblica degli enti locali per la gestione dei servizi di energia elettrica, acqua e gas in favore dei propri dipendenti, anche se non iscritti al Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti;

b) assicurare che a favore dei dipendenti di cui alla lettera a), per i periodi di assenza dal lavoro per malattia, maternità o infortunio maturino i contributi figurativi utili per il diritto alla pensione e per la determinazione del relativo importo;

c) prevedere che gli oneri corrispondenti ai contributi di cui alla lettera a) siano addebitati alle gestioni di rispettiva iscrizione dei dipendenti interessati».

Conseguentemente, alla Tabella C tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino all'importo di 38 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.234

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Precluso*Dopo il comma 25, inserire i seguenti:*

«25-bis. Le imprese industriali degli Enti locali costituite in forma di società a capitale misto pubblico privato, escluse le imprese di trasporto

pubblico locale di cui al decreto legislativo 19 novembre 1997 n. 422, sono tenute al pagamento dei contributi di cui alla legge 23 luglio 1991 n. 223, a decorrere dal 1° gennaio 2009. Restano acquisite alla gestione e conservano la loro efficacia le contribuzioni per Cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria comunque versate per periodi anteriori alla data del 31 dicembre 2008.

25-ter. A decorrere dal 1° gennaio 2009, le società a partecipazione pubblica locale per la gestione dell'energia elettrica, dell'acqua e del gas sono tenute a versare alla gestione per le prestazioni temporanee dell'INPS in favore dei propri dipendenti, anche se non iscritti al Fondo pensioni dei lavoratori dipendenti, la contribuzione per l'assegno per il nucleo familiare secondo l'aliquota del 2,48 per cento, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 120 della legge 23 dicembre 2000 n. 388, e la contribuzione per il trattamento di maternità secondo l'aliquota dello 0,46 per cento per il settore dell'industria. I contributi figurativi utili per il diritto alla pensione e per la determinazione del relativo importo, relativi ai periodi di assenza dal lavoro per malattia, maternità o infortunio maturano, per i predetti dipendenti, con le modalità di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 16 settembre 1996 n. 564. Gli oneri corrispondenti a detti contributi sono addebitati alle gestioni di rispettiva iscrizione dei dipendenti interessati».

Conseguentemente, alla Tabella C tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino all'importo di 38 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.237

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo il comma 26, inserire il seguente:

«*26-bis.* L'importo della pensione di cui all'articolo 8, comma 1, della legge 1° febbraio 1962, n. 66, è stabilito come segue: euro 280 a decorrere dal 1° gennaio 2009; euro 294 a decorrere dal 1° gennaio 2010 e euro 310 a decorrere dal 1° gennaio 2011. Alla concessione e all'erogazione dei nuovi importi si applicano le disposizioni di cui all'articolo 130 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. Restano ferme le disposizioni in materia di adeguamenti perequativi automatici calcolati annualmente. Il Ministro dell'economia è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

Conseguentemente, all'articolo 3, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella C, sono ridotte in maniera lineare per un importo fino al 10 per cento per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

2.240

BELISARIO, CARLINO, MASCITELLI, LANNUTTI, GIAMBRONE, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Respinto

Dopo il comma 26, aggiungere il seguente:

«26-bis. L'importo della pensione di cui agli articoli 7 e seguenti della legge 10 febbraio 1962, n. 66, è stabilito come segue: per i soggetti ciechi assoluti euro 276 a decorrere dal 1° gennaio 2009; euro 285 a decorrere dallo gennaio 2010 e euro 295 a decorrere dallo gennaio 2011; per i soggetti ciechi parziali euro 255 a decorrere dal 1° gennaio 2009; euro 264 a decorrere dallo gennaio 2010 e euro 272 a decorrere dal 1° gennaio 2011. Alla concessione e all'erogazione dei nuovi importi si applicano le disposizioni di cui all'articolo 130 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. Restano ferme le disposizioni in materia di adeguamenti perequativi automatici calcolati annualmente. Il Ministro dell'economia è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

Conseguentemente, alla Tabella A, voce: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 6.000;
2010: - 12.000;
2011: - 18.000.

2.241

PETERLINI, PINZGER, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo il comma 26 inserire il seguente:

«26-bis. All'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 16 aprile 1997, n. 146, le parole: "per la fascia superiore" sono sostituite dalle seguenti: "per una fascia superiore"».

Conseguentemente, alla Tabella C tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 20 per cento per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.243

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 26 inserire il seguente:

«26-bis. Per il personale dirigente sanitario dipendente del Servizio Sanitario Nazionale, fatto salvo quanto disposto dall'articolo 72, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il limite di età per il collocamento a riposo è elevato al compimento del 67° anno di età.».

Conseguentemente, alla Tabella C tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 10 per cento per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.244

VITA

Respinto

Dopo il comma 26 inserire il seguente:

«26-bis. Il diritto alla pensione di vecchiaia per i ballerini e per i tescicorei, dipendenti degli enti lirici o delle fondazioni liriche e concertistiche è subordinato al compimento del quarantasettesimo anno di età per le donne e del quarantottesimo anno di età per gli uomini. Limitatamente ai lavoratori in servizio a tempo indeterminato alla data del 31 dicembre 2008, l'accesso al pensionamento su iniziativa del lavoratore può essere posticipato al compimento del cinquantaduesimo anno di età, se l'avente diritto comunica tale opzione all'Ente nazionale di previdenza e di assistenza per i lavoratori dello spettacolo e dello sport professionistico (EN-PALS), sei mesi prima del compimento dell'età pensionabile.

26-ter. La pensione spettante ai ballerini e ai tescicorei dipendenti degli enti lirici e delle fondazioni liriche e concertistiche, iscritti entro e non oltre il 31 dicembre 1995 al Fondo pensioni per i lavoratori dello spettacolo è liquidata secondo il sistema retributivo».

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, fino a concorrenza degli oneri.

2.245

PISTORIO, OLIVA

Respinto

Dopo il comma 26 inserire il seguente:

«26-bis. Dal 1° gennaio 2009 il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali è autorizzato all'assunzione straordinaria di 1.000 ispettori di vigilanza INPS-ENPALS-INAIL».

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Le dotazioni relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella C, sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

2.246

PISTORIO, OLIVA

Respinto

Dopo il comma 26 inserire il seguente:

«26-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2009, l'indennità di accompagnamento percepita dalle persone non auto sufficienti riconosciute ai sensi dell'articolo 3, comma 3, 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e della legge n. 118 del 1971, è incrementata nella misura del 20 per cento».

Conseguentemente, alla Tabella C, ridurre gli stanziamenti delle unità revisionali di base di parte corrente di 10 punti per cento.

2.249

LANNUTTI, MASCITELLI, DE TONI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Respinto

Al comma 27, sostituire le parole: «in 1.560 milioni di euro» con le seguenti: in 2.753 milioni di euro.

Conseguentemente, dopo il comma 43, aggiungere i seguenti:

«43-bis. All'articolo 81, comma 21, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: "con l'aliquota del 16 per cento", con le seguenti: "con l'aliquota del 23 per cento"

43-ter. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133,

sostituire le parole: "5,5 punti percentuali" con le seguenti: "6,5 punti percentuali".

43-*quater*. All'articolo 82, ai commi 1 e 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: "nei limiti del 96 per cento del loro ammontare" con le seguenti: "nei limiti del 92 per cento del loro ammontare", ed ai commi 2 e 4, sostituire le parole: "nei limiti del 97 per cento del loro ammontare" con le seguenti: "nei limiti del 93 per cento del loro ammontare"

43-*quinquies*. All'articolo 82, comma 11, lettera *a*), del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,20 per cento"».

2.250

NEROZZI, BIONDELLI

Respinto

Al comma 27, sostituire la parola: «1.560» con la seguente: «2.000».

Conseguentemente, alla Tabella C, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, fino a concorrenza degli oneri.

2.252

CARLINO, MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Respinto

Al comma 28, sostituire le parole: «in 680 milioni di euro» con le seguenti: «in 1.200 milioni di euro» e le parole: «di 586 milioni di euro» con le seguenti: «di 1.034 milioni di euro».

Conseguentemente, dopo il comma 43, aggiungere i seguenti:

«43-*bis*. All'articolo 81, comma 21, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: "con l'aliquota del 16 per cento", con le seguenti: "con l'aliquota del 23 per cento".

43-*ter*. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: "5,5 punti percentuali" con le seguenti: "6,5 punti percentuali".

43-*quater*. All'articolo 82, ai commi 1 e 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto

2008, n. 133, sostituire le parole: nei limiti del 96 per cento del loro ammontare" con le seguenti: nei limiti del 92 per cento del loro ammontare", ed ai commi 2 e 4, sostituire le parole: "nei limiti del 97 per cento del loro ammontare" con le seguenti: "nei limiti del 93 per cento del loro ammontare".

43-*quinqüies*. All'articolo 82, comma 11, lettera *a*), del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: "0,30 per cento» con le seguenti: "0,20 per cento"».

2.253

LANNUTTI, LI GOTTI, BELISARIO, MASCITELLI, DE TONI, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DI NARDO, PARDI, PEDICA, RUSSO

Le parole da: «Al comma» a: «svolte»» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 28, sostituire le parole da: «680 milioni di euro» fino alla fine del comma, con le seguenti: «980 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009 con specifica destinazione, rispettivamente, di 886 milioni di euro per il personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, di cui 300 milioni per la valorizzazione delle specificità delle funzioni svolte».

Conseguentemente, dopo il comma 43, aggiungere i seguenti:

«43-*bis*. All'articolo 81, comma 21, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: "con l'aliquota del 16 per cento", con le seguenti: "con l'aliquota del 23 per cento".

43-*ter*. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: "5,5 punti percentuali" con le seguenti: "6,5 punti percentuali".

43-*quater*. All'articolo 82, ai commi 1 e 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: nei limiti del 96 per cento del loro ammontare" con le seguenti: nei limiti del 92 per cento del loro ammontare", ed ai commi 2 e 4, sostituire le parole: "nei limiti del 97 per cento del loro ammontare" con le seguenti: "nei limiti del 93 per cento del loro ammontare".

43-*quinqüies*. All'articolo 82, comma 11, lettera *a*), del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: "0,30 per cento» con le seguenti: "0,20 per cento"».

2.254

DEL VECCHIO, SCANU, AMATI, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, PINOTTI, SERRA, SIRCANA

Precluso

Al comma 28, sostituire le parole da: «680 milioni di euro» fino alla fine, con le seguenti: «980 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009 con specifica destinazione, rispettivamente, di 886 milioni di euro per il personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, di cui 300 milioni per la valorizzazione delle specificità delle funzioni svolte».

Conseguentemente, all'articolo 3:

alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche, per un ammontare pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011;

alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.255

ADAMO, INCOSTANTE

Precluso

Al comma 28, sostituire le parole da: «680 milioni di euro» fino alla fine del comma, con le seguenti: «980 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009 con specifica destinazione, rispettivamente, di 886 milioni di euro per il personale delle Forze armate e dei Corpi di polizia di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, di cui 300 milioni per la valorizzazione delle specificità delle funzioni svolte».

Conseguentemente, all'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, al comma 11, lettera a),sostituire le parole: «0,30 per cento» con le seguenti: «0,20 per cento».

2.256

INCOSTANTE, NEROZZI, ADAMO

Respinto

Al comma 28, sostituire le parole: «680 milioni di euro» con le seguenti: «830 milioni di euro».

Conseguentemente, all'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, al comma 11, lettera a), sostituire le parole: «0,30 per cento» con le seguenti: «0,22 per cento».

2.257

DELLA SETA, FILIPPI Marco, CHITI, BRUNO, MAZZUCONI, SOLIANI, ZANDA, MOLINARI, LUSI

Respinto

Dopo il comma 28, inserire il seguente:

«28-bis. Per consentire la stipula dei contratti di servizio dello Stato e delle Regioni a statuto ordinario con Trenitalia S.p.A, per la fornitura dei servizi ferroviari regionali di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 17 novembre 1997, n. 422, è autorizzata la spesa di 480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

Conseguentemente, all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente alla tabella C sono ridotte, in maniera lineare, in modo da assicurare una minore spesa di 480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

2.258DELLA SETA, BRUNO, CHITI, DE LUCA, MAZZUCONI, MOLINARI, SOLIANI, ZANDA
Le parole da: «Dopo il comma» a: «dall'anno 2009» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 28, inserire il seguente:

«28-bis. Per il biennio 2008-2009, gli oneri posti a carico del bilancio statale per il rinnovo del contratto collettivo relativo al settore del trasporto pubblico locale, ai sensi dell'articolo 1, comma 308, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono integrati complessivamente di 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009».

Conseguentemente, all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente alla Tabella C sono ridotte in maniera lineare, fino a concorrenza dell'importo di 100 milioni di euro per ciascun anno 2009, 2010 e 2011».

2.259

FILIPPI Marco, RANUCCI, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, VIMERCATI

Precluso

Dopo il comma 28, inserire il seguente:

«28-bis. Per il biennio 2008-2009, gli oneri posti a carico del bilancio statale per il rinnovo del contratto collettivo relativo al settore del trasporto pubblico locale, ai sensi dell'articolo 1, comma 308, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono integrati complessivamente di 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009».

Conseguentemente, alla Tabella C, voce Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente, le dotazioni di parte corrente, fino a concorrenza dell'onere di 100 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.260

ESPOSITO, SALTAMARTINI, TANCREDI, LATRONICO, AUGELLO, DI STEFANO, COLLI, BONFRISCO, MENARDI

Ritirato e trasformato nell'odg G2.260

Dopo il comma 28, inserire il seguente:

«28-bis. In aggiunta a quanto previsto dal comma precedente è stanziata la ulteriore somma di 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009, da destinare al trattamento accessorio del personale delle Forze di Polizia e delle Forze Armate di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195, in relazione alle speciali esigenze connesse alla tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per la prevenzione e repressione dei reati, nonché per le speciali esigenze della difesa nazionale, anche in relazione agli accreditsati impegni in campo internazionale».

Conseguentemente, ridurre in maniera lineare tutti gli importi di parte corrente stanziati in Tabella C per un ammontare annuo corrispondente a 100 milioni di euro.

2.262

BARBOLINI, AGOSTINI, BAIO, CRISAFULLI, FONTANA, LEDDI, MUSI, STRADIOTTO, LEGNINI

Ritirato e trasformato nell'odg G2.262

Dopo il comma 28, inserire il seguente:

«28-bis. È stanziata la somma di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011 per l'assunzione di personale per la Guardia di finanza da impiegare prioritariamente nella lotta all'evasione e all'elusione fiscale, attingendo alle graduatorie degli idonei dei concorsi già espletati».

Conseguentemente, all'articolo 3, alla Tabella A:

-- *alla voce Ministero dell'interno, apportare le seguenti variazioni:*

2009: - 5.000;
2010: - 5.000;
2011: - 5.000.

- *alla voce Ministero degli affari esteri, apportare le seguenti variazioni:*

2009: - 5.000;
2010: - 5.000;
2011: - 5.000.

2.263

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 28, inserire il seguente:

«28-bis. Al fine di completare l'attuazione del processo di riordino della carriera, di cui al decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, e successive modificazioni, nonché ai fini di perequazione del trattamento retributivo, anche in relazione al rafforzamento della collaborazione con gli enti locali, all'attuazione dei Patti per la legalità, all'intensificazione della lotta alla criminalità organizzata e alla gestione del fenomeno migratorio, è autorizzata, a decorrere dall'anno 2009, la somma di 9,5 milioni di euro».

Conseguentemente, alla Tabella C, ridurre tutte le spese di parte corrente fino all'importo di 9 milioni e 500 mila euro per ciascuno degli anni 2009-2010-2011.

2.265

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 28, aggiungere il seguente:

«28-bis. Per l'anno 2009 per il personale della carriera prefettizia le risorse per i miglioramenti economici sono determinate comunque in misura non inferiore a quelle del comparto sicurezza».

Conseguentemente, ridurre in maniera lineare gli stanziamenti di parte corrente di cui alla Tabella C, fino a concorrenza dell'onere.

2.268

GHEDINI, PASSONI, NEROZZI, LEGNINI, STRADIOTTO, ARMATO, INCOSTANTE, BRUNO, MONGIELLO, RANUCCI, ROILO, ADRAGNA, BIONDELLI, BLAZINA, ICHINO, TREU, ANTEZZA, CHIURAZZI

Le parole da: «Dopo il comma» a: «è autorizzata» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 31, inserire i seguenti:

«31-bis. Per lo svolgimento dei servizi essenziali per il funzionamento delle scuole attraverso la prosecuzione delle attività di cui all'articolo 78, comma 31, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è autorizzata la spesa di 400, 420, 450 milioni di euro per ciascun anno 2009, 2010, 2011.

31-ter All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n.133, al comma 11, lettera a), sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,20 per cento"».

2.269

LUMIA

Precluso

Dopo il comma 31, inserire il seguente:

«31-bis. Per lo svolgimento dei servizi essenziali per il funzionamento delle scuole attraverso la prosecuzione delle attività di cui all'articolo 78, comma 31, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è autorizzata per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011 la spesa di 400, 420, 450 milioni di euro».

Conseguentemente, alla Tabella C, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, fino a concorrenza degli oneri.

2.270

LUMIA

Respinto

Dopo il comma 31, inserire il seguente:

«31-bis. Per la proroga delle attività di cui all'articolo 78, comma 31, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, già prorogate dall'articolo 1, comma 245, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, è autorizzata per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011, la spesa di 370 milioni di euro».

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, fino a concorrenza degli oneri.

2.271

GHEDINI, PASSONI, NEROZZI, LEGNINI, STRADIOTTO, ARMATO, INCOSTANTE, BRUNO, MONGIELLO, RANUCCI, ROILO, ADRAGNA, BIONDELLI, BLAZINA, ICHINO, TREU, ANTEZZA, CHIURAZZI

Respinto

Dopo il comma 31, inserire i seguenti:

«31-bis. Per lo svolgimento dei servizi essenziali per il funzionamento delle caserme attraverso la prosecuzione delle attività di cui all'articolo 78, comma 31, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è autorizzata la spesa di 200, 210, 220 milioni di euro per ciascun anno 2009, 2010, 2011.

31-ter. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 83, al comma 11, lettera a), sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,20 per cento"».

2.272

STRADIOTTO, GIARETTA

Respinto

Dopo il comma 31, inserire il seguente:

«31-bis Per la prosecuzione dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 1, comma 624, della legge 296 e dell'articolo 62, comma 4-bis, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con la legge 6 agosto 2008, n. 133, in attesa dell'avvio dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 è autorizzata la spesa di 40 milioni di euro per ciascun anno 2009, 2010, 2011».

Conseguentemente, alla Tabella C, le dotazioni di parte corrente sono ridotte in maniera lineare, in modo da assicurare una minore spesa di 40 milioni di euro per ciascun anno 2009, 2010 e 2011, ad esclusione delle seguenti dotazioni di parte corrente:

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Ricerca ed innovazione»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alle missioni «ricerca e innovazione», «Tutela della salute», «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia», «Politiche previdenziali».

2.273

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 31, inserire il seguente:

«31-bis. Al fine di continuare il progressivo riallineamento retributivo dei dipendenti del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco con gli appartenenti ai Corpi di Polizia anche attraverso le modifiche e le integrazioni al decreto legislativo n. 217 del 2005 da effettuarsi entro il 30 giugno 2009 sono stanziati 30 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009».

Conseguentemente, alla Tabella C, ridurre in maniera lineare gli stanziamenti di parte corrente per un importo pari a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.279

CARLINO, MASCITELLI, BELISARIO, LANNUTTI, GIAMBRONE, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Le parole da: «Al comma» a: «le seguenti:» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 32, dopo le parole: «delle pubbliche amministrazioni», aggiungere le seguenti: «definito in sede di contrattazione integrativa».

2.280

NEROZZI, INCOSTANTE, ADAMO

Precluso

Al comma 32, dopo le parole: «delle pubbliche amministrazioni» aggiungere le seguenti: «in sede di contrattazione collettiva».

2.281

TREU, ROILO, BLAZINA, GHEDINI, ICHINO, PASSONI

Le parole da: «Al comma» a: «rappresentative» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 32, dopo le parole: «della prestazione lavorativa» aggiungere le seguenti: «previa intesa con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative su base nazionale».

2.282

NEROZZI, BIONDELLI

Precluso

Al comma 32, dopo le parole: «della prestazione lavorativa» aggiungere le seguenti: «previa intesa con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative su base nazionale».

2.283

CARLINO, MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Precluso

Al comma 32, dopo le parole: «della prestazione lavorativa», aggiungere le seguenti: «previa intesa con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative».

2.284

MICHELONI, RANDAZZO, GIAI, PIGNEDOLI, MARCENARO, VITA, MARINARO, PERDUCA, MORRI, PORETTI, PEGORER, DEL VECCHIO, BIONDELLI, MUSI

Respinto

Dopo il comma 32 inserire il seguente:

«32-bis. Per i soggetti non residenti, le detrazioni per carichi di famiglia di cui all'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, spettano per gli anni 2009, 2010 e 2011, a condizione che gli stessi dimostrino, con idonea documentazione, individuata con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, che le persone alle quali tali detrazioni si riferiscono non possiedano un reddito complessivo superiore, al lordo degli oneri deducibili, al limite di cui al suddetto articolo 12, comma 2, compresi i redditi prodotti fuori dal territorio dello Stato, e di non godere, nel paese di residenza, di alcun beneficio fiscale connesso ai carichi familiari».

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 10.000;
2010: - 10.000;
2011: - 10.000.

2.285

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 32, inserire il seguente:

«32-bis. Per le amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici che abbiano attuato sistemi di misurazione e verifica della prestazione di lavoro dei propri dipendenti, tali da consentire la correlazione dei trattamenti economici accessori in ragione del risultato conseguito, dell'effettivo aumento della produttività e dell'apporto individuale, non si applicano, a decorrere dall'anno 2009, i commi secondo, terzo, quarto, quinto e sesto dell'articolo 67 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

La sussistenza dei requisiti indicati nel capoverso precedente è affidata agli organi di controllo previsti dalla normativa vigente».

Conseguentemente, alla Tabella C tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 10 per cento per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.286

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 32 inserire il seguente:

«32-bis. All'articolo 72, comma 11, primo periodo, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "massima contributiva di 40 anni del" sono sostituite dalle seguenti: "di 40 anni di servizio effettivamente prestato dal"».

Alla copertura dell'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 2, comma 32-bis si provvede mediante corrispondente riduzione, in maniera lineare, degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C, per un importo pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011. Il Ministro dell'economia è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

2.289

CARLINO, MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Respinto

Al comma 34, sostituire le parole: «può essere, altresì, devoluta» con le seguenti: «sono, altresì, devolute» e aggiungere infine le seguenti parole: «nonché una quota parte pari al 50 per cento dei risparmi derivanti dalle disposizioni di cui all'articolo 2-bis della presente legge».

Conseguentemente, dopo il comma 43, aggiungere i seguenti:

«43-bis. All'articolo 81, comma 21, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: "con l'aliquota del 16 per cento", con le seguenti: "con l'aliquota del 23 per cento".

43-ter. All'articolo 81, comma 16, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: "5,5 punti percentuali" con le seguenti: "6,5 punti percentuali".

43-quater. All'articolo 82, ai commi 1 e 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: "nei limiti del 96 per cento del loro ammontare" con le seguenti: "nei limiti del 92 per cento del loro ammontare", ed ai commi 2 e 4, sostituire le parole: "nei limiti del 97 per cento del loro ammontare" con le seguenti: "nei limiti del 93 per cento del loro ammontare".

43-*quinqies*. All'articolo 82, comma 11, lettera *a*), del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,20 per cento".

43-*sexies*. All'articolo 2, comma 1284-*ter*, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, apportare le seguenti modificazioni:

c) al primo periodo sostituire la cifra "0,5" con la seguente: "4,5";

d) al terzo periodo, dopo le parole "presente comma" aggiungere le seguenti: ", commisurate all'aliquota di 0,5 centesimi di euro per bottiglia"».

2.290

NEROZZI, BIONDELLI

Respinto

Sopprimere il comma 35.

2.291

NEROZZI, BIONDELLI

Respinto

Al comma 35, primo periodo, sostituire le parole: «presentazione del disegno di legge finanziaria» con le seguenti: «entrata in vigore della presente legge».

Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere il secondo, quarto e quinto periodo.

2.292

MORRI, TONINI

Respinto

Dopo il comma 35, inserire il seguente:

«35-*bis*. All'articolo 15, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, dopo la lettera *b-bis*) è aggiunta la seguente:

"b-ter. le spese sostenute da giovani di età compresa fra i venti e i trenta anni, per l'acquisto di mobili per l'arredo dell'unità immobiliare da destinare ad abitazione principale, sempre che la stessa sia diversa dall'abitazione principale dei genitori o di coloro cui sono affidati dagli or-

gani competenti ai sensi di legge, purché relative ad acquisti effettuati nei 12 mesi precedenti o nei 36 mesi successivi al cambio di residenza. La detrazione, nella misura massima di una spesa per acquisto di mobili di euro 10.000, spetta una sola volta e a condizione che l'indicatore di situazione economica equivalente dell'anno in cui è effettuato l'acquisto stesso non superi, cumulativamente, euro 41.316,55"».

Conseguentemente, all'articolo 2, dopo il comma 35-bis, inserire il seguente:

«35-ter. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, relativa al Fondo per interventi strutturali di politica economica è ridotta di 8 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010 e di 5 milioni di euro per l'anno 2011».

2.293

THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON, GIAI
Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 2.82

Dopo il comma 35, inserire il seguente:

«35-bis. All'articolo 15, comma 1, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, le parole: ", per la parte che eccede lire 250 mila" sono soppresse».

Conseguentemente all'articolo 3, tabella C, ridurre in maniera lineare le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 1.600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

2.294

MORRI, TONINI

Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 2.82

Dopo il comma 35, inserire il seguente:

«35-bis. All'articolo 15, comma 1, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, le parole: ", per la parte che eccede lire 250 mila" sono soppresse».

Conseguentemente all'articolo 3, tabella C, ridurre in maniera lineare le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa

in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

2.299

BARBOLINI, AGOSTINI, BAIO, CRISAFULLI, FONTANA, LEDDI, MUSI, STRADIOTTO

Respinto

Dopo il comma 35, inserire il seguente:

«35-bis. Dopo il comma 9 dell'articolo 58 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è aggiunto il seguente comma:

"9-bis. L'utilizzo integrale dei proventi di cui al comma 1 per l'abbattimento dello *stock* di debito comporta una riduzione dell'obiettivo del Patto di stabilità, per ciascun anno e per un periodo pari a 3 anni, pari al 30 per cento della riduzione del debito conseguita"».

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.300

BARBOLINI, AGOSTINI, BAIO, CRISAFULLI, FONTANA, LEDDI, MUSI, STRADIOTTO

Respinto

Dopo il comma 35, inserire il seguente:

«35-bis. Dopo il comma 9 dell'articolo 58 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge n. 133 del 6 agosto 2008 è aggiunto il seguente comma:

"9-bis. La percentuale del 40 per cento di cui all'articolo 3, comma 1-bis,; del decreto-legge 31 ottobre 1990 n. 310 è elevata al 100 per cento"».

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.301

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 35, inserire i seguenti:

«35-bis. All'articolo 63-bis, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, dopo la lettera *e*), sono aggiunte le seguenti:

- f*) contributo a favore della Polizia di Stato;
- g*) contributo a favore della Guardia di Finanza;
- h*) contributo a favore dell'Arma dei Carabinieri;
- i*) contributo a favore del Corpo della Polizia Penitenziaria;
- j*) contributo a favore del Corpo Forestale dello Stato;
- k*) contributo a favore del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco;
- l*) contributo a favore dei Corpi di Polizia Municipale.

35-ter. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, comma 8, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è integrata di 100 milioni di euro per l'anno 2009. Alla copertura degli oneri di cui al comma 35-bis e 35-ter, pari a 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2009, si provvede mediante riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

2.302

NEROZZI, BIONDELLI

Respinto

Dopo il comma 35, inserire il seguente:

«35-bis. I commi 2, 3, 4, e 5 dell'articolo 67 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono soppressi».

Conseguentemente, alla Tabella C, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 730 milioni di euro.

2.303

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 35, inserire il seguente:

«35-bis. Il comma 4 dell'articolo 67 della legge 25 giugno 2006, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è sostituito dal seguente:

"4. A decorrere dall'anno 2010 il comma 2 trova applicazione nei confronti di ulteriori disposizioni speciali che prevedono risorse aggiuntive a favore dei Fondi per il finanziamento della contrattazione delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 189, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, qualora nell'ambito dell'utilizzo dei Fondi destinati alla contrattazione integrativa per l'anno 2009 non siano stati adottati i nuovi criteri e modalità di cui al medesimo comma 2"».

Conseguentemente, alla Tabella C tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 10 per cento per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.304

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Le parole da: «Dopo il comma» a: «spese» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 35, inserire il seguente:

«35-bis. Al comma 4 dell'articolo 77-ter del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

"b-bis) spese sociali per interventi e servizi"».

Conseguentemente, alla Tabella C, ridurre, in maniera lineare, gli stanziamenti di parte corrente, fino a occorrenza dell'onere.

2.305

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Precluso

Dopo il comma 35, inserire il seguente:

«35-bis. Al comma 4 dell'articolo 77-ter del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

"b-bis) spese per l'attivazione di misure o strumenti destinati a garantire una maggiore sicurezza dei cittadini"».

Conseguentemente, alla Tabella C, ridurre, in maniera lineare, gli stanziamenti di parte corrente, fino a occorrenza dell'onere.

2.306

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo il comma 35, inserire i seguenti:

«35-bis. Dopo il comma 5 dell'articolo 77-ter del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono inseriti i seguenti:

"5-bis. A decorrere dall'anno 2008 le spese in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale, non sono computate nella base di calcolo e nei risultati del patto di stabilità interno delle regioni e delle province autonome.

5-ter. Nei casi in cui l'Unione europea riconosca importi inferiori a quelli considerati ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal comma 5-bis, l'importo corrispondente alle spese non riconosciute è incluso tra le spese del patto di stabilità interno relativo all'anno in cui è comunicato il mancato riconoscimento. Ove la comunicazione sia effettuata nell'ultimo quadrimestre il recupero può essere conseguito anche nell'anno successivo".

35-ter. Al comma 658-bis, dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, introdotto dall'articolo 7-bis del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, le parole: ", a condizione che lo scostamento venga recuperato nell'anno 2008". sono soppresse».

2.307

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 35, inserire il seguente:

«35-bis. All'articolo 1, comma 658, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dopo la lettera b) è aggiunta la seguente:

c) spese per l'attivazione di misure o strumenti destinati a garantire una maggiore sicurezza dei cittadini. Alla copertura degli oneri di cui al presente comma, pari a 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2009, si provvede mediante riduzione corrispondente del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni,

dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con proprio decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

2.308

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 35, inserire il seguente:

«35-bis. All'articolo 1, comma 658, lettera a) della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono aggiunte in fine le seguenti parole: «e per i servizi e prestazioni sociali». Alla copertura degli oneri di cui al presente comma, pari a 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2009, si provvede mediante riduzione corrispondente del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con proprio decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

2.309

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 35, inserire il seguente:

«35-bis. Il comma 780 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è sostituito dal seguente:

"780. Con effetto dal 1° gennaio 2009, in attesa della revisione delle tariffe dei premi assicurativi INAIL, con delibera del consiglio di amministrazione dell'INAIL, è stabilita con riferimento alla gestione di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, la riduzione dei premi per l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali, nel limite complessivo di un importo pari a 300 milioni di euro)".

35-ter. Il comma 781 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 è soppresso».

Alla copertura dell'onere si provvede mediante corrispondente riduzione, in maniera lineare, degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C, per un importo pari a 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.310

PETERLINI, PINZGER, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo il comma 35, inserire il seguente:

«35-bis. All'articolo 1, comma 1180, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, capoverso 2, le parole: "entro il giorno antecedente a quello di instaurazione dei relativi rapporti" sono sostituite con le seguenti: "entro i cinque giorni successivi a quello di instaurazione dei relativi rapporti"».

Conseguentemente, alla Tabella C tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 5 per cento per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.313

PETERLINI, PINZGER, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo il comma 35, inserire il seguente:

«35-bis. I commi 121, 122 e 123 dell'articolo 1 della legge del 24 dicembre 2007, n. 244, sono abrogati».

Conseguentemente, alla Tabella C, ridurre tutte le spese di parte corrente fino al 5 per cento per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.315

ANTEZZA, CHIURAZZI, BUBBICO

Respinto

Dopo il comma 35, inserire il seguente:

«35-bis. Le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 94, lettera b), della legge 24 dicembre 2007, n. 244, si intendono applicabili, altresì, al personale precario già utilizzato dai rispettivi Comuni che abbiano sostenuto prove concorsuali terminate, con l'approvazione della graduatoria, prima della data del 28 settembre 2007 e la cui assunzione presso il rispettivo Comune, con contratto a tempo determinato, sia avvenuta entro la data del 1 ottobre 2007. In tal caso, i predetti lavoratori possono essere stabilizzati dal Comune, a partire dal 1° gennaio 2009, secondo le modalità previste dal medesimo articolo 3, comma 94, della legge 24 dicembre 2007, n. 244».

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 1.000;
2010: - 1.000;
2011: - 1.000;

2.316

MICHELONI, RANDAZZO, GIAI, MARINARO, MARCENARO, PIGNEDOLI, VITA, PERDUCA, PORETTI, MORRI, PEGORER, DEL VECCHIO, BIONDELLI, MUSI

Le parole da: «Dopo il comma» a: «decreto n. 504 del 1992» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 35 inserire il seguente:

«35-bis. A decorrere dall'anno 2009 sono escluse dall'imposta comunale sugli immobili di cui al decreto legislativo n. 504 del 1992 e successive modificazioni, le unità immobiliari possedute in Italia, a titolo di proprietà o usufrutto, dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato ed equiparate ad abitazione principale ai sensi del comma 4-ter dell'articolo 1 del decreto-legge 23 gennaio 1993 n. 16, convertito dalla legge 24 marzo 1993, n. 75, a condizione che non risultino locate e ad eccezione di quelle di categoria catastale A1, A8 e A9 per le quali continua ad applicarsi la detrazione prevista dall'articolo 8, commi 2 e 3, del citato decreto n. 504 del 1992».

Conseguentemente, all'articolo 3, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per i seguenti importi:

2009: - 50.000;
2010: - 50.000;
2011: - 50.000.

2.317

GIAI, D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON, THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI

Precluso

Dopo il comma 35, inserire il seguente:

«35-bis. A decorrere dall'anno 2009 sono escluse dall'imposta comunale sugli immobili di cui al decreto legislativo n. 504 del 1992 e successive modificazioni, le unità immobiliari possedute in Italia, a titolo di proprietà o usufrutto, dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato ed equiparate ad abitazione principale ai sensi del comma 4-ter del-

l'articolo 1 del decreto-legge 23 gennaio 1993 n. 16, convertito dalla legge 24 marzo 1993, n. 75, a condizione che non risultino locate e ad eccezione di quelle di categoria catastale A1, A8 e A9 per le quali continua ad applicarsi la detrazione prevista dall'articolo 8, commi 2 e 3, del citato decreto n. 504 del 1992».

Conseguentemente, alla Tabella C, ridurre tutte le spese di parte corrente fino al 20 per cento per ciascuno degli anni 2007-2008-2009.

2.318

PETERLINI, PINZGER, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo il comma 35, inserire il seguente:

«35-bis. All'articolo 2 del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "nel periodo dal 1° luglio 2008 al 31 dicembre 2008" sono soppresse;

b) al comma 3, le parole: "per il 2007" sono soppresse e le parole: "nel medesimo anno 2007." sono sostituite dalle seguenti: "nell'anno.";

c) il comma 5 è sostituito dal seguente:

"5. Le disposizioni di cui ai commi da 1 a 4 si applicano al settore privato, per i titolari di reddito da lavoro dipendente non superiore a 45.000 euro e ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni.";

d) il comma 6 è abrogato».

Conseguentemente, alla Tabella C, ridurre tutte le spese di parte corrente fino al 20 per cento per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.319

PETERLINI, PINZGER, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo il comma 35 inserire il seguente:

«35-bis. I commi 33, 34, 35, 36, 37, 37-bis e 37-ter dell'articolo 37 del decreto legge del 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, sono abrogati.».

Conseguentemente, alla Tabella C, ridurre tutte le spese di parte corrente fino al 5 per cento per ciascuno degli anni 2009-2010-2011.

2.320

PETERLINI, PINZGER, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo il comma 35 inserire il seguente:

«35-bis. All'articolo 59 comma 36, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni, dopo le parole: "di almeno 40 anni" aggiungere infine: "o il massimo previsto dall'ordinamento di appartenenza"».

Conseguentemente, all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Agli oneri derivanti dall'articolo 2, comma 35-bis, pari a 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2009-2011, nell'ambito del programma "fondi di riserva e speciali" della missione "fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2009, allo scopo parzialmente utilizzando, l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno».

2.321

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 35, inserire il seguente:

«35-bis. Per esigenze connesse al soccorso pubblico, alla difesa civile e al miglioramento dell'opera di contrasto degli incendi boschivi il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco è autorizzato ad effettuare assunzioni in deroga alla normativa vigente entro un limite di spesa pari a 15 milioni per l'anno 2009 e a 30 milioni di euro per gli anni 2009 e 2010».

Alla copertura dell'onere derivante dall'attuazione del presente comma, si provvede mediante corrispondente riduzione, in maniera lineare, degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C, per un importo pari a 15 milioni di euro per l'anno 2009 e 30 milioni per gli anni 2010-2011.

2.322

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 35, inserire il seguente:

«35-bis. Allo scopo di incrementare la funzionalità dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno anche attraverso una più razionale valorizzazione delle risorse dirigenziali della camera prefettizia, all'articolo 9 del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, e successive modificazioni, dopo il comma 5 è inserito il seguente:

"5-bis. Ai viceprefetti e ai viceprefetti aggiunti collocati a riposo d'ufficio per il raggiungimento del limite d'età ovvero a domanda per coloro che sono in possesso dei requisiti per la pensione di anzianità è attribuita la nomina o la promozione alla qualifica immediatamente superiore, rispettivamente di prefetto o di viceprefetto, a decorrere dal giorno precedente la cessazione dal servizio, con l'attribuzione e la corresponsione del trattamento di quiescenza normale e privilegiato e dell'indennità di buonuscita, spettanti ai pari qualifica con analoga anzianità di servizio"».

Alla copertura dell'onere derivante dall'attuazione del presente comma, si provvede mediante corrispondente riduzione, in maniera lineare, degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C.

2.323

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 35 inserire il seguente:

«35-bis. Al fine di promuovere e diffondere il turismo accessibile consentendo alle persone con esigenze speciali la fruizione della vacanza e del tempo libero senza ostacoli e difficoltà, è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2009 da destinare all'aggiornamento della banca dati del progetto "Italia per tutti"».

Alla copertura dell'onere derivante dall'attuazione del presente comma, si provvede mediante corrispondente riduzione, in maniera lineare, degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C, per un importo pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009-2010-2011.

2.324

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 35, inserire il seguente:

«35-bis. Nel quadriennio successivo alla data di entrata in vigore del decreto legislativo n. 217 del 2005 l'accesso alla qualifica di Capo squadra e Capo reparto per la copertura dei posti disponibili al 31 dicembre di ogni anno avviene esclusivamente con le modalità di cui all'articolo 12, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 217 del 2005.

Alla copertura degli oneri di cui presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

2.325

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Dopo il comma 35, inserire il seguente:

«35-bis. Le spese per gli interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza delle comunità locali, che riguardano, in particolare, il rafforzamento della prevenzione sociale nei confronti delle aree e dei soggetti a rischio di esposizione ad attività criminose; il rafforzamento della vigilanza e della presenza sul territorio degli operatori addetti alla prevenzione sociale e alla sicurezza, al fine assicurare ai cittadini l'intervento tempestivo dei servizi di competenza dell'ente locale; l'attivazione di strumenti tecnici specifici per il tempestivo soccorso alle persone e per la sorveglianza degli spazi pubblici, nel rispetto degli obblighi derivanti dalla legge 31 dicembre 1996, n. 675 (Tutela delle persone e degli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali); il potenziamento della polizia locale nonché le spese per gli interventi finalizzati alla realizzazione di lavori di ristrutturazione e adeguamento alle norme di sicurezza presso le scuole, quali lavori necessari a conferire ai complessi scolastici le dovute condizioni di agibilità con particolare riferimento alle norme di prevenzione incendi, di sicurezza, igienico sanitarie e di superamento delle barriere architettoniche prevedendo gli spazi scolastici adeguati funzionalmente, sono a carico dello Stato e sono escluse dal patto di stabilità interno.».

Conseguentemente, alla Tabella C tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 15 per cento per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.326

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo il comma 35, inserire il seguente:

«35-bis. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 3-ter del decreto legge 1° ottobre 2005, n. 202, convertito con modificazioni dalla legge 30 novembre 2005, n. 244, è ridotta di 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

Conseguentemente, alla tabella C, Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, missione Agricoltura, politiche agro alimentari e pesca, programma Sviluppo e sostenibilità del settore agricolo, agroindustriale e mezzi tecnici di produzione, voce: legge n. 549 del 1995, apportare le seguenti variazioni:

2009: + 3.000;
2010: + 3.000;
2011: + 3.000.

2.327

NEROZZI, INCOSTANTE, ADAMO

Respinto

Dopo il comma 35 inserire il seguente:

«35-bis. All'articolo 10-bis, comma 5, quinto periodo, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, come modificato dal comma 535 della legge 296, 27 dicembre 2006, le parole "possono essere prorogati" sono sostituite dalle seguenti: "sono trasformati in contratti di lavoro subordinato a termine". Le parole "31 dicembre 2008" sono sostituite con le parole "31 dicembre 2009"».

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, fino a concorrenza degli oneri.

2.329

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Al comma 36, primo periodo, dopo le parole: «nel caso di programmi finalizzati alla gestione di crisi occupazionali,» inserire le seguenti: «anche per il personale non dirigenziale in servizio a tempo determinato di cui all'articolo 1, commi da 237 a 242 della legge 23 dicembre 2005, n. 266,»

Conseguentemente, alla Tabella C tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 20 per cento per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.331

LEGNINI, RUSCONI

Respinto

Dopo il comma 36 aggiungere il seguente:

«36-bis. La riserva dei posti di cui al comma 4 dell'articolo 12 del decreto legislativo 10 dicembre 1997, n. 468, si applica ai collaboratori scolastici, assunti in ruolo per effetto di provvedimenti giudiziari pendenti alla data entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge. Le assunzioni di cui al presente comma sono considerate in soprannumero rispetto alla dotazione organica vigente».

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero dell'interno, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 2.000;
2010: - 2.000;
2011: - 2.000.

2.332

LEGNINI

Respinto

Dopo il comma 36 aggiungere il seguente:

«36-bis. Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, possono destinare una percentuale dei finanziamenti derivanti da fondi comunitari per la incentivazione del personale in servizio, qualora realizzino direttamente i progetti e le iniziative correlate ai medesimi finanziamenti mediante la utilizzazione del proprio personale e delle proprie strutture or-

ganizzative. La percentuale effettiva può variare dal 2 per cento al 5 per cento ed è determinata in misura inversamente proporzionata alla entità del finanziamento e ricomprende anche gli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali. Le modalità di utilizzazione sono definite in sede di contrattazione decentrata con destinazione ad incentivi di risultato e a compensi per lavoro straordinario.».

2.333

CASSON, ANTEZZA, ADRAGNA, AMATI, BARBOLINI, BASSOLI, BIONDELLI, BLAZINA, BOSONE, BUBBICO, CARLONI, CHIAROMONTE, D'AMBROSIO, DELLA SETA, DONAGGIO, FILIPPI Marco, FONTANA, GARRAFFA, GHEDINI, LUMIA, MARCENARO, MARINO Ignazio, MARITATI, MONGIELLO, MUSI, NEGRI, NEROZZI, PEGORER, ROILO, STRADIOTTO, VIMERCATI

Respinto

Dopo il comma 38, aggiungere i seguenti:

«38-bis. Ai fini del conseguimento dei benefici previdenziali di cui all'articolo 13, comma 8, della legge 27 marzo 1992, n. 257, e successive modificazioni, sono valide le certificazioni rilasciate dall'INAIL ai lavoratori che presentino domanda al predetto istituto entro il 30 giugno 2009, per periodi di attività lavorativa svolta con esposizione all'amianto fino all'azione di bonifica e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2008, nelle aziende interessate dagli atti di indirizzo già emanati in materia dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

38-ter. Il diritto ai benefici previdenziali previsti dall'articolo 13, comma 8, della legge 27 marzo 1992, n. 257, per i periodi di esposizione riconosciuti per effetto dell'esposizione all'amianto, spetta ai lavoratori non titolari di trattamento pensionistico avente decorrenza anteriore alla data di entrata in vigore della presente legge».

Conseguentemente, all'articolo 3:

alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche, per un ammontare pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011;

alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.334

CASSON, ANTEZZA, ADRAGNA, AMATI, BARBOLINI, BASSOLI, BIONDELLI, BLAZINA, BOSONE, BUBBICO, CARLONI, CHIAROMONTE, D'AMBROSIO, DELLA SETA, DONAGGIO, FILIPPI Marco, FONTANA, GARRAFFA, GHEDINI, LUMIA, MARCENARO, MARINO Ignazio, MARITATI, MONGIELLO, MUSI, NEGRI, NEROZZI, PEGORER, ROILO, STRADIOTTO, VIMERCATI

Respinto

Dopo il comma 38, aggiungere i seguenti:

«38-bis. L'onere a carico dello Stato per il finanziamento del Fondo di cui al comma 241 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è incrementato di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e determinato in euro 50 milioni per l'anno 2011, anche al fine di estendere l'applicazione dei benefici previsti dal fondo ad ulteriori soggetti che hanno contratto patologie asbesto-correlate per esposizione all'amianto, e in caso di premorte in favore degli eredi.

38-ter. In attuazione delle disposizioni di cui al comma 38-bis, l'organizzazione e il finanziamento del Fondo di cui al comma 241 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nonché le procedure e le modalità di erogazione delle prestazioni, sono disciplinati con regolamento adottato, entro il 31 marzo 2009, con decreto del Ministro del lavoro, salute e politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze».

Conseguentemente, all'articolo 3, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010 e di 50 milioni di euro per l'anno 2011.

2.335

CASSON, ANTEZZA, ADRAGNA, AMATI, BARBOLINI, BASSOLI, BIONDELLI, BLAZINA, BOSONE, BUBBICO, CARLONI, CHIAROMONTE, D'AMBROSIO, DELLA SETA, DONAGGIO, FILIPPI Marco, FONTANA, GARRAFFA, GHEDINI, LUMIA, MARCENARO, MARINO Ignazio, MARITATI, MONGIELLO, MUSI, NEGRI, NEROZZI, PEGORER, ROILO, STRADIOTTO, VIMERCATI

Respinto

Dopo il comma 38, aggiungere i seguenti:

«38-bis. Al fine di consentire ai lavoratori esposti ed ex esposti all'amianto di fruire gratuitamente di forme di monitoraggio in funzione di sorveglianza sanitaria e di diagnosi precoce e, in caso di manifestazione di patologie correlabili all'amianto, di servizi sanitari di assistenza specifica, mirata al sostegno della persona malata ed a rendere più efficace l'intervento terapeutico, è istituito un apposito Fondo presso il Ministero del

lavoro, salute e politiche sociali, con dotazione pari a 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

38-ter. Le attività di cui al comma *38-bis* sono finanziate dall'INAIL e affidate ai dipartimenti di prevenzione delle aziende sanitarie locali. I dati e le informazioni acquisiti dall'INAIL nell'attività di accertamento e certificazione dell'esposizione all'amianto di cui al comma 4 dell'articolo 47 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, nonché nell'attività di sorveglianza e assistenza sanitaria di cui al comma *38-bis*, confluiscono nel registro di esposizione di cui all'articolo 243 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e nel registro nazionale dei casi di mesotelioma asbesto-correlati, istituito dal regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 10 dicembre 2002, n. 308, nonché nei centri di raccolta dati regionali, ove esistenti. I dati raccolti dall'INAIL sono iscritti nel libretto sanitario di cui all'articolo 27 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e nella cartella sanitaria di rischio di cui all'articolo 25, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, tenuta e aggiornata dal medico competente e consegnata in copia all'interessato.

38-quater. Con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di svolgimento e di fruizione delle forme di monitoraggio e delle attività di assistenza di cui al comma *38-bis*».

Conseguentemente, alla Tabella A, alla voce Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 15.000;
2010: - 15.000;
2011: - 15.000.

2.336

LANNUTTI, CARLINO, MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Le parole da: «Dopo il comma» a: «professionale.» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 38, inserire il seguente:

«*38-bis.* Dopo il comma 511 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è inserito il seguente: «*511-bis.* Nell'ambito delle risorse preordinate allo scopo nel Fondo di cui all'articolo 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, come modificato dall'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, per le finalità di cui alla legge 14 febbraio 1987, n. 40, è destinata la spesa di 13 milioni di euro per l'anno 2009. Il

Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, con decreto da emanarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce modalità, termini e condizioni per il finanziamento degli enti nazionali di formazione professionale.».

Conseguentemente, alla tabella A, voce Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 13.000.

2.337

GRANAIOLO, CARLONI, BUBBICO, SBARBATI, GARRAFFA, DE LUCA

Respinto

Sopprimere il comma 40.

Conseguentemente, all'articolo 3, alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche, per un ammontare pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.338

LEGNINI, MORANDO, LUSI, CARLONI, GIARETTA, LUMIA, MERCATALI, MILANA, ROSSI Nicola, DE LUCA

Respinto

Dopo il comma 40 aggiungere il seguente:

«40-bis. Per i piccoli comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, non rientranti nei parametri previsti dall'articolo 1, comma 703, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ai fini dell'incremento del contributo ordinario previsto dal citato comma, è autorizzato lo stanziamento di una quota del suddetto fondo, pari a 100 milioni di euro per l'anno 2009, da ripartirsi in proporzione alla popolazione residente.».

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, fino a concorrenza degli oneri.

2.339

BASTICO, AMATI, VITALI, BERTUZZI, ADAMO, MERCATALI

Respinto

Dopo il comma 40 aggiungere il seguente:

«40-bis. Al fine di promuovere e di sostenere lo sviluppo della gestione associata dei servizi e delle funzioni comunali attraverso le Unioni di Comuni, i trasferimenti erariali in favore di tali Enti, come determinati in base alle disposizioni recate dall'articolo 2, comma 2, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono incrementati di 20 milioni di euro per l'anno 2009».

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero dell'interno, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 10.000.

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 10.000.

2.344

LEGNINI, BASTICO, VITALI, MERCATALI

Respinto

Dopo il comma 40 inserire il seguente:

«40-bis. All'articolo 76 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il comma 6-bis è soppresso».

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero dell'interno, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 15.000;

2010: - 15.000;

2011: - 15.000.

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 15.000;

2010: - 15.000;

2011: - 15.000.

2.345

LEGNINI, MERCATALI, CARLONI, GIARETTA, LUMIA, LUSI, MORANDO, MILANA, ROSSI Nicola

Ritirato e trasformato nell'odg G2.345

Dopo il comma 40, inserire il seguente:

«41-bis. In sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali sono stabiliti, entro il 30 gennaio 2009, criteri e modalità per il riparto tra i comuni dell'importo di 440 milioni di euro a titolo di parziale regolazione contabile del mancato gettito a seguito dell'abolizione ICI relativo all'anno 2008. All'erogazione si provvede con decreto del Ministro dell'interno, che recepisce i suddetti criteri e modalità di riparto, da adottare entro il 28 febbraio 2009».

Conseguentemente, all'articolo 3, alla Tabella C, ridurre, in misura lineare, le dotazioni di parte corrente relative a tutte le rubriche, fino a concorrenza dell'onere di 440 milioni di euro, per l'anno 2009.

2.350

D'ALÌ

Ritirato e trasformato nell'odg G2.350

Al comma 41, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e, in fine, sono aggiunte le seguenti: "nonché delle spese finalizzate alla messa in sicurezza degli istituti scolastici di ogni ordine e grado"».

Conseguentemente, al relativo onere si provvede mediante riduzione in maniera lineare pari all'1 per cento degli importi di parte corrente della tabella C.

2.351

LUSI, MERCATALI, CARLONI, GIARETTA, LEGNINI, LUMIA, MILANA, MORANDO, STRADIOTTO

Respinto

Al comma 41, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«a-bis) al comma 5, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "e al netto degli incassi relativi a risorse dello Stato, delle regioni e degli enti locali per edilizia scolastica e dei pagamenti per opere ed interventi di messa in sicurezza e di adeguamento degli edifici scolastici, ivi comprese le palestre"».

Conseguentemente, alla Tabella C, le dotazioni di parte corrente sono ridotte in maniera lineare, fino a concorrenza degli oneri, ad esclusione delle seguenti dotazioni di parte corrente:

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Ricerca ed innovazione»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alle missioni «ricerca e innovazione», «Tutela della salute», «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia», «Politiche previdenziali».

2.352

GARAVAGLIA Massimo, FILIPPI Alberto

Ritirato e trasformato nell'odg G2.352

Al comma 41, lettera b), capoverso «7-bis», dopo le parole: «stato di emergenza» aggiungere le seguenti: «, nonché per la realizzazione di interventi conseguenti alla dichiarazione di "grande evento"».

2.353

MAZZATORTA, FILIPPI Alberto, GARAVAGLIA Massimo

Ritirato

Al comma 41, lettera b), capoverso «7-bis», alla fine, aggiungere il seguente periodo: «. Sono altresì escluse le spese sostenute dai comuni per i servizi scolastici».

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella C, sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 400 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

2.354

FILIPPI Alberto, STIFFONI, GARAVAGLIA Massimo

Ritirato

Al comma 41, lettera b), capoverso «7-bis», aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Sono altresì escluse le spese sostenute dai comuni

per finalità di sicurezza pubblica e contrasto alla criminalità, se sostenute mediante l'utilizzo dell'avanzo primario».

Consequentemente all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella C, sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 400 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

2.357

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Al comma 41, lettera b), capoverso «7-bis», aggiungere il seguente periodo: «L'esclusione delle spese opera anche con riferimento al patto di stabilità interno negli anni 2007 e 2008».

Consequentemente sono ridotti in maniera lineare gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa indicate nella tabella C in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 150 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

2.356

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto

Al comma 41, lettera b), dopo il capoverso 7-ter ivi richiamato aggiungere il seguente:

«7-quater. Nel saldo finanziario non sono altresì considerate le spese in conto capitale relative alle opere da realizzare in attuazione dei programmi previsti dalla legge 21 dicembre 2001, n. 443, e dalle successive deliberazioni del CIPE. Alla copertura degli oneri di cui al presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

2.358

GARAVAGLIA Massimo, FILIPPI Alberto

Respinto

Al comma 41, lettera b), dopo il capoverso 7-ter ivi richiamato aggiungere i seguenti:

«7-*quater*. Per il triennio 2009-2011 presso il Ministero dell'interno è istituito un Fondo con dotazione per un importo massimo pari a 100 milioni di euro per ciascuno anno del triennio, le cui risorse sono destinate ai comuni, di cui alle lettere b) e c), del comma 3, che presentano un grado di rigidità strutturale non superiore al 50 per cento, per la realizzazione di investimenti in conto capitale. Ciascun ente può accedere alle risorse per un importo non superiore al 25 per cento del totale della spesa in conto capitale sostenuta nell'anno 2007.

7-*quinquies*. I commi 23, 24, 25 e 26 sono soppressi».

Consequentemente dopo il comma 43 aggiungere il seguente:

«43-*bis*. Per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 le dotazioni delle unità previsionali di base di parte corrente iscritte negli stati di previsione dei Ministeri che possono essere rimodulate ai sensi dell'articolo 60, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono ridotte per un importo pari a 100 milioni di euro».

2.359

LEGNINI, VITALI, BASTICO, STRADIOTTO, ADAMO, INCOSTANTE, BERTUZZI, MERCATALI

Le parole da: «Al comma 41» a: «nell'anno successivo» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 41, lettera b), dopo il capoverso 7-ter ivi richiamato inserire i seguenti:

«7-*quater*. Nel saldo finanziario di cui al comma 15 non sono considerate le risorse provenienti direttamente e indirettamente dall'Unione europea e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle province e dai Comuni. L'esclusione delle spese opera anche se effettuate in più anni purché nei limiti complessivi delle medesime risorse.

7-*quinquies*. Nei casi in cui l'Unione europea riconosca importi inferiori a quelli considerati ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal comma 7-*quater*, l'importo corrispondente alle spese non riconosciute è incluso tra le spese del patto di stabilità interno relativo all'anno in cui è comunicato il mancato riconoscimento. Ove la comunicazione sia effettuata nell'ultimo quadrimestre il recupero può essere conseguito anche nell'anno successivo».

Conseguentemente, alla Tabella C, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, fino a concorrenza degli oneri.

2.360

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA

Precluso

Al comma 41, lettera b), dopo il capoverso 7-ter inserire i seguenti:

«7-quater. Nel saldo finanziario di cui al comma 15 non sono considerate le risorse provenienti direttamente e indirettamente dall'Unione europea e le relative spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle province e dai Comuni. L'esclusione delle spese opera anche se effettuate in più anni purché nei limiti complessivi delle medesime risorse.

7-quinquies. Nei casi in cui l'Unione europea riconosca importi inferiori a quelli considerati ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal comma 7-quater, l'importo corrispondente alle spese non riconosciute è incluso tra le spese del patto di stabilità interno relativo all'anno in cui è comunicato il mancato riconoscimento. Ove la comunicazione sia effettuata nell'ultimo quadrimestre il recupero può essere conseguito anche nell'anno successivo».

2.361

GIARETTA

Respinto

Al comma 41, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) il comma 8 è sostituito dal seguente:

"8. Le risorse derivanti dalla vendita del patrimonio immobiliare e le risorse originate dalla cessione di azioni o quote di società operanti nel settore dei servizi pubblici locali nonché quelle derivanti dalla distribuzione dei dividendi determinati da operazioni straordinarie poste in essere da società operanti nel settore dei servizi pubblici locali quotate in mercati regolamentati, non sono conteggiate nella base assunta nel 2007 a riferimento per l'individuazione degli obiettivi e dei saldi utili per il rispetto del patto di stabilità interno, se destinate alla realizzazione di investimenti o alla riduzione del debito; inoltre, non sono computati nei saldi utili (2009-2010-2011) per il rispetto del patto di stabilità interno i pagamenti relativi alla realizzazione di tali investimenti, anche se effettuati in più anni, purché nei limiti complessivi delle predette risorse"».

Conseguentemente, alla Tabella C, le dotazioni di parte corrente sono ridotte in maniera lineare, in modo da assicurare una minore spesa

di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011, ad esclusione delle seguenti dotazioni di parte corrente:

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Ricerca ed innovazione»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alle missioni «ricerca e innovazione», «Tutela della salute», «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia», «Politiche previdenziali».

2.362

LEGNINI, BASTICO, STRADIOTTO, ADAMO, BERTUZZI, MERCATALI, ASTORE

Respinto

Al comma 41, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) il comma 8 è sostituito dal seguente:

"8. Gli enti hanno la facoltà di non conteggiare nella base assunta nel 2007 a riferimento per l'individuazione degli obiettivi e dei saldi utili per il rispetto del patto di stabilità interno le risorse derivanti dalla cessione di azioni o quote di società operanti nel settore dei servizi pubblici locali nonché quelle derivanti dalla distribuzione dei dividendi derivanti da operazioni straordinarie poste in essere dalle predette società qualora quotate sui mercati regolamentati e le risorse derivanti dalla vendita del patrimonio immobiliare se destinate alla realizzazione di investimenti o alla riduzione del debito"».

2.363

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA

Id. em. 2.362

Al comma 41, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) il comma 8 è sostituito dal seguente:

"8. Gli enti hanno la facoltà di non conteggiare nella base assunta nel 2007 a riferimento per l'individuazione degli obiettivi e dei saldi utili per il rispetto del patto di stabilità interno le risorse derivanti dalla cessione di azioni o quote di società operanti nel settore dei servizi pubblici locali nonché quelle derivanti dalla distribuzione dei dividendi derivanti da operazioni straordinarie poste in essere dalle predette società qualora quotate sui mercati regolamentati e le risorse derivanti dalla vendita del patrimonio immobiliare se destinate alla realizzazione di investimenti o alla riduzione del debito"».

2.364

LEGNINI

Respinto

Al comma 41, lettera c), sopprimere le parole: «e dei saldi utili per il rispetto del patto di stabilità interno».

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, fino a concorrenza degli oneri.

2.366

STRADIOTTO

Respinto

Al comma 41, lettera c), capoverso «8», aggiungere, in fine, il seguente periodo: «È facoltà dell'ente locale di portare in detrazione tali entrate, anche dal conteggio del saldo relativo all'anno 2009 e seguenti».

Conseguentemente, alla Tabella C, le dotazioni di parte corrente sono ridotte in maniera lineare, fino a concorrenza degli oneri, ad esclusione delle seguenti dotazioni di parte corrente:

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Ricerca ed innovazione»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alle missioni «ricerca e innovazione», «Tutela della salute», «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia», «Politiche previdenziali».

2.369

LEGNINI, VITALI, BASTICO, STRADIOTTO, ADAMO, INCOSTANTE, BERTUZZI, MERCATALI

Respinto

Al comma 41, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«e-bis) al comma 20, la lettera a), è sostituita dalla seguente:

"a) impegnare spese correnti esclusi gli aumenti contrattuali, compreso il segretario comunale, in misura superiore all'importo medio dagli impegni effettuati nel triennio"».

Conseguentemente, alla Tabella A, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti relativi a tutte le rubriche, per il triennio 2009-2011, fino a concorrenza degli oneri.

2.370

GIARETTA, LUSI, STRADIOTTO, MERCATALI

Respinto

Al comma 41, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«e-bis) al comma 20, lettera b), dopo le parole: »ricorrere all'indebitamento per gli investimenti« sono aggiunte le altre: », salvo che per investimenti destinati alla messa in sicurezza e all'adeguamento degli edifici scolastici, ivi comprese le palestre».

Conseguentemente, alla Tabella C, le dotazioni di parte corrente sono ridotte in maniera lineare, in modo da assicurare una minore spesa di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011, ad esclusione delle seguenti dotazioni di parte corrente:

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Ricerca ed innovazione»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alle missioni «ricerca e innovazione», «Tutela della salute», «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia», «Politiche previdenziali».

2.371

AMATI, BASTICO, VITALI, ADAMO, RUSCONI, BERTUZZI, MERCATALI

Respinto

Al comma 41, lettera f), capoverso «21-bis», sopprimere le parole da: «e che hanno registrato» fino alla fine.

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, fino a concorrenza degli oneri.

2.372

STRADIOTTO

Respinto

Al comma 41, lettera f), dopo il capoverso 21-bis aggiungere il seguente:

«21-ter. Sono portate in detrazione, dal conteggio dei saldi relativamente all'anno 2009, i pagamenti effettuati nel primo trimestre dell'anno 2009 a fronte di fatture passive o stati di avanzamento lavori concernenti spese per investimenti, pervenuti all'ente alla data del 30 novembre 2008. Le disposizioni dei commi 20 e 21 del presente articolo non si applicano agli enti locali che hanno rispettato il patto di stabilità interno nel triennio 2005-2007».

Conseguentemente, dopo il comma 43, aggiungere i seguenti:

«43-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, la parola: "5,5" è sostituita dalla seguente: "6,5".

43-ter. All'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, capoverso «5-bis», primo periodo, sostituire le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;

2) al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;

3) al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;

4) al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;

5) al comma 11, lettera a), sostituire le parole: «0,30 per cento» con le seguenti: «0,20 per cento».

43-quater. Per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011 la spesa per consumi intermedi relativa agli stati di previsione di tutti i Ministeri non può superare il livello registrato nell'anno 2007.

43-quinquies. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, relativa al Fondo per le aree sottoutilizzate è ridotta nella misura di 2.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.373

BASTICO, AMATI, VITALI, ADAMO, BERTUZZI, MERCATALI

Respinto

Al comma 41, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

«f-bis) dopo il comma 21-ter aggiungere il seguente:

"21-quater. Dopo il comma 5 dell'articolo 77-bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è aggiunto il seguente:

'5-bis. Nella determinazione dei saldi 2009, 2010 e 2011, del patto di stabilità interno per gli enti locali, non sono computate tra le spese i pagamenti di spese in conto capitale riferite a investimenti in materia di viabilità ed edilizia scolastica effettuati a valere sui residui passivi registrati nella contabilità dell'ente alla data del 31 dicembre 2008' "».

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, fino a concorrenza degli oneri.

2.374

INCOSTANTE, ADAMO

Respinto

Al comma 41, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

«f-bis) il comma 30 è abrogato».

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, fino a concorrenza degli oneri.

2.375

INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, LEGNINI

Respinto

Al comma 41, dopo la lettera f), aggiungere la seguente:

«f-bis) Dopo il comma 32 è aggiunto il seguente:

"32-bis. Per l'anno 2008 ai singoli comuni, a titolo di conguaglio mancato per il mancato gettito derivante dall'Imposta comunale sugli immobili relativa alla prima casa di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 93 del 2008 convertito in legge dalla legge n. 126 del 2008, viene erogato un importo pari alla differenza tra quanto già erogato a titolo di acconto e quanto risultante dalle certificazioni di cui al comma precedente. Tale ero-

gazione sarà effettuata entro la scadenza della prima rata ICI per il 2009"».

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente fino a concorrenza degli oneri.

2.376

AMATI, BASTICO, ANDRIA, PIGNEDOLI, DE CASTRO, ADAMO, ANTEZZA, VITALI, BERTUZZI, MERCATALI

Respinto

Dopo il comma 41 inserire il seguente:

«41-bis. Per il triennio 2009-2011, ai fini del rispetto del patto di stabilità interno delle regioni di cui all'articolo 77-ter del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il complesso delle spese finali di cui al comma 4 del medesimo articolo è determinato anche al netto dei trasferimenti delle disponibilità del Fondo di solidarietà nazionale di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, relativi agli interventi per favorire la ripresa dell'attività produttiva delle imprese agricole».

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, fino a concorrenza degli oneri.

2.383

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA

Respinto

Dopo il comma 41 aggiungere il seguente:

«41-bis. All'articolo 77-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, dopo il comma 32 sono aggiunti i seguenti:

"33-bis. Allo scopo di incentivare l'adozione di progetti volti al raggiungimento dell'obiettivo della riduzione delle emissioni di CO₂, di produzione delle energie rinnovabili e di risparmio energetico, le spese sostenute dagli enti locali per la realizzazione di attività, ivi incluse quelle di cui al successivo comma 34, finalizzate al risparmio energetico, sono escluse dal computo delle voci rilevanti ai fini del patto di stabilità interno in misura corrispondente ai risparmi di spesa programmati e certificati.

34-ter. Ai fini di cui al comma 33, l'ANCI - Associazione Nazionale dei Comuni Italiani - direttamente o attraverso proprie strutture strumen-

tali, svolgerà funzioni di sensibilizzazione e promozione dell'efficienza per il risparmio energetico nelle aree urbane. Gli enti locali potranno altresì avvalersi del supporto delle medesime strutture, con modalità che prevedano la copertura dei relativi costi attraverso i risparmi conseguiti, per la pianificazione, assistenza alla realizzazione, gestione, documentazione e certificazione degli interventi per il risparmio energetico, i quali dovranno necessariamente essere caratterizzati da un alto livello di compatibilità con l'ambiente (eco compatibilità).

L'ANCI, direttamente o attraverso proprie strutture strumentali, fornisce agli enti locali il supporto nel mercato volontario dei titoli di riduzione delle emissioni».

2.384

AMATI, BASTICO, VITALI, BERTUZZI, ADAMO, MERCATALI

Respinto

Dopo il comma 41 inserire il seguente:

«41-bis. All'articolo 77-ter, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, dopo la lettera *b*) è inserita la seguente:

"*b-bis*) i trasferimenti delle disponibilità del Fondo di solidarietà nazionale di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102."».

Conseguentemente, alla Tabella A, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti relativi a tutte le rubriche, per il triennio 2009-2011, fino a concorrenza degli oneri.

2.385

VITALI

Respinto

Dopo il comma 41, inserire il seguente:

«41-bis. All'articolo 1, comma 166, lettera *a*), della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le parole "e per l'anno 2008" sono così modificate: "e per gli anni 2008 e 2009"».

2.387

ADAMO, INCOSTANTE

Respinto

Al comma 42, capoverso 5-bis, sopprimere le parole: «in conto capitale».

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, fino a concorrenza degli oneri.

2.389

ARMATO, LEGNINI, STRADIOTTO

Respinto

Al comma 42, capoverso 5-bis, sopprimere le seguenti parole: «nella base di calcolo e» e dopo il comma 5-ter, inserire il seguente:

«5-quater. Per l'anno 2008, al fine di consentire la chiusura dei programmi comunitari 2000/2006, le spese in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale, non sono computate nei risultati del patto di stabilità interno delle regioni e delle province autonome».

Conseguentemente, all'articolo 3:

alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche, per un ammontare pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011;

alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011;

alla Tabella E, alla voce Ministero dell'economia e delle finanze, rubrica decreto-legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008: Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria:- Art. 63, comma 10: Fondo per interventi strutturali di politica economica (1.2.3 - Oneri comuni di parte corrente - cap. 3075) apportare le seguenti variazioni:

2009: - 100.000;

2010: - 100.000;

2011: - 100.000.

2.390

CARLONI, ARMATO, LEGNINI, LUSI, ROSSI Nicola, MERCATALI, MORANDO, LUMIA, BUBBICO

Le parole da: «Al comma» a: «calcolo e» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 42, capoverso «5-bis», sopprimere le parole: «nella base di calcolo e».

Conseguentemente, alla Tabella C, le dotazioni di parte corrente sono ridotte in maniera lineare, fino a concorrenza degli oneri, ad esclusione delle seguenti dotazioni di parte corrente:

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Ricerca ed innovazione»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alle missioni «ricerca e innovazione», «Tutela della salute», «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia», «Politiche previdenziali».

2.391

LEGNINI, VITALI

Precluso

Al comma 42, capoverso «5-bis» sopprimere le parole «nella base di calcolo e».

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, fino a concorrenza degli oneri.

2.393

CARLONI, ARMATO, LEGNINI, LUSI, ROSSI Nicola, MERCATALI, MORANDO, LUMIA, BUBBICO

Le parole da: «Al comma» a: «autonome.» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 42, dopo il capoverso «5-ter», aggiungere il seguente:

«5-quater. Per l'anno 2008, al fine di consentire la chiusura dei programmi comunitari 2000/2006, le spese in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale, non sono computate nei risultati del patto di stabilità interno delle regioni e delle province autonome.».

Conseguentemente, alla Tabella C, le dotazioni di parte corrente sono ridotte in maniera lineare, fino a concorrenza degli oneri, ad esclusione delle seguenti dotazioni di parte corrente:

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Ricerca ed innovazione»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alle missioni «ricerca e innovazione», «Tutela della salute», «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia», «Politiche previdenziali».

2.394

LEGNINI, VITALI

Precluso

Al comma 42, dopo il capoverso «5-ter», aggiungere il seguente:

«5-quater. Per l'anno 2008 al fine di consentire la chiusura dei programmi comunitari 2000/2006, le spese in conto capitale per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale, non sono computate nei risultati del patto di stabilità interno delle regioni e delle province autonome.».

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, fino a concorrenza degli oneri.

2.395

BARBOLINI, FONTANA

Respinto

Al comma 42, dopo il capoverso 5-ter, aggiungere il seguente:

«5-quater. Le risorse originate dalla cessione di azioni o quote di società operanti nel settore dei servizi pubblici locali, nonché quelle derivanti dalla distribuzione dei dividendi determinati da operazioni straordinarie poste in essere dalle predette società, qualora quotate sui mercati regolamentati, e le risorse relative alla vendita del patrimonio immobiliare sono non conteggiate nel solo anno 2007.».

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 125 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.397

FOSSON, D'ALIA, PINZGER, THALER AUSSERHOFER, PETERLINI, CUFFARO

Respinto

Dopo il comma 42, inserire il seguente:

«42-bis. All'articolo 77-ter del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, dopo il comma 5, è aggiunto il seguente:

"5-bis. Le risorse provenienti dallo Stato e le spese di parte corrente e in conto capitale sostenute dalle Regioni e dalle Province autonome per l'attuazione delle ordinanze emanate dal Presidente del Consiglio dei Ministri a seguito di dichiarazione dello stato di emergenza non sono computate nella base di calcolo e nei risultati del patto di stabilità. L'esclusione delle spese opera anche se le stesse sono state effettuate in più anni purché nei limiti complessivi delle medesime risorse"».

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla Tabella C, sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 400 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.».

2.398

FOSSON, D'ALIA, PINZGER, THALER AUSSERHOFER, PETERLINI, CUFFARO

Ritirato e trasformato nell'odg G2.398

Dopo il comma 42, inserire il seguente:

«42-bis. All'articolo 77-ter del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, dopo il comma 7 è aggiunto il seguente:

"7-bis. Per il triennio 2009-2011, le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano, che abbiano rispettato il patto di stabilità per l'anno precedente, in sede di definizione dell'accordo con il Ministro dell'economia di cui al comma 6, possono condividere con lo Stato, oltre i limiti di cui al comma 3, specifici investimenti, o interventi di contenimento degli effetti derivanti dalla crisi, da finanziarsi con le risorse del bilancio della regione o della provincia autonoma, derivanti dai risparmi prodotti dal rispetto del patto di stabilità interno."».

Conseguentemente, alla Tabella C tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 15 per cento per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.399

D'ALÌ

Ritirato

Dopo il comma 42 inserire i seguenti:

«42-bis. All'allegato A del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono soppressi i numeri 2990 e 3309.

42-ter. Il compenso previsto dall'articolo 13-bis del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 marzo 1987, n. 120, spettante ai componenti delle Commissioni previste dall'articolo 5 della legge 19 aprile 1976, n. 178, e successive modificazioni, è equiparato a quello previsto nell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 2414 del 18 settembre 1995. Sono fatte salve le eventuali determinazioni di adeguamento del compenso deliberato dalle Commissioni di cui al precedente periodo con decorrenza dalla data delle deliberazioni stesse».

Conseguentemente al relativo onere si provvede mediante riduzione in maniera lineare, pari allo 0,5% degli importi di parte corrente della Tabella C.

2.400

VITALI

Respinto

Dopo il comma 42, inserire il seguente:

«42-bis. Per l'anno 2009 il fondo ordinario di cui all'articolo 34, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, è determinato in 120 milioni di euro. A decorrere dall'anno 2009 ad esso affluisce una quota parte, pari a 30 milioni di euro, del fondo complessivo di 50 milioni di euro disposto per l'anno 2009 dal comma 40 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, relativo al finanziamento del Fondo nazionale per la montagna.

A decorrere dall'anno 2009 il suddetto fondo è consolidato, nella ulteriore misura di 70 milioni di euro per l'anno 2010 e di 40 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2011, a favore delle Regioni a statuto ordinario e trasferito alle medesime per le spese di funzionamento delle comunità montane riordinate in applicazione dell'articolo 2, commi 17 e seguenti, della legge 27 dicembre 2007, n. 244, in quote per ciascuna regione determinate tramite intesa in sede di Conferenza Unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla base di criteri che tengano conto, in particolare, della consistenza della popolazione montana, dell'estensione territoriale e del numero dei comuni di ciascuna Comunità montana, da approvarsi entro il 31 dicembre 2008».

Conseguentemente, all'articolo 82 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n. 133, al comma 11, lettera a), sostituire le parole: «0,30 per cento» con le seguenti: «0,20 per cento».

2.401

MOLINARI

Respinto

Dopo il comma 42, inserire il seguente:

«42-bis. Al comma 1 dell'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo le parole "i consorzi tra enti locali, "sono inserite le parole: "gli enti pubblici a struttura associativa costituiti obbligatoriamente dai comuni per lo svolgimento di funzioni dei medesimi,"».

Conseguentemente, alla Tabella C, le dotazioni di parte corrente sono ridotte in maniera lineare, fino a concorrenza degli oneri, ad esclusione delle seguenti dotazioni di parte corrente:

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Ricerca ed innovazione»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alle missioni «ricerca e innovazione», «Tutela della salute», «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia», «Politiche previdenziali».

2.402

LEGNINI, VITALI, BASTICO, MERCATALI, LUSI, CARLONI, GIARETTA, LUMIA, MILANA, MORANDO, ROSSI Nicola, BERTUZZI, STRADIOTTO

Respinto

Dopo il comma 42, inserire il seguente:

«42-bis. Dopo il comma 9 dell'articolo 58 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è aggiunto il seguente:

"9-bis. Le spese per la realizzazione di impianti solari, fotovoltaico o termodinamico, e degli altri impianti relativi a fonti energetiche rinnovabili, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, effettuate dagli enti di cui al comma 1 sono escluse dalle norme sul patto di stabilità interno e possono essere, quindi, realizzate in deroga allo stesso"».

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, fino a concorrenza degli oneri.

2.403

VITALI, LEGNINI

Respinto

Dopo il comma 42, inserire il seguente:

«42-bis. All'articolo 76, comma 6-bis, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133, il primo periodo è sostituito dal seguente: "I trasferimenti erariali ordinari a favore delle comunità montane sono ridotti di 30 milioni di euro per l'anno 2009".

A decorrere dall'anno 2009 il fondo ordinario di cui all'articolo 34, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, è consolidato, nella misura di 90 milioni di euro a favore delle Regioni a statuto ordinario e trasferito alle medesime per le spese di funzionamento delle comunità montane riordinate in applicazione dell'articolo 2, commi 17 e seguenti, della legge 27 dicembre 2007, n. 244, in quote per ciascuna regione determinate tramite intesa in sede di Conferenza Unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sulla base di criteri che tengano conto, in particolare, della consistenza della popolazione montana, dell'estensione territoriale e del numero dei Comuni di ciascuna Comunità montana, da approvarsi entro il 31 dicembre 2008».

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, fino a concorrenza degli oneri.

2.404

VITALI, LEGNINI

Respinto

Dopo il comma 42, inserire il seguente:

«42-bis. Per il finanziamento del Fondo nazionale per la montagna, di cui all'articolo 2 della legge 31 gennaio 1994, n. 97, e successive modificazioni, è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2011».

Conseguentemente, alla tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, missione Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri, programma Presidenza del Consiglio dei ministri, voce decreto legislativo n. 303 del 1999: Ordinamento

della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 (21.3.3 - Oneri comuni di parte corrente - cap. 2115), *apportare le seguenti variazioni:*

2011: - 30.000.

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero degli affari esteri, apportare le seguenti variazioni:

2011: - 20.000.

2.405

FOSSON, D'ALIA, PINZGER, THALER AUSSERHOFER, PETERLINI, CUFFARO

Respinto

Dopo il comma 42, inserire il seguente:

«42-bis. Le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 10, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e di cui all'articolo 1, comma 505, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, si intendono nel senso che i vincoli ivi previsti non si applicano agli enti ed agli organismi strumentali, né alle università non statale di cui all'articolo 17, comma 120, della legge 15 maggio 1997, n. 127, finanziate in parte preponderante dalle Regioni a statuto speciale o dalle province autonome di Trento e di Bolzano, che abbiano, a loro volta, osservato i vincoli di stabilità ai sensi dell'articolo 1, comma 148, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 e dall'articolo 77-ter, comma 6, della legge 6 agosto 2008, n. 133, né si applica agli enti ed organismi strumentali ed alle università statali predetti, ogni altra disposizione contenete specifici limiti di spesa a carico delle pubbliche amministrazioni, fermo restando quanto disposto dall'articolo 1, comma 380, della legge 24 dicembre 2007, n. 244».

Conseguentemente, alla tabella C tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 15 per cento per ciascuno degli anni 2009-2010-2011.

2.407

VITALI

Respinto

Dopo il comma 42, inserire il seguente:

«42-bis. Al comma 6-bis dell'articolo 76 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, sono soppresse le seguenti parole: "Alla riduzione si procede intervenendo prioritariamente sulle comunità che si trovano ad una altitu-

dine media inferiore a settecento cinquanta metri sopra il livello del mare"».

2.4070

DI GIOVAN PAOLO, DELLA SETA

Respinto

Dopo il comma 42, aggiungere il seguente:

«42-bis. A decorrere dal 2009 le aliquote di base di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1985, n. 76, per il calcolo sull'imposta dei tabacchi lavorati destinati alla vendita al pubblico del territorio a soggetto a monopolio sono incrementate del 3 per cento con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Parte delle maggiori entrate sono destinate quanto ad euro 180 milioni ad incremento dell'autorizzazione di spesa di cui alla legge 26 febbraio 1987, n. 49».

2.408

PISTORIO, OLIVA

Ritirato

Al comma 43, primo periodo, sostituire le parole: «in favore delle aree sottoutilizzate del Mezzogiorno» con le seguenti: «in favore delle aree individuate dall'articolo 5 del regolamento (CE) dell'11 luglio 2006, n. 1083/2006 (obiettivo "Convergenza")».

2.410

PISTORIO, OLIVA, CUFFARO(*), CINTOLA(*)

Respinto

Al comma 43, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Gli schemi dei disegni di legge di iniziativa del Governo e i decreti-legge che recano variazioni della dotazione complessiva del Fondo per le aree sottoutilizzate, di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, sono sottoposti al parere della Conferenza unificata, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e del CIPE, prima della presentazione alle Camere ovvero dell'approvazione dei disegni di legge di conversione da parte delle stesse Camere. Le Camere sono informate senza ritardo dei pareri espressi ai sensi del precedente periodo».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

2.411

LUSI, MARINI, MERCATALI, CARLONI, GIARETTA, LEGNINI, LUMIA, MILANA, MORANDO, LANNUTTI (*)

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Per fronteggiare la situazione di grave *deficit* infrastrutturale del sistema economicoprodotivo italiano è istituito un »Fondo Infrastrutture« con la dotazione di 250 milioni di euro per l'anno 2009, gestito dal CIPE che ne distribuisce le risorse tenendo conto delle seguenti priorità:

a) collegamenti ferroviari ad alta frequentazione con i centri urbani, in particolare la tratta ferroviaria Avezzano-Roma;

b) zone montane in condizioni di emergenza idrica, con particolare riferimento alla Piana del Fucino.

Per le finalità di cui al presente comma è corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, relativa al Fondo per le aree sotto utilizzate».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

2.412

LUSI, RUTELLI, ZANDA, MARINI, MERCATALI, CARLONI, GIARETTA, LEGNINI, LUMIA, MILANA, MORANDO, LANNUTTI (*)

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Per fronteggiare la situazione di grave *deficit* infrastrutturale del sistema-economico produttivo italiano è istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un fondo con la dotazione di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011, per il miglioramento dei collegamenti ferroviari ad alta frequentazione con i centri urbani, ed in particolare per la tratta ferroviaria Avezzano-Roma. Per le finalità di cui al presente comma è corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, relativa al Fondo per le aree sottoutilizzate».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

2.413

LUSI, RUTELLI, ZANDA, MARINI, MERCATALI, CARLONI, GIARETTA, LEGNINI, LUMIA, MILANA, MORANDO, ESPOSITO, LANNUTTI (*)

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-*bis*. Al fine di determinare la migliore efficacia ed efficienza delle comunicazioni ferroviarie tra l'Abruzzo e la città di Roma, è istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un fondo per l'ammodernamento dei collegamenti ferroviari tra Pescara e Roma, con la dotazione di 56 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010, 2011 con vincolo di destinazione alla tratta Avezzano-Roma. Per le finalità di cui al presente comma è corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, relativa al Fondo per le aree sottoutilizzate».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta.

2.414

MURA, GARAVAGLIA Massimo, FILIPPI Alberto

Ritirato

Dopo il comma 43, aggiungere i seguenti:

«43-*bis*. È istituito, nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e trasporti, un fondo con una dotazione annua di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2009 al 2015, per il finanziamento di interventi infrastrutturali del Corridoio V e relative connessioni locali, da destinare prioritariamente alle opere cofinanziate dagli enti territoriali. Al relativo onere si provvede mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, relativa al Fondo per le aree sottoutilizzate, per un importo, al fine di compensare gli effetti in termini di indebitamento netto, di 300 milioni di euro per l'anno 2009, e 100 milioni di euro per gli anni dal 2010 al 2015.

43-*ter*. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito, con una dotazione, in termini di sola cassa, di 33,33 milioni di euro per l'anno 2010 e di 66,66 milioni di euro per l'anno 2011, nonché di 66,66 milioni di euro per l'anno 2016 e di 33,33 milioni di euro per l'anno 2017, un Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, ai sensi del comma 177-*bis* dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, introdotto dall'articolo 1, comma 512, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. All'utilizzo del Fondo per le finalità di cui al primo periodo si provvede con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da trasmettere al Parlamento, per il parere delle Com-

missioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, nonché alla Corte dei conti.».

2.415

MURA, GARAVAGLIA Massimo

Ritirato

Dopo il comma 43, aggiungere i seguenti:

«43-bis. È autorizzato, a favore dell'ANAS, un contributo annuale di 100 milioni di euro per 7 anni a decorrere dall'anno 2009 per interventi infrastrutturali. Al relativo onere si provvede mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, relativa al Fondo per le aree sottoutilizzate, per un importo, al fine, di compensare gli effetti in termini di indebitamento netto, di 300 milioni di euro per l'anno 2009, e 100 milioni di euro per gli anni dal 2010 al 2015.

43-ter. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito, con una dotazione, in termini di sola cassa, di 33,33 milioni di euro per l'anno 2010 e di 66,66 milioni di euro per l'anno 2011, nonché di 66,66 milioni di euro per l'anno 2016 e di 33,33 milioni di euro per l'anno 2017, un Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, ai sensi del comma 177-bis dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, introdotto dall'articolo 1, comma 512, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. All'utilizzo del Fondo per le finalità di cui al primo periodo si provvede con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da trasmettere al Parlamento, per il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, nonché alla Corte dei conti.».

2.417

FRANCO Paolo, FILIPPI Alberto, GARAVAGLIA Massimo

Ritirato

Dopo il comma 43, aggiungere i seguenti:

«43-bis. È autorizzato, a favore della provincia di Vicenza, un contributo di 30 milioni di euro per l'anno 2009 e 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010 e 2011, per la progettazione e realizzazione della Tangenziale Nord di Vicenza. Al relativo onere si provvede mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, relativa al Fondo per le aree sottoutilizzate, per un importo, al fine, di compensare gli effetti in termini di inde-

bitamento netto, di 90 milioni di euro per l'anno 2009, 90 milioni di euro per l'anno 2010 e 60 milioni di euro per il 2011.

43-*ter.* Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito, con una dotazione, in termini di sola cassa, di 20 milioni di euro per l'anno 2011, 50 milioni di euro per il 2012 e 20 milioni di euro per il 2013 un Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, ai sensi del comma 177-*bis* dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, introdotto dall'articolo 1, comma 512, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. All'utilizzo del Fondo per le finalità di cui al primo periodo si provvede con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da trasmettere al Parlamento, per il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, nonché alla Corte dei conti.».

2.419

STIFFONI, GARAVAGLIA Massimo, FILIPPI Alberto

Ritirato

Dopo il comma 43 aggiungere i seguenti:

«43-*bis.* È autorizzato, a favore della Società Veneto Strade, un contributo di 7 milioni di euro per l'anno 2009 e 12 milioni di euro per ciascuno degli anni 2010 e 2011, per il completamento della tangenziale di Treviso. Al relativo onere si provvede mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, relativa al Fondo per le aree sotto utilizzate, per un importo, al fine di compensare gli effetti in termini di indebitamento netto, di 21 milioni di euro per l'anno 2009, 15 milioni di euro per l'anno 2010 e 12 milioni di euro per l'anno 2011.

43-*ter.* Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito, con una dotazione, in termini di sola cassa, di 4 milioni di euro per l'anno 2011, 9 milioni di euro per l'anno 2012 e 4 milioni di euro per l'anno 2013, un Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, ai sensi del comma 177-*bis* dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, introdotto dall'articolo 1, comma 512, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. All'utilizzo del Fondo per le finalità di cui al primo periodo si provvede con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da trasmettere al Parlamento, per il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, nonché alla Corte dei conti.».

2.423

DE TONI, BUGNANO, MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, CAFORIO, LANNUTTI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente comma:

«43-bis. All'articolo 13, comma 3-*quater*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: "60 milioni di euro per l'anno 2009", con le seguenti: "50 milioni di euro per l'anno 2009"».

Conseguentemente alla tabella D, aggiungere la seguente voce: Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti - Legge n. 244 del 2007 - articolo 2 comma 255 punto A - Spese per l'avvio delle linee metropolitane di Torino e Bologna (UpB 2. 7.6 - Investimenti - cap. 7411):

2009: + 10.000.

2.425

DE TONI, MASCITELLI, GIAMBRONE, LI GOTTI, LANNUTTI, BELISARIO, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DI NARDO, PARDI, PEDICA, RUSSO

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere i seguenti:

«43-bis. All'articolo 81, comma 21, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: "con l'aliquota del 16 per cento", con le seguenti: "con l'aliquota del 23 per cento".

43-ter. All'articolo 81, comma 16, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: "5,5 punti percentuali" con le seguenti: "6,5 punti percentuali".

43-*quater*. All'articolo 82, ai commi 1 e 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: "nei limiti del 96 per cento del loro ammontare" con le seguenti: "nei limiti del 92 per cento del loro ammontare", ed ai commi 2 e 4, sostituire le parole: "nei limiti del 97 per cento del loro ammontare" con le seguenti: "nei limiti del 93 per cento del loro ammontare".

43-*quinquies*. All'articolo 82, comma 11, lettera *a*), del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,20 per cento"».

Conseguentemente alla tabella D, aggiungere la voce seguente: Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti decreto-legge n. 262 del 2006 -

Articolo 2, comma 92 - Interventi per la realizzazione di opere infrastrutturali in Sicilia e Calabria (1. 2. 6. - investimenti - cap. 7487):

2009: + 1.363.500.

2.426

LUMIA, LUSI

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. La dotazione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, è incrementato di 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

Conseguentemente, all'articolo 3, alla tabella C, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti relativi a tutte le rubriche, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.427

MASCITELLI, BELISARIO, ASTORE, GIAMBRONE, BUGNANO, CAFORIO, DI NARDO, LANNUTTI, LI GOTTI, CARLINO, DE TONI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 le dotazioni delle unità previsionali di base di parte corrente iscritte negli stati di previsione dei Ministeri che possono essere rimodulate ai sensi dell'articolo 60, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono ridotte per un importo pari a 1.100 milioni di euro».

Conseguentemente all'articolo 3, tabella D, aggiungere la seguente rubrica: Ministero dello sviluppo economico, missione: Sviluppo ed equilibrio territoriale, programma: Politiche per lo sviluppo economico e per il miglioramento professionale per le aree sottoutilizzate - voce: Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (u.p.b. 2.1.6) con i seguenti importi:

2009: + 1.100.000;

2010: + 1.100.000;

2011: + 1.100.000.

2.428

LUMIA

Respinto

Dopo il comma 43 aggiungere il seguente:

«43-bis. Al decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, sostituire l'articolo 6-*quater* con il seguente:

"Art. 6-*quater*. - 1. le risorse del Fondo aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, assegnate alle amministrazioni centrali dal Cipe per il periodo 2000-2006 con delibere adottate fino al 31 dicembre 2006, nel limite dell'ammontare delle risorse che entro la data del 31 maggio 2008 non siano state impegnate o programmate nell'ambito di accordi di programma quadro sottoscritti entro la medesima data, sono riassegnate, alle regioni Obiettivo 1, come individuate dal Regolamento CE 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio del 2006, su proposta dei Ministri competenti previa intesa con le regioni interessate, con la previsione della ripartizione delle risorse di cui al presente comma; dell'indicazione dei programmi prioritari nonché dei tempi di avvio degli stessi".».

Conseguentemente, al decreto legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 81, comma 16, sostituire la parola: «5,5» con la seguente: «6,5»;

b) all'articolo 82:

– *al comma 1, capoverso «5-bis», primo periodo, sostituire le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;*

– *al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;*

– *al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;*

– *al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;*

c) all'articolo 82, comma 11, lettera a), sostituire le parole: «0,30 per cento» con le seguenti: «0,20 per cento».

2.432

STIFFONI, MAZZATORTA, GARAVAGLIA Massimo, FILIPPI Alberto

Ritirato e trasformato nell'odg G2.432*Dopo il comma 43, aggiungere i seguenti:*

«43-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2009, i Comuni possono deliberare, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, l'istituzione di un contributo di scopo per il servizio di depurazione delle acque reflue nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi. Il gettito derivante dalla riscossione del contributo è destinato esclusivamente alla copertura delle spese per la realizzazione e la gestione delle opere e degli impianti di depurazione.

43-ter. I Comuni, in sede di adozione del regolamento di cui al comma 1, individuano le aree soggette all'applicazione del contributo di scopo ed i criteri di esenzione totale o parziale per le utenze che provvedono direttamente alla deputazione».

2.433

GARAVAGLIA Massimo, FILIPPI Alberto

Ritirato*Dopo il comma 43, aggiungere i seguenti:*

«43-bis. I Comuni possono ottenere il riconoscimento del marchio ai sensi del decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 e utilizzarlo per fini commerciali per identificare con elementi grafici distintivi il patrimonio culturale, storico, architettonico, ambientale del relativo territorio. Lo sfruttamento del marchio a fini commerciali può essere esercitato direttamente dal Comune anche attraverso lo svolgimento di attività di merchandising, vincolando in ogni caso la destinazione dei proventi ad esso connessi al finanziamento delle attività istituzionali o alla copertura dei disavanzi pregressi dell'Ente.

43-ter. I Comuni possono ottenere il riconoscimento del marchio ai sensi del decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30 in relazione ad un singolo bene storico, architettonico, ambientale che identifica il relativo territorio. L'utilizzo del marchio da parte di qualsiasi soggetto pubblico o privato è subordinato alla corresponsione dei relativi diritti di proprietà intellettuale al Comune titolare. La destinazione dei proventi ottenuti dall'utilizzo del marchio è in ogni caso vincolata al finanziamento delle attività istituzionali o alla copertura dei disavanzi pregressi dell'Ente».

2.436

GARAVAGLIA Massimo, FILIPPI Alberto

Ritirato

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. È istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un Fondo per il cofinanziamento di progetti innovativi locali in materia di servizi di interesse generale rivolti alla persona e interventi per la sicurezza urbana, finalizzati a formalizzare meccanismi operativi per la definizione, la misurazione, la valutazione ed il miglioramento della qualità dei servizi. Al Fondo è attribuita una dotazione di 500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010, 2011. L'assegnazione dei contributi è subordinata alla presentazione, da parte dei Comuni o delle Province, di progetti finanziati per un importo non inferiore alla metà del valore complessivo del progetto da enti, società o altre realtà associative di diritto privato. Le modalità di erogazione del predetto Fondo sono stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per gli Affari regionali e le autonomie locali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, sentite la Conferenza unificata di cui all'Articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le competenti commissioni parlamentari attraverso l'indizione di apposito bando annuale. Il Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie locali provvede a finanziare direttamente, in applicazione dei criteri stabiliti con il predetto decreto, i Comuni e le Province interessati. Per promuovere la partecipazione dei soggetti privati al finanziamento dei suddetti progetti, i Comuni e le Province sono autorizzati ad utilizzare gli ordinari canali informativi istituzionali per attività commerciale di comunicazione al pubblico dei soggetti finanziatori».

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla tabella C, sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

2.437

DELLA MONICA, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, LATORRE, MARITATI, LUMIA

Respinto

Dopo il comma 43 aggiungere il seguente:

«43-bis. A decorrere dall'anno 2009, il Fondo per le misure anti-tratta, di cui all'articolo 12 della legge 11 agosto 2003, n. 228, è finanziato nella misura di 20 milioni di euro in ragione d'anno.».

Conseguentemente, alla tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, missione Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri, programma Presidenza del Consiglio dei Ministri, voce Decreto legislativo n. 303 del 1999: Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 (21.3.3 - Oneri comuni di parte corrente - cap. 2115), apportare le seguenti variazioni:

2009: - 20.000;

2010: - 20.000;

2011: - 20.000.

2.438

BRICOLO, FRANCO Paolo, CAGNIN, FILIPPI Alberto, STIFFONI, VACCARI, VALLARDI, DIVINA, GARAVAGLIA Massimo, BOLDI, MAZZATORTA, MERCATALI

Ritirato

Dopo il comma 43 inserire il seguente:

«43-bis. All'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127, il comma 7 è sostituito dal seguente:

"7. È istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Fondo per la valorizzazione e la promozione dei territori svantaggiati dei comuni confinanti con le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano con una dotazione di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010, 2011. Il fondo è destinato al finanziamento di investimenti in infrastrutture volti a valorizzare la potenzialità turistiche dei Comuni di confine. Le modalità di erogazione del predetto Fondo sono stabilite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per gli Affari regionali e le autonomie locali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, sentite la Conferenza unificata di cui all'Articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e le competenti commissioni parlamentari. Il Dipartimento per gli Affari regionali e le autonomie locali provvede a finanziare direttamente, in applicazione dei criteri stabiliti con il predetto decreto, i Comuni interessati."».

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla tabella C, sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

2.439

GIARETTA, FISTAROL, STRADIOTTO

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Le risorse del Fondo per la valorizzazione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale, di cui all'articolo 35 del decreto-legge n. 159 del 2007, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, sono incrementate di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

Conseguentemente alla tabella A, rubrica Ministero dell'interno, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 15.000;
2010: - 15.000;
2011: - 15.000.

2.440

ANTEZZA, MONGIELLO, BASSOLI, CHIURAZZI, ARMATO, DE LUCA, AMATI, SERAFINI Anna Maria, DONAGGIO, GASBARRI, FRANCO Vittoria, BAIO, MAZZUCONI

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. È autorizzata la spesa di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011 per il finanziamento del Fondo speciale per l'eliminazione ed il superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati, di cui all'articolo 10 della legge 9 gennaio 1989, n. 13».

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero dell'interno, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 15.000;
2010: - 15.000;
2011: - 15.000.

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 15.000;
2010: - 15.000;
2011: - 15.000.

2.441

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON

Respinto*Dopo il comma 43, inserire il seguente:*

«43-bis. La dotazione del Fondo per lo Sminamento Umanitario di cui alla legge 7 marzo 2001, n. 58 è incrementato di 3 milioni e 500 mila euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

Conseguentemente, alla tabella A, voce Ministero economia e finanze, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 3.500;
2010: - 3.500;
2011: - 3.500.

2.442

PINOTTI, SCANU, AMATI, DEL VECCHIO, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, SERRA, SIRCANA, LUMIA, GHEDINI

Ritirato e trasformato nell'odg G2.442*Dopo il comma 43, aggiungere i seguenti:*

«43-bis. Per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011, la dotazione del fondo di cui all'articolo 1 della legge 7 marzo 2001, n. 58, è incrementata di 2,5 milioni di euro».

Conseguentemente, all'articolo 3, alla tabella A, voce Ministero degli affari esteri, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 2.500;
2010: - 2.500;
2011: - 2.500.

2.443

LUSI, RUTELLI, MERCATALI, CARLONI, GIARETTA, LEGNINI, LUMIA, MILANA, MORANDO, VITA, DELLA SETA, MARCUCCI, PERDUCA, PORETTI

Ritirato e trasformato nell'odg G2.443*Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:*

«43-bis. Al fine di rispettare l'impegno che l'Italia andrà a sottoscrivere il 3 dicembre 2008 ad Oslo dove firmerà il Trattato di messa al bando delle bombe cluster, è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro

per ciascun anno 2009, 2010 e 2011 per il Fondo per lo Sminamento Umanitario di cui alla legge n. 58 del 2001».

Conseguentemente, alla tabella C, le dotazioni di parte corrente sono ridotte in maniera lineare, fino a concorrenza degli oneri, ad esclusione delle seguenti dotazioni di parte corrente:

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Ricerca ed innovazione»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alle missioni «ricerca e innovazione», «Tutela della salute», «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia», «Politiche previdenziali».

2.444

MARCUCCI, VITA, FRANCO Vittoria, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, ZAVOLI

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. All'allegato di cui all'articolo 5 del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, il riferimento all'articolo 1, comma 404, della legge 24 dicembre 244, n. 2007, per la parte relativa agli anni 2009 e 2010, è soppresso».

Conseguentemente, alla tabella A, rubrica Ministero dell'interno, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 15.000;

2010: - 15.000;

2011: -.

2.445

MARCUCCI, VITA, FRANCO Vittoria, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, ZAVOLI

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. All'allegato di cui all'articolo 5 del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, il riferimento all'articolo 1, comma 342, della legge 24 dicembre 244, n. 2007, per la parte relativa agli anni 2009 e 2010, è soppresso».

Conseguentemente, alla tabella A, rubrica Ministero dell'interno, apportare le seguenti variazioni:

2009: – 8.000;
2010: – 10.000;
2011: –

2.447

MARCUCCI, FRANCO Vittoria, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. All'allegato di cui all'articolo 5 del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, il riferimento all'articolo 1, comma 324, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per la parte relativa agli anni 2009 e 2010, è soppresso».

Conseguentemente, alla Tabella E, alla rubrica Ministero dell'economia e delle finanze, voce decreto-legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008: Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria: – Art. 63, comma 10: Fondo per interventi strutturali di politica economica (1.2.3 – Oneri comuni di parte corrente – cap 3075), apportare le seguenti variazioni:

2009: – 10.000;
2010: – 10.000;
2011: –

2.448

FRANCO Vittoria, FINOCCHIARO, DELLA MONICA, ADAMO, AMATI, ANTEZZA, ARMATO, BAIO, BASSOLI, BASTICO, BERTUZZI, BIANCHI, BIONDELLI, BLAZINA, BONINO, CARLONI, CHIAROMONTE, DONAGGIO, FIORONI, FONTANA, GARAVAGLIA Mariapia, GHEDINI, GRANAIOLA, INCOSTANTE, LEDDI, MAGISTRELLI, MARINARO, MAZZUCONI, MONGIELLO, NEGRI, PIGNEDOLI, PINOTTI, PORETTI, SBARBATI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. È autorizzata la spesa di 20 milioni di euro per gli anni 2009, 2010 e 2011 per il finanziamento del fondo, istituito dall'articolo 2, comma 463, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, destinato a un Piano contro la violenza alle donne».

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero dell'interno, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 10.000;
2010: - 10.000;
2011: - 10.000.

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali apportare le seguenti variazioni:

2009: - 10.000;
2010: - 10.000;
2011: - 10.000.

2.449

FIORONI, GUSTAVINO, AGOSTINI, DI GIROLAMO Leopoldo, MERCATALI, PINOTTI, SBARBATI, MARCUCCI, VITA, FRANCO Vittoria, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, ZAVOLI

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. All'allegato di cui all'articolo 5 del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, il riferimento all'articolo 2, comma 435, della legge 24 dicembre 244, n. 2007, relativamente agli anni 2009 e 2010 è soppresso».

Conseguentemente, alla tabella A, rubrica Ministero dell'interno, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 10.000;
2010: - 10.000;
2011: -

2.450

BARBOLINI, AGOSTINI, BAIO, CRISAFULLI, FONTANA, LEDDI, MUSI, STRADIOTTO

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Al fine di contrastare le condizioni di particolare disagio derivanti dall'incremento dei prezzi dei prodotti, per i percettori di redditi di lavoro e di pensione la cui imposta netta dovuta per l'anno precedente risulti pari a zero, è istituito, a decorrere dall'anno 2009, presso il Ministero dell'economia e delle finanze un Fondo per il sostegno dei redditi dei pensionati. La dotazione del fondo è determinata in 1,5 miliardi di euro per

l'anno 2009 e in 2 miliardi di euro annui a decorrere dall'anno 2010. Le risorse del fondo sono destinate alla riduzione del prelievo fiscale sui redditi di pensione.

43-*ter*. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili di carattere finanziario, sono stabiliti i criteri e le modalità applicative della riduzione del prelievo di cui al comma 38.1, da realizzare mediante l'incremento della misura delle detrazioni per i redditi di pensione di cui all'articolo 13, commi 3 e 4, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, a favore dei soggetti percettori di redditi complessivi non superiori a euro 50.000 annui comunque entro il limite di spesa di cui al comma 43-*bis*.

43-*quater*. L'incremento della detrazione si applica a decorrere dall'anno di imposta 2009 e non può in ogni caso essere inferiore a 250 euro su base annuale per le fasce di reddito più basse.

Conseguentemente, all'articolo 3:

alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche, per un ammontare pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011;

alla tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011;

alla Tabella E, alla voce Ministero dell'economia e delle finanze, rubrica decreto-legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008: Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria:- Art. 63, comma 10: Fondo per interventi strutturali di politica economica (1.2.3 - Oneri comuni di parte corrente - cap. 3075) apportare le seguenti variazioni:

2009: - 100.000;
2010: - 100.000;
2011: - 100.000.

e conseguentemente, al decreto legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 81, comma 16, sostituire la parola: "5,5" con la seguente: "6,5";

b) all'articolo 82:

- al comma 1, capoverso d-bis, primo periodo, sostituire le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";

- al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";
- al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: "96 per cento" con le seguenti: "88 per cento";
- al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: "97 per cento" con le seguenti: "91 per cento";
- c) all'articolo 82, comma 11, lettera a), sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,20 per cento"».
-

2.451

FILIPPI Alberto, GARAVAGLIA Massimo

Ritirato

Dopo il comma 43, inserire il seguente:

«43-bis. Al fine di sostenere la partecipazione delle PMI, come definite dal D.M. 18 aprile 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 ottobre 2005, n. 238, a manifestazioni fieristiche organizzate da primarie fiere internazionali per la promozione dei prodotti »Made in Italy«, è istituito un Fondo, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, con una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2009».

Conseguentemente le dotazioni di parte corrente indicate nella tabella C di cui all'articolo 3, comma 2, sono ridotte in maniera lineare, in modo da assicurare, per l'anno 2009, una minore spesa di 100 milioni di euro.

2.452

GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, PARDI, MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PEDICA, RUSSO

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente comma:

«43-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: «5,5 punti percentuali» con le seguenti: «6,5 punti percentuali».

Conseguentemente, alla tabella C, voce: Legge n. 440 del 1997 - Fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa (2.1.3.1 - Fondo per il funzionamento della scuola - cap 1810), apportare le seguenti variazioni:

2009: 100.000;
2010: 100.000;
2011: 100.000.

2.453

PEDICA, MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, RUSSO

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere, il seguente:

«43-bis. All'articolo 82, ai commi 1 e 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: «nei limiti del 96 per cento del loro ammontare» con le seguenti: «nei limiti del 92 per cento del loro ammontare», ed ai commi 2 e 4, sostituire le parole: «nei limiti del 97 per cento del loro ammontare» con le seguenti: «nei limiti del 93 per cento del loro ammontare».

Conseguentemente alla tabella D, aggiungere la seguente voce: Ministero dell'economia e delle finanze, legge n. 183 del 1987 - articolo 5 - Fondo destinato alle politiche comunitarie:

2009: + 700.000.

2.454

CARLINO, MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. All'articolo 106, comma 3, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, come da ultimo modificato dall'articolo 82, comma 11, lettera a), del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "0,30 per cento", ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: "0,20 per cento"».

Conseguentemente all'articolo 3, tabella D, aggiungere la seguente rubrica: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, missione: Politiche per il lavoro programma Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro voce: Decreto-legge n. 148 del 1993 - Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione - Articolo , comma 7: Fondo per l'occupazione (u.p.b. 1.2.6) con seguenti importi:

2009: + 400.000;

2010: + 400.000;

2011: + 400.000.

2.455

BUGNANO, MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Ritirato e trasformato nell'odg G2.455

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Per l'esercizio 2009 le dotazioni delle unità previsionali di base di parte corrente iscritte negli stati di previsione dei Ministeri che possono essere rimodulate ai sensi dell'articolo 60, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono ridotte per un importo pari a 650 milioni di euro».

Conseguentemente alla tabella D, aggiungere le voci seguenti:

Legge n. 662 del 1996 - Articolo 2, comma 100, lettera A - Fondo di garanzia allo scopo di assicurare una parziale assicurazione ai crediti concessi dagli istituti di credito a favore delle piccole e medie imprese:

2009: + 500.000;

Legge n. 662 del 1996 - Articolo 2, comma 100, lettera B - Fondo centrale di garanzia istituito presso l'Artigiancassa Spa:

2009: + 150.000.

2.460

VITA, LUSI

Le parole da: «Dopo il comma» a: «derivanti.» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 43, aggiungere i seguenti:

«43-bis. A valere sulle risorse derivanti dal canone per le radio audizioni circolari di cui al Regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, gli incentivi previsti dall'articolo 52, comma 18, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, come rideterminato dalla legge 27 dicembre 2002, n. 289, dalla legge 24 dicembre 2003, n. 350, dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311, dalla legge 23 dicembre 2005, n. 266, dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono incrementati di 40 milioni di euro per l'anno 2009, di 68 milioni di euro per l'anno 2010 e di 88 milioni di euro per l'anno 2011 prevedendo a tale scopo l'utilizzazione di una parte delle entrate non inferiore a tre quarti delle quote del canone di abbonamento alla radiotelevisione e degli introiti equiparati al canone di competenza delle amministrazioni statali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 27 ottobre 1993, n. 422. In caso di in capienza delle suddette quote di competenza delle amministrazioni statali, il Ministero dell'economia e delle finanze provvede con proprio decreto, emanati di

concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ad adeguare il livello del canone, al fine di assicurare al servizio pubblico l'invarianza delle risorse da esso derivanti.

43-ter. All'articolo 81, comma 16, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 sostituire la parola: "5,5" con la seguente: "6,5"».

2.461

LUSI, MERCATALI, CARLONI, GIARETTA, LEGNINI, LUMIA, MILANA, MORANDO

Precluso

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. A valere sulle risorse derivanti dal canone per le radio audizioni circolari di cui al Regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, gli incentivi previsti dall'articolo 52, comma 18, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, come rideterminato dalla legge 27 dicembre 2002, n. 289, dalla legge 24 dicembre 2003, n. 350, dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311, dalla legge 23 dicembre 2005, n. 266, dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, e dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono incrementati di 40 milioni di euro per l'anno 2009, di 68 milioni di euro per l'anno 2010 e di 88 milioni di euro per l'anno 2011 prevedendo a tale scopo l'utilizzazione di una parte delle entrate non inferiore a tre quarti delle quote del canone di abbonamento alla radiotelevisione e degli introiti equiparati al canone di competenza delle amministrazioni statali, ai sensi dell'articolo 10 della legge 27 ottobre 1993 n. 422. In caso di incapienza delle suddette quote di competenza delle amministrazioni statali, il Ministero dell'economia e delle finanze provvede con proprio decreto emanato di concerto con il Ministero per lo sviluppo economico, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ad adeguare il livello del canone, al fine di assicurare al servizio pubblico l'invarianza delle risorse da esso derivanti».

Conseguentemente, alla tabella C, le dotazioni di parte corrente sono ridotte in maniera lineare, fino a concorrenza degli oneri, ad esclusione delle seguenti dotazioni di parte corrente:

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Ricerca ed innovazione»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alle missioni «ricerca e innovazione», «Tutela della salute», «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia», «Politiche previdenziali».

2.462

PARDI, GIAMBRONE, MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PEDICA, RUSSO

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 le dotazioni delle unità previsionali di base di parte corrente iscritte negli stati di previsione dei Ministeri che possono essere rimodulate ai sensi dell'articolo 60, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono ridotte rispettivamente per un importo pari a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010 e a 100 milioni di euro per l'anno 2011».

Conseguentemente, all'articolo 3, tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze missione Comunicazioni – programma: Sostegno all'editoria voce: Legge n. 67 del 1987: Rinnovo della legge 5 agosto 1981, n. 416, recante disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria, apportare le seguenti variazioni:

2009: + 142.300;

2010: + 142.300;

2011: + 100.000.

2.468

PISTORIO, OLIVA

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere, infine, il seguente comma:

«43-bis. Gli adempimenti contributivi e i premi sospesi in favore dei soggetti destinatari dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 10 giugno 2005, n. 3442, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 139 del 17 giugno 2005, e successive modificazioni, per la parte non ancora recuperata alla data dell'entrata in vigore della presente legge, sono restituiti, da parte dei medesimi soggetti, mediante centoventi rate mensili di pari importo».

2.470

LUSI, MERCATALI, CARLONI, GIARETTA, LEGNINI, LUMIA, MILANA, MORANDO

Ritirato e trasformato nell'odg G2.470

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Al fine di garantire il corretto utilizzo delle risorse idriche nelle zone montane in condizioni di emergenza idrica si istituisce un Fondo

Emergenza Idrica con la dotazione di 50 milioni di euro per l'anno 2009. Le somme saranno ripartite entro il 31 marzo 2009 dal CIPE, sulla base di un indicatore di urgenza idrica proposto dal Ministro dell'economia di concerto con il Ministro dell'agricoltura. Una quota pari ad un terzo del fondo è in ogni caso riservata all'emergenza idrica della piana del Fucino. Per le finalità di cui al presente comma è corrispondentemente ridotta l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, relativa al Fondo per le aree sottoutilizzate».

2.483

RUSCONI

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. In coerenza con la stretta correlazione tra gli obiettivi di valorizzazione degli istituti normativi ed economici dei dirigenti scolastici ed il processo di attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, al fine di realizzare l'allineamento retributivo dei dirigenti scolastici alla dirigenza pubblica di seconda fascia, sono stanziati in ragione d'anno 223 milioni di euro».

Conseguentemente, alla tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 223 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.484

PEDICA, CARLINO, MASCITELLI

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere i seguenti:

«43-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: "5,5 punti percentuali" con le seguenti: "6,5 punti percentuali".

43-ter. All'articolo 81, comma 21, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: "con l'aliquota del 16 per cento", con le seguenti: "con l'aliquota del 23 per cento".

43-quater. All'articolo 82, ai commi 1 e 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: "nei limiti del 96 per cento del loro ammontare" con le seguenti: "nei limiti del 92 per cento del loro ammontare".

tare", ed ai commi 2 e 4, sostituire le parole: "nei limiti del 97 per cento del loro ammontare" con le seguenti: "nei limiti del 97 per cento del loro ammontare".

43-quinquies. All'articolo 82, comma 11, lettera *a*), del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: "0,30 per cento" con le seguenti: "0,20 per cento"».

Conseguentemente, dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-*bis.*

1. Al fine di provvedere alla ricostruzione delle posizioni economiche del personale Ausiliario, Tecnico e Amministrativo (ATA) e degli Insegnanti Tecnico-Pratici (ITP), transitati dal comparto Enti locali ai ruoli del Comparto scuola per effetto di quanto stabilito all'articolo 8 della legge 3 maggio 1999, n. 124, è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro, a decorrere dal 2009, a favore del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. La ricostruzione delle posizioni economiche del predetto personale dovrà avvenire a partire dal 1° gennaio 2000, considerando integralmente l'anzianità maturata presso gli Enti di provenienza sia ai fini giuridici che economici. La ricostruzione delle posizioni economiche verrà effettuata nei confronti di coloro che sono ancora in servizio alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché nei confronti di coloro che, alla medesima data, sono in posizione di quiescenza.

2. Con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da adottare entro il 30 marzo 2009, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, verrà effettuata la ricostruzione delle posizioni economiche del personale di cui al comma 1, previa rilevazione nazionale del personale interessato, prevedendo altresì la liquidazione dell'anticipo sulle spettanze che dovrà avvenire entro il 30 giugno 2009. In sede di rinnovo contrattuale del personale della scuola relativo al biennio economico 2008-2009 si tiene conto dell'adeguamento alle nuove posizioni stipendi ali maturate dal personale in oggetto. Per gli anni successivi al 2009 si provvede ad adeguare lo stanziamento di cui al presente articolo ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *d*) della legge 5 agosto 1978, n. 468, in modo tale da reperire le risorse necessarie a sanare completamente la situazione pregressa del personale di cui al comma 1, nonché in relazione a quanto verrà stabilito dalla contrattazione collettiva nazionale relativa al biennio economico 2008-2009 al fine di un definitivo adeguamento stipendiale di coloro che risultino ancora in servizio».

2.485

LUMIA

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Al decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, all'articolo 61, al comma 22 aggiungere, in fine, il seguente periodo: "Per le assunzioni nel Corpo dei Vigili del Fuoco si attinge alle graduatorie attualmente esistenti, rispettando la loro scadenza e l'anzianità dei bandi di uscita, fino al loro completo esaurimento».

Conseguentemente, all'articolo 3, alla tabella C, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti relativi a tutte le rubriche, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.488

STRADIOTTO, GIARETTA, FISTAROL

Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 2.63

Dopo il comma 43, aggiungere i seguenti:

«43-bis. Il comma 4-bis dell'articolo 37 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

"4-bis. Il canone risultante da contratti di locazione, stipulati ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge n. 431 del 1998, di unità immobiliari adibite ad abitazione principale, regolarmente registrati ai sensi della disciplina vigente in materia, è assoggettato ad imposta con aliquota unica del 20 per cento. Il predetto canone non concorre alla determinazione del reddito complessivo, anche ai fini dell'applicazione delle addizionali all'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui al decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni".

43-ter. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze d'intesa con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, avente natura non regolamentare, da emanare entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità tecniche di applicazione della disposizione di cui al comma 43-bis».

Conseguentemente, all'articolo 3, tabella C ridurre in maniera lineare le dotazioni di parte corrente, in modo da assicurare una minore

spesa di 275 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011 ad esclusione delle seguenti dotazioni di parte corrente:

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Ricerca e innovazione»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri» Legge n. 230 del 1998 (Obiezione di coscienza);

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione «Politiche previdenziali»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Fondi da ripartire» Legge n. 385 del 1978 (lavoro straordinario dipendenti dello Stato);

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, relative alla missione «Italia in Europa e nel mondo» programma «Cooperazione allo sviluppo e gestione sfide globali»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione «Politiche per il lavoro»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione «Ricerca e innovazione» del decreto legislativo n. 502 del 1992;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, relative alla missione «Casa e assetto urbanistico».

2.489

STRADIOTTO, GIARETTA, FISTAROL

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere i seguenti:

«43-bis. Al fine di favorire la semplificazione degli oneri fiscali e tributari connessi agli immobili in locazione, in via sperimentale per gli anni 2009, 2010 e 2011 e nel limite massimo di spesa pari a 275 milioni di euro per ciascun anno del triennio, si applica, con riferimento agli immobili privati concessi in locazione mediante ricorso ai contratti a canone agevolato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, e successive modificazioni, un'unica imposta integralmente sostitutiva di ogni tributo a qual-

siasi titolo dovuto in relazione all'immobile e al relativo reddito, pari al 20 per cento.

43-ter. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze d'intesa con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, avente natura non regolamentare, sono definite le modalità tecniche di applicazione della disposizione di cui al comma 43-bis».

Conseguentemente, all'articolo 3, tabella C, ridurre in maniera lineare le dotazioni di parte corrente, in modo da assicurare una minore spesa di 275 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011 ad esclusione delle seguenti dotazioni di parte corrente:

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Ricerca e innovazione»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri» Legge n 230 del 1998 (Obiezione di coscienza);

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, missione «Politiche previdenziali»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Fondi da ripartire» Legge n. 385 del 1978 (lavoro straordinario dipendenti dello Stato);

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, relative alla missione «Italia in Europa e nel mondo» programma «Cooperazione allo sviluppo e gestione sfide globali»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione «Politiche per il lavoro»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione «Ricerca e innovazione» del decreto legislativo n. 502 del 1992;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, relative alla missione «Casa e assetto urbanistico».

2.490

PISTORIO, OLIVA

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. All'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "Birra: euro 2,35 per etto litro e per grado-Plato" sono sostituite dalle seguenti: "Birra: euro 2,58 per etto litro e per grado-Plato";

b) le parole: "Prodotti alcolici intermedi: euro 68,51 per ettolitro" sono sostituite dalle seguenti: "Prodotti alcolici intermedi: euro 75,36 per ettolitro";

c) le parole: "Alcole etilico: euro 800,01 per ettolitro anidro" sono sostituite dalle seguenti: "Alcole etilico: euro 880,01 per etto litro anidro"».

Conseguentemente, all'articolo 3, tabella C, rubrica: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, missione: Casa e assetto urbanistico programma: Politiche abitative voce: Legge n. 431 del 1998: «Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili ad uso abitativo» (articolo 11, comma 1) (3.1.2.1 - Sostegno all'accesso alle locazioni abitative - cap. 1690) apportare le seguenti variazioni:

2009: + 110.000;

2010: + 110.000;

2011: + 110.000.

2.499

THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI, FOSSON, CUFFARO, CINTOLA, GIAI

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 54, al comma 3-bis., le parole: "sono deducibili nella misura dell'80 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "sono deducibili nella misura del 100 per cento";

b) all'articolo 102, al comma 9, le parole da: "sono deducibili nella misura dell'80 per cento" fino alla fine del comma, sono sostituite dalle seguenti: "sono deducibili nella misura del 100 per cento"».

Conseguentemente all'articolo 3, tabella C, ridurre in maniera lineare le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa

in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

2.500

THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI, FOSSON, CUFFARO, CINTOLA, GIAI

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Al comma 1, dell'articolo 96 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n.917 le parole: «nel limite del 30 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «nel limite del 50 per cento».

Conseguentemente all'articolo 3, tabella C, ridurre in maniera lineare le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

2.501

LANNUTTI, MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. All'articolo 15 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo il comma 1-*quater* è aggiunto il seguente:

"1-*quinquies*. Dall'imposta lorda si detrae nella misura forfetaria annuale di 1000 euro per gli anni 2009, 2010 e 2011, la spesa sostenuta per i carburanti relativi all'utilizzo delle auto di servizio pubblico non di linea"».

Conseguentemente alla tabella C, ridurre in maniera lineare le dotazioni di parte corrente per un importo pari a euro 50 milioni per ciascun anno del triennio 2009- 2011, ad esclusione delle seguenti:

a) *nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Ricerca ed innovazione»;*

b) *nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Soccorso civile»;*

c) *nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia»;*

d) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, *relative alla missione* «Politiche previdenziali»;

e) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, *relative alla missione* «Fondi da ripartire» *Legge n. 385 del 1978 (lavoro straordinario dipendenti dello Stato)*;

f) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, *relative alla missione* «L'Italia in Europa e nel mondo» *programma: «Cooperazione allo sviluppo»*;

g) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, *relative alla missione* «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca» *programma «Sostegno al settore agricolo»*;

h) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, *relative alla missione* «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia»;

i) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, *relative alla missione* «Politiche per il lavoro»;

l) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, *relative alla missione* «Ricerca e innovazione» *decreto legislativo 502/1992*;

m) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, *relative alla missione* «Diritti sociali, solidarietà e famiglia»;

n) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, *relative alla missione* «Fondi da ripartire» *programma «Fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa»*;

o) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, *relative alla missione* «Istruzione universitaria».

2.502

LUMIA

Respinto

Dopo il comma 43 aggiungere il seguente:

«43-bis. Al decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, dopo l'articolo 9 aggiungere il seguente:

"Art. 9-bis.

(Riduzione delle accise sul gasolio e sulla benzina per autotrazione immessa in consumo nel territorio della Regione Siciliana)

1. Le accise sui prodotti petroliferi di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504 e successive modifiche ed integrazioni, limitatamente alla benzina, alla benzina senza piombo e al gasolio per autotrazione, al momento dell'immissione al consumo nel territorio della Regione Sicilia, sono ridotte nella misura del 30 per cento da applicare sugli importi vigenti"».

Conseguentemente, al decreto legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 81, comma 16, sostituire la parola: «5,5» con la seguente: «6,5»;

b) all'articolo 82:

– al comma 1, capoverso «5-bis», primo periodo, sostituire le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;

– al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;

– al comma 3, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;

– al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;

c) all'articolo 82, comma 11, lettera a), sostituire le parole: «0,30 per cento» con le seguenti: «0,20 per cento».

2.503

BUBBICO, ANTEZZA, CHIURAZZI

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. È disposta l'esenzione delle accise sulle benzine, sul gasolio e sul gas di petrolio liquefatto, utilizzati dai cittadini residenti e dalle imprese con sede legale ed operativa nelle regioni interessate dalle concessioni di coltivazione di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625».

Conseguentemente, all'articolo 3:

alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche, per un ammontare pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011;

alla tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011;

alla Tabella E, alla voce: Ministero dell'economia e delle finanze, rubrica decreto-legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni, dalla legge n.133 del 2008: Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria: - Art. 63, comma 10: Fondo per interventi strutturali di politica economica (1.2.3 - Oneri comuni di parte corrente - cap 3075) apportare le seguenti variazioni:

2009: - 100.000;

2010: - 100.000;

2011: - 100.000.

2.504

MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere i seguenti:

«43-bis. All'articolo 24, comma 3, ultimo periodo, del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica, 22 dicembre 1986, n. 917, le parole: "Le detrazioni per carichi di famiglia non competono" sono sostituite dalle seguenti: "Le detrazioni per carichi di famiglia competono nei limiti e alle condizioni di cui all'articolo 1, comma 1324, della legge 27 dicembre 2006, n. 296".

43-ter. All'articolo 1, comma 1324, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le parole: "per gli anni 2007, 2008 e 2009", sono soppresse.

43-quater. Le disposizioni di cui ai commi 43-bis e 43-ter hanno effetto con decorrenza dal periodo d'imposta in corso al gennaio 2009. All'onere derivante dai commi da 43-bis a 43-ter, pari a 40 milioni di euro annui, si provvede con l'incremento di gettito derivante dalle disposizioni di cui al comma 43-quinquies.

43-quinquies. All'articolo 2, comma 1284-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: "0,5 centesimi" sono sostituite dalle seguenti: "4,5 centesimi";

b) al terzo periodo, dopo le parole: "presente comma" sono aggiunte le seguenti: ", commisurate all'aliquota di 0,5 centesimi di euro per bottiglia"».

2.505

CARLINO, MASCITELLI, LANNUTTI, BUGNANO, GIAMBRONE, ASTORE, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere i seguenti:

«43-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2009, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcol etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 110 milioni di euro annui.

43-ter. Alla tabella A, parte II, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni, dopo il numero 29), è aggiunto il seguente:

"29-bis) pannolini, biberon, tettarelle, omogeneizzati, latte in polvere e liquido per neonati, latte speciale o vegetale per allergici o intolleranti, strumenti per l'allattamento, prodotti per l'igiene, carrozzine, passeggini, culle, lettini, seggiolini per automobili, girelli, destinati all'infanzia"».

2.507

LEGNINI

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. I termini per la rivalutazione dei beni d'impresa e delle partecipazioni e alla rivalutazione delle aree fabbricabili di cui all'articolo 1, commi da 469 a 475, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, nonché per la rivalutazione dei terreni edificabili e con destinazione agricola, di cui all'articolo 1, comma 91 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono prorogati al 30 giugno 2009. Le maggiori entrate, pari a 200 milioni di euro per l'anno 2009, di 115 milioni di euro per l'anno 2010 e di 60 milioni di euro per l'anno 2011, sono destinate per il 50 per cento al rifinanziamento dell'8 per mille per il finanziamento degli interventi per il dissesto idrogeologico dei Comuni e per la restante parte per la messa in sicurezza dal rischio sismico, anche mediante demolizione e ricostruzione, degli edifici scolastici. Per l'attribuzione dei suddetti contributi si applicano le proce-

dure di cui all'articolo 1, comma 29 della legge 30 dicembre 2004, n. 311».

2.511

LEGNINI, MERCATALI, CARLONI, GIARETTA, LUMIA, LUSI, MORANDO, MILANA, ROSSI Nicola

Respinto

Dopo il comma 43, inserire i seguenti:

«43-bis. L'articolo 10, primo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, è modificato nel seguente modo:

a) al n. 8-bis), dopo le parole: "le cessioni di fabbricati o di porzioni di fabbricato diversi da quelli di cui al numero 8-ter), escluse quelle effettuate" ;sono aggiunte le seguenti: "da soggetti che svolgono, in via esclusiva o prevalente, attività di costruzione di immobili, e quelle effettuate";

b) al n. 8-ter), lettera a), dopo le parole: "quelle effettuate" sono aggiunte le seguenti: "da soggetti che svolgono, in via esclusiva o prevalente, attività di costruzione di immobili, e quelle effettuate"».

Conseguentemente, alla tabella A, alla voce: Ministero dell'interno, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 17.300;
2010: - 17.300;
2011: - 17.300.

2.512

ANDRIA

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. All'articolo 20 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il comma 11 è soppresso».

Conseguentemente, alla tabella A, alla rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 3.000;
2010: - 3.000;
2011: - 3.000.

2.513

SANGALLI, BUBBICO, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, ROSSI Paolo, SBARBATI, TOMASELLI

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Sono stanziati ulteriori 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011 per l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 20 della legge 7 agosto 1997, n. 266, da erogare a titolo di contributo alle imprese che occupano meno di duecentocinquanta dipendenti ed ai loro consorzi, ai fini del reimpiego del personale con qualifica dirigenziale».

Conseguentemente, all'articolo 3, alla tabella A, alla voce: Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 5.000;
2010: - 5.000;
2011: - 5.000.

2.514

LEGNINI, MERCATALI, CARLONI, GIARETTA, LUMIA, LUSI, MORANDO, MILANA, ROSSI Nicola

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere i seguenti:

«43-bis. Ai trasferimenti di immobili e volumetrie, diretti all'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 11 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, si applicano l'imposta di registro e le imposte ipotecarie e catastali in misura fissa.

43-ter. Ai trasferimenti di immobili e volumetrie, diretti all'attuazione di programmi di edilizia residenziale convenzionata, comunque denominati, diversi da quelli di cui al comma precedente, si applicano l'imposta di registro all'1 per cento e le imposte ipotecarie e catastali in misura fissa».

Conseguentemente, alla tabella A, alla voce: Ministero dell'interno, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 15.100;
2010: - 15.100;
2011: - 15.100.

2.516

BOLDI, GARAVAGLIA Massimo, FILIPPI Alberto

Ritirato e trasformato nell'odg G2.516*Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:*

«43-bis. L'articolo 1, comma 1, letto d) della legge 27 ottobre 1993, n. 433 è soppresso».

Consequentemente all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Le dotazioni relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla tabella C, sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 500.000 euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011»

2.520

PEDICA, CAFORIO, BELISARIO, MASCITELLI, LANNUTTI, CARLINO, BUGNANO, ASTORE, GIAMBRONE, PARDI

Respinto*Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:*

«43-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2009, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sono aumentate le aliquote di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, relative alla birra, ai prodotti alcolici intermedi e all'alcool etilico al fine di assicurare un maggior gettito complessivo pari a 80 milioni di euro annui».

Consequentemente, dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Alle vittime del dovere ed ai loro familiari superstiti, di cui all'articolo 1, commi 563 e 564, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, nonché alle vittime della criminalità organizzata ed ai loro familiari superstiti, di cui all'articolo 1 della legge 20 ottobre 1990, n. 302, sono erogati a partire dal 3 agosto 2004 i benefici di cui agli articoli 2,3,4 e 5 comma 2, articoli 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15 della legge 3 agosto 2004, n. 206 e successive modificazioni.

2. Alle vittime del dovere ed ai loro familiari superstiti di cui al comma 1, sono altresì erogati, a decorrere dal 1 gennaio 1998, i benefici previsti dalla legge 23 novembre 1998, n. 407 e successive modificazioni, già concessi alle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata.

3. Alle vittime del dovere e ai loro familiari supersiti di cui al comma 1, il Presidente della Repubblica concede la medaglia d'oro di "Vittima del dovere" per spirito di abnegazione, altruismo e fedeltà allo Stato, con cui le vittime si sono distinte, quali rappresentanti delle Istituzioni. L'onorificenza è conferita alle vittime del dovere, in caso di decesso ai parenti ed affini entro il secondo grado, con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Interno».

2.521

FOSSON, D'ALIA, PINZGER, THALER AUSSERHOFER, PETERLINI, CUFFARO

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. All'articolo 2 del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, dopo il comma 8 è inserito il seguente comma 8-bis:

"8-bis. Ai fini dell'attuazione dei commi 4 e 4-bis dell'articolo 1 del decreto legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, nella legge 24 luglio 2008, n. 126 il rimborso del minor gettito ICI nell'importo spettante ai comuni compresi nel rispettivo territorio è assegnato alle regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta e alle Province autonome di Trento e Bolzano che provvedono alla determinazione dei criteri di riparto e all'attribuzione delle quote dovute ai comuni compresi nei loro territori nel rispetto degli statuti speciali e delle relative norme di attuazione"».

Conseguentemente, alla tabella C tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 10 per cento per ciascuno degli anni 2009-2010-2011.

2.525

BORNACIN, BOSCATTO

Ritirato e trasformato nell'odg G2.525

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. All'articolo 1, comma 204 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le parole: «8.000 euro» sono sostituite dalle seguenti: «9.000 euro».

Conseguentemente, a decorrere dal 1° gennaio 2009 la tassa sui superalcolici, di cui all'allegato I del decreto legislativo n. 504 del 1995 è aumentata del 10 per cento.

2.526

LANNUTTI, MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere i seguenti:

«43-bis. Ai fini della restituzione del drenaggio fiscale per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011, si provvederà mediante l'adeguamento degli scaglioni delle detrazioni e dei limiti di reddito previsti negli articoli 12 e 13 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. Entro il 31 marzo di ciascun anno, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, si procede alla ricognizione della variazione percentuale del valore medio dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e di impiegati relativo al periodo di dodici mesi terminante al 31 dicembre dell'anno precedente e si stabiliscono gli adeguamenti degli scaglioni delle detrazioni e dei limiti di reddito. Il decreto ha effetto per l'anno in corso. La restituzione di cui al presente comma non può annualmente superare i 1.100 milioni di euro. La restituzione di cui al presente comma sostituisce, per gli anni dal 2009 al 2011, quella prevista dall'articolo 3 del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154. La differenza tra il complesso degli incrementi delle detrazioni di cui al presente comma e la parte di essi non utilizzata per abbattere l'imposta lorda viene rimborsata tramite l'INPS agli aventi diritto.

43-ter. Per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 le dotazioni delle unità previsionali di base di parte corrente iscritte negli stati di previsione dei Ministeri che possono essere rimodulate ai sensi dell'articolo 60, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono ridotte per un importo pari a 1.100 milioni di euro».

2.528

BARBOLINI, MUSI, GHEDINI

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Il Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa la conferenza unificata Stato, Regioni ed autonomie locali, è autorizzato, anche in deroga alla normativa vigente, a sperimentare l'introduzione di una carta di pagamento a favore dei soggetti che intrattengono rapporti con la pubblica amministrazione per la fornitura di servizi, prestazioni ed opere, da utilizzare da parte dei medesimi per la compensazione dei crediti, fino ad un massimo di 10.000 euro, vantati nei confronti delle amministrazioni dello Stato qualora siano decorsi 90 giorni dalla data delle predette forniture».

ture, con i debiti, o altre obbligazioni da adempiere, che gli stessi soggetti hanno verso l'erario e le amministrazioni pubbliche. Con regole tecniche da emanare ai sensi degli articoli 38 e 71 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni, è disciplinata l'introduzione dei predetti sistemi di compensazione.

Conseguentemente, all'articolo 3, alla tabella A, alla voce: Ministero dell'interno, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 5.000;
2010: - 5.000;
2011: - 5.000.

2.529

ANTEZZA, CHIURAZZI, BUBBICO, LEGNINI

Ritirato e trasformato nell'odg G2.529

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Al comma 1, dell'articolo 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, aggiungere in fine le seguenti parole: "Le predette disposizioni sono sospese, in caso di ricorso del beneficiario, fino alla sua definizione"».

Conseguentemente, alla tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.530

MAZZATORTA, MURA, GARAVAGLIA Massimo, FILIPPI Alberto

Ritirato e trasformato nell'odg G2.530

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Il comma 8 dell'articolo 61 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è soppresso».

Conseguentemente all'articolo 3, le dotazioni relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla tabella C, sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 195 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

2.531

LUMIA

Respinto

Dopo il comma 43 aggiungere il seguente:

«43-bis. Al decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, sopprimere l'articolo 6-bis

Conseguentemente, all'articolo 3, alla tabella C, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti relativi a tutte le rubriche, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.535

PISTORIO, OLIVA

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis All'articolo 1, comma 280 della legge 27.12.2006, n. 296 aggiungere infine il seguente periodo: "Per le aziende con sede legale e operanti in Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia sottoposte alla normativa sugli studi di settore è attribuito, per il periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2009, il credito d'imposta è attribuito nella misura del 100 per cento dei costi, nel limite di 516 milioni di euro"».

Conseguentemente le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa indicate nella tabella C sono ridotte, in maniera lineare, per un importo pari a 516 milioni di euro per ciascuno anno del biennio 2009-2010.

2.536

PISTORIO, OLIVA

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis All'articolo 96 della legge 917 del 1996 (TUIR) premettere al comma 1 il seguente:

"01. Per le aziende con sede legale nelle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia sottoposte alla normativa sugli studi di settore gli interessi passivi sono deducibili per la parte corrispondente al rapporto tra l'ammontare dei ricavi e degli altri proventi che concorrono a formare il reddito e l'ammontare complessivo di tutti i ricavi e i proventi.

Il Ministro dell'economia provvede al monitoraggio degli oneri di cui al presente articolo anche ai fini dell'adozione dei provvedimenti correttivi di cui all'articolo 11-ter comma 7 della 5 agosto 1978 n. 468 e successive modificazioni"».

Conseguentemente le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa indicate nella tabella C sono ridotte, in maniera lineare, per un importo pari a 163 milioni di euro per ciascuno anno del triennio 2009-2011.

2.537

PISTORIO, OLIVA

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis Per le aziende con sede legale e operanti in Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia sottoposte alla normativa sugli studi di settore viene riconosciuto un credito d'imposta corrispondente alle spese per investimenti in ricerca e sviluppo nel limite di spesa di 516 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2009-2011. L'incentivo di cui al presente comma si applica alle spese sostenute nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2008 e per i due successivi il Ministro dell'economia provvede al monitoraggio degli oneri di cui al presente articolo anche ai fini dell'adozione dei provvedimenti correttivi di cui all'articolo 11-ter comma 7 della 5 agosto 1978 n. 468 e successive modificazioni. Entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, previa acquisizione del parere delle regioni interessate dalla disposizione, sentito il Ministro dello sviluppo economico sono indicati i criteri e le modalità applicative di attuazione del presente comma. L'efficacia del suddetto comma è subordinata, ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato istitutivo della Comunità europea, all'autorizzazione della Commissione europea. Il Ministero per i beni e le attività culturali provvede a richiedere l'autorizzazione alla Commissione europea. Le agevolazioni possono essere fruite esclusivamente in relazione agli investimenti realizzati e alle spese sostenute successivamente alla data della decisione di autorizzazione della Commissione europea».

Conseguentemente le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa indicate nella tabella C sono ridotte, in maniera lineare, per un importo pari a 516 milioni di euro per ciascuno anno del triennio 2009-2011.

2.538

PISTORIO, OLIVA

Respinto

Dopo il comma 43 aggiungere il seguente:

«43-bis. Per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 le dotazioni delle unità previsionali di base di parte corrente iscritte negli stati di previsione dei Ministeri che possono essere rimodulate ai sensi dell'articolo 60, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono ridotte per un importo pari a 1.100 milioni di euro.

Conseguentemente all'articolo 3, tabella D, aggiungere la seguente rubrica: «Ministero dello sviluppo economico, missione: Sviluppo ed equilibrio territoriale, programma: Politiche per lo sviluppo economico e per il miglioramento professionale per le aree sottoutilizzate - voce: Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (u.p.b. 2.1.6):

2009: + 1.100.000;

2010: + 1.100.000;

2011: + 1.100.000.

2.540

DELLA MONICA, FINOCCHIARO, FRANCO Vittoria, ADAMO, AMATI, ANTEZZA, ARMATO, BAIO, BASSOLI, BASTICO, BERTUZZI, BIANCHI, BIONDELLI, BLAZINA, BONINO, CARLONI, CHIAROMONTE, DONAGGIO, FIORONI, FONTANA, GARAVAGLIA Mariapia, GHEDINI, GRANAIOLA, INCOSTANTE, LEDDI, MAGISTRELLI, MARINARO, MAZZUCONI, MONGIELLO, NEGRI, PIGNEDOLI, PINOTTI, PORETTI, SBARBATI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI

Respinto

Dopo il comma 43 aggiungere il seguente:

«43-bis. A decorrere dall'anno 2009, il "Fondo per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile", di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, è finanziato nella misura di 100 milioni di euro in ragione d'anno».

Conseguentemente, alla tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, fino a concorrenza degli oneri.

2.541

LUMIA

Respinto

Dopo il comma 43 aggiungere il seguente:

«43-bis. Al decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, dopo l'articolo 3 aggiungere il seguente:

"Art.3-bis. - (Nuove imprese nel Sud). - 1. All'articolo 73 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, relativo ai soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle società, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, alinea, dopo le parole: 'reddito delle società' sono aggiunte le seguenti: ', salvo quanto disposto dai commi 1-bis e 1-ter';

b) dopo il comma 1 sono inseriti i seguenti:

'1-bis. Non sono soggette all'imposta sul reddito delle società le nuove imprese di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1 aventi sede nei territori dell'Obiettivo 1, come individuati dal Regolamento CE 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio del 2006, i cui impianti produttivi sono insediati nei territori delle medesime regioni. L'esenzione ha la durata di cinque periodi d'imposta, prorogabili di altri cinque in presenza di nuovi investimenti e di nuova occupazione.

1-ter. L'applicazione delle disposizioni del comma 1-bis è subordinata all'autorizzazione della Commissione delle Comunità europee ai sensi della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato di cui agli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità europea".

2. Le disposizioni dell'articolo 73, comma 1-bis, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, introdotto dal comma 1 del presente articolo, si applicano dal periodo d'imposta in corso alla data dello gennaio 2009.

3. Al fine di evitare azioni elusive, con decreto del Ministero dell'economia, si determinano apposite modalità e termini di applicazione della disciplina prevista dai commi precedenti».

Conseguentemente, all'articolo 3:

alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche, per un ammontare pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011;

alla tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011;

alla Tabella E, alla voce: Ministero dell'economia e delle finanze, rubrica decreto-legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni, dalla

legge n. 133 del 2008: Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanze pubblica e la perequazione tributaria: - Art. 63, comma 10: Fondo per interventi strutturali di politica economica (1.2.3 - Oneri comuni di parte corrente - cap. 3075) *apportare le seguenti variazioni:*

2009: - 100.000;
2010: - 100.000;
2011: - 100.000.

2.542

LUMIA

Respinto

Dopo il comma 43 aggiungere il seguente:

«43-*bis*. Al decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, all'articolo 61, dopo il comma 23 sono aggiunti i seguenti:

"23-*bis*. Presso la Presidenza del Consiglio dei ministri è istituita l'Agenzia nazionale per la gestione e la destinazione dei beni sequestrati o confiscati a organizzazioni criminali, al fine di garantire una efficace gestione dei beni ed una loro riutilizzazione sociale ed economica. L'Agenzia, nello svolgimento delle sue funzioni, si avvale delle Prefetture territorialmente competenti.

23-*ter*. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare su proposta del Ministro della giustizia, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, sono stabilite le norme per l'organizzazione, il funzionamento e l'amministrazione dell'Agenzia di cui al comma 23-*bis*. Per lo svolgimento delle attività e il funzionamento dell'Agenzia è autorizzato un contributo di 2,5 milioni di euro per l'anno 2009 e di 1,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010"».

Conseguentemente, alla tabella A, rubrica Ministero dell'interno, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 2.500;
2010: - 1.500;
2011: - 1.500.

2.544

FIORONI, GUSTAVINO, AGOSTINI, DI GIROLAMO Leopoldo, MERCATALI, PINOTTI, SBARBATI, MARCUCCI, VITA, FRANCO Vittoria, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, ZAVOLI

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente.

«43-bis. Al fine di favorire l'adeguamento ai nuovi ordinamenti didattici definiti in base alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, senza pregiudicare la qualità dei corsi e l'apprendimento degli studenti, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca è autorizzato ad erogare alle accademie di belle arti non statali, fmanziate in misura prevalente dagli enti locali, la somma annuale di euro 1.500.000,00 per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011 e comunque fino all'adozione dei regolamenti attuativi della medesima legge».

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero degli affari esteri, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 1.500;

2010: - 1.500;

2011: - 1.500.

2.545

MARINO Ignazio, COSENTINO, MORANDO, BIANCHI, BASSOLI, BOSONE, CHIAROMONTE, DI GIROLAMO Leopoldo, GUSTAVINO, PORETTI

Ritirato e trasformato nell'odg G2.545

Dopo il comma 43, aggiungere i seguenti:

«43-bis. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanarsi, di concerto con il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ed il Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si provvede ad estendere il principio della tecnica di valutazione tra pari, svolta da comitati composti per almeno un terzo da professionisti operanti all'estero, ai fini della selezione di tutti i progetti di ricerca, da fmanziarsi a carico delle risorse di cui all'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 12 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, come determinata dalla tabella C allegata alla presente legge, e a carico del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST), di cui all'articolo 1, comma 870, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Restano ferme le norme di cui all'articolo 1, commi 814 e 815, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, e all'articolo 2, commi 313, 314 e 315, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Sono altresì fatti

salvi, nel rispetto, ove possibile, del principio della tecnica di valutazione tra pari, i vincoli già previsti di destinazione di quote dei suddetti stanziamenti in favore di determinati settori, ambiti di soggetti o finalità.

43-ter. Il decreto di cui al comma 43-bis può prevedere l'istituzione di comitati di valutazione nei limiti di una spesa pari a 500.000 euro annui».

Conseguentemente, alla Tabella E, alla rubrica Ministero dell'economia e delle finanze, voce Decreto-legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008: Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria: Art. 63, comma 10: Fondo per interventi strutturali di politica economica (1.2.3 - Oneri comuni di parte corrente - cap. 3075), apportare le seguenti variazioni:

2009: – 500;

2010: – 500;

2011: – 500.

2.546

GHEDINI, BLAZINA

Inammissibile

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente.

«43-bis. È autorizzata la spesa di 30 milioni di euro per il finanziamento del Fondo istituito dall'articolo 2, comma 393, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per contribuire alla ricapitalizzazione delle fondazioni lirico-sinfoniche».

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero dell'interno, apportare le seguenti variazioni:

2009: – 10.000;

2010: – 10.000;

2011: – 10.000.

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, apportare le seguenti variazioni:

2009: – 10.000;

2010: – 10.000;

2011: – 10.000.

Conseguentemente, alla tabella A, Ministero degli affari esteri, apportare le seguenti variazioni:

2009: – 10.000;

2010: – 10.000;

2011: – 10.000.

2.547

ADERENTI, GARAVAGLIA Massimo, FILIPPI Alberto

Ritirato e trasformato nell'odg G2.547

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. È impegnata la somma di 40 milioni di euro finalizzata alla prosecuzione dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui al comma 624 dell'art. 1 della legge 29672006 e all'articolo 64, comma 4-bis del decreto legge n. 112/2008, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133, in attesa dell'avvio dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al capo 111 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226».

Conseguentemente all'articolo 3, le dotazioni relative alle autorizzazioni di spesa di cui alla tabella C, sono ridotte in maniera lineare per un importo pari a 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

2.549

BUBBICO, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, BASTICO, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI

Respinto

Dopo il comma 43 aggiungere il seguente.

«43-bis. All'articolo 7-bis del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, i commi 5, 6 e 7 sono sostituiti dai seguenti:

"5. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, le Regioni aggiornano il piano di cui al comma 1 sulla scorta delle risultanze delle analisi di vulnerabilità, effettuate in ottemperanza dell'OPCM n. 3274 del 20 marzo 2003, e definiscono le nuove priorità di intervento in ragione dei fattori di vulnerabilità riscontrati e della coerenza con la programmazione della rete scolastica. Tali atti integrano gli accordi denominati 'patto per la sicurezza' sottoscritto il 20 dicembre 2007 dal Ministro della pubblica istruzione e dai rappresentanti delle regioni e degli enti locali, ai sensi dell'articolo 1, comma 625, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

6. Entro la stessa data di cui al comma 5, le Regioni procedono ad aggiornare i piani di cui al comma 1 e a disporre che tutti gli interventi sugli edifici scolastici prevedano:

- a) l'eliminazione-mitigazione del rischio sismico;
- b) la messa in sicurezza statica;
- c) la messa in sicurezza degli impianti;

- d) interventi atti ad assicurare l'efficienza ed il risparmio energetico;
- e) l'eliminazione delle barriere architettoniche;
- f) l'adeguamento al D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626, per la sicurezza nei luoghi di lavoro;
- g) interventi tesi a garantire adeguati livelli di decoro e di gradevolezza degli edifici, tanto da fame luoghi «belli e sicuri», secondo le specifiche definite con decreto del ministro dell'istruzione, università e ricerca.

7. Il Dipartimento per la Protezione civile supporta il Ministro dell'istruzione, università e ricerca, con le modalità previste da apposito DPCM, predisposto d'intesa con il Ministro dell'istruzione, università e ricerca, anche in relazione all'esercizio dei poteri sostitutivi. Lo stesso Dipartimento supporta le Regioni e gli enti locali secondo le modalità definite con apposito DPCM, assunto d'intesa con la Conferenza Unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. L'attività del Dipartimento per la Protezione civile, con oneri a carico del Fondo di cui al comma 1 del presente articolo, concorre, sulla scorta di una specifica intesa, approvata dalla Conferenza Unificata, ad assicurare l'immediata messa in sicurezza di almeno 100 edifici scolastici presenti sul territorio nazionale che presentano aspetti di particolare criticità sotto il profilo della sicurezza sismica, entro 24 mesi dalla data di stipula dell'intesa di cui al presente comma"».

2.550

BASTICO, BUBBICO, RUSCONI, GARAVAGLIA Mariapia, CERUTI, FRANCO Vittoria, MARCUCCI, SERAFINI Anna Maria, SOLIANI, VERONESI, VITA, ZAVOLI
Respinto

Dopo il comma 43 aggiungere il seguente.

«43-bis. All'articolo 7-bis del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, al comma 1, le parole "5 per cento" sono sostituite dalle seguenti "10 per cento"».

2.551

LUMIA

Respinto

Dopo il comma 43 aggiungere il seguente:

«43-bis. Al decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, all'articolo 61, al comma 23, sono soppresse le parole "Per la gestione delle predette risorse può es-

sere utilizzata la società di cui all'articolo 1, comma 367 della legge 24 dicembre 2007, n. 244"».

2.554

RUSCONI, GIARETTA

Respinto

Dopo il comma 43 aggiungere il seguente:

«43-bis. All'articolo 2, dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, dopo il comma 511, è inserito il seguente:

"511-bis. Nell'ambito delle risorse preordinate allo scopo nel Fondo di cui all'articolo 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, come modificato dall'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, per le finalità di cui alla legge 14 febbraio 1987, n. 40, è destinata la spesa di 13 milioni di euro per l'anno 2009. Il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, con decreto da emanarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce modalità, termini e condizioni per il finanziamento degli enti nazionali di formazione professionale"».

2.559

LUMIA

Respinto

Dopo il comma 43 aggiungere il seguente:

«43-bis. Al decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, all'articolo 14-bis, dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

"3-bis. Al fine di consentire una concreta attuazione dell'articolo 33 dello Statuto della Regione siciliana, i beni del patrimonio immobiliare della Difesa dello Stato, che hanno perso la condizione di interesse di difesa dello Stato, sono assegnati, a titolo gratuito, alla Regione medesima"».

Conseguentemente, al decreto legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133 del 2008, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 81, comma 16, sostituire la parola: «5,5» con la seguente: «6,5».

b) all'articolo 82:

– al comma 1, capoverso: «d-bis», primo periodo, sostituire le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;

– al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;

– al comma 3, sostituire, ovunque ricorrono, le parole: «96 per cento» con le seguenti: «88 per cento»;

– al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole: «97 per cento» con le seguenti: «91 per cento»;

c) all'articolo 82, comma 11, lettera a), sostituire le parole: «0,30 per cento» con le seguenti: «0,20 per cento».

2.565

THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI, FOSSON, CUFFARO, CINTOLA

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Al comma 152 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n.244 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Per gli impianti autorizzati alla costruzione entro il 31 dicembre 2007, in relazione ai quali i soggetti titolari forniscano dimostrazione al Gestore dei servizi elettrici S.p.A. di avere completamente avviato, entro il 31 dicembre 2008, la realizzazione dell'iniziativa nelle forme prescritte dal terzo periodo del comma 1 dell'articolo 15 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, introdotto dall'articolo 1, comma 75 della legge 23 agosto 2004, n. 239, il termine di cui al precedente periodo è prorogato al 31 dicembre 2010"».

2.569

VALLARDI, MONTANI, GARAVAGLIA Massimo, FILIPPI Alberto

Ritirato

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. All'articolo 66 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Al fine di favorire l'integrazione di filiera del sistema agricolo e agroalimentare e il rafforzamento dei distretti agroalimentari, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, nel rispetto della programmazione regionale, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, promuove, nel limite finanziario complessivo fissato con deliberazione del CIPE in attuazione degli articoli 60 e 61 della presente legge e nel rispetto dei criteri di riparto territoriale stabiliti dalla medesima deliberazione del CIPE, dalla legge 30 dicembre 2004, n. 311, comma 354, nonché dagli

eventuali altri stanziamenti previsti dalla legge, contratti di filiera e di distretto a rilevanza nazionale con gli operatori delle filiere, ivi comprese le forme associate di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 102 del 2005, finalizzati alla realizzazione di programmi di investimenti aventi carattere interprofessionale, in coerenza con gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato in agricoltura"».

2.571

THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI, FOSSON, CUFFARO, CINTOLA, GIAI

Respinto

Dopo il comma 43, inserire il seguente:

«43-bis. In caso di violazione dell'obbligo di versamento in acconto o a saldo dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, si applicano le disposizioni in materia di riduzione delle sanzioni previste dall'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, e successive modificazioni».

Conseguentemente all'articolo 3, tabella C, ridurre in maniera lineare tutte le spese di parte corrente del 3,5 per cento per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.572

LUMIA

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Al decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, dopo l'articolo 14 è aggiunto il seguente:

"Art. 14-bis. - 1. All'articolo 5, comma 9, del decreto legge 27 maggio 2008, n. 93, il numero 14) della lettera b) è soppresso"».

Conseguentemente, alla tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, fino a concorrenza degli oneri.

2.573

LUMIA

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Al decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, dopo l'articolo 14 è aggiunto il seguente:

"Art. 14-bis. - 1. All'articolo 5, del decreto legge 27 maggio 2008, n. 93, il comma 6 è soppresso"».

Conseguentemente, alla tabella C, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, fino a concorrenza degli oneri.

2.590

PEDICA, PARDI, CAFORIO, MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, LANNUTTI, RUSSO

Le parole da: «Dopo il comma» a: «importo pari» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 le dotazioni delle unità previsionali di base di parte corrente iscritte negli stati di previsione dei Ministeri che possono essere rimodulate ai sensi dell'articolo 60, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, sono ridotte per un importo pari a 150 milioni di euro».

Conseguentemente, all'articolo 3, tabella C, rubrica: Ministero degli affari esteri, missione L'Italia in Europa e nel mondo, programma Cooperazione allo sviluppo e gestione sfide globali. voce: Legge n. 7 del 1981 e legge n. 49 del 1987 - Stanziamenti aggiuntivi per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo, apportare le seguenti variazioni:

2009: + 150.000;

2010: + 150.000;

2011: + 150.000.

2.579

CARLINO, ASTORE, BUGNANO, MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Precluso

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 le dotazioni delle unità previsionali di base di parte corrente iscritte negli stati di previsione dei Ministeri che possono essere rimodulate ai sensi dell'articolo 60, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono ridotte per un importo pari a 90 milioni di euro annui».

Conseguentemente, all'articolo 3, tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze - missione Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - voce: decreto-legge n. 223 del 2006, articolo 19, comma 1: Fondo per le politiche della famiglia, apportare le seguenti variazioni:

2009: + 90.000;
2010: + 90.000;
2011: + 90.000.

2.587

RUSSO, BELISARIO, MASCITELLI, LANNUTTI, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA

Precluso

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 e dotazioni delle unità previsionali di base di parte corrente iscritte negli stati di previsione dei Ministeri che possono essere rimodulate ai sensi dell'articolo 60, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono ridotte per un importo pari a 30 milioni di euro».

Conseguentemente all'articolo 3, tabella D, aggiungere la seguente rubrica: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, voce: legge n. 426 del 1998, Nuovi interventi in campo ambientali e - articolo 1, comma 1, interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati (cap. 7052):

2009: + 30.000;
2010: + 30.000;
2011: + 30.000.

2.585

RUSSO, DI NARDO, DE TONI, BELISARIO, MASCITELLI, LANNUTTI, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, DELLA SETA

Precluso

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 le dotazioni delle unità previsionali di base di parte corrente iscritte negli stati di previsione dei Ministeri che possono essere rimodulate ai sensi dell'articolo 60, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono ridotte per un importo pari a 30 milioni di euro annui».

Conseguentemente all'articolo 3, tabella D, aggiungere la seguente rubrica: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, voce: Decreto del Presidente della Repubblica n. 1090 del 1968 - Piano regolatore generale degli acquedotti con i seguenti importi:

2009: + 20.000;

2010: + 20.000;

2011: + 20.000.

2.580

CARLINO, MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Precluso

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Per gli esercizi 2009, 2010 e 2011 le dotazioni delle unità previsionali di base di parte corrente iscritte negli stati di previsione dei Ministeri che possono essere rimodulate ai sensi dell'articolo 60, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono ridotte per un importo pari a 275 milioni di euro annui».

Conseguentemente, all'articolo 3, tabella C, rubrica: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali missione Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - voce: legge n. 328 del 2000, articolo 20, comma 8: Fondo da ripartire per le politiche sociali, apportare le seguenti variazioni:

2009: + 275.000;

2010: + 275.000;

2011: + 275.000.

2.581

PARDI, GIAMBRONE, MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PEDICA, RUSSO

Le parole da: «Dopo il comma» a: «punti percentuali» respinte; seconda parte preclusa

Dopo il comma 43, aggiungere i seguenti:

«43-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: "5,5 punti percentuali" con le seguenti: "6,5 punti percentuali".

43-ter. All'articolo 82, ai commi 1 e 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: "nei limiti del 96 per cento del loro ammontare" con le seguenti: "nei limiti del 92 per cento del loro ammontare", ed ai commi 2 e 4, sostituire le parole: "nei limiti del 97 per cento del loro ammontare" con le seguenti: "nei limiti del 93 per cento del loro ammontare"».

Conseguentemente, alla tabella C, alla voce: legge n. 537 del 1993 - Articolo 5, comma 1, lettera A - Funzionamento delle università, apportare le seguenti modifiche:

2009: + 60.000;
2010: + 726.000;
2011: + 800.000.

2.582

BUGNANO, PARDI, MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PEDICA, RUSSO

Precluso

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. All'articolo 81, comma 16, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: "5,5 punti percentuali" con le seguenti: "6,5 punti percentuali"».

Conseguentemente, alla tabella C, alla voce: D.Lgs. n. 204 del 1998 - Programmazione della ricerca scientifica e tecnologica, apportare la seguente variazione:

2009: + 102.000.

2.583

GIAMBRONE, PARDI, DE TONI, MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DI NARDO, LI GOTTI, PEDICA, RUSSO

Ritirato e trasformato nell'odg G2.583

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. All'articolo 13, il comma 3-*quater*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è abrogato».

Conseguentemente, alla tabella C, alla voce: legge n. 338 del 2000 - Alloggi e residenze per studenti universitari, apportare le seguenti modifiche:

2009: + 7.000;
2010: + 7.500;
2011: + 13.000.

2.584

GIAMBRONE, MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO, MERCATALI

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. All'articolo 82, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportate le seguenti modifiche:

- a) al comma 1, capoverso 5-*bis* sostituire le parole: "96 per cento" con "95 per cento";
- b) al comma 2, sostituire le parole: "97 per cento" con: "96 per cento";
- c) al comma 3 sostituire le parole: "96 per cento" con "«95 per cento" ovunque ricorrano;
- d) al comma 4, sostituire le parole: "97 per cento" con "96 per cento".

Conseguentemente, alla tabella C, alla voce: legge n. 163 del 1985 - Interventi a favore dello spettacolo, apportare le seguenti modifiche:

2009: + 150.000;
2010: + 150.000;
2011: + 250.000.

2.586

DE TONI, RUSSO, DI NARDO, MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA

Assorbito

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Il comma 3-*quater* dell'articolo 13 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è abrogato».

Conseguentemente all'articolo 3, tabella D, aggiungere la seguente rubrica: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, voce: Decreto del Presidente della Repubblica n. 1090 del 1968 - Piano regolatore generale degli acquedotti con i seguenti importi:

2009: + 20.000;
2010: + 20.000;
2011: + 20.000.

2.588

RUSSO, BELISARIO, MASCITELLI, LANNUTTI, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA

Assorbito

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Il comma 3-*quater* dell'articolo 13 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è abrogato».

Conseguentemente all'articolo 3, tabella D, aggiungere la seguente rubrica: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, voce: legge n. 426 del 1998, Nuovi interventi in campo ambientale - articolo 1, comma 1, interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati (cap. 7052):

2009: + 30.000;
2010: + 30.000;
2011: + 30.000.

2.594

BELISARIO, MASCITELLI, LANNUTTI, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Assorbito

Dopo il comma 43, aggiungere i seguenti:

«43-bis. Il comma 3-*quater* dell'articolo 13 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è abrogato. Le risorse sono riservate all'entrata dello Stato».

2.591

LI GOTTI, DE TONI, MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DI NARDO, LANNUTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. All'articolo 13, comma 3-*quater*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "60 milioni di euro per l'anno 2009" sono sostituite dalle seguenti: "5 milioni di euro per l'anno 2009"».

Conseguentemente, all'articolo 3, tabella D, aggiungere la seguente rubrica: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, missione: Infrastrutture pubbliche e logistica, programma: Edilizia statale e interventi speciali, voce: Legge n. 244 del 2007 - Articolo 2, comma 278 - Avvio di un programma straordinario di edilizia penitenziaria (u.p.b. 1.7.6.) con il seguente importo:

2009: + 55.000.

2.596

MAZZATORTA, GARAVAGLIA Massimo, FILIPPI Alberto

Ritirato

Dopo il comma 43 aggiungere il seguente:

«43-bis. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, al comma 437, il secondo periodo è soppresso».

2.605

PISTORIO, OLIVA

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. All'articolo 1, comma 53 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e successive modifiche ed integrazioni aggiungere infine le seguenti parole: "; il tetto previsto dal presente comma non si applica ai crediti d'imposta disposti con legge regionale».

Conseguentemente le dotazioni di parte corrente relative alle autorizzazioni di spesa indicate nella tabella C sono ridotte, in maniera lineare, per un importo pari a 25 milioni di euro per ciascuno anno del triennio 2009-2011.

2.607

LEGNINI

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Il comma 4 dell'articolo 46-bis, comma 4, del decreto legge 10 ottobre 2007, n. 159, come convertito con legge 29 novembre 2007, n. 222 e successivamente modificato dall'articolo 2, comma 175, 1. n. 244/2007, si interpreta nel senso che la facoltà, ivi prevista, per i Comuni, in attesa dell'espletamento delle nuove gare per l'affidamento del servizio, di incrementare i canoni delle concessioni di distribuzione, trova sempre applicazione a decorrere dal 10 gennaio 2008 in tutti i casi nei quali il canone non sia contrattualmente previsto, ovvero sia previsto in misura inferiore al 10% del vincolo dei ricavi di distribuzione, ivi compresi i casi nei quali non sia ancora spirato il termine di scadenza naturale della concessione ovvero non sia scaduto il periodo transitorio alla stessa applicabile, e con efficacia sino al nuovo affidamento. I predetti incrementi dei canoni delle concessioni di distribuzione non possono costituire costi riconoscibili in tariffa ai gestori del servizio».

2.609

LUSI, PINOTTI, GUSTAVINO, MERCATALI, CARLONI, GIARETTA, LEGNINI, LUMIA, MILANA, MORANDO

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. All'articolo 39-ter, comma 1117, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono apportate le seguenti modificazioni: "al comma 2,

dopo le parole: "impianti già autorizzati" sono inserite le seguenti: "o con procedura di autorizzazione già avviata"».

Consequentemente, alla tabella C, le dotazioni di parte corrente sono ridotte in maniera lineare, fino a concorrenza degli oneri, ad esclusione delle seguenti dotazioni di parte corrente:

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione: «Ricerca ed innovazione»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alle missioni: «ricerca e innovazione», «Tutela della salute», «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia», «Politiche previdenziali».

2.611

ANDRIA

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Le somme accantonate per l'anno 2009, ai sensi del disposto dell'articolo 1, comma 507, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sulle unità previsionali di base di cui all'elenco n. 1 allegato al presente articolo, sono rese disponibili per gli importi di spesa ivi indicati. Il Ministro dell'economia, con proprio decreto da emanarsi entro il 30 gennaio 2009».

Consequentemente, all'articolo 3, alla tabella A, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni in diminuzione:

2009: - 1.027,844;

2010:

2011:

Elenco 1:

Ministero della salute, legge 28 agosto 1997, n. 284: Somme da destinare alle attività istituzionali della Sezione italiana dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità (upb 04.01.02.10 - Prevenzione della cecità e riabilitazione visiva, cap. 4401) *apportare le seguenti variazioni:*

2009: - 234.614;

Ministero per i beni e le attività culturali, legge 25 novembre 1999, n. 453: Spese per il funzionamento del Museo Tattile statale Omero di

Ancona (upb 02.01.01.00 - Funzionamento, cap. 1308) *apportare le seguenti variazioni:*

2009: + 14.486;

legge 13 novembre 2002, n. 260: Contributo statale a favore della Biblioteca italiana per ciechi "Regina Margherita" (upb 06.01.02.01 - Enti e attività culturali, cap. 363/01) *apportare le seguenti variazioni:*

2009: - 502.826;

legge 3 agosto 1998, n. 282: Centro nazionale per il libro parlato (upb 06.01.03.01 - Centro nazionale per il libro parlato, cap. 363/03) *apportare le seguenti variazioni:*

2009: - 275.918;

Totale: 1.027.844

2.612

MERCATALI, CARLONI, GIARETTA, LEGNINI, LUMIA, MILANA, MORANDO, MARCUCCI

Respinto

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-*bis*. Le somme accantonate per gli anni 2008-2009, ai sensi dell'articolo unico, comma 507, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sulle unità previsionali di base di cui all'elenco allegato al presente articolo, sono rese disponibili ed erogate per gli importi di spesa ivi indicati».

Allegato:

Legge 23 settembre 1993, n. 379: Contributo ordinario a favore dell'Unione italiana ciechi (upb 04.01.02.02 - Protezione e assistenza sociale, cap. 2316/1) *apportare le seguenti variazioni:*

2009: + 289.128;

legge 12 gennaio 1996, n. 24: Contributo compensativo (upb 04.01.02.02 - Protezione e assistenza sociale, cap. 2316/1) *apportare le seguenti variazioni:*

2009: + 259.688;

legge 28 agosto 1997, n. 284: Contributo a favore della Federazione nazionale delle istituzioni pro-ciechi (upb 04.01.02.02 - Protezione e assistenza sociale, cap. 2316/1) *apportare le seguenti variazioni:*

2009: + 43.995;

Ministero della salute, legge 28 agosto 1997, n. 284: Somme da destinare alle attività istituzionali della Sezione italiana dell'Agenzia interna-

zionale per la prevenzione della cecità (upb 04.01.02.10 - Prevenzione della cecità e riabilitazione visiva, cap. 4401) *apportare le seguenti variazioni:*

2009: + 234.614;

Ministero per i beni e le attività culturali, legge 25 novembre 1999, n. 452: Spese per il funzionamento del Museo Tattile statale Omero di Ancona (upb 06.01.02.01 - Funzionamento, cap. 1308) *apportare le seguenti variazioni:*

2009: + 20.132;

legge 13 novembre 2002, n. 260: Contributo statale a favore della Biblioteca italiana per ciechi "Regina Margherita" (upb 06.01.02.01 - Enti e attività culturali, cap. 363/01) *apportare le seguenti variazioni:*

2009: - 502.826;

legge 3 agosto 1998, n. 282: Centro nazionale per il libro parlato (upb 06.01.03.01 - Centro nazionale per il libro parlato, cap. 363/03) *apportare le seguenti variazioni:*

2009: - 275.918;

Ministero della solidarietà sociale, legge 28 agosto 1997, n. 284: Interventi integrativi disabili (upb 04.01.02.03 - Interventi integrativi disabili, cap. 3524) *apportare le seguenti variazioni:*

2009: + 173.832».

Conseguentemente, alla tabella C, le dotazioni di parte corrente sono ridotte in maniera lineare, fino a concorrenza degli oneri, ad esclusione delle seguenti dotazioni di parte corrente:

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Ricerca ed innovazione»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alle missioni «ricerca e innovazione», «Tutela della salute», «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia», «Politiche previdenziali».

2.6120

D'Alì

Ritirato

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Per il Fondo da ripartire per esigenze di tutela ambientale di cui all'articolo 1, comma 432, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, è stanziata, per l'anno 2009, la somma aggiuntiva di euro 83.494.521. Al

relativo onere si provvede mediante riduzione di pari importo dell'autorizzazione di spesa relativa al Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio, di cui all'articolo 13, comma 3-*quater*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, di cui all'articolo 2, comma 329, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, di cui all'articolo 1, comma 352, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, di cui all'articolo 28 della legge 17 maggio 1999, n. 144, di cui all'articolo 4, comma 19, della legge 9 dicembre 1998, n. 426, e di cui all'articolo 1, comma 4 del decreto-legge 19 gennaio 1993, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 marzo 1993, n. 68».

2.6121

D'ALÌ

Ritirato e trasformato nell'odg G2.6121

Dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-*bis*. Per il Fondo da ripartire per esigenze di tutela ambientale di cui all'articolo 1, comma 432, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, è stanziata, per l'anno 2009, la somma aggiuntiva di euro 58.106.968. Al relativo onere si provvede mediante riduzione di pari importo dell'autorizzazione di Spesa relativa al Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio, di cui all'articolo 13, comma 3-*quater*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133».

2.3000 (testo corretto)

CASOLI

Ritirato

Al comma 44, dopo le parole: «con riferimento all'anno 2008,» aggiungere le seguenti: «, con la precisazione che il CIPE utilizza ai fini del monitoraggio delle modalità di utilizzo delle risorse finanziarie di cui al comma 43, le risultanze dell'attività svolta in materia dai Ministeri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico. Il regolamento di cui all'ultimo periodo del medesimo comma 43 è adottato su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri d'intesa con i Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico».

2.3001 (testo corretto)

ZANETTA

Ritirato

Al comma 45, al primo periodo, dopo le parole: «e le province autonome di Trento e Bolzano» aggiungere le seguenti parole: «, nonché con la Confederazione Elvetica».

2.3002 (testo corretto)

CURSI

Ritirato e trasformato nell'odg G2.3002

Al comma 47, aggiungere infine il seguente periodo: «Il secondo periodo del comma 14 dell'articolo 66 del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è abrogato».

2.3003

CASOLI

Ritirato

Al comma 48, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «A decorrere dal 2008 le spese per interventi cofinanziati correlati ai finanziamenti dell'Unione europea, ivi comprese le corrispondenti quote di parte nazionale, non sono computate nella base di calcolo e nei risultati del patto di stabilità interno delle regioni, nelle province autonome e degli altri enti locali territoriali».

Conseguentemente, alla tabella A ridurre lo stanziamento, rubrica: Ministero economia e finanze.

2.3004

BERTUZZI

Inammissibile

Dopo il comma 48, aggiungere il seguente:

«48-bis. Il Richiamo agli effetti fiscali operato dall'articolo 9, commi 3 e 3-bis del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, e successive integrazioni e modificazioni, deve intendersi anche quale esclusione dell'imposta comunale sugli immobili dei fabbricati indicati dalle citate norme ai fini dell'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504».

2.613 (testo corretto) (già 2.0.7)

PISTORIO, OLIVA

Respinto

Dopo il comma 48, inserire il seguente:

«48-bis. Limitatamente agli anni finanziari 2009, 2010, 2011, in deroga al disposto di cui all'articolo 77, comma 1, della legge n. 133 del 2008, gli enti che investono in opere di adeguamento alle norme di sicurezza degli edifici scolastici di cui alla legge n. 23 del 1996, articolo 2, comma 1, lettera b), possono ricevere trasferimenti dallo Stato nei limiti complessivi di 110 milioni di euro in ragione annua».

Conseguentemente all'articolo 2, dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. All'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "Birra: euro 2,35 per ettolitro e per grado-Plato" sono sostituite dalle seguenti: "Birra: euro 2,58 per ettolitro e per grado-Plato";

b) le parole: "Prodotti alcolici intermedi: euro 68,51 per etto litro" sono sostituite dalle seguenti: "Prodotti alcolici intermedi: euro 75,36 per etto litro ";

c) le parole: "Alcole etilico: euro 800,01 per ettolitro anidro" sono sostituite dalle seguenti: "Alcole etilico: euro 880,01 per etto litro anidro"».

2.614 (testo corretto) (già 2.0.38)

LANNUTTI, MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Respinto

Dopo il comma 48 inserire il seguente:

«48-bis. Dopo il comma 32 dell'articolo 77-bis del decreto-legge n. 112, convertito in legge n. 133 del 6 agosto 2008, aggiungere il seguente:

32-bis. Per l'anno 2008 ai singoli comuni, a titolo di conguaglio mancato gettito ICI prima casa di cui all'articolo 1 del decreto-legge n. 93/2008 convertito in legge n. 126/2008, viene erogato un importo pari alla differenza tra quanto già erogato a titolo di acconto e quanto risultante dalle certificazioni di cui al comma precedente. Tale erogazione sarà effettuata entro la scadenza della prima rata ICI 2009 e, complessivamente non potrà superare i 1.190 milioni di euro.

Conseguentemente, all'articolo 2, dopo il comma 43, aggiungere il seguente:

«43-bis. Per l'esercizio 2009 le dotazioni delle unità previsionali di base di parte corrente iscritte negli stati di previsione dei Ministeri che possono essere rimodulate ai sensi dell'articolo 60, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono ridotte per un importo pari a 1.190 milioni di euro».

ORDINI DEL GIORNO

G2.100

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON, PINZGER, THALER AUSSEHOFER, PETERLINI, GIAI

Non posto in votazione (*)

«Il Senato,

premesso che:

l'articolo 2, comma 2, stabilizza a regime alcuni benefici fiscali e previdenziali alle imprese che esercitano la pesca costiera, nonché alle imprese che esercitano la pesca nelle acque interne e lagunari;

si dispone infatti che, a decorrere dal 2009 e nel limite dell'80 per cento, si applicano a tali imprese i benefici fiscali e previdenziali di cui agli articoli 4 e 6 del decreto-legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30; si tratta, in particolare, dell'attribuzione di un credito d'imposta in misura corrispondente all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) dovuta sui redditi di lavoro dipendente e di lavoro autonomo corrisposti al personale di bordo delle navi iscritte nel Registro internazionale, da far valere ai fini del versamento delle ritenute alla fonte relative a tali redditi, dell'esclusione dell'80 per cento del reddito derivante dall'utilizzo delle navi ai fini delle imposte sul reddito delle persone fisiche e giuridiche, nonché dell'esonero dal versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali dovuti per legge per il personale imbarcato;

attualmente la pesca mediterranea gode dei medesimi benefici nei limiti, invece, del 70 per cento,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di assumere ulteriori iniziative per eliminare la disparità di trattamento esistente tra gli sgravi a favore della pesca

costiera e quelli a favore della pesca mediterranea, applicando anche a quest'ultima i benefici fiscali e previdenziali nel limite dell'80 per cento».

(*) Accolto dal Governo.

G2.101

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON, GIAI, THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI

Non posto in votazione (*)

«Il Senato,

premesso che:

l'articolo 5, comma 1-*sexies*, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81, consentiva agli imprenditori ittici esercenti attività di pesca marittima la possibilità di applicazione, in via sperimentale per l'anno 2006, del regime Iva speciale già previsto per il settore agricolo;

purtroppo tale norma è rimasta inapplicata in quanto il decreto ministeriale a cui la legge rimandava per la determinazione della percentuale di compensazione non è mai stato emanato; più volte il Governo ha manifestato la volontà di impegnarsi a sostenere il settore della pesca e ad equipararlo a quello dell'agricoltura;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di assumere ulteriori iniziative normative per prorogare al 2009 la possibilità di applicare il regime IVA forfetario al settore pesca, al fine di eliminare la disparità di trattamento esistente rispetto al settore agricoltura».

(*) Accolto dal Governo.

G2.102

FILIPPI Marco, RANUCCI, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, VIMERCATI

Non posto in votazione (*)

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1209 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009),

premessi che:

il disegno di legge finanziaria per il 2009 in esame prevede la proroga delle agevolazioni fiscali e previdenziali per la gente di mare adibita alla pesca costiera, lagunare e interna in scadenza al 31 dicembre 2008;

alla medesima scadenza cessa il contributo anche per la gente di mare adibita ai servizi di cabotaggio marittimo per le isole minori; tale misura risulta insostituibile per le imprese private e pubbliche che non potranno più svolgere i collegamenti navali con gravi conseguenze per i lavoratori del settore e per i cittadini che verrebbero privati dei necessari servizi di collegamento con il continente e tra le stesse isole, con ripercussioni negative anche per il turismo che spesso rappresenta la principale attività economica delle popolazioni locali,

impegna il Governo:

a valutare gli effetti derivanti dalla disposizione richiamata nonché a valutare l'opportunità di adottare le misure conseguenti per tutelare il servizio, costituzionalmente garantito, della continuità territoriale delle popolazioni delle isole minori».

(*) Accolto dal Governo.

G2.103

FILIPPI Marco, RANUCCI, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, VIMERCATI, DELLA SETA

Non posto in votazione (*)

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1209 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009),

premessi che:

il disegno di legge all'esame prevede un solo intervento a sostegno del trasporto pendolare, concernente la detrazione delle spese per l'acquisto di abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale prorogata al 31 dicembre 2009;

non è pienamente garantita la copertura dei contratti di servizio tra Trenitalia, Stato e regioni concernenti il servizio universale sulle tratte regionali e interregionali, con il rischio conseguente di pesanti riduzioni di servizi che penalizzano ulteriormente i cittadini utenti;

sono stati defianziati molti interventi relativi al potenziamento e allo sviluppo della rete ferroviaria italiana contenuti nel contratto di programma Stato-Rete ferroviaria italiana Spa (RFI) 2008-2011 mentre non è stato definito lo stesso programma di finanziamento delle grandi opere

previsto dal Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) 2009-2013;

impegna il Governo:

a reperire le risorse necessarie, anche di provenienza comunitaria, per realizzare il rilancio del trasporto ferroviario in Italia e corrispondere alle esigenze ripetutamente manifestate in particolare dalle associazioni dei pendolari;

a garantire le risorse necessarie per il rinnovo dei contratti per il personale dipendente del comparto del trasporto ferroviario regionale, al fine di evitare disagi ai lavoratori medesimi e ai pendolari».

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

G2.104

FILIPPI Marco, RANUCCI, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, VIMERCATI

Non posto in votazione (*)

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1209 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009),

premesso che:

il disegno di legge finanziaria in esame, in materia di trasporto pubblico locale, si limita a prorogare il beneficio, già introdotto nella precedente legislatura, dello sgravio fiscale, fino a un massimo di 250 euro annui a famiglia, del costo degli abbonamenti dei servizi di trasporto;

il trasporto pubblico locale riveste un'importanza strategica in tema di sviluppo, incide in modo significativo sull'ambiente e la vivibilità delle città e rappresenta l'elemento decisivo per la realizzazione di un sistema di mobilità efficace, sostenibile e importante per circa 16 milioni di cittadini che ogni giorno si servono dei mezzi di trasporto pubblici;

nell'ultimo anno si è registrato un incremento dei passeggeri del 10 per cento, con punte del 18 per cento nei grandi centri urbani;

le organizzazioni sindacali dei lavoratori dei trasporti, hanno già proclamato tre scioperi nazionali per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro, scaduti il 31 dicembre 2007, e per giungere ad un unico contratto nazionale della mobilità;

considerate le richieste avanzate dalle regioni e dagli enti locali che lamentano la disattenzione del Governo sul trasporto pubblico locale e le ripetute denunce delle associazioni dei consumatori, per la scarsità dei servizi offerti, proprio mentre cresce l'esigenza di maggiori servizi di trasporto,

impegna il Governo:

a valutare gli effetti derivanti dal provvedimento in esame, al fine di promuovere un immediato incontro con le organizzazioni sindacali e datoriali del settore per favorire un accordo sul rinnovo contrattuale e ad adeguare le risorse finanziarie per il settore in modo da favorire, oltre al rinnovo contrattuale, un più efficiente e sicuro servizio di trasporto, anche ferroviario, con particolare attenzione al rinnovo del materiale rotabile, agli impianti per la sicurezza ferroviaria e per rendere programmabile e certo il flusso di finanziamenti al trasporto pubblico locale».

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

G2.105

SBARBATI, BUBBICO, MAGISTRELLI, AMATI, SANGALLI, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, ROSSI PAOLO, TOMASELLI, ANTEZZA, CHIURAZZI

Non posto in votazione (*)

«Il Senato,

in sede di esame dell'atto Senato n. 1209 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009),

premesso che:

nella legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria per il 2001), è stata approvata una norma con la quale il Governo si impegnavava, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, a riconoscere ai comuni sede di impianti di produzione e stoccaggio di oli minerali e del gas di petrolio liquefatto (GPL), una compartecipazione ai tributi erariali finalizzata alla realizzazione nei rispettivi territori di opere a finalità ambientale e di miglioramento della viabilità;

le modalità di attuazione della suddetta disposizione sono rimaste finora senza adeguata soluzione, fatta eccezione per il solo caso della regione Sicilia, con ciò recando un serio danno, in termini di risanamento ambientale, ai comuni nel cui territorio quali sono presenti impianti di raffinazione di oli minerali e di stoccaggio del gas;

impegna il Governo:

a definire, entro il 31 marzo 2009, d'intesa con la citata Conferenza unificata, le modalità di compartecipazione ai tributi erariali con finalità ambientale da parte degli enti locali, di cui all'articolo 113 della

legge 23 dicembre 2000, n. 388, peraltro già applicata con riferimento alla sola regione Sicilia».

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

G2.106

PINZGER, PETERLINI, THALER AUSSERHOFER, D'ALIA, FOSSON, GIAI, CINTOLA, CUFFARO

Non posto in votazione (*)

«Il Senato,

premesso che:

l'articolo 2, comma 12, del disegno di legge finanziaria per il 2009 prevede agevolazioni fiscali per il gasolio e il gas di petrolio liquefatto (GPL) impiegati per il riscaldamento nelle zone montane, nonché un credito d'imposta sulle reti di teleriscaldamento alimentate con biomassa o con energia geotermica, trattandosi di un passaggio a regimi di disposizioni che dal 2001 venivano annualmente prorogate;

la legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria per il 2001), all'articolo 27, comma 4, aveva previsto una minore aliquota di accisa anche per il gas naturale utilizzato per combustione per usi civili nelle zone montane, ovvero nelle province nelle quali oltre il 70 per cento dei comuni ricade nella zona climatica F (regione autonoma Valle d'Aosta e province di Belluno, Bolzano, Sondrio e Trento);

dal 1° gennaio 2008, l'accisa sul gas naturale per combustione per usi civili è stata disciplinata dal decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 26, recante attuazione della direttiva 2003/96/CE, che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità, demandando a successivi decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro il mese di febbraio di ogni anno, la determinazione dell'aliquota dell'accisa;

il decreto del Vice ministro dell'economia e delle finanze 13 febbraio 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 17 marzo 2008, emanato ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del citato decreto legislativo n. 26 del 2007, dispone la riduzione dell'aliquota di accisa sul gas naturale consumato nei territori diversi da quelli di cui all'articolo 1 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di adottare, nel più breve tempo possibile, le opportune iniziative per prevedere anche per il gas naturale destinato alla combustione per usi civili nelle zone montane una specifica agevola-

zione fiscale, come già previsto per il gasolio e per il GPL dal disegno di legge finanziaria per il 2009».

(*) Accolto dal Governo.

G2.107

BELISARIO, CARLINO, MASCITELLI, LANNUTTI, GIAMBRONE, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

V. testo 2

«Il Senato,

preso atto che il Governo non ha provveduto in alcun modo ad adottare interventi di miglioramento del potere d'acquisto di lavoratori e pensionati, anche al fine di migliorare la distribuzione dei redditi e la domanda interna, già fortemente penalizzata dall'aumento dell'inflazione, oltremodo accentuata dalla scelta di fissare un tasso di inflazione programmata assolutamente irrealistico, e dalla mancata riduzione della pressione fiscale, quando l'unica vera leva a disposizione del Governo sarebbe proprio quella di intervenire a sostegno dei consumi;

considerato che le famiglie, i lavoratori e le imprese italiane avrebbero avuto bisogno, rivedendo la scelta di concentrare tutta l'azione economico-finanziaria del Governo nel decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, di coraggiosi interventi legislativi finalizzati a contrastare la fase di recessione economica in atto;

al contrario, ciò che rileva del disegno di legge finanziaria non è tanto quello che c'è, quanto piuttosto quello che non c'è: non ci sono neanche i finanziamenti per le misure più propagandate dal Governo, la *social card* e gli sgravi fiscali sugli straordinari, né tantomeno la promessa restituzione dei quasi 2 miliardi per le infrastrutture del Mezzogiorno tagliati per finanziare gli sgravi ICI;

rilevato criticamente il contenuto dell'articolo 2, commi 25 e 26, dell'atto Senato n. 1209, laddove dispongono il trasferimento degli oneri relativi a disposizioni di carattere assistenziale dal bilancio dello Stato a quello dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), caricandone i costi sulla gestione previdenziale dell'ente, così compromettendo il principio consolidato inerente alla separazione tra previdenza e assistenza. Quest'ultima compito dell'intera collettività, attraverso la fiscalità generale, e non solo a carico del lavoro dipendente e del sistema delle imprese;

rilevata l'assenza di alcun intervento finalizzato al sostegno e all'adeguamento delle pensioni spettanti ai ciechi totali e ai ciechi parziali,

impegna il Governo:

ad adottare adeguati interventi legislativi al fine di provvedere all'incremento dell'importo della pensione spettante ai ciechi totali e ai cie-

chi parziali, con un residuo vivo non superiore a un ventesimo, pari al 10 per cento dell'importo attuale (euro 266,83 e 246,73) suddiviso in tre *tranche* di pari importo per il triennio 2009-2011».

G2.107 (testo 2)

BELISARIO, CARLINO, MASCITELLI, LANNUTTI, GIAMBRONE, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Non posto in votazione (*)

«Il Senato,

preso atto che il Governo non ha provveduto in alcun modo ad adottare interventi di miglioramento del potere d'acquisto di lavoratori e pensionati, anche al fine di migliorare la distribuzione dei redditi e la domanda interna, già fortemente penalizzata dall'aumento dell'inflazione, oltremodo accentuata dalla scelta di fissare un tasso di inflazione programmata assolutamente irrealistico, e dalla mancata riduzione della pressione fiscale, quando l'unica vera leva a disposizione del Governo sarebbe proprio quella di intervenire a sostegno dei consumi;

considerato che le famiglie, i lavoratori e le imprese italiane avrebbero avuto bisogno, rivedendo la scelta di concentrare tutta l'azione economico-finanziaria del Governo nel decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, di coraggiosi interventi legislativi finalizzati a contrastare la fase di recessione economica in atto;

al contrario, ciò che rileva del disegno di legge finanziaria non è tanto quello che c'è, quanto piuttosto quello che non c'è: non ci sono neanche i finanziamenti per le misure più propagandate dal Governo, la *social card* e gli sgravi fiscali sugli straordinari, né tantomeno la promessa restituzione dei quasi 2 miliardi per le infrastrutture del Mezzogiorno tagliati per finanziare gli sgravi ICI;

rilevato criticamente il contenuto dell'articolo 2, commi 25 e 26, dell'atto Senato n. 1209, laddove dispongono il trasferimento degli oneri relativi a disposizioni di carattere assistenziale dal bilancio dello Stato a quello dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), caricandone i costi sulla gestione previdenziale dell'ente, così compromettendo il principio consolidato inerente alla separazione tra previdenza e assistenza. Quest'ultima compito dell'intera collettività, attraverso la fiscalità generale, e non solo a carico del lavoro dipendente e del sistema delle imprese;

rilevata l'assenza di alcun intervento finalizzato al sostegno e all'adeguamento delle pensioni spettanti ai ciechi totali e ai ciechi parziali,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di adottare adeguati interventi legislativi al fine di provvedere all'incremento dell'importo della

pensione spettante ai ciechi totali e ai ciechi parziali, con un residuo vivo non superiore a un ventesimo».

(*) Accolto dal Governo.

G2.108

BELISARIO, CARLINO, MASCITELLI, LANNUTTI, GIAMBRONE, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Respinto

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per il 2009 e del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009,

preso atto che:

il Governo non ha provveduto in alcun modo ad adottare interventi di miglioramento del potere d'acquisto di lavoratori e pensionati, anche al fine di migliorare la distribuzione dei redditi e la domanda interna, già fortemente penalizzata dall'aumento dell'inflazione, oltremodo accentuata dalla scelta di fissare un tasso di inflazione programmata assolutamente irrealistico, e dalla mancata riduzione della pressione fiscale, quando l'unica vera leva a disposizione del Governo sarebbe proprio quella di intervenire a sostegno dei consumi;

considerato che le famiglie, i lavoratori e le imprese italiane avrebbero avuto bisogno, rivedendo la scelta di concentrare tutta l'azione economico-finanziaria del Governo nel decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, di coraggiosi interventi legislativi finalizzati a contrastare la fase di recessione economica in atto. Al contrario, ciò che rileva del disegno di legge finanziaria non è tanto quello che c'è, quanto piuttosto quello che non c'è: non ci sono neanche i finanziamenti per le misure più propagandate dal Governo, la *social card* e gli sgravi fiscali sugli straordinari, né tantomeno la promessa restituzione dei quasi 2 miliardi per le infrastrutture del Mezzogiorno tagliati per finanziare gli sgravi ICI;

rilevato criticamente il contenuto dei commi 25 e 26 dell'articolo 2 laddove dispongono il trasferimento degli oneri relativi a disposizioni di carattere assistenziale dal bilancio dello Stato a quello dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), caricandone i costi sulla gestione previdenziale dell'ente, così compromettendo il principio consolidato inerente alla separazione tra previdenza e assistenza. Quest'ultima compito dell'intera collettività, attraverso la fiscalità generale, e non solo a carico del lavoro dipendente e del sistema delle imprese;

rilevata l'assenza di alcun intervento finalizzato al sostegno e all'adeguamento delle pensioni spettanti ai ciechi totali e ai ciechi parziali,

impegna il Governo:

ad adottare adeguati interventi legislativi al fine di provvedere all'incremento dell'importo della pensione spettante ai ciechi totali e ai ciechi parziali, con un residuo visivo non superiore a un ventesimo, pari al 10 per cento dell'importo attuale (euro 266,83 e 246,73) suddiviso in tre *tranche* di pari importo per il triennio 2009-2011».

G2.109

DIVINA, MONTANI, FILIPPI Alberto, GARAVAGLIA Massimo, BODEGA, MAZZATORTA, VALLI, FRANCO Paolo, VACCARI, PITTONI

Non posto in votazione (*)

«il Senato,

premesso che:

l'acufene è quel disturbo costituito da rumori che, sotto diversa forma (fischi, ronzii, fruscii, crepitii, soffi, pulsazioni eccetera) vengono percepiti in un orecchio in entrambi o in generale nella testa e che possono risultare fastidiosi a tal punto da influire sulla qualità della vita di chi ne soffre;

è stato calcolato che nella popolazione priva di difetti uditivi un soggetto su dieci soffre o ha sofferto di acufeni, mentre nella popolazione con ipoacusia cioè con riduzione uditiva, la percentuale sale a circa il 50 per cento. Circa il 20 per cento degli abitanti ha avuto esperienze non traumatiche di acufeni, per il 7 per cento hanno richiesto l'assistenza del medico otorino, per il 5 per cento quello provocato disabilità e per il 2 per cento un grave handicap;

il disturbo dell'acufene di cui soffrono nel nostro paese, secondo recenti sondaggi, circa tre milioni di persone, tende a creare un vero e proprio stato invalidante coinvolgendo l'assetto psicologico ed emozionale del malato, la sua vita di relazione, il ritmo sonno-veglia, le attitudini lavorative ed il livello di attenzione e concentrazione, inducendo e potenziando stati ansioso depressivi;

attualmente si riscontra un grave *deficit* in relazione agli studi e alla ricerca scientifica condotta sulla patologia dell'acufene;

impegna il Governo:

ad attivarsi in tutte le sedi per promuovere interventi volti a potenziare la ricerca scientifica sulla patologia dell'acufene».

(*) Accolto dal Governo.

G2.110

LAURO, LATRONICO, GERMONTANI, BARELLI, AMATO, BONFRISCO, TANCREDI, DI STEFANO, AUGELLO, MENARDI, GIORDANO, DI GIROLAMO Nicola, CICOLANI, ASCIUTTI, GENTILE, ESPOSITO

Non posto in votazione (*)

«Il Senato,

premessi che:

l'articolo 2, comma 43, dell'atto Senato n. 1209 (disegno di legge finanziaria 2009) prevede che con apposita relazione annuale trasmessa alle Commissioni parlamentari permanenti competenti per i profili di carattere finanziario e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sulla base del costante monitoraggio delle modalità di utilizzo delle relative risorse finanziarie a cura del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), il Governo indica l'ammontare delle risorse finanziarie disponibili e di quelle utilizzate in forza di apposite delibere del CIPE ovvero di provvedimenti normativi che recano variazioni della dotazione complessiva del Fondo per le aree sotto utilizzate (FAS), di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, indicando l'incidenza delle citate utilizzazioni rispetto al principio di ripartizione territoriale delle stesse (85 per cento per le aree del Mezzogiorno e 15 per cento per le aree del Centro-Nord) e in caso di adozione di disposizioni normative di iniziativa governativa adottate d'urgenza, le medesime indicazioni sono rese in occasione della presentazione del relativo disegno di legge di conversione;

il monitoraggio del CIPE sull'utilizzo delle risorse FAS presuppone l'attività del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'economia e delle finanze (RGS-IGRUE) che congiuntamente gestiscono il sistema unitario di monitoraggio della programmazione della politica regionale 2007-2013 (tanto dalla parte finanziata dal FAS quanto per quella finanziata dai Fondi strutturali comunitari);

il Ministro dello sviluppo economico presenta annualmente al Parlamento una relazione sugli interventi realizzati nelle aree sotto utilizzate e sui risultati conseguiti, con particolare riguardo alla ricaduta occupazionale, alla coesione sociale e alla sostenibilità ambientale, nonché alla ripartizione territoriale degli interventi (si vede l'articolo 15, ultimo comma, della legge 5 agosto 1978, n.468, in combinato disposto con l'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2006, n. 233);

il mancato coordinamento della normativa potrebbe comportare una duplicazione delle attività e delle strutture,

impegna il Governo:

nell'adozione del regolamento, emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, previsto dall'ultimo periodo

dell'articolo 2 comma 43 del disegno di legge finanziaria 2009, ad adottare delle disposizioni che evitino una duplicazione delle strutture e delle attività, in relazione alle vigenti competenze del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'attività di monitoraggio delle risorse concernenti la programmazione unitaria, nazionale e comunitari, e che dispongano l'integrazione della relazione annuale del Governo alle Commissioni parlamentari e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano con la relazione del Ministro dello sviluppo economico».

(*) Accolto dal Governo.

G2.111

BUBBICO, SANGALLI, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, ROSSI PAOLO, SBARBATI, TOMASELLI

Non posto in votazione (*)

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1209 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009),

premesso che:

in questi primi mesi della legislatura i provvedimenti adottati dal Governo hanno messo in luce una marginalizzazione del Mezzogiorno;

la copertura finanziaria di molte misure (ICI, Alitalia, infrastrutture al nord) pari a 12 miliardi di euro è stata realizzata attraverso la sottrazione dei fondi per le aree sottoutilizzate (FAS) venendo meno alla loro destinazione d'uso violando palesemente una serie di norme;

l'articolo 119, quinto comma, della Costituzione prevede che "per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati comuni, province, città metropolitane e regioni";

nello specifico, la politica regionale nazionale, inizialmente attuata con la legge 30 giugno 1998, n. 208, e con l'intervento nelle cosiddette "aree depresse", è stata riorganizzata con la legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria per il 2003), unificando tutte le risorse aggiuntive nazionali in due Fondi intercomunicanti per le aree sottoutilizzate (per l'85 per cento nel Mezzogiorno) attivi presso il Ministero dell'economia e delle finanze e presso il Ministero delle attività produttive;

il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), pertanto, costituisce, dal 2003, lo strumento generale di governo finalizzato alla realizzazione di interventi strutturali ed infrastrutturali nelle aree sottoutilizzate, addizionali a quelli comunitari;

l'adozione di una strategia unitaria nella programmazione degli interventi e la flessibilità nell'allocazione delle risorse, che caratterizzano il suddetto Fondo, hanno consentito e consentono tuttora di impostare una politica regionale nazionale coerente con i principi e le regole di politica comunitaria;

la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007), al fine di favorire la nuova programmazione integrata delle risorse aggiuntive nazionali e delle risorse comunitarie con valenza nel periodo 2007-2013, ha introdotto la settennalizzazione delle assegnazioni relative al Fondo medesimo, modulando gli stanziamenti soltanto per il periodo 2007-2013. La successiva legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008), ha esplicitato gli appostamenti per le annualità successive al 2010 e fino al 2015, rimodulando le assegnazioni per il 2008, accrescendone le disponibilità pur nell'invarianza del volume complessivo delle assegnazioni e confermando, altresì, la piena e immediata impegnabilità delle risorse stesse fin dal primo anno;

il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con delibera n. 21 del 21 dicembre 2007, ha definito la ripartizione finanziaria e le procedure di utilizzo del FAS, stabilendo che l'utilizzo di tali fondi aggiuntivi deve avvenire attraverso l'elaborazione di programmi con valenza nel periodo 2007-2013, omologhi ai programmi attuativi delle politiche comunitarie;

decisioni prese per legge in questa prima parte della legislatura, senza una visione precisa delle risorse effettivamente disponibili, tenuto conto anche di quelle già bloccate attraverso decisioni del CIPE riferite ad un arco di tempo pluriennale, finiscono per ostacolare la programmazione finanziaria degli interventi nelle aree del Mezzogiorno che attraverso le delibere del CIPE si tende a costruire,

impegna il Governo:

a ripristinare, entro brevi termini, le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate sottratte alle politiche per lo sviluppo economico ed infrastrutturale delle regioni del Mezzogiorno e a confermare la destinazione dell'85 per cento di tali risorse alle aree meridionali;

a rispettare il dettato dell'articolo 11-*ter* della legge 5 agosto 1978, n. 468, che esclude espressamente, per la copertura finanziaria di norme di legge, l'utilizzo di accantonamenti del conto capitale per iniziative di parte corrente;

a relazionare ogni tre mesi al Parlamento nelle Commissioni competenti sull'utilizzo di tali risorse;

a elaborare in questo momento di crisi un piano complessivo di rilancio dello sviluppo del Sud centrando gli interventi sulle infrastrutture e sulle attività industriali».

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

G2.112

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON, GIAI, THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI

Non posto in votazione (*)

«Il Senato,

premesso che:

con la riforma del titolo V della Costituzione del 2001 sono stati sospesi i contributi esterni ai comuni e, pertanto, le loro difficoltà economiche non vengano più ripianate attraverso l'accensione di un mutuo finanziato dallo Stato, anche se i recenti casi di Roma e Catania sono stati risolti solo e grazie all'intervento diretto, per decretazione, del Governo;

attraverso il decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, infatti, furono elargiti i 130 milioni per Taranto, così come i 140 milioni di Catania e i 500 milioni di Roma;

nel caso specifico di Roma e Catania, il Governo, assegnando un contributo a fondo perduto di 140 milioni di euro per il capoluogo etneo e 500 milioni per la Capitale, ha distolto preziose risorse dal Fondo statale per le aree sottoutilizzate (FAS), già ridotto dal decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, da 64 a 57 miliardi, di cui l'85 per cento al Sud;

non sembra, peraltro, corrispondere a criteri di federalismo questo tipo di intervento del Governo centrale, voluto e ottenuto più che altro per valutazioni e volontà politiche ed esigenze tutte interne alla maggioranza che sostiene il Governo;

l'eliminazione dell'imposta comunale sugli immobili ha creato notevoli difficoltà alle amministrazioni comunali, in quanto l'imposta comunale sugli immobili (ICI) garantiva buona parte dell'autonomia finanziaria degli enti stessi;

spesso le difficoltà finanziarie in cui si battono i comuni sono dovute all'elevato e rischioso uso, anzi abuso, dei cosiddetti "derivati", di quei contratti finanziari, cioè, cui hanno fatto largamente ricorso i comuni per ottenere liquidità immediata o per spostare in avanti scadenze debitorie trascurando, però, l'effetto di lungo periodo sull'indebitamento;

molti comuni, tuttavia, registrano una momentanea difficoltà "virtuosa" nel senso che le loro problematiche e ristrettezze economiche, oltre

che dall'attuale crisi economico-finanziaria, derivano dall'aver effettuato cospicui investimenti per promuovere lo sviluppo dei propri territori,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di istituire un fondo straordinario, alimentato con risorse che saranno successivamente individuate, destinato a far fronte, nel rispetto di determinati requisiti e secondo precise modalità oggettive, alle difficoltà di quelle amministrazioni comunali che pur adottando una corretta contabilità dovessero trovarsi in una momentanea ristrettezza per motivi contingenti o per investimenti realizzati a favore della loro comunità;

ad evitare nel futuro ogni ulteriore iniquo ed ingiustificato intervento di ripiano finanziario urgente, senza criteri e riservato ad amministrazioni selezionate per orientamento».

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

G2.113

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON, GIAI, THALER AUSSEHOFER, PINZGER, PETERLINI

Non posto in votazione (*)

«Il Senato,

premesso che:

con la riforma del titolo V della Costituzione del 2001 sono stati sospesi i contributi esterni ai comuni e, pertanto, le loro difficoltà economiche non vengano più ripianate attraverso l'accensione di un mutuo finanziato dallo Stato, anche se i recenti casi di Roma e Catania sono stati risolti solo e grazie all'intervento diretto, per decretazione, del Governo;

attraverso il decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, infatti, furono elargiti i 130 milioni per Taranto, così come i 140 milioni di Catania e i 500 milioni di Roma;

nel caso specifico di Roma e Catania, il Governo, assegnando un contributo a fondo perduto di 140 milioni di euro per il capoluogo etneo e 500 milioni per la Capitale, ha distolto preziose risorse dal Fondo statale per le aree sottoutilizzate (FAS), già ridotto dal decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, da 64 a 57 miliardi, di cui l'85 per cento al Sud;

non sembra, peraltro, corrispondere a criteri di federalismo questo tipo di intervento del Governo centrale, voluto e ottenuto più che altro per valutazioni e volontà politiche ed esigenze tutte interne alla maggioranza che sostiene il Governo;

l'eliminazione dell'imposta comunale sugli immobili ha creato notevoli difficoltà alle amministrazioni comunali, in quanto l'imposta comunale sugli immobili (ICI) garantiva buona parte dell'autonomia finanziaria degli enti stessi;

spesso le difficoltà finanziarie in cui si battono i comuni sono dovute all'elevato e rischioso uso, anzi abuso, dei cosiddetti "derivati", di quei contratti finanziari, cioè, cui hanno fatto largamente ricorso i comuni per ottenere liquidità immediata o per spostare in avanti scadenze debitorie trascurando, però, l'effetto di lungo periodo sull'indebitamento;

molti comuni, tuttavia, registrano una momentanea difficoltà "virtuosa" nel senso che le loro problematiche e ristrettezze economiche, oltre che dall'attuale crisi economico-finanziaria, derivano dall'aver effettuato cospicui investimenti per promuovere lo sviluppo dei propri territori,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di istituire un fondo straordinario, alimentato con risorse che saranno successivamente individuate, destinato a far fronte, nel rispetto di determinati requisiti e secondo precise modalità oggettive, alle difficoltà di quelle amministrazioni comunali che pur adottando una corretta contabilità dovessero trovarsi in una momentanea ristrettezza per motivi contingenti o per investimenti realizzati a favore della loro comunità;

ad evitare nel futuro ogni intervento di ripiano finanziario urgente, senza criteri di carattere generale».

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

G2.114

BUBBICO, SANGALLI, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, ROSSI PAOLO, SBARBATI, TOMASELLI

Respinto

«Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1209 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009),

premesso che:

con un insieme di interventi il Governo sta trasformando le politiche di sviluppo delle aree territoriali del Mezzogiorno, ormai in corso da un decennio;

l'impatto di queste scelte sarà fortissimo e tale da accrescere le profonde difficoltà economiche in cui si trovano le regioni del Mezzogiorno;

i provvedimenti varati dal Governo in questi primi mesi della legislatura hanno già fortemente penalizzato il Mezzogiorno, con il taglio di quasi 2 miliardi di euro dedicati alle infrastrutture stradali di Sicilia e Calabria;

un taglio ancor più rilevante è stato operato con il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che ha ridotto la dotazione finanziaria della missione "sviluppo e riequilibrio territoriale" del Ministero dello sviluppo economico per il triennio 2009-11 di ben 7,9 miliardi, su 19 precedentemente disponibili. Si tratta di fondi per le aree sottoutilizzate (FAS), destinati per l'85 per cento al Mezzogiorno

è stato abbandonato l'automatismo del credito d'imposta per i nuovi investimenti nelle aree sottoutilizzate in favore del ritorno alla vecchia e fallimentare logica discrezionale e ai pesanti adempimenti amministrativi del passato,

impegna il Governo:

a restituire piena operatività agli strumenti automatici di incentivazione, quale il credito d'imposta sugli investimenti nel Mezzogiorno, la cui efficacia risulta vanificata dal ripristino dei tetti finanziari e dagli appesantimenti amministrativi connessi al meccanismo della prenotazione».

G2.115

BARBOLINI, AGOSTINI, BAIO, CRISAFULLI, FONTANA, LEDDI, MUSI, STRADIOTTO
Respinto

«Il Senato,

in sede di esame dell'atto Senato n. 1209 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009);

premesso che:

con un insieme di interventi il Governo sta trasformando le politiche di sviluppo territoriale in corso da un decennio;

l'impatto di queste scelte sarà fortissimo e tale da accrescere le profonde difficoltà economiche in cui si trovano le regioni del Mezzogiorno;

i provvedimenti varati dal Governo in questi primi mesi della legislatura hanno già fortemente penalizzato il Mezzogiorno, con il taglio di quasi 2 miliardi di euro dedicati alle infrastrutture stradali di Sicilia e Calabria;

un taglio ancor più rilevante è stato operato con il decreto-legge 25 luglio 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che ha ridotto la dotazione finanziaria della missione "sviluppo e riequilibrio territoriale" del Ministero dello sviluppo economico

per il triennio 2009-2011 di ben 7,9 miliardi, su 19 precedentemente disponibili. Si tratta di fondi per le aree sottoutilizzate (FAS), destinati per l'85 per cento al Mezzogiorno;

è stato abbandonato l'automatismo del credito d'imposta per i nuovi investimenti nelle aree sottoutilizzate in favore del ritorno alla vecchia e fallimentare logica discrezionale e ai pesanti adempimenti amministrativi del passato;

il provvedimento in esame non prevede nessuna misura in favore del Mezzogiorno,

impegna il Governo:

a restituire piena operatività agli strumenti automatici di incentivazione, quale il credito d'imposta sugli investimenti nel Mezzogiorno, la cui efficacia risulta vanificata dal ripristino dei tetti finanziari e dagli appesantimenti amministrativi connessi al meccanismo della prenotazione».

G2.116

BUBBICO, SANGALLI, ARMATO, FIORONI, GARRAFFA, GRANAIOLA, ROSSI PAOLO, SBARBATI, TOMASELLI

Non posto in votazione (*)

«Il Senato,

in sede di esame dell'atto Senato n. 1209 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009);

premesso che:

moltissime imprese delle regioni meridionali, beneficiarie delle agevolazioni di cui al decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 488, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488 (quindicesimo bando turismo), lamentano il notevole ritardo nell'erogazione dei fondi già determinati nei relativi decreti di concessione provvisoria, emanati alla fine dell'anno 2003;

nella maggior parte dei casi si tratta di erogazioni della seconda quota e a saldo, in seguito all'avvenuto completamento degli investimenti e messa in esercizio delle attività agevolate e, in particolare, già rendicontate, alle banche concessionarie, tra la fine dell'anno 2007 e l'inizio dell'anno 2008;

ad aggravare la situazione è intervenuta, a fine 2007, la perenzione amministrativa di cui al regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, i cui termini sono stati ridotti da sette a tre anni, dei fondi impegnati nel 2003-2004 ma non ancora spesi;

per superare l'ostacolo della predetta perenzione, il Governo nella manovra di assestamento del bilancio dello Stato 2008, ha recuperato tali fondi assegnandoli al Ministero dello sviluppo economico. Allo stato at-

tuale, i fondi non sono stati ancora trasferiti al Ministero competente per provvedere alla loro assegnazione in favore delle imprese che ne hanno diritto;

tale notevole ritardo determina gravi conseguenze finanziarie per le imprese coinvolte, fino a pregiudicarne la loro sopravvivenza, le quali hanno realizzato gli investimenti facendo affidamento anche su tali contributi economici pubblici,

impegna il Governo:

a procedere con urgenza alle erogazioni dei fondi anche in considerazione della grave recessione economica in atto nel nostro Paese e nel Sud in particolare».

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

G2.117

BONFRISCO, LATRONICO, GERMONTANI, BARELLI, AMATO, TANCREDI, DI STEFANO, AUGELLO, MENARDI, GIORDANO, DI GIROLAMO Nicola, CICOLANI, ASCIUTTI, GENTILE, ESPOSITO

Non posto in votazione (*)

«Il Senato,

in sede di esame dell'atto Senato n. 1209 (legge finanziaria 2009);

premesso che i commi da 39 a 42 dell'articolo 2 contengono disposizioni che intervengono sulle regole del Patto di stabilità interno per regioni ed enti locali;

in relazione a questi ultimi, molti comuni, specialmente i più piccoli, sono in grado di realizzare opere pubbliche ovvero interventi infrastrutturali nel territorio di loro competenza solo con l'utilizzo di specifici contributi erogati da Stato e regioni, anche con risorse messe a disposizione dell'Unione europea, successivamente all'opportuna valutazione di specifici progetti;

considerato, inoltre, che molti comuni hanno programmato i propri interventi pubblici sulla base di alcune "regole" valide per un triennio di riferimento, ma dovendo onorare gli impegni assunti, si trovano a non poter rispettare "regole" intervenute per il successivo periodo;

rilevato che tutto ciò comporta necessariamente per i comuni in questione il mancato rispetto, seppure parziale, dei saldi obiettivo del Patto di stabilità interno e la conseguente irrogazione delle sanzioni prevista dalle norme in vigore,

impegna il Governo:

a verificare la possibilità di razionalizzare le modalità operative del Patto di stabilità interno, affinché i comuni non si trovino di fatto ed indipendentemente dalla effettiva gestione economico-finanziaria a non po-

ter rispettare, anche parzialmente, gli obiettivi di finanza pubblica individuati, incorrendo nelle sanzioni previste dalla normativa vigente, ma soprattutto rallentando i necessari interventi infrastrutturali».

(*) Accolto dal Governo.

G2.123 (già em. 2.123)

OLIVA, PISTORIO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1209,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 2.123.

(*) Accolto dal Governo.

G2.156 (già em. 2.156)

PIGNEDOLI, DE CASTRO, ANDRIA, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO, MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1209,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 2.156.

(*) Accolto dal Governo.

G2.185 (già em. 2.185)

DONAGGIO, CASSON, FILIPPI Marco, RANUCCI, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, VIMERCATI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1209,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 2.185.

(*) Accolto dal Governo.

G2.187 (già em. 2.187)

RANUCCI, FILIPPI Marco, DONAGGIO, FISTAROL, MAGISTRELLI, MORRI, PAPANIA, VIMERCATI, LUSI, CICOLANI, FAZZONE

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato n. 1209 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2009),

premesso che:

la realizzazione della "Pedemontana di Formia" permetterebbe il superamento dell'attuale congestionamento del traffico che attanaglia il comprensorio Sud Pontino ed in particolare la città di Formia;

da anni la Regione Lazio ha avviato un proficuo confronto con il Governo centrale al fine di definire un complesso intervento di infrastrutturazione viaria, all'interno della quale trova un ruolo strategico la realizzazione della variante della Strada Statale 7, in prossimità della città di Formia;

nella Legge Finanziaria 2007 (Legge n. 296 del 2006) è previsto, per la realizzazione di opere infrastrutturali della Pedemontana di Formia, un contributo quindicennale di 5 milioni di euro a decorrere dal 2007, in grado di attivare, in termini di investimento 55,928 milioni di euro, a valere sulle risorse di cui al decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2006, n. 286;

nella Legge Finanziaria 2008 (Legge n. 244 del 2007), per la realizzazione delle opere accessorie riferite alla Pedemontana di Formia, è autorizzato un contributo di 3 milioni di euro per il 2008 e di 2 milioni di euro per il 2009;

considerato che:

il progetto preliminare è stato approvato dal CIPE, con deliberazione n. 98 del 29 marzo 2006;

un forte investimento nel potenziamento e ammodernamento delle infrastrutture del nostro Paese, ed in particolare del Mezzogiorno, rappresenterebbe una risposta concreta ai territori interessati, vista anche la grave crisi economica che sta investendo la nostra economia;

impegna il Governo ad assumere le necessarie iniziative normative al fine di facilitare la realizzazione della Pedemontana di Formia, inclusa nell'intesa generale Quadro Governo-Regione Lazio, agevolando e rendendo più sicura la viabilità nell'area Sud Pontina e conseguentemente incentivandone lo sviluppo economico.

(*) Accolto dal Governo.

G2.260 (già em. 2.260)

ESPOSITO, SALTAMARTINI, TANCREDI, LATRONICO, AUGELLO, DI STEFANO, COLLI,
BONFRISCO, MENARDI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge Atto Senato n. 1209, recante “Approvazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009)”,

considerate le speciali esigenze connesse alla tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica, per la prevenzione e repressione dei reati, nonché per le speciali esigenze della difesa nazionale, anche in relazione agli accresciuti impegni in campo internazionale,

impegna il Governo ad assumere iniziative tempestive volte a prevedere risorse appostate per 100 milioni di euro da destinare al trattamento accessorio del personale delle Forze di Polizia e delle Forze Armate di cui al decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 195.

(*) Accolto dal Governo.

G2.262 (già em. 2.262)

BARBOLINI, AGOSTINI, BAIO, CRISAFULLI, FONTANA, LEDDI, MUSI, STRADIOTTO,
LEGNINI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1209,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all’emendamento 2.262.

(*) Accolto dal Governo.

G2.345 (già em. 2.345)

LEGNINI, MERCATALI, CARLONI, GIARETTA, LUMIA, LUSI, MORANDO, MILANA,
ROSSI Nicola

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1209,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 2.345.

(*) Accolto dal Governo.

G2.350 (già em. 2.350)

D'ALÌ, D'AMBROSIO LETTIERI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1209,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 2.350.

(*) Accolto dal Governo.

G2.352 (già em. 2.352)

GARAVAGLIA Massimo, FILIPPI Alberto

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1209,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 2.352.

(*) Accolto dal Governo.

G2.398 (già em. 2.398)

FOSSON, D'ALIA, PINZGER, THALER AUSSERHOFER, PETERLINI, CUFFARO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1209,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 2.398.

(*) Accolto dal Governo.

G2.432 (già em. 2.432)

STIFFONI, MAZZATORTA, GARAVAGLIA Massimo, FILIPPI Alberto

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

esaminato il provvedimento in titolo;

premesso che:

la Corte costituzionale, con sentenza 10 ottobre 2008, n. 335, ha stabilito che, nel sistema delineato dalla legge n. 36 del 1994, la tariffa del servizio idrico integrato, articolata in tutte le sue componenti - e, quindi, anche quella relativa al servizio di depurazione - ha natura di corrispettivo di prestazioni contrattuali e non di tributo;

secondo la Corte costituzionale, l'articolo 14 della citata legge n. 36, imponendo l'obbligo di pagamento della quota riferita al servizio di depurazione anche in mancanza di controprestazione, prescinderebbe infatti dalla natura di corrispettivo contrattuale;

la corresponsione di tale quota riferita al servizio di depurazione garantisce, tuttavia, ai Comuni un gettito di portata non indifferente, soprattutto nella prospettiva della progressiva realizzazione delle infrastrutture volte ad ampliare la copertura del servizio di depurazione;

l'applicazione della sentenza della Corte costituzionale rischia di produrre ingenti oneri risarcitori in capo ai Comuni; in particolare, si rende necessario riflettere sulla riduzione del termine di prescrizione dei diritti connessi al pagamento delle quote relative al servizio di depurazione,

impegna il Governo a provvedere alla regolazione degli effetti indotti dalla sentenza della Corte costituzionale n. 335 del 2008, autorizzando i Comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, ad istituire un contributo di scopo per il servizio di depurazione delle acque reflue nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi, destinando il gettito derivante dalla riscossione del contributo esclusivamente alla copertura delle spese per la realizzazione e la gestione delle opere e degli impianti di depurazione.

(*) Accolto dal Governo.

G2.442 (già em. 2.442)

PINOTTI, SCANU, AMATI, DEL VECCHIO, GASBARRI, NEGRI, PEGORER, SERRA,
SIRCANA, LUMIA, GHEDINI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1209,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui
all'emendamento 2.442.

(*) Accolto dal Governo.

G2.443 (già em. 2.443)

LUSI, RUTELLI, MERCATALI, CARLONI, GIARETTA, LEGNINI, LUMIA, MILANA,
MORANDO, VITA, DELLA SETA, MARCUCCI, PERDUCA, PORETTI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1209,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui
all'emendamento 2.443.

(*) Accolto dal Governo.

G2.455 (già em. 2.455)

BUGNANO, MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE,
CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1209,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui
all'emendamento 2.455.

(*) Accolto dal Governo.

G2.470 (già em. 2.470)

LUSI, MERCATALI, CARLONI, GIARETTA, LEGNINI, LUMIA, MILANA, MORANDO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1209,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 2.470.

(*) Accolto dal Governo.

G2.516 (già em.2.516)

BOLDI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato 1209, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009)»;

premessi che:

attualmente, in Italia, le donne e gli uomini colpiti dal terribile Morbo di Hansen sono circa 200: un numero irrisorio, ma che attesta che ci sono ancora delle persone che vivono questa triste condizione. La loro età media è di 70-75 anni; tutti soffrono anche di altre serie patologie;

la legge 27 ottobre 1993, n. 433, recante «Rivalutazione del sussidio a favore degli hanseniani e loro familiari», nel disciplinare il diritto al sussidio giornaliero a favore degli Hanseniani, ha stabilito, all'articolo 1, comma 1, lettera *d*) che in presenza di eventuali altri redditi i cittadini affetti da morbo di Hansen hanno diritto al sussidio nella misura concorrente alla formazione di un reddito annuo netto di lire 18.400.000;

tale limite di cumulo, tuttavia, è palesemente irragionevole, poiché il beneficio di legge è di natura risarcitoria, a fronte della condizione di patologia e dello svantaggio sociale che essa provoca;

per tali motivi, si ritiene sopprimere il suddetto limite di cumulo tra reddito e sussidio giornaliero per gli hanseniani, garantendo a tutti l'accesso al beneficio;

impegna il Governo:

a valutare positivamente l'opportunità di un intervento normativo volto ad accogliere le istanze di superamento del limite di cumulo tra red-

dito e sussidio giornaliero per i soggetti affetti dal morbo di Hansen di cui in premessa.

(*) Accolto dal Governo.

G2.525 (già em. 2.525)

BORNACIN, BOSCKETTO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1209, considerata la necessità di porre soluzione al problema, da tempo avvertito, dei lavoratori frontaliere che risultano essere nel territorio italiano oltre 5.000, il cui trattamento fiscale risulta essere eccessivamente discriminatorio per quanto concerne il settore delle imposte dirette, in relazione anche alla concessione della deducibilità degli sgravi fiscali particolari,

impegna il Governo a risolvere il problema della tassazione del lavoro transfrontaliero con una regolamentazione unitaria che ponga fine ad un annoso problema che coinvolge un gran numero di lavoratori e lavoratrici.

(*) Accolto dal Governo.

G2.529 (già em. 2.529)

ANTEZZA, CHIURAZZI, BUBBICO, LEGNINI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1209,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 2.529.

(*) Accolto dal Governo.

G2.530 (già em.2.530)

MURA, MAZZATORTA, FILIPPI Alberto, GARAVAGLIA Massimo, FRANCO Paolo, VACCARI, BODEGA, DIVINA, VALLARDI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che l'articolo 61, 8° comma, del decreto-legge 112 del 2008, modifica la disposizione di cui all'articolo 92 del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, prevedendo che, a decorrere dal 1° gennaio 2009, il 2 per cento dell'importo posto a base di gara di un'opera o di un lavoro, sia destinato nella misura dello 0,5 per cento ai tecnici comunali incaricati della redazione del progetto, della direzione dei lavori, del collaudo, nonché ai loro collaboratori, e nella restante misura dell'1,5 per cento sia versato ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato;

ritenuto che l'incentivo di cui all'articolo 92 del codice dei contratti pubblici è sempre stato utilizzato dai Comuni per mantenere all'interno dell'Ente le attività progettuali e di pianificazione urbanistica, con conseguente ottenimento di forti risparmi rispetto alla esternalizzazione di queste attività;

ritenuto che la gestione delle attività progettuali e di pianificazione urbanistica affidate a collaboratori interni consente una maggiore azione di controllo sull'attività stessa, con una innegabile e opportuna gratificazione economica e professionale per tutti i dipendenti che partecipano alla realizzazione delle opere e dei piani oggetto di incentivazione;

considerato che tale norma penalizza i Comuni, d'ora in poi di fatto obbligati ad affidare a progettisti esterni la progettazione delle opere pubbliche e dei piani urbanistici con conseguente notevole aumento dei costi;

considerato che tale norma attribuisce allo Stato risorse comunali senza alcun titolo e senza alcuna valida motivazione;

considerato che per i motivi di cui sopra la norma in esame si pone non solo in netto contrasto con le Autonomie locali trattandosi di una vera e propria «confisca» statale di quota-parte dell'incentivo comunale che trova la sua collocazione nei bilanci comunali al Titolo I della spesa, ma anche con il codice dei contratti pubblici che attribuisce in via prioritaria la progettazione delle opere pubbliche e dei piani urbanistici ai tecnici interni e solo in caso di accertata impossibilità consente di procedere all'affidamento all'esterno di tali attività;

tenuto conto che l'VIII Commissione della Camera, nella seduta del 29 luglio 2008, in occasione dell'esame dello schema di decreto legislativo concernente «ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legisla-

tivo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE», ha espresso parere favorevole allo schema stesso, ponendo tra le condizioni la necessità di «reperire le risorse necessarie al fine di ripristinare l'originaria somma del 2 per cento di cui al comma 5 del medesimo articolo 92, inopportunamente ridotta allo 0,5 per cento dall'articolo 60, comma 8, del decreto-legge n. 112 del 2008»;

considerato che, in via transitoria, è necessario monitorare gli effetti finanziari derivanti dall'eventuale applicazione dell'articolo 61, 8° comma, del decreto-legge 112 del 2008, nella certezza che tale norma non potrà non comportare un sicuro aumento dei costi per gli Enti locali già pesantemente penalizzati dai continui tagli ai trasferimenti erariali,

impegna il Governo:

in sede di adozione del prossimo decreto legge di proroga dei termini, a differire di un anno l'entrata in vigore della disposizione di cui all'articolo 61, comma 8 del decreto-legge n. 112/2008.

(*) Accolto dal Governo.

G2.545 (già em. 2.545)

MARINO Ignazio

Approvato

Il Senato,

in sede di esame dell'Atto Senato n. 1209,

ritenendo opportuno rafforzare gli interventi legislativi (di cui all'articolo 1, commi 814 e 815, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, e all'articolo 2, commi 313, 314 e 315, della legge 24 dicembre 2007, n. 244) adottati nel corso della precedente legislatura, con cui si è proceduto a riservare una quota delle risorse destinate alla ricerca in favore di progetti effettuati da giovani ricercatori, appositamente selezionati secondo il metodo della *peer review* (valutazione fra pari),

impegna il Governo a promuovere un intervento legislativo volto ad estendere il principio della tecnica di valutazione tra pari, svolta da comitati composti per almeno un terzo da professionisti operanti all'estero, ai fini della selezione di tutti i progetti di ricerca, da finanziarsi a carico delle risorse di cui all'autorizzazione di spesa recata dall'articolo 12 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni,

come determinata dalla Tabella C allegata alla presente legge, e a carico del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST), di cui all'articolo 1, comma 870, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

G2.547 (già em.2.547)

ADERENTI, VACCARI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

la riforma del Titolo V della costituzione affida in via esclusiva il percorso della formazione alle regioni, rendendo quindi impossibile continuare a immaginare il canale formativo come residuale o gerarchicamente inferiore rispetto a quello dell'istruzione;

il costituente è stato sicuramente animato dall'intento di valorizzare il carattere educativo della formazione professionale e, con essa, l'istruzione professionale, tecnica e liceale, creando le condizioni istituzionali per una loro osmosi e radicandole tutte, maggiormente, come peraltro ragionevole, nel territorio, al servizio della crescita della persona;

i «percorsi triennali» di istruzione e formazione, hanno oggettivamente evidenziato ricadute positive nella lotta alla dispersione scolastica;

è importante investire risorse per costruire una «carriera» tecnica e professionale, nonché dell'apprendistato, in modo tale da arrivare ai più alti livelli di competenza non accademica;

garantire ai giovani un percorso di successo, assicurandogli il lavoro, l'autonomia economica, gli apprendimenti fondamentali, significa consentire a questi ragazzi di riconciliarsi con la scuola, luogo di umiliazione ed emarginazione, considerata estranea, se non ostile, ai loro bisogni e alle loro aspettative;

visto che:

il comma 624 dell'articolo 1, della legge 296/2006 prevede la prosecuzione temporanea dei percorsi sperimentali d'istruzione e formazione professionale (legge Moratti), precisando l'esatta entità della partecipazione finanziaria di ciascun ente coinvolto, stabilendo che una quota non superiore al 3 per cento sia destinata alle misure nazionali di sistema, compreso il monitoraggio e la valutazione. Le strutture che realizzeranno tali percorsi saranno accreditate dalle regioni sulla base di criteri stabiliti con decreto interministeriale, di concerto con la Conferenza unificata Stato-Regioni;

il comma 4-*bis*, dell'articolo 64 del decreto-legge n. 112 del 2008 convertito nella legge 6 agosto 2008, n.133, prevede la prosecuzione temporanea in materia di obbligo di istruzione modificando l'articolo 1, comma 622, della legge finanziaria 2007 (L.296/2006) che lo ha elevato a dieci anni (16 anni di età), in particolare si dispone innovativamente che tale obbligo possa essere assolto a regime anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale di competenza delle regioni (di cui al Capo III del decreto legislativo n.226 del 2006) oltre che, come previsto attualmente, nell'istruzione scolastica e nei percorsi di istruzione e formazione professionale avviati sperimentalmente dalle regioni sulla base dell'Accordo quadro siglato in Conferenza unificata il 19 giugno 2003;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di dotare le regioni degli strumenti finanziari, necessari alla prosecuzione dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale, finalizzati anche all'assolvimento dell'obbligo scolastico.

(*) Accolto dal Governo.

G2.583 (già em. 2.583)

GIAMBRONE, PARDI, DE TONI, MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DI NARDO, LI GOTTI, PEDICA, RUSSO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1209,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 2.583.

(*) Accolto dal Governo.

G2.6121 (già em. 2.6121)

D'ALÌ

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1209,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 2.6121.

(*) Accolto dal Governo.

G2.3002 (già em.2.3002)

CURSI, ESPOSITO, LATRONICO, GERMONTANI, BARELLI, AMATO, BONFRISCO, TANCREDI, DI STEFANO, AUGELLO, MENARDI, GIORDANO, DI GIROLAMO Nicola, CICOLANI, ASCIUTTI, GENTILE

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

il comma 14 dell'articolo 66 (*Turn over*) del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per il triennio 2010-2012 gli enti di ricerca possono procedere, previo effettivo svolgimento delle procedure di mobilità, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nei limiti di cui all'articolo 1, comma 643, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

il medesimo comma, al secondo periodo, stabilisce che in ogni caso il numero delle unità di personale da assumere in ciascuno dei predetti anni non può eccedere le unità cessate nell'anno precedente;

il basso numero di ricercatori, le peculiari esigenze degli Enti di ricerca e il ridotto numero degli addetti del settore (3,3% rispetto alla media europea del 6%), comportano una diminuzione della competitività del Sistema Italia e nella capacità attrattiva delle risorse comunitarie,

impegna il Governo:

ad assumere iniziative volte a prevedere che anche nel triennio 2010-2012, il *turn over* venga considerato a *budget* pieno, al fine di consentire un adeguato numero di assunzioni indispensabili per riequilibrare la situazione in atto.

(*) Accolto dal Governo.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI
DOPO L'ARTICOLO 2

2.0.1

DI NARDO, MASCITELLI, DE TONI, ASTORE, PEDICA, GIAMBRONE, LANNUTTI

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

(Riapertura dei termini in materia di rideterminazione dei valori di acquisto delle partecipazioni non negoziate in mercati regolamentati e dei terreni edificabili e con destinazione agricola)

1. Al comma 2 dell'articolo 2 del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27, al secondo e al terzo periodo, le parole: "31 ottobre 2008" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2009"».

2.0.2

DE CASTRO, ANDRIA, PIGNEDOLI, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO, MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Presso il Ministero delle politiche agricole e forestali, è istituito il Fondo per lo sviluppo della filiera ittica, con dotazione pari a 30 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009, al fine di favorire gli investimenti nelle imprese del settore ittico orientati all'incremento dell'innovazione e della competitività ed efficienza aziendale, alla ristrutturazione finanziaria e produttiva, anche secondo i parametri imposti dagli orientamenti comunitaria sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà (GUUE C244 del 1/10/1004 e successive modificazioni), alla creazione di società miste, tutoraggi di start up e prestiti partecipativi ed all'incentivazione di interventi mirati all'accesso al credito ed alla disponibilità di capitali di rischio».

Conseguentemente, all'articolo 3, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti

di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.0.4

DE CASTRO, ANDRIA, PIGNEDOLI, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO, MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO, MERCATALI

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Le risorse di cui all'articolo 1, comma 1068, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, sono destinate per il 40 per cento al settore ittico».

2.0.5

ANDRIA, DE CASTRO, PIGNEDOLI, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO, MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO, MERCATALI

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Al numero 21-bis dell'allegato B annesso al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, dopo le parole: "al settore agricolo" sono inserite le seguenti: "e al settore della pesca e dell'acquacoltura"».

Conseguentemente, all'articolo 3, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.0.6

PIGNEDOLI, ANDRIA, DE CASTRO, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO,
MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO, MERCATALI

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Le indennità ed i premi previsti dal Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio, del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca, non concorrono alla formazione del reddito ai fini delle imposte dirette né alla formazione del valore della produzione netta agli effetti dell'imposta regionale sulle attività produttive di cui al titolo I del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446».

Conseguentemente, all'articolo 3, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.0.66

STRADIOTTO

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

(Efficienza energetica nella climatizzazione estiva)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 347, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, si applicano, nella misura e alle condizioni previste, anche alle spese relative alla sostituzione di impianti centralizzati di climatizzazione estiva apparecchi ad alta efficienza.

Conseguentemente, alla Tabella C, ridurre linearmente gli stanziamenti di parte corrente fino a concorrenza dei seguenti importi:

2009: 30.000;
2010: 60.000;
2011: 60.000.

2.0.3

PIGNEDOLI, ANDRIA, DE CASTRO, ANTEZZA, BERTUZZI, DI GIOVAN PAOLO, MONGIELLO, PERTOLDI, RANDAZZO, MORANDO

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

(Promozione della produzione di energia elettrica da biomasse)

1. All'articolo 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modifiche e integrazioni, è abrogato il comma 382-ter.

2. Nella tabella 3 allegata alla legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la fonte di cui alla riga 6 è sostituita dalla seguente: "biogas e biomasse, esclusi i biocombustibili liquidi" e la corrispondente entità della tariffa è posta pari a 28 euro cent/kWh;

b) la riga 7 è sostituita dalla seguente: "biocombustibili liquidi" e la corrispondente entità della tariffa è posta pari a 22 euro cent/kWh;

c) la riga 8 è sostituita dalla seguente: "gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione" e la corrispondente entità della tariffa è posta pari a 18 euro cent/kWh.

3. All'articolo 2, comma 150 punto c), della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le parole: "e 3" sono eliminate.

4. All'articolo 2, comma 145, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le parole: "fermo restando quanto disposto a legislazione vigente in materia di biomasse agricole, da allevamento e forestali ottenute nell'ambito di intese di filiera o contratti quadro oppure di filiere corte" sono eliminate.

5. All'articolo 2, comma 152, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, dopo le parole: "in conto interessi con capitalizzazione anticipata" è aggiunto il seguente periodo: "Per gli impianti, di proprietà di aziende agricole, agro-alimentari, di allevamento e forestali, alimentati dalle fonti di cui alla riga 6 della predetta tabella 3, l'accesso alla tariffa fissa onnicomprensiva è cumulabile con altri incentivi pubblici di natura nazionale, regionale, locale o comunitaria in conto capitale o conto interessi con capitalizzazione anticipata, non eccedenti il 40% del costo dell'investimento».

Conseguentemente, all'articolo 3:

alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche, per un ammontare pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011;

alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il trien-

nio 2009-2011, per l'importo complessivo di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.0.57

GIAMBRONE, CARLINO, MASCITELLI, PEDICA, LANNUTTI

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

1. All'articolo 1, comma 605, lettera *c*), quattordicesimo periodo, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, dopo le parole "decreto ministeriale 3 ottobre 2006," aggiungere le seguenti "che nel dicembre 2006 abbiano acquisito il requisito relativo all'anno di incarico di presidenza nelle more di svolgimento delle predette prove concorsuali concluse con esito positivo".

2. All'articolo 3 del decreto del Ministro dell'istruzione n. 85 del 18 novembre 2005 sopprimere le seguenti parole: "non possono partecipare ai corsi speciali di cui all'articolo 1, i docenti che, al momento della presentazione della domanda di partecipazione ai corsi stessi, sono in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in qualsiasi ordine e grado di scuola statale"».

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti modificazioni:

2009: - 3.000;
2010: - 3.000;
2011: - 3.000.

2.0.8

BUGNANO, GIAMBRONE, ASTORE, BELISARIO, DE TONI, PARDI, MASCITELLI, CARLINO, LANNUTTI, LI GOTTI, DI NARDO, RUSSO, CAFORIO, PEDICA

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

(Incremento del Fondo per interventi straordinari di edilizia scolastica)

1. Il fondo di cui all'articolo 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre

2003, n. 326, è incrementato di ulteriori 25 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2009, da destinare ad interventi di adeguamento Strutturale degli edifici del sistema scolastico, nonché alla costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici esistenti, laddove indispensabili a sostituire quelli a rischio sismico, secondo programmi basati su aggiornati gradi di rischio-sità.

2. Per l'utilizzazione delle risorse di cui al comma 1, si provvede ai sensi di quanto stabilito al comma 277 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n.244».

Conseguentemente alla Tabella C, ridurre in maniera lineare le dotazioni di parte corrente per un importo pari a euro 25 milioni per ciascun anno del triennio 2009-2011, ad esclusione delle seguenti:

a) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione "Ricerca ed innovazione";

b) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione "Soccorso civile";

c) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia";

d) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione "Politiche previdenziali";

e) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione "Fondi da ripartire" Legge n. 385 del 1978 (lavoro straordinario dipendenti dello Stato);

f) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, relative alla missione "L'Italia in Europa e nel mondo" programma: "Cooperazione allo sviluppo";

g) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia";

h) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione "Politiche per il lavoro";

i) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione "Ricerca e innovazione" decreto legislativo 502/1992;

l) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione "Diritti sociali, solidarietà e famiglia";

m) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, relative alla missione "Fondi da ripartire" programma "Fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa";

n) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, relative alla missione "Istruzione universitaria"»;

2.0.9

BAIO, FRANCO Vittoria, TREU, ROILO, BIONDELLI, BLAZINA, GHEDINI, ICHINO, NEROZZI, PASSONI

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

(Rifinanziamento del Fondo nazionale per gli asili nido)

1. Al fine di conseguire l'obiettivo di assicurare, entro cinque anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la copertura del servizio di asili nido su tutto il territorio nazionale per almeno il 25 per cento dei bambini tra zero e 3 anni, in attuazione degli obiettivi di copertura territoriale fissati dal Consiglio europeo di Lisbona del 23-24 marzo 2000, il Fondo di cui all'articolo 1, comma 1259, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementato nella misura di 100 milioni di euro per l'anno 2009 e di 200 milioni di euro in ragione d'anno per gli anni 2010 e 2011.

2. Le maggiori risorse di cui al presente articolo sono destinate al cofinanziamento degli investimenti promossi dalle amministrazioni territoriali per la costruzione ovvero la riqualificazione di strutture destinate ad asili nido, come individuati con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, adottato d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, di cui all'articolo 12 della legge 23 agosto 1988, n. 400, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

Conseguentemente, alla Tabella C, le dotazioni di parte corrente sono ridotte in maniera lineare, fino a concorrenza degli oneri, ad esclusione delle seguenti dotazioni di parte corrente:

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Ricerca ed innovazione»;

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alle missioni «ricerca e innovazione», «Tutela della salute», «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia», «Politiche previdenziali».

2.0.10

MOLINARI

Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 2.51

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

(Contributo dovuto al Servizio sanitario nazionale per le prestazioni erogate ai cittadini coinvolti in incidenti di veicoli a motore o di natanti)

1. Il contributo di cui all'articolo 334 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, relativamente agli intestatari delle carte di circolazione residenti nella regione Valle d'Aosta e nelle province autonome di Trento e di Bolzano, è attribuito alla rispettiva regione o provincia. Gli assicuratori sono tenuti a scorporare dal totale dei contributi di cui al citato articolo 334 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 le somme attribuite alla regione Valle d'Aosta e alle province autonome di Trento e di Bolzano e ad effettuare distinti versamenti a favore della regione Valle d'Aosta e di ogni singola provincia autonoma con le stesse modalità previste dal decreto 14 dicembre 1998, n. 457, del Ministro delle finanze, per il versamento dell'imposta sulle assicurazioni per la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore.

2. Ai sensi del comma 4 dell'articolo 354 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, i commi 2, 3 e 4 dell'articolo 89 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 continuano ad applicarsi fino alla scadenza del termine indicato nel comma 4 del predetto articolo 354, come successivamente prorogato, e la disposizione di cui al comma 1 ha effetto con decorrenza dalla stessa data».

Conseguentemente, alla Tabella C, le dotazioni di parte corrente sono ridotte in maniera lineare, fino a concorrenza degli oneri, ad esclusione delle seguenti dotazioni di parte corrente:

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione "Ricerca ed innovazione";

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alle missioni "ricerca e innovazione", "Tutela della salute", "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", "Politiche previdenziali".

2.0.15

BELISARIO, MASCITELLI, LANNUTTI, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Il trattamento economico complessivo dei Ministri, dei Vice Ministri e dei Sottosegretari di Stato che sono membri del Parlamento nazionale, previsto dall'articolo 2, primo comma, della legge 8 aprile 1952, n. 212, è ridotto del 30 per cento a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge».

2.0.34

BARBOLINI, AGOSTINI, BAIO, CRISAFULLI, FONTANA, LEDDI, MUSI, STRADIOTTO

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

(Modifiche alla legge 6 agosto 2008, n. 133)

1. Al comma 8 dell'articolo 77-bis del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: "non sono conteggiate" con le seguenti: "possono non essere conteggiate"».

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.0.35

BARBOLINI, AGOSTINI, BAIO, CRISAFULLI, FONTANA, LEDDI, MUSI, STRADIOTTO

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Al comma 8 dell'articolo 77-bis del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, dopo le parole: "realizzazione di investimenti" eliminare la parola: "infrastrutturali"».

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.0.33

BARBOLINI, AGOSTINI, BAIO, CRISAFULLI, FONTANA, LEDDI, MUSI, STRADIOTTO

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

1. All'articolo 77-bis del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, dopo il comma 8 inserire il seguente:

"8-bis. Per l'anno 2009, nel caso in cui l'incidenza percentuale della differenza tra saldo programmatico 2008 e saldo programmatico 2009 sull'importo delle spese finali dell'anno 2007, al netto delle concessioni di crediti, risulti positiva e superiore al 20 per cento, il saldo programmatico per il 2009 è pari al saldo programmatico 2008 maggiorato del 20 per cento della suddetta spesa finale".».

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 63 milioni di euro per l'anno 2009, di 66 milioni di euro per l'anno 2010 e di 49 milioni di euro per l'anno 2011.

2.0.36

BARBOLINI, AGOSTINI, BAIO, CRISAFULLI, FONTANA, LEDDI, MUSI, STRADIOTTO

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Al comma 20 dell'articolo 77-bis del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire la lettera a) con la seguente:

"a) impegnare spese correnti in misura non superiore all'importo dell'ultimo anno in cui è stato rispettato il patto di stabilità".»

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.0.39BARBOLINI, AGOSTINI, BAIO, CRISAFULLI, FONTANA, LEDDI, MUSI, STRADIOTTO,
MERCATALI**Respinto**

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Dopo il comma 32 dell'articolo 77-bis del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è inserito il seguente comma:

"32-bis. Le spese in conto capitale degli Enti Locali già finanziate negli esercizi precedenti al 2009, che eccedono il limite di spesa stabilito dal patto di stabilità interno, possono essere anticipate a carico di un istituto di credito individuato con le vigenti procedure ad evidenza pubblica. Il contratto di anticipazione non può avere durata superiore ai 5 anni e deve prevedere una restituzione obbligatoria minima annuale del 20 per cento delle somme anticipate. I relativi interessi passivi restano ad esclusivo carico degli enti locali"».

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte cor-

rente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.0.40

BARBOLINI, AGOSTINI, BAIO, CRISAFULLI, FONTANA, LEDDI, MUSI, STRADIOTTO, MERCATALI

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Dopo il comma 32 dell'articolo 77-bis del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è inserito il seguente comma:

"32-bis. Ai fini dei saldi utili per il rispetto del patto di stabilità interno i trasferimenti statali e regionali e provinciali possono essere conteggiati, in termini di competenza e di cassa, nella misura a tale titolo comunicata dall'amministrazione interessata"».

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.0.41

BARBOLINI, AGOSTINI, BAIO, CRISAFULLI, FONTANA, LEDDI, MUSI, STRADIOTTO, MERCATALI

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Dopo il comma 32 dell'articolo 77-bis del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è inserito il seguente comma:

"32-bis. Il Ministero dell'economia, con apposito decreto, d'intesa con la conferenza unificata, fissa il livello programmato di pressione fiscale per ogni livello di governo, anche diversificandone la dinamica in ragione dello stato del prelievo fiscale di ogni singolo ente"».

2.0.42

LANNUTTI, MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Id. em. 2.0.41

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Dopo il comma 32 dell'articolo 77-*bis* del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è inserito il seguente comma:

"32-*bis*. Il Ministero dell'economia, con apposito decreto, d'intesa con la conferenza unificata, fissa il livello programmato di pressione fiscale per ogni livello di governo, anche diversificandone la dinamica in ragione dello stato del prelievo fiscale di ogni singolo ente"».

2.0.32

BARBOLINI, AGOSTINI, BAIO, CRISAFULLI, FONTANA, LEDDI, MUSI, STRADIOTTO

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Per gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno i corrispondenti maggiori oneri derivanti dai rinnovi contrattuali sono esclusi per l'anno 2009 dalle spese rilevanti ai fini del rispetto delle disposizioni del patto di stabilità interno».

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, per l'importo complessivo di 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011.

2.0.23

STRADIOTTO, GIARETTA, FISTAROL, MORANDO

Respinto*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

«Art. 2-bis.

(Misure in materia di finanza locale)

1. In attesa del riassetto organico del sistema di finanziamento delle amministrazioni locali in attuazione del federalismo fiscale di cui al titolo V della parte seconda della Costituzione, la compartecipazione dinamica al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche istituita dall'articolo 1, commi 189 e 192, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 in favore dei comuni è incrementata fino a concorrenza delle maggiori risorse derivanti dalle misure di cui ai commi 2 e 3.

2. L'aumento della compartecipazione sull'imposta sono disposti a decorrere dal 1° gennaio 2009 con corrispondente riduzione annua costante, di pari ammontare, a decorrere dalla stessa data, del complesso dei trasferimenti assegnati dallo Stato sui fondi di cui all'articolo 34, comma 1 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. L'aliquota di compartecipazione è applicata al gettito del penultimo anno precedente l'esercizio di riferimento.

3. All'articolo 1 del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, i commi 4, 4-bis e 4-ter sono soppressi. Le risorse oggetto della revoca di cui al presente comma, comprese quelle già trasferite ai soggetti assegnatari sono versate in entrata nel bilancio dello Stato per essere riassegnate alla unità previsionale di base in cui è iscritto il Fondo di cui all'articolo 34, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

4. L'incremento del gettito compartecipato, rispetto all'anno 2008, derivante dalla dinamica dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e dalle disposizioni di cui al comma 1, è ripartito fra i singoli comuni secondo criteri definiti con decreto emanato dal Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali. I criteri di riparto devono tenere primariamente conto di finalità perequative e dell'esigenza di promuovere lo sviluppo economico.

5. Per i comuni delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, le stesse provvedono all'attuazione dei commi da 1 a 4 in conformità alle disposizioni contenute nei rispettivi statuti, anche al fine della regolazione dei rapporti finanziari tra Stato, regioni, province e comuni e per mantenere il necessario equilibrio finanziario».

2.0.24

STRADIOTTO, GIARETTA, FISTAROL, MORANDO

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

(Misure in materia di finanza locale)

1. In attesa del riassetto organico del sistema di finanziamento delle amministrazioni locali in attuazione del federalismo fiscale di cui al titolo V della parte seconda della Costituzione, la compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche istituita dall'articolo 1, commi 189 e 192, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 in favore dei comuni è determinata in misura pari al 20 per cento.

2. L'aumento della compartecipazione sull'imposta è efficace a decorrere dal 1° gennaio 2009 con corrispondente riduzione annua costante, di pari ammontare, a decorrere dalla stessa data, del complesso dei trasferimenti assegnati dallo Stato sui fondi di cui all'articolo 34, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504. L'aliquota di compartecipazione è applicata al gettito del penultimo anno precedente l'esercizio di riferimento.

3. All'articolo 1, del decreto-legge 27 maggio 2008, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2008, n. 126, i commi 4, 4-*bis* e 4-*ter* sono soppressi. Le risorse oggetto della revoca di cui al presente comma, comprese quelle già trasferite ai soggetti assegnatari sono versate in entrata nel bilancio dello Stato per essere riassegnate alla unità previsionale di base in cui è iscritto il Fondo di cui all'articolo 34, comma 1, lettera *a*), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504.

4. L'incremento del gettito compartecipato, rispetto all'anno 2008, derivante dalla dinamica dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e dalle disposizioni di cui al comma 1, è ripartito fra i singoli comuni secondo criteri definiti con decreto emanato dal Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

5. Per i comuni delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, le stesse provvedono all'attuazione dei commi da 1 a 4 in conformità alle disposizioni contenute nei rispettivi statuti, anche al fine della regolazione dei rapporti finanziari tra Stato, regioni, province e comuni e per mantenere il necessario equilibrio finanziario».

2.0.25

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

(Modifiche alla legge 24 luglio 2008, n. 126)

1. È abrogato il comma 7 dell'articolo 1 del decreto-legge n. 93 del 2008, convertito dalla legge 24 luglio 2008, n. 126».

Conseguentemente, abrogare il comma 30 dell'articolo 77-bis del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

2.0.27

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Nei casi in cui ai comuni con popolazione sino a 5000 abitanti siano richiesti, in qualsiasi forma, atti, documenti, provvedimenti, copia degli stessi, dati, rilevazioni statistiche e informazioni che siano o debbano essere già nella disponibilità di altri enti pubblici o privati, gli uffici comunali di riferimento sono tenuti unicamente ad indicare presso quali enti, amministrazioni o uffici, siano disponibili gli atti, i dati o le informazioni loro richieste.

2. Nessuna penalizzazione può derivare ai piccoli comuni da eventuali inosservanze della disposizione precedente da parte di qualsiasi Pubblica Amministrazione».

2.0.28

BELISARIO, MASCITELLI, LANNUTTI, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Gli articoli 27, 28 e 29 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono abrogati.

2. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, i comuni già compresi nell'ambito delle comunità montane sopresse ai sensi del comma 1 del presente articolo, senza alcun onere finanziario per lo Stato o per le regioni, possono costituire unioni di comuni ai sensi dell'articolo 32 del citato testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per l'esercizio associato di funzioni proprie o conferite al medesimo comuni.

3. Le funzioni svolte dalle comunità montane sopresse ai sensi di quanto disposto dal comma 1 sono conferite alle province nel cui territorio era collocata totalmente o in misura prevalente la comunità montana soppressa.

4. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato previo parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, e sentite, per la parte relativa ai dipendenti, le associazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale, sono determinati, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, criteri, forme e modalità per l'attribuzione ai comuni, già compresi nell'ambito territoriale delle comunità montane sopresse, dei patrimoni, delle risorse e del personale delle medesime comunità montane».

2.0.29

BELISARIO, MASCITELLI, LANNUTTI, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Ritirato e trasformato nell'odg G2.0.29

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Allo scopo di assicurare un efficace esercizio delle funzioni e dei servizi comunali in ambiti territoriali adeguati, è fatto obbligo ai comuni con popolazione inferiore a 20.000 abitanti di costituire un'unione ai sensi

dell'articolo 32 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, fino al raggiungimento del suddetto limite demografico. All'unione di comuni è affidato l'esercizio associato delle funzioni e dei servizi, in particolare di quelli amministrativi, anagrafici, contabili e tecnici.

2. In ciascuno dei comuni costituenti l'unione di cui al comma 1 è assicurato il funzionamento di uno sportello per il pubblico abilitato al rilascio, anche automatico, delle certificazioni».

2.0.30

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

1. Al fine di promuovere e di sostenere lo sviluppo della gestione associata dei servizi e delle funzioni comunali attraverso le unioni di comuni, i trasferimenti erariali in favore di tali enti, come determinati in base alle disposizioni recate dall'articolo 2, comma 2, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono incrementati di 20 milioni di euro per l'anno 2009».

Conseguentemente, alla Tabella C, legge 24 dicembre 2007 n. 244, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, legge n. 67 del 1987 «Sostegno all'editoria», lo stanziamento è ridotto di 20 milioni di euro a partire dal 2009.

2.0.44

DE TONI, GIAMBRONE, LI GOTTI, MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DI NARDO, PARDI, PEDICA, RUSSO

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

(Realizzazione di opere infrastrutturali in Sicilia e Calabria)

1. L'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 2, comma 92, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito con modificazioni dalla

legge 24 novembre 2006, n. 286, è incrementata di 400 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

Conseguentemente, ridurre in maniera lineare gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla Tabella C in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 400 milioni di euro per gli anni 2009, 2010 e 2011.

2.0.46

PISTORIO, OLIVA

Respinto

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Viabilità e sicurezza nello Stretto di Messina)

1. All'articolo 2, comma 234, della legge n. 244 del 2007, le parole: "di 22 milioni di euro per l'anno 2009 e di 7 milioni di euro per l'anno 2010, sono sostituite dalle seguenti: "di 42 milioni di euro per l'anno 2009, di 22 milioni per l'anno 2010 e di 22 milioni di euro per l'anno 2011".

2. Al fine di coprire l'onere derivante dalla disposizione di cui al comma precedente, a decorrere dal 1° gennaio 2009, la tassa sui superalcolici di cui all'Allegato 1 del decreto legislativo n. 504 del 1995, è aumentata del 10 per cento».

2.0.45

PISTORIO, OLIVA

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

(Ripristino degli stanziamenti per il potenziamento della viabilità nelle regioni Sicilia e Calabria)

1. Per le finalità di cui all'articolo 1, comma 1152, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007), è assegnato alle province della Regione siciliana e alle province della regione Calabria un contributo finanziario rispettivamente pari 350 milioni di euro e di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010.

2. Al fine di coprire l'onere derivante dalla disposizione di cui al comma precedente, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 61, comma 1, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, è incrementata di 500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010».

Conseguentemente le dotazioni di parte corrente e di parte capitale indicate nella tabella C di cui all'articolo 3, comma 2, sono ridotte in maniera lineare in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 500 milioni per gli anni 2009 e 2010.

2.0.43

DE TONI, MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

1. L'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 1, comma 983, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, è incrementata di 35 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

Conseguentemente, ridurre in maniera lineare gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla Tabella C in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 35 milioni di euro per gli anni 2009, 2010 e 2011.

2.0.47

DE TONI, MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

Art. 2-bis.

(Sviluppo della mobilità locale)

1. L'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 2, comma 255, punto A, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, è incrementata di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

Conseguentemente alla tabella C, ridurre in maniera lineare le dotazioni di parte corrente per un importo pari a euro 5 milioni per ciascun anno del triennio 2009- 2011, ad esclusione delle seguenti:

a) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Ricerca ed innovazione»;

b) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Soccorso civile»;

c) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia»;

d) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Politiche previdenziali»;

e) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Fondi da ripartire» legge n. 385 del 1978 (lavoro straordinario dipendenti dello Stato);

f) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, relative alla missione »L'Italia in Europa e nel mondo« programma: «Cooperazione allo sviluppo»;

g) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione »Agricoltura, politiche agro alimentari e pesca« programma «Sostegno al settore agricolo»;

h) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia»;

i) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione «Politiche per il lavoro»;

l) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione «Ricerca e innovazione» Decreto legislativo 502/1992;

m) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione «Diritti sociali, solidarietà e famiglia»;

n) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, relative alla missione «Fondi da ripartire» programma «Fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa»;

o) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, relative alla missione «Istruzione universitaria».

2.0.49

DE LUCA, DELLA SETA, BRUNO, CHITI, MAZZUCONI, MOLINARI, SOLIANI, ZANDA

Respinto*Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:*

«Art. 2-bis.

1. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, relativa al Fondo per interventi strutturali di politica economica è ridotta di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

Conseguentemente, alla tabella B, inserire la voce: Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, con i seguenti importi:

2009: + 10.000;
2010: + 10.000;
2011: + 10.000.

2.0.53

LANNUTTI, MASCITELLI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 2.16*Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:*

«Art. 2-bis.

1. All'articolo 15, comma 1, lettera *b*) del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, le parole: "4.000 euro", ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: "4.400 euro"».

Conseguentemente, all'articolo 81, comma 21, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sostituire le parole: «con l'aliquota del 16 per cento» con le seguenti: «con l'aliquota del 23 per cento».

2.0.54

PEDICA, MASCITELLI, LANNUTTI, RUSSO, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI

Respinto

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Ulteriore detrazione per i soggetti titolari di contratti di locazione di unità immobiliari adibite ad abitazione principale)

1. All'articolo 16 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, al comma 01 sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) alla lettera a) le parole: "euro 300" sono sostituite da: "euro 350";
- b) alla lettera b) le parole: "euro 150" sono sostituite da: "euro 200".

2. Le disposizioni di cui all'articolo 16 del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, come modificato dal comma 1 del presente articolo, producono effetti a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2008.

2-bis. All'articolo 81, comma 21, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, le parole: "con l'aliquota del 16 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "con l'aliquota del 23 per cento"».

2.0.55

LI GOTTI, DE TONI, MASCITELLI, LANNUTTI, BELISARIO, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DI NARDO, PARDI, PEDICA, RUSSO

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

(Programma straordinario di edilizia penitenziaria)

1. L'autorizzazione di spesa prevista dall'articolo 2, comma 278, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, è incrementata di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011».

Conseguentemente alla Tabella C, ridurre in maniera lineare le dotazioni di parte corrente per un importo pari a euro 20 milioni per ciascun anno del triennio 2009- 2011, ad esclusione delle seguenti:

a) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Ricerca ed innovazione»;

b) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Soccorso civile»;

c) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia»;

d) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Politiche previdenziali»;

e) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Fondi da ripartire» Legge n. 385 del 1978 (lavoro straordinario dipendenti dello Stato);

f) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, relative alla missione «L'Italia in Europa e nel mondo» programma: «Cooperazione allo sviluppo»;

g) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca» programma «Sostegno al settore agricolo»;

h) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia»;

i) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione «Politiche per il lavoro»;

l) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione «Ricerca e innovazione» Decreto legislativo 502/1992;

m) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione «Diritti sociali, solidarietà e famiglia»;

n) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, relative alla missione «Fondi da ripartire» programma «Fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa»;

o) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, relative alla missione «Istruzione universitaria».

2.0.56

GIAMBRONE, CARLINO, MASCITELLI, LANNUTTI, ASTORE

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

1. I commi 411 lettera *d*), 413 e 414 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007 n. 244 sono soppressi».

Conseguentemente alla Tabella C, ridurre in maniera lineare le dotazioni di parte corrente per un importo pari a euro 30 milioni per ciascun anno del triennio 2009- 2011, ad esclusione delle seguenti:

a) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Ricerca ed innovazione»;

b) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Soccorso civile»;

c) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia»;

d) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Politiche previdenziali»;

e) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Fondi da ripartire» *Legge n. 385 del 1978 (lavoro straordinario dipendenti dello Stato)*;

f) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, relative alla missione «L'Italia in Europa e nel mondo» programma: «Cooperazione allo sviluppo»;

g) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia»;

h) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione «Politiche per il lavoro»;

i) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione «Ricerca e innovazione» decreto legislativo 502/1992;

l) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alla missione «Diritti sociali, solidarietà e famiglia»;

m) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, relative alla missione «Fondi da ripartire» programma «Fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa»;

n) nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, relative alla missione «Istruzione universitaria».

2.0.58

PETERLINI, PINZGER, THALER AUSSERHOFER

Respinto

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Regolamentazione della corresponsione diretta del trattamento di fine rapporto da parte delle Amministrazioni Pubbliche del Trentino Alto Adige/Südtirol e della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste)

1. Per il personale degli Enti della regione Trentino- Alto Adige/Südtirol, delle province autonome di Trento e Bolzano nonché della regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste di cui al terzo e quarto periodo dell'art. 2, comma 8, della legge 8 agosto 1995, n. 335, assunto in data successiva al 31 dicembre 2000, la contribuzione previdenziale in materia di trattamento di fine servizio comunque denominato in favore delle competenti gestioni dell'INPDAP cessa con decorrenza 1° gennaio 2008.

2. Per assicurare la invarianza della retribuzione netta complessiva e di quella utile ai fini previdenziali dei dipendenti nei confronti dei quali si applica quanto disposto dal comma 1, la retribuzione lorda è ridotta in misura pari al contributo previdenziale obbligatorio soppresso a carico del lavoratore e, contestualmente, viene stabilito un recupero in misura pari alla riduzione attraverso un corrispondente incremento figurativo ai fini previdenziali e delle norme sul trattamento di fine rapporto.

3. Alla data di cessazione dal servizio, gli Enti provvedono a corrispondere al personale di cui al comma 1, l'intero trattamento di fine rapporto compresa la quota spettante a titolo di trattamento di fine servizio o di fine rapporto maturata presso l'INPDAP e determinata secondo le modalità indicate nel comma 4. Alla quota maturata presso l'INPDAP, derivante dal trattamento di fine servizio spettante al 31 dicembre 2007, si applicano gli stessi abbattimenti di imponibile previsti dalla normativa fiscale in materia di indennità di fine servizio.

4. Al personale di cui al comma 1, già titolare del rapporto previdenziale con l'INPDAP, sono valutati i servizi e i periodi utili ai fini del trattamento di fine servizio ovvero del trattamento di fine rapporto. Il computo di quanto maturato alla data del 31 dicembre 2007 per il personale in regime di trattamento di fine servizio è effettuato secondo le regole della previgente normativa. La quota così calcolata è rivalutata in base alle norme previste dall'art. 1 della legge 297 del 1982. Alla cessazione

del rapporto di lavoro l'INPDAP trasferisce all'Ente datore di lavoro il montante maturato entro i termini previsti dall'art. 3 della legge 28 maggio 1997, n. 140.

5. Per il personale di cui al comma 1, che ha aderito ai fondi di previdenza complementare prima del 1° gennaio 2008 e per il quale trova applicazione il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 20 dicembre 1999, il montante maturato al 31 dicembre 2007, costituito dagli accantonamenti figurativi delle quote del trattamento di fine rapporto nonché di quelli relativi all'aliquota dell'1,5 per cento di cui al comma 4 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, continua ad essere rivalutato dall'INPDAP ai sensi del comma 5, dell'articolo 1 dello stesso decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ed è conferito al fondo pensione di riferimento alla cessazione del rapporto di lavoro.

6. Il quinto periodo dell'articolo 2, comma 8, della legge 8 agosto 1995, n. 335, è soppresso».

Conseguentemente, alla tabella C, tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 10 per cento per ciascuno degli anni 2009-2010-2011.

2.0.60

PINZGER, PETERLINI

Respinto

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

(Modifiche all'articolo 12 del decreto legislativo 18 dicembre 1977, n. 471 in materia di sanzioni accessorie)

1. All'articolo 12 del decreto legislativo 18 dicembre 1977, n. 471, il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. Qualora siano state contestate ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, nel corso di un triennio, tre distinte violazioni dell'obbligo di emettere la ricevuta fiscale o lo scontrino fiscale per un importo superiore a 200,00 euro ciascuna/o, anche se non sono state irrogate sanzioni accessorie in applicazione delle disposizioni del citato decreto legislativo n. 472 del 1997, è disposta la sospensione della licenza o dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività ovvero dell'esercizio dell'attività medesima per un periodo da tre giorni ad un mese. In deroga all'articolo 19, comma 7, del medesimo decreto legislativo n. 472 del 1997, il provvedimento di sospensione è esecutivo con un preavviso minimo, decorrente dalla data di notificazione del provvedimento di sospensione, di 60 giorni ovvero di 120 giorni per gli esercizi ricettivi. Se l'importo complessivo dei corrispettivi oggetto di contestazione eccede la somma di 50.000 euro la sospensione è disposta per un periodo da un mese a sei mesi"».

Conseguentemente, alla Tabella C tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 5 per cento per ciascuno degli anni 2009-2010-2011.

2.0.63

PINZGER, THALER AUSSERHOFER, PETERLINI

Respinto

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-bis.

1. L'articolo 16 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, è sostituito dal seguente:

"Art. 16. - (*Disposizioni in materia di canone di abbonamento al servizio pubblico radiotelevisivo*). - 1. A decorrere dal 1° gennaio 2009 per i soggetti sotto indicati gli importi dei canoni di abbonamento al servizio pubblico radiotelevisivo, ivi compresi gli importi dovuti come canoni supplementari, sono stabiliti nelle seguenti misure:

a) alberghi con 5 stelle e 5 stelle lusso con un numero di televisori pari o superiore a cento:

[CANONE IN VIGORE PER L'ANNO 2008: euro 6.323,49 IVA compresa];

b) alberghi con 5 stelle e 5 stelle lusso con un numero di televisori inferiore a cento e superiore a venticinque; navi di lusso:

[CANONE IN VIGORE PER L'ANNO 2008: euro 1.897,06 IVA compresa];

c) alberghi con 5 stelle e 5 stelle lusso con un numero di televisori pari o inferiore a venticinque; alberghi con 4 e 3 stelle, pensioni con 3 stelle, residence turistico-alberghieri, villaggi turistici e campeggi con 4 e 3 stelle con un numero di televisori superiore a dieci; sportelli bancari:

[CANONE IN VIGORE PER L'ANNO 2008: euro 948,51 IVA compresa];

d) alberghi con 4 e 3 stelle e pensioni con 3 stelle, residence turistico-alberghieri, villaggi turistici e campeggi con 4 e 3 stelle con un numero di televisori pari o inferiore a dieci; alberghi, pensioni, locande, residence turistico-alberghieri e campeggi con 2 e 1 stella; affittacamere; altre navi; aerei in servizio pubblico; ospedali; cliniche e case di cura; uffici:

[CANONE IN VIGORE PER L'ANNO 2008: euro 379,40 IVA compresa];

e) soggetti di cui alle lettere a), b), c), e d) del presente comma con un numero di televisori non superiore a uno; circoli; associazioni;

sedi di partiti politici; istituti religiosi; studi professionali; botteghe; negozi ed assimilati; mense aziendali; scuole, istituti scolastici non esenti dal canone ai sensi della legge 2 dicembre 1951, n. 1571, come modificata dalla legge 28 dicembre 1989, n. 421:

[CANONE IN VIGORE PER L'ANNO 2008: euro 189,72 IVA compresa].

2. Esercizi pubblici (non ricettivi):

a) gli esercizi pubblici di lusso e di prima categoria sono equiparati agli esercizi di cui alla lettera c) del precedente articolo 1, indipendentemente dal numero di televisori;

b) gli esercizi pubblici rimanenti sono equiparati agli esercizi di cui alla lettera d) del precedente art. 1, indipendentemente dal numero di televisori.

3. Per le attività ricettive ed i pubblici esercizi ad apertura stagionale gli importi annuali di cui al comma 1 sono proporzionalmente rideterminati sulla base dei mesi di effettiva apertura».

Conseguentemente, alla Tabella C tutte le spese di parte corrente sono ridotte fino al 20 per cento per ciascuno degli anni 2009-2010-2011.

2.0.65

LANNUTTI, BELISARIO, MASCITELLI, PARDI, LI GOTTI, ASTORE, BUGNANO, CARLINO, DE TONI, GIAMBRONE

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

(Recupero delle somme dichiarate e non versate all'entrata del bilancio dai contribuenti che hanno aderito al concordato e alle sanatorie fiscali di cui alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modifiche ed integrazioni e rafforzamento delle azioni amministrative di recupero)

1. Al fine di recuperare all'entrata del bilancio dello Stato le somme dichiarate e non versate dai contribuenti che si erano avvalsi dei condoni e delle sanatorie di cui alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modifiche ed integrazioni, anche dopo l'iscrizione a ruolo e la notifica delle relative cartelle di pagamento, l'Agenzia delle entrate provvede, entro e non oltre sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ad una ricognizione di detti contribuenti. Nei successivi trenta giorni, l'Agenzia provvede altresì ad avviare nei confronti di ciascuno dei contribuenti di cui al periodo precedente ogni azione coattiva necessaria al fine dell'integrale recupero delle somme dovute e non corrisposte,

maggiorate dagli interessi maturati, anche mediante l'invio, da parte del concessionario per la riscossione Equitalia Spa, di un'intimazione a pagare quanto concordato e non versato alla prevista scadenza, inderogabilmente entro il termine ultimo del 30 giugno 2009, a pena del venir meno dell'efficacia del condono e delle sanatorie di cui alla citata legge n. 289 del 2002.

2. In caso di omesso pagamento delle somme dovute e iscritte a ruolo, anche con riferimento al mancato versamento di singole rate, la sanatoria non produce effetto e la lite non può considerarsi estinta. In caso di mancato o ritardato pagamento delle somme dovute e non corrisposte le sanzioni e gli interessi previsti dalla legislazione vigente sono raddoppiati.

3. Al fine di assicurare una costante azione di monitoraggio del seguito dell'iscrizione a ruolo degli importi dichiarati e non incassati, con particolare riferimento alle somme dovute a titolo di condono da parte dei contribuenti di cui al comma 1, comprensive di sanzioni ed interessi, nonché per il monitoraggio dei comportamenti fiscali dei contribuenti che hanno aderito ai condoni e per il potenziamento delle azioni amministrative ed esecutive volte ad assicurare l'effettiva ed integrale riscossione dei residui importi dovuti e non versati, è concessa un'autorizzazione di spesa a favore dell'Agenzia delle entrate, pari a 5 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2009-2010».

Conseguentemente, alla tabella A, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2009: - 5.000;

2010: - 5.000;

2011: - 5.000.

2.0.67

STRADIOTTO

Respinto

Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:

«Art. 2-bis.

(Semplificazione procedure)

1. All'articolo 1, comma 24, lettera c), della legge 24 dicembre 2007, n. 244, le parole: "e al comma 346 del medesimo articolo 1", sono sostituite dalle seguenti: "e ai commi 346 e 347 del medesimo articolo 1"».

2.0.73

LUSI, CARLONI, MERCATALI, GIARETTA, LEGNINI, LUMIA, MILANA, MORANDO

Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 2.336*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

«Art. 2-bis.

1. Dopo il comma 511, dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è inserito il seguente: "511-bis. Nell'ambito delle risorse preordinate allo scopo nel Fondo di cui all'articolo 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, come modificato dall'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, per le finalità di cui alla legge 14 febbraio 1987, n. 40, è destinata la spesa di 13 milioni di euro per l'anno 2009".

2. Il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, con decreto da emanarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, definisce modalità, termini e condizioni per il finanziamento degli enti nazionali di formazione professionale ai sensi del comma 1».

Conseguentemente, alla Tabella C, le dotazioni di parte corrente sono ridotte in maniera lineare, fino a concorrenza degli oneri, ad esclusione delle seguenti dotazioni di parte corrente: nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, relative alla missione «Ricerca ed innovazione»:

nell'ambito dello stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, relative alle missioni «ricerca e innovazione», «Tutela della salute», «Diritti sociali, politiche sociali e famiglia», «Politiche previdenziali».

2.0.74

GIAI, D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA, FOSSON, THALER AUSSERHOFER, PINZGER, PETERLINI

Respinto*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

«Art. 2-bis.

(Istituzione dell'assegno di riparazione storica in favore dei cittadini italiani disagiati emigrati fino all'anno 1960 e residenti all'estero)

1. È istituito l'assegno di riparazione storica in favore dei cittadini italiani nati in Italia emigrati all'estero fino al 31 dicembre 1960 e residenti all'estero.

L'assegno spetta, a decorrere dall'anno 2009, ai cittadini italiani che hanno compiuto sessantacinque anni di età e che possiedono un reddito individuale annuo non superiore a 3.500 euro e, se coniugati, un reddito annuo, cumulato con quello del coniuge, non superiore a 5.000 euro.

Ai fini della determinazione del limite di reddito di cui al comma 2 sono considerati i redditi di qualsiasi natura, ovunque prodotti, escluso il reddito derivante dalla proprietà dell'immobile adibito ad abitazione principale del beneficiario dell'assegno.

A decorrere dall'anno 2009, le risorse rivenienti da revoche dei trattamenti pensionistici erogati ai cittadini italiani residenti all'estero, conseguenti al decesso del beneficiario, sono iscritte all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al Ministero degli affari esteri, che le utilizza per la corresponsione dell'assegno di riparazione storica.

Per l'anno 2009, l'assegno di riparazione storica è erogato nel limite delle risorse derivanti dalle revoche di cui al precedente periodo.

A decorrere dall'anno 2010, le risorse da destinare alla corresponsione dell'assegno sono determinate annualmente dalla legge finanziaria, ai sensi dell'articolo II, comma 3, lettera *d*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni.

2. I soggetti di cui al comma 1 devono presentare alle sedi consolari, anche attraverso i patronati o le associazioni italiane individuati a tal fine dalle ambasciate italiane, le domande per il conseguimento dell'assegno di riparazione storica, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello per il quale si richiede l'erogazione dell'assegno stesso. Le domande devono essere corredate dalla seguente documentazione:

a) una fotocopia ,autenticata del passaporto italiano, o di un certificato del consolato che certifichi la condizione di cittadino italiano residente all'estero, e di una certificazione di ingresso nel Paese ospitante in data anteriore al 31 dicembre 1960;

b) un'autocertificazione comprovante il possesso di redditi non superiori ai limiti di cui all'articolo 1, secondo periodo;

c) nel caso in cui i richiedenti percepiscano retribuzioni, rendite o pensioni, la documentazione relativa al loro ammontare, rilasciata dall'ente erogatore.

3. L'importo dell'assegno di riparazione storica è pari a quello dell'assegno sociale di cui al comma 6 dell'articolo 3 della legge 8 agosto 1995, n. 335.

4. Il diritto all'assegno di riparazione storica si estingue qualora il beneficiario:

a) stabilisca la sua residenza in Italia;

b) rinunci alla cittadinanza italiana;

c) perda i requisiti di reddito di cui all'articolo 1, secondo periodo.

5. Fermo restando quanto previsto dal quinto periodo dell'articolo 1, a decorrere dall'anno 2010, i consolati italiani, in collaborazione con i patronati e con le associazioni italiane di cui al comma 2, trasmettono, in

tempo utile, al Ministero degli affari esteri ogni elemento utile ai fini della determinazione delle risorse necessarie per la corresponsione dell'assegno di riparazione storica nel corso dell'anno successivo ai soggetti in possesso dei requisiti di cui al comma 1 residenti nella circoscrizione di loro competenza, sulla base delle domande pervenute presso le rispettive sedi consolari entro il 31 dicembre dell'anno precedente».

Conseguentemente, alla Tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche, per un ammontare pari a 60 milioni di euro per l'anno 2009, 60 milioni di euro per l'anno 2010 e 60 milioni di euro per l'anno 2011.

ORDINE DEL GIORNO

G2.0.29 (già em. 2.0.29)

BELISARIO, MASCITELLI, LANNUTTI, GIAMBRONE, CARLINO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, DE TONI, DI NARDO, LI GOTTI, PARDI, PEDICA, RUSSO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1209,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 2.0.29.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 2-BIS NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 2-bis.

Approvato.

(Ulteriori norme in tema di tutela della finanza pubblica)

1. L'articolo 62 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, è sostituito dal seguente:

«Art. 62. - (*Contenimento dell'uso degli strumenti derivati e dell'indebitamento delle regioni e degli enti locali*). - 1. Le norme del presente articolo costituiscono principi fondamentali per il coordinamento della fi-

nanza pubblica e hanno il fine di assicurare la tutela dell'unità economica della Repubblica ai sensi degli articoli 117, secondo comma, lettera e), e terzo comma, 119, secondo comma, e 120 della Costituzione. Le disposizioni del presente articolo costituiscono altresì norme di applicazione necessaria.

2. Alle regioni, alle province autonome di Trento e di Bolzano e agli enti locali è fatto divieto di emettere titoli obbligazionari o altre passività che prevedano il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza. Per tali enti, la durata di una singola operazione di indebitamento, anche se consistente nella rinegoziazione di una passività esistente, non può essere superiore a trenta né inferiore a cinque anni.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite la Banca d'Italia e la Commissione nazionale per le società e la borsa, con uno o più regolamenti da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, d'intesa, per i profili d'interesse regionale, con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, individua la tipologia dei contratti relativi agli strumenti finanziari derivati previsti all'articolo 1, comma 3, del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che gli enti di cui al comma 2 possono concludere, e indica le componenti derivate, implicite o esplicite, che gli stessi enti hanno facoltà di prevedere nei contratti di finanziamento. Al fine di assicurare la massima trasparenza dei contratti relativi agli strumenti finanziari derivati nonché delle clausole relative alle predette componenti derivate, il medesimo regolamento individua altresì le informazioni, rese in lingua italiana, che gli stessi devono contenere.

4. Ai fini della conclusione di un contratto relativo a strumenti finanziari derivati o di un contratto di finanziamento che include una componente derivata, il soggetto competente alla sottoscrizione del contratto per l'ente pubblico attesta per iscritto di avere preso conoscenza dei rischi e delle caratteristiche dei medesimi.

5. Il contratto relativo a strumenti finanziari derivati o il contratto di finanziamento che include una componente derivata, stipulato dagli enti di cui al comma 2 in violazione delle disposizioni previste dal regolamento emanato in attuazione del comma 3 o privo dell'attestazione di cui al comma 4, è nullo. La nullità può essere fatta valere solo dall'ente.

6. Agli enti di cui al comma 2 è fatto divieto di stipulare, fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 3, e comunque per il periodo minimo di un anno decorrente dalla data di entrata in vigore del presente decreto, contratti relativi agli strumenti finanziari derivati. Resta ferma la possibilità di ristrutturare il contratto derivato a seguito di modifica della passività alla quale il medesimo contratto derivato è riferito, con la finalità di mantenere la corrispondenza tra la passività rinegoziata e la collegata operazione di copertura.

7. Fermo restando quanto previsto in termini di comunicazione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 41, commi 2-*bis* e 2-*ter*, della legge

28 dicembre 2001, n. 448, il Ministero dell'economia e delle finanze trasmette altresì mensilmente alla Corte dei conti copia della documentazione ricevuta in relazione ai contratti stipulati di cui al comma 3.

8. Gli enti di cui al comma 2 allegano al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo una nota informativa che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

9. All'articolo 3, comma 17, secondo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, dopo le parole: "cessioni di crediti vantati verso altre amministrazioni pubbliche" sono aggiunte le seguenti: "nonché, sulla base dei criteri definiti in sede europea dall'Ufficio statistico delle Comunità europee (EUROSTAT), l'eventuale premio incassato al momento del perfezionamento delle operazioni derivate".

10. Sono abrogati l'articolo 41, comma 2, primo periodo, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, nonché l'articolo 1, commi 381, 382, 383 e 384, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Le disposizioni relative all'utilizzo degli strumenti derivati da parte degli enti territoriali emanate in attuazione dell'articolo 41, comma 1, ultimo periodo, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, sono abrogate dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 3.

11. Restano salve tutte le disposizioni in materia di indebitamento delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali che non siano in contrasto con le disposizioni del presente articolo».

EMENDAMENTI

2-bis.340

LEGNINI, VITALI, STRADIOTTO, ADAMO, INCOSTANTE, BERTUZZI, MERCATALI

Le parole da: «L'articolo» a: «sottostante» respinte; seconda parte preclusa

L'articolo è sostituito dal seguente:

«Art. 2-bis.

1. All'articolo 62 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportare le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dai seguenti:

"1. Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica previsti

agli articoli 119 e 120 della Costituzione, alle regioni, alle province autonome di Trento e Bolzano e agli enti locali è fatto divieto di stipulare fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 2, contratti per la conclusione di operazioni aventi ad oggetto gli strumenti finanziari derivati previsti all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, nonché di ricorrere all'indebitamento attraverso contratti che non prevedano modalità di rimborso mediante rate di ammortamento comprensive di capitale e interessi. La durata dei piani di ammortamento non può essere superiore a trent'anni, ivi comprese eventuali operazioni di rifinanziamento o rinegoziazione ammesse dalla legge. Tale norma deve intendersi nel senso che la durata massima di ogni operazione di indebitamento o di rifinanziamento o rinegoziazione posta in essere dagli enti ivi indicati non può eccedere, in ogni momento, i trent'anni. Le disposizioni del presente comma avranno effetto per il periodo di un anno decorrente dalla data di entrata in vigore del presente decreto, salvo, ove antecedente, quanto previsto per i derivati.

1-bis. Al fine di consentire di rinegoziare o rifinanziare i titoli emessi con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza con indebitamento che preveda modalità di rimborso mediante rate di ammortamento comprensive di capitale e interessi e poter nel contempo estinguere le connesse operazioni derivate, la valutazione dell'opportunità della rinegoziazione o rifinanziamento è effettuata avendo riguardo prevalentemente all'opportunità della riduzione del rischio a carico degli enti, anche rispetto alla valutazione di cui all'art. 41, comma 2 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, fermo restando la realizzazione delle stesse a condizioni di mercato, nel rispetto del principio di economicità".

b) dopo il comma 2 inserire i seguenti:

"2-bis. Gli enti di cui al comma 1 che risolvono anticipatamente le operazioni in strumenti finanziari derivati concluse precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto limitano entro i 10 anni il periodo entro il quale possono essere concordati i termini di pagamento, anche in più soluzioni, degli eventuali importi dovuti per effetto della risoluzione del contratto, anche tenuto conto del profilo temporale dei pagamenti.

2-ter. In caso di rifinanziamento o rinegoziazione dell'indebitamento ammessi dalla legge, gli strumenti derivati eventualmente connessi a tale indebitamento sono rinegoziati per conformarsi alla passività sottostante"».

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti di parte corrente, per il triennio 2009-2011, fino a concorrenza degli oneri.

2-bis.190

D'ALIA, CUFFARO, CINTOLA

Precluso

L'articolo è sostituito dal seguente:

«Art. 2-bis.

1. All'articolo 62 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono apportare le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dai seguenti:

"1. Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica previsti agli articoli 119 e 120 della Costituzione, alle regioni, alle province autonome di Trento e Bolzano e agli enti locali è fatto divieto di stipulare fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 2, contratti per la conclusione di operazioni aventi ad oggetto gli strumenti finanziari derivati previsti all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, nonché di ricorrere all'indebitamento attraverso contratti che non prevedano modalità di rimborso mediante rate di ammortamento comprensive di capitale e interessi. La durata dei piani di ammortamento non può essere superiore a trent'anni, ivi comprese eventuali operazioni di rifinanziamento o rinegoziazione ammesse dalla legge. Tale norma deve intendersi nel senso che la durata massima di ogni operazione di indebitamento o di rifinanziamento o rinegoziazione posta in essere dagli enti ivi indicati non può eccedere, in ogni momento, i trent'anni. Le disposizioni del presente comma avranno effetto per il periodo di un anno decorrente dalla data di entrata in vigore del presente decreto, salvo, ove antecedente, quanto previsto per i derivati.

1-bis. Al fine di consentire di rinegoziare o rifinanziare i titoli emessi con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza con indebitamento che preveda modalità di rimborso mediante rate di ammortamento comprensive di capitale e interessi e poter nel contempo estinguere le connesse operazioni derivate, la valutazione dell'opportunità della rinegoziazione o rifinanziamento è effettuata avendo riguardo prevalentemente all'opportunità della riduzione del rischio a carico degli enti, anche rispetto alla valutazione di cui all'art. 41, comma 2 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, fermo restando la realizzazione delle stesse a condizioni di mercato, nel rispetto del principio di economicità".

b) dopo il comma 2 inserire i seguenti:

"2-bis. Gli enti di cui al comma 1 che risolvono anticipatamente le operazioni in strumenti finanziari derivati concluse precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto limitano entro i 10 anni il periodo entro il quale possono essere concordati i termini di pagamento, anche in

più soluzioni, degli eventuali importi dovuti per effetto della risoluzione del contratto, anche tenuto conto del profilo temporale dei pagamenti.

2-ter. In caso di rifinanziamento o rinegoziazione dell'indebitamento ammessi dalla legge, gli strumenti derivati eventualmente connessi a tale indebitamento sono rinegoziati per conformarsi alla passività sottostante"».

2-bis.700

BONFRISCO, LANNUTTI

Ritirato e trasformato nell'odg G2-bis.700

Al comma 1, capoverso, 62, comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «È comunque fatta salva per tali enti la possibilità di rinegoziare o modificare i contratti aventi ad oggetto l'emissione di prestiti obbligazionari con rimborso del capitale a scadenza in forma fissa (*bullet*), trasformando l'emissione obbligazionaria in forma ammortizzata. In tale ipotesi, il contratto di *amortizing swap* o il *sinking fund*, in alternativa associato, dovranno ritenersi risolti».

Al medesimo capoverso 62, al comma 6, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Con riferimento a posizioni di indebitamento a tasso fisso, è fatto divieto agli enti di cui al comma 2 di concludere operazioni di copertura in strumenti derivati, quantunque ai fini di ristrutturazione del debito, nonché di stipulare contratti derivati legati ai rischi di credito, laddove i medesimi comportino una assunzione anziché un trasferimento di detti rischi. Per gli stessi enti, è fatta salva la possibilità di risolvere i contratti derivati finanziari già sottoscritti, qualora gli stessi abbiano natura speculativa e l'indebitamento dell'ente prevedesse preesistenti passività a tasso fisso. La risoluzione del contratto derivato avrà quale naturale effetto l'obbligo di restituzione di tutti i flussi finanziari percepiti, anche a titolo di *up front*, da parte dell'ente. Gli enti sottoscrittori di contratti derivati, il cui indebitamento sottostante è indicizzato a tassi variabili di mercato, possono rinegoziare i contratti derivati precedentemente sottoscritti qualora venga comprovata, mediante idonea perizia tecnico-finanziaria accompagnata da un'analisi giuridico-contrattuale, un'efficace riduzione del rischio sui flussi di cassa attesi o una riduzione di ulteriori e diversi rischi finanziari connessi all'operazione sui medesimi strumenti. Tali perizie non hanno natura vincolante per l'ente e possono essere redatte esclusivamente da soggetti terzi in possesso di una comprovata esperienza e competenza nell'analisi finanziaria, dei principi contabili e di bilancio e del diritto finanziario, che non svolgono alcuno dei servizi di collocamento, negoziazione o ricezione e trasmissione di strumenti finanziari derivati».

ORDINE DEL GIORNO

G2-bis.700 (già em. 2-bis.700)

BONFRISCO, LEDDI, LEGNINI, LANNUTTI, GARAVAGLIA Massimo, FRANCO Paolo

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

nel corso della discussione del disegno di legge finanziaria 2009;

premesso che:

nell'attuale congiuntura economica appare opportuno agevolare Regioni ed enti locali nella loro gestione finanziaria ed, in particolare, nella gestione dei rischi di credito;

la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati nasconde spesso una asimmetria informativa tra gli enti in questione e gli intermediari finanziari con i quali vengono sottoscritti gli strumenti stessi;

in tal senso, ad esempio, la trasformazione che avviene di fatto di un prestito obbligazionario in forma fissa in uno obbligazionario ammortizzato evidenzia significativi quanto inutili costi, impliciti e di gestione;

altrettanto, gli strumenti finanziari in questione dovrebbero essere finalizzati alla riduzione del costo finale del debito contratto dall'Ente e non trasformarsi in strumenti speculativi che espongono oltremodo le Amministrazioni interessate a rilevanti rischi di mercato;

appare opportuno consentire alle amministrazioni territoriali di riequilibrare l'asimmetria informativa, facilitando la gestione dei debiti contratti,

impegna il Governo:

a rivedere la normativa in materia, al fine di prevedere per Regioni ed enti locali la possibilità di rinegoziare o modificare i contratti aventi ad oggetto l'emissione di prestiti obbligazionari con rimborso del capitale a scadenza in forma fissa (c.d. *bullet*), trasformando remissione obbligazionaria in forma ammortizzata, con la conseguente ed eventuale disciplina degli effetti sui contratti in essere;

a prevedere, altresì, limiti per Regioni ed enti locali, con riferimento a posizioni di indebitamento a tasso fisso di concludere operazioni di copertura in strumenti derivati, sebbene finalizzati alla ristrutturazione del debito, nonché di stipulare contratti derivati legati ai rischi di credito, laddove i medesimi contratti comportino una assunzione anziché trasferimento di detti rischi, salvaguardando la possibilità per gli enti territoriali di valutare la risoluzione di contratti derivati già sottoscritti, con la conseguente restituzione dei flussi finanziari percepiti;

a prevedere infine, per gli enti che abbiano sottoscritto contratti derivati il cui indebitamento è indicizzato a tassi variabili di mercato la facoltà di rinegoziazione di tali contratti, quando la stessa rinegoziazione

comporti un efficace riduzione dei rischi connessi, la cui rilevanza può essere evidenziata da idonea documentazione a supporto.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 3 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE,
IDENTICO ALL'ARTICOLO 3 APPROVATO DALLA CAMERA DEI
DEPUTATI (*)

Art. 3.

(Fondi e tabelle. Entrata in vigore)

1. Gli importi da iscrivere nei fondi speciali di cui all'articolo 11-*bis* della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 6 della legge 23 agosto 1988, n. 362, per il finanziamento dei provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio 2009-2011, restano determinati, per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011, nelle misure indicate nelle Tabelle A e B allegate alla presente legge, rispettivamente per il fondo speciale destinato alle spese correnti e per il fondo speciale destinato alle spese in conto capitale.

2. Le dotazioni da iscrivere nei singoli stati di previsione del bilancio 2009 e del triennio 2009-2011, in relazione a leggi di spesa permanente la cui quantificazione è rinviata alla legge finanziaria, sono indicate nella Tabella C allegata alla presente legge.

3. Ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera *f*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, come sostituita dall'articolo 2, comma 16, della legge 25 giugno 1999, n. 208, gli stanziamenti di spesa per il rifinanziamento di norme che prevedono interventi di sostegno dell'economia classificati tra le spese in conto capitale restano determinati, per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011, nelle misure indicate nella Tabella D allegata alla presente legge.

4. Ai termini dell'articolo 11, comma 3, lettera *e*), della legge 5 agosto 1978, n. 468, le autorizzazioni di spesa recate dalle leggi indicate nella Tabella E allegata alla presente legge sono ridotte degli importi determinati nella medesima Tabella.

5. Gli importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi a carattere pluriennale restano determinati, per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011, nelle misure indicate nella Tabella F allegata alla presente legge.

6. A valere sulle autorizzazioni di spesa in conto capitale recate da leggi a carattere pluriennale, riportate nella Tabella di cui al comma 5, le amministrazioni e gli enti pubblici possono assumere impegni nell'anno 2009, a carico di esercizi futuri, nei limiti massimi di impegnabilità indi-

cati per ciascuna disposizione legislativa in apposita colonna della stessa Tabella, ivi compresi gli impegni già assunti nei precedenti esercizi a valere sulle autorizzazioni medesime.

7. La presente legge entra in vigore il 1° gennaio 2009.

(*) In considerazione del loro elevato numero, emendamenti e ordini del giorno all'articolo 3 saranno pubblicati nell'Allegato A della seduta pomeridiana.

Allegato B

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 1209. Em. 2.56, Stradiotto.	228	225	000	087	138	113	RESP.
2	NOM.	DDL n. 1209. Prima parte em. 2.68, Pinzger e altri.	229	227	000	088	139	114	RESP.
3	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.70, D'Alia e altri.	229	227	002	088	137	114	RESP.
4	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.71, Thaler Ausserhofer e altri.	229	227	006	084	137	114	RESP.
5	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.72, Serafini Anna Maria e altri.	235	232	000	091	141	117	RESP.
6	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.73, Peterlini e altri.	235	234	003	090	141	118	RESP.
7	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.74, D'Alia e altri.	238	237	006	090	141	119	RESP.
8	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.78, D'Alia e altri.	238	237	007	090	140	119	RESP.
9	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.79, D'Alia e altri.	240	238	011	088	139	120	RESP.
10	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.80, D'Alia e altri.	236	233	010	087	136	117	RESP.
11	NOM.	DDL n. 1209. Prima parte em. 2.81, D'Alia e altri.	236	234	012	085	137	118	RESP.
12	NOM.	DDL n. 1209. Prima parte em. 2.82, D'Alia e altri.	239	237	011	087	139	119	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0113 del 11-12-2008

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
13	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.88, Thaler Ausserhofer e altri.	242	240	002	100	138	121	RESP.
14	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.83, Peterlini e altri.	241	239	000	102	137	120	RESP.
15	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.84, Peterlini e altri.	242	241	000	101	140	121	RESP.
16	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.85, Peterlini e altri.	241	240	004	097	139	121	RESP.
17	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.86, Pinzger e altri.	236	232	001	096	135	117	RESP.
18	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.89, D'Alia e altri.	244	240	013	090	137	121	RESP.
19	NOM.	DDL n. 1209. Prima parte em. 2.90, D'Alia e altri.	244	242	010	090	142	122	RESP.
20	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.95, Serafini Anna Maria e altri.	244	242	000	103	139	122	RESP.
21	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.93, D'Alia e altri.	244	242	009	094	139	122	RESP.
22	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.92, D'Alia e altri.	243	241	007	096	138	121	RESP.
23	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.99, Micheloni e altri.	240	239	000	103	136	120	RESP.
24	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.100, Pinzger e altri.	246	244	002	101	141	123	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione
 M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
 il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3 Seduta N. 0113 del 11-12-2008

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
25	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.101, Peterlini e altri.	247	244	002	103	139	123	RESP.
26	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.102, Thaler Ausserhofer e altri.	240	239	004	100	135	120	RESP.
27	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.104 (testo 2), D'Alia e altri.	247	244	012	094	138	123	RESP.
28	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.109, D'Alia e altri.	248	246	012	094	140	124	RESP.
29	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.110, D'Alia e altri.	247	243	007	098	138	122	RESP.
30	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.111, Vimercati e altri.	247	245	000	106	139	123	RESP.
31	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.114, Peterlini e altri.	242	240	003	103	134	121	RESP.
32	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.115, Pinzger e altri.	249	247	005	102	140	124	RESP.
33	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.116, Pinzger e altri.	244	242	004	102	136	122	RESP.
34	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.117, Pinzger e altri.	246	245	002	103	140	123	RESP.
35	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.118, Pinzger e altri.	244	243	002	104	137	122	RESP.
36	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.120, Thaler Ausserhofer e altri.	248	247	004	105	138	124	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione
 M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
 il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 4 Seduta N. 0113 del 11-12-2008

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
37	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.121, Pinzger e altri.	248	247	004	103	140	124	RESP.
38	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.122, Pinzger e altri.	249	246	007	099	140	124	RESP.
39	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.144, D'Alia e altri.	250	249	013	096	140	125	RESP.
40	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.143, D'Alia e altri.	251	249	009	100	140	125	RESP.
41	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.146, Pinzger e altri.	247	242	007	096	139	122	RESP.
42	NOM.	DDL n. 1209. Prima parte em. 2.150, Pinzger e altri.	244	242	008	098	136	122	RESP.
43	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.151, Sangalli e altri.	243	242	000	105	137	122	RESP.
44	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.158, D'Alia e altri.	250	249	008	104	137	125	RESP.
45	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.160, Peterlini e altri.	247	245	007	103	135	123	RESP.
46	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.161, D'Alia e altri.	249	248	004	107	137	125	RESP.
47	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.162, D'Alia e altri.	251	249	006	106	137	125	RESP.
48	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.163, Pinzger e altri.	250	248	006	106	136	125	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 5 Seduta N. 0113 del 11-12-2008

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE			RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo	OGGETTO	Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
49	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.164, Pinzger e altri.	251	250	007	106	137	126	RESP.
50	NOM.	DDL n. 1209. Prima parte em. 2.166, Thaler Ausserhofer e altri.	253	251	007	106	138	126	RESP.
51	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.172, D ^a Alia e altri.	250	249	002	109	138	125	RESP.
52	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.180, Soliani e altri.	248	246	000	110	136	124	RESP.
53	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.181, Della Seta e altri.	256	253	001	111	141	127	RESP.
54	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.184, Amati e altri.	257	254	000	114	140	128	RESP.
55	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.186, Vimercati e altri.	258	256	000	115	141	129	RESP.
56	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.194, D ^a Alia e altri.	249	246	008	104	134	124	RESP.
57	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.195, D ^a Alia e altri.	255	254	005	110	139	128	RESP.
58	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.200, Casson e altri.	256	255	000	116	139	128	RESP.
59	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.201, Lannutti e altri.	255	254	001	115	138	128	RESP.
60	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.202, Russo e altri.	256	253	000	115	138	127	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 6 Seduta N. 0113 del 11-12-2008

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
61	NOM.	DDL n. 1209. Prima parte em. 2.205, Soliani e altri.	259	257	001	115	141	129	RESP.
62	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.211, Armato e altri.	251	249	000	111	138	125	RESP.
63	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.212, D'Alia e altri.	256	255	006	107	142	128	RESP.
64	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.213, Pinzger e altri.	256	254	006	108	140	128	RESP.
65	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.214, Peterlini e altri.	252	248	004	105	139	125	RESP.
66	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.215, Pinzger e altri.	258	257	007	108	142	129	RESP.
67	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.216, Pinzger e altri.	256	255	007	107	141	128	RESP.
68	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.217, Pinzger e altri.	255	253	003	108	142	127	RESP.
69	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.218, Pinzger e altri.	262	261	004	114	143	131	RESP.
70	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.219, Lannutti e altri.	260	259	005	111	143	130	RESP.
71	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.228, D'Alia e altri.	255	253	005	110	138	127	RESP.
72	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.229, Pinzger e altri.	248	246	003	106	137	124	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 7 Seduta N. 0113 del 11-12-2008

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
73	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.232, D ^f Alia e altri.	253	249	008	104	137	125	RESP.
74	NOM.	DDL n. 1209. Prima parte em. 2.233, D ^f Alia e altri.	256	254	008	110	136	128	RESP.
75	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.237, Pinzger e altri.	258	254	005	110	139	128	RESP.
76	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.241, Peterlini e altri.	254	252	006	109	137	127	RESP.
77	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.243, D ^f Alia e altri.	258	254	005	110	139	128	RESP.
78	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.244, Vita.	256	254	000	118	136	128	RESP.
79	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.245, Pistorio e Oliva.	251	245	002	111	132	123	RESP.
80	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.246, Pistorio e Oliva.	253	251	002	108	141	126	RESP.
81	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.249, Lannutti e altri.	256	253	005	114	134	127	RESP.
82	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.256, Incostante e altri.	249	248	001	112	135	125	RESP.
83	NOM.	DDL n. 1209. Prima parte em. 2.258, Della Seta e altri.	256	253	001	115	137	127	RESP.
84	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.263, D ^f Alia e altri.	255	252	007	104	141	127	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 8 Seduta N. 0113 del 11-12-2008

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
85	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.265, D'Alia e altri.	252	247	016	098	133	124	RESP.
86	NOM.	DDL n. 1209. Prima parte em. 2.268, Ghedini e altri.	251	249	000	113	136	125	RESP.
87	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.270, Lumia.	255	253	001	117	135	127	RESP.
88	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.271, Ghedini e altri.	252	249	000	116	133	125	RESP.
89	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.272, Stradiotto e Giaretta.	256	253	001	117	135	127	RESP.
90	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.273, D'Alia e altri.	252	247	006	106	135	124	RESP.
91	NOM.	DDL n. 1209. Prima parte em. 2.279, Carlino e altri.	255	254	000	115	139	128	RESP.
92	NOM.	DDL n. 1209. Prima parte em. 2.281, Treu e altri.	254	252	000	114	138	127	RESP.
93	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.284, Micheloni e altri.	257	255	000	116	139	128	RESP.
94	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.285, D'Alia e altri.	257	256	048	069	139	129	RESP.
95	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.286, D'Alia e altri.	259	257	111	008	138	129	RESP.
96	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.289, Carlino e altri.	253	252	010	105	137	127	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 9 Seduta N. 0113 del 11-12-2008

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
97	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.292, Morri e Tonini.	258	256	002	116	138	129	RESP.
98	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.301, D'Alia e altri.	257	256	008	111	137	129	RESP.
99	NOM.	DDL n. 1209. prima parte em. 2.304, D'Alia e altri.	254	251	005	109	137	126	RESP.
100	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.306, Pinzger e altri.	257	254	004	112	138	128	RESP.
101	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.307, D'Alia e altri.	256	251	003	113	135	126	RESP.
102	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.309, D'Alia e altri.	259	253	008	108	137	127	RESP.
103	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.310, Peterlini e altri.	256	253	006	018	229	127	RESP.
104	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.313, Peterlini e altri.	259	254	011	013	140	128	RESP.
105	NOM.	DDL n. 1209. Prima parte em. 2.316, Micheloni e altri.	255	253	005	111	137	127	RESP.
106	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.318, Peterlini e altri.	258	255	004	112	139	128	RESP.
107	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.319, Peterlini e altri.	253	250	009	107	134	126	RESP.
108	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.321, D'Alia e altri.	250	245	021	093	131	123	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 10 Seduta N. 0113 del 11-12-2008

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
109	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.322, D'Alia e altri.	256	254	108	010	136	128	RESP.
110	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.324, D'Alia e altri.	251	248	011	102	135	125	RESP.
111	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.325, D'Alia e altri.	255	254	004	115	135	128	RESP.
112	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.326, Pinzger e altri.	256	252	101	014	137	127	RESP.
113	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.329, D'Alia e altri.	254	252	103	011	138	127	RESP.
114	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.333, Casson e altri.	255	253	001	115	137	127	RESP.
115	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.334, Casson e altri.	255	253	001	115	137	127	RESP.
116	NOM.	DDL n. 1209. Prima parte em. 2.336, Lannutti e altri.	257	252	001	114	137	127	RESP.
117	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.339, Bastico e altri.	254	251	001	112	138	126	RESP.
118	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.351, Lusi e altri.	253	249	000	115	134	125	RESP.
119	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.356, D'Alia e altri.	254	251	008	105	138	126	RESP.
120	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.361, Giaretta.	254	251	002	111	138	126	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 11 Seduta N. 0113 del 11-12-2008

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
121	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.362 e 2.363, Legnini e altri; D'Alia e altri.	257	254	000	118	136	128	RESP.
122	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.369, Legnini e altri.	255	252	000	114	138	127	RESP.
123	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.370, Giaretta altri.	255	247	001	112	134	124	RESP.
124	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.375, Incostante altri.	258	253	000	116	137	127	RESP.
125	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.376, Amati e altri.	255	253	000	114	139	127	RESP.
126	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.383, D'Alia e altri.	251	249	001	112	136	125	RESP.
127	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.389, Armato e altri.	251	248	000	112	136	125	RESP.
128	NOM.	DDL n. 1209. Prima parte em. 2.393, Carloni e altri.	248	244	000	110	134	123	RESP.
129	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.395, Barbolini e Fontana.	249	246	002	110	134	124	RESP.
130	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.402, Legnini e altri.	256	253	000	115	138	127	RESP.
131	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.404, Vitali e Legnini.	252	249	000	111	138	125	RESP.
132	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.4070, Di Giovan Paolo e Della Seta.	252	249	004	116	129	125	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 12 Seduta N. 0113 del 11-12-2008

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
133	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.410, Pistorio e altri.	246	245	004	115	126	123	RESP.
134	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.411, Lusi e altri.	252	250	000	112	138	126	RESP.
135	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.412, Lusi e altri.	237	236	001	109	126	119	RESP.
136	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.413, Lusi e altri.	249	247	001	114	132	124	RESP.
137	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.423, De Toni e altri.	250	248	000	111	137	125	RESP.
138	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.425, De Toni e altri.	254	249	000	114	135	125	RESP.
139	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.428, Lumia.	255	252	001	116	135	127	RESP.
140	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.437, Della Monica e altri.	254	249	000	108	141	125	RESP.
141	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.439, Giaretta e altri.	256	254	000	110	144	128	RESP.
142	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.448, Vittoria Franco e altri.	262	261	000	117	144	131	RESP.
143	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.450, Barbolini e altri.	256	254	001	112	141	128	RESP.
144	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.453, Pedica e altri.	262	261	000	114	147	131	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione
 M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
 il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 13 Seduta N. 0113 del 11-12-2008

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
145	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.454, Carlino e altri.	258	255	000	108	147	128	RESP.
146	NOM.	DDL n. 1209. Prima parte em. 2.460, Vita e Lusi.	255	254	000	113	141	128	RESP.
147	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.462, Pardi e altri.	260	257	000	113	144	129	RESP.
148	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.468, Pistorio e Oliva.	252	251	000	110	141	126	RESP.
149	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.484, Pedica e altri.	252	251	000	106	145	126	RESP.
150	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.485, Lumia.	241	238	001	101	136	120	RESP.
151	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.489, Stradiotto e altri.	251	250	000	109	141	126	RESP.
152	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.501, Lannutti e altri.	255	254	000	109	145	128	RESP.
153	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.504, Mascitelli e altri.	246	244	000	105	139	123	RESP.
154	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.505, Carlino e altri.	259	255	002	107	146	128	RESP.
155	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.511, Legnini e altri.	257	256	000	109	147	129	RESP.
156	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.512, Andria.	259	256	003	106	147	129	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 14 Seduta N. 0113 del 11-12-2008

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
157	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.520, Pedica e altri.	255	251	000	107	144	126	RESP.
158	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.526, Lannutti e altri.	254	253	003	106	144	127	RESP.
159	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.528, Barbolini e altri.	256	255	001	110	144	128	RESP.
160	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.544, Fioroni e altri.	256	255	000	109	146	128	RESP.
161	NOM.	DDL n. 1209. ODG. G2.545, Marino Ignazio e altri.	263	262	000	260	002	132	APPR.
162	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.549, Bubbico e altri.	253	251	000	110	141	126	RESP.
163	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.550, Bastico e altri.	260	258	000	112	146	130	RESP.
164	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.554, Rusconi e Giaretta.	254	252	001	109	142	127	RESP.
165	NOM.	DDL n. 1209. Prima parte em. 2.590, Pedica e altri.	257	255	001	107	147	128	RESP.
166	NOM.	DDL n. 1209. Prima parte em. 2.581, Pardi e altri.	258	256	000	110	146	129	RESP.
167	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.612, Mercatali e altri.	257	254	000	109	145	128	RESP.
168	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.614 (testo corretto), Lannutti e altri.	255	254	002	107	145	128	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 15 Seduta N. 0113 del 11-12-2008

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE			RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo	OGGETTO	Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
169	NOM.	DDL n. 1209. ODG G2.108, Belisario e altri.	260	257	000	110	147	129	RESP.
170	NOM.	DDL n. 1209. ODG G2.114, Bubbico e altri.	253	250	001	105	144	126	RESP.
171	NOM.	DDL n. 1209. ODG G2.115, Barbolini e altri.	253	252	000	107	145	127	RESP.
172	NOM.	DDL n. 1209. Articolo 2.	264	263	006	149	108	132	APPR.
173	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.0.3, Pignedoli e altri.	262	257	001	115	141	129	RESP.
174	NOM.	DDL n. 1209. Emm. 2.0.41 e 2.0.42, Barbolini e altri; Lannutti e altri	259	256	000	113	143	129	RESP.
175	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.0.24, Stradiotto e altri.	261	258	003	111	144	130	RESP.
176	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.0.28, Belisario e altri.	260	255	000	111	144	128	RESP.
177	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.0.44, De Toni e altri.	260	258	002	111	145	130	RESP.
178	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.0.45, Pistorio e Oliva.	256	254	002	114	138	128	RESP.
179	NOM.	DDL n. 1209. Em. 2.0.54, Pedica e altri.	251	248	000	109	139	125	RESP.
180	NOM.	DDL n. 1209. Prima parte em. 2-bis.340, Legnini e altri.	255	253	000	112	141	127	RESP.

- F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione
 M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
 il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 16

Seduta N. 0113

del 11-12-2008

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE			OGGETTO						RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo								Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
181	NOM.	DDL n. 1209. Articolo 2-bis.						266	265	006	147	112	133	APPR.	

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0113 del 11-12-2008 Pagina 1

Totale votazioni 181

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
ADAMO MARILENA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ADERENTI IRENE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ADRAGNA BENEDETTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGOSTINI MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBERTI CASELLATI MARIA E.	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALLEGRI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATI SILVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANDRIA ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ANTEZZA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARMATO TERESA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ASTORE GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AUGELLO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAIO EMANUELA	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDASSARRI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARBOLINI GIULIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARELLI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BASSOLI FIORENZA	F	F		F	F	F	F	F				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BASTICO MARIANGELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTAGLIA ANTONIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BELISARIO FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C
BERSELLI FILIPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
BERTUZZI MARIA TERESA	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C			C

Seduta N. 0113 del 11-12-2008 Pagina 10

Totale votazioni 181

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
ADAMO MARILENA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ADERENTI IRENE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ADRAGNA BENEDETTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGOSTINI MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
ALBERTI CASELLATI MARIA E.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALLEGRINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATI SILVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANDRIA ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ANTEZZA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARMATO TERESA	F	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
ASTORE GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
AUGELLO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAIO EMANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDASSARRI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BALDINI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARBOLINI GIULIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARELLI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BASSOLI FIORENZA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BASTICO MARIANGELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BELISARIO FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERSELLI FILIPPO	C	C	C		C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERTUZZI MARIA TERESA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		

Seduta N. 0113 del 11-12-2008 Pagina 12

Totale votazioni 181

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
CECCANTI STEFANO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERUTI MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIAROMONTE FRANCA		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIURAZZI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIAMPI CARLO AZELIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIARRAPICO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CINTOLA SALVATORE	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLLI OMBRETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLINO GIOVANNI																						
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	C	C	C		C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTINI BARBARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORONELLA GENNARO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	R	C	C
CRISAFULLI VLADIMIRO																						
CUFFARO SALVATORE																						
CURSI CESARE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUTRUFO MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO GERARDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
DAVICO MICHELINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE ANGELIS CANDIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CASTRO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE ECCHER CRISTANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE FEO DIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE GREGORIO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE LILLO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA MONICA SILVIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A

Seduta N. 0113 del 11-12-2008 Pagina 14

Totale votazioni 181

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRANCO VITTORIA	F	F	R		F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALIO TO VINCENZO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C							
GALLO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GALLONE MARIA ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GALPERTI GUIDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAMBA PIERFRANCESCO E. R.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GARAVAGLIA MARIAPIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
GARAVAGLIA MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GARRAFFA COSTANTINO								F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F
GASBARRI MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO																						
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GERMONTANI MARIA IDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI RITA	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F
GHIGO ENZO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIAI MIRELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F
GIAMBRONE FABIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARETTA PAOLO	F		F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
GIORDANO BASILIO										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIULIANO PASQUALE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRAMAZIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIO LA MANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRILLO LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUSTAVINO CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ICHINO PIETRO	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
INCOSTANTE MARIA FORTUNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANNUTTI ELIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LATORRE NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LATRONICO COSIMO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C

Seduta N. 0113 del 11-12-2008 Pagina 15

Totale votazioni 181

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
LAURO RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEDDI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEGNINI GIOVANNI	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEONI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LICASTRO SCARDINO SIMONETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LI GOTTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LIVI BACCI MASSIMO		F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F		R	F	F	F	F	F	F
LONGO PIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUMIA GIUSEPPE	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUSI LUIGI																						
MAGISTRELLI MARINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANTOVANI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARAVENTANO ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCENARO PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARCUCCI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARINARO FRANCESCA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
MARINO IGNAZIO ROBERTO	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F
MARINO MAURO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F
MARITATI ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINAT UGO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASSIDDA PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTEOLI ALTERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO ROSA ANGELA	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
MAZZARACCHIO SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZATORTA SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZUCONI DANIELA	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	A
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERCATALI VIDMER	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F
MESSINA ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MICHELONI CLAUDIO																	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0113 del 11-12-2008 Pagina 21

Totale votazioni 181

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 66																					
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66
CECCANTI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERUTI MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIAROMONTE FRANCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CHIURAZZI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIAMPI CARLO AZELIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIARRAPICO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CINTOLA SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
COLLI OMBRETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLINO GIOVANNI																						
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C		C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
CONTI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTINI BARBARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORONELLA GENNARO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CRISAFULLI VLADIMIRO									F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CUFFARO SALVATORE																						
CURSI CESARE	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUTRUFO MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO GERARDO	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE ANGELIS CANDIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CASTRO PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
DE ECCHER CRISTANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE FEO DIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C
DE GREGORIO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE LILLO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C
DELLA MONICA SILVIA	A	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F

Seduta N. 0113 del 11-12-2008 Pagina 35

Totale votazioni 181

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 88																					
	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88
PICHETTO FRATIN GILBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PINOTTI ROBERTA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PINZGER MANFRED	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PISANU BEPPE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PISCITELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
PISTORIO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	F	A		C	C	F	C	F	C	C
PITTONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLI BORTONE ADRIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PONTONE FRANCESCO	C	C	C	C	R	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
PORETTI DONATELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F
POSSA GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PROCACCI GIOVANNI	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAMPONI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RANDAZZO NINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RANUCCI RAFFAELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R
RIZZI FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROILO GIORGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
ROSSI NICOLA	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
RUSCONI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSSO GIACINTO																						
RUTELLI FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
SACCOMANNO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SAIA MAURIZIO		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
SALTAMARTINI FILIPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANCIU FEDELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANNA FRANCESCO	F	F	F	A	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F

Seduta N. 0113 del 11-12-2008 Pagina 36

Totale votazioni 181

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 88																					
	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88
SANTINI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SARO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SARRO CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SBARBATI LUCIANA	C	F	F	C		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCANU GIAN PIERO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO																						
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERAFINI ANNA MARIA			F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRA ACHILLE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIRCANA SILVIO EMILIO		F	F	F	A	F	A	A	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
SOLIANI ALBERTINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPADONI URBANI ADA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SPEZIALI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STANCANELLI RAFFAELE																		C				
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STRADIOTTO MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	F
TANCREDI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
THALER AUSSERHOFER HELGA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
TONINI GIORGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F	F		F	F
TORRI GIOVANNI	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOTARO ACHILLE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREU TIZIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VACCARI GIANVITTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALENTINO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C				C

Seduta N. 0113 del 11-12-2008 Pagina 39

Totale votazioni 181

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 89 alla n° 104															
	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104
CECCANTI STEFANO	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	A
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERUTI MAURO	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	A
CHIAROMONTE FRANCA	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	C	A
CHIURAZZI CARLO	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	A
CIAMPI CARLO AZELIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIARRAPICO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	C	C	C	C										
CINTOLA SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F
COLLI OMBRETTA													C	C	C	C
COLLINO GIOVANNI			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		R	C	C	C
CONTI RICCARDO	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTINI BARBARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORONELLA GENNARO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CRISAFULLI VLADIMIRO	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	A
CUFFARO SALVATORE	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CURSI CESARE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUTRUFO MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	C		C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C		
D'AMBROSIO GERARDO	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	A	A	C	A
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE ANGELIS CANDIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CASTRO PAOLO	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	C	A
DE ECCHER CRISTANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE FEO DIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE GREGORIO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE LILLO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA MONICA SILVIA	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	A	F	F	C	A

Seduta N. 0113 del 11-12-2008 Pagina 45

Totale votazioni 181

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 89 alla n° 104															
	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100	101	102	103	104
SANTINI GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SARO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SARRO CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SBARBATI LUCIANA	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	C	A
SCANU GIAN PIERO	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	A
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO														P	P	P
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERAFINI ANNA MARIA	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	C	A
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRA ACHILLE	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	A
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIRCANA SILVIO EMILIO	F	A	F	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	C	A
SOLIANI ALBERTINA	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	A
SPADONI URBANI ADA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SPEZIALI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STANCANELLI RAFFAELE		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STRADIOTTO MARCO	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	C	A
TANCREDI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
THALER AUSSERHOFER HELGA	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A
TOFANI ORESTE	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	F		F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	F	F	F		F	F	A	F	F	F	F	F	F	F		A
TORRI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOTARO ACHILLE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TREU TIZIANO	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A
VACCARI GIANVITTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALENTINO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0113 del 11-12-2008 Pagina 48

Totale votazioni 181

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 105 alla n° 120																
	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120	
CECCANTI STEFANO	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	
CENTARO ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CERUTI MAURO	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	
CHIAROMONTE FRANCA	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	
CHIURAZZI CARLO	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	
CIAMPI CARLO AZELIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
CIARRAPICO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
CICOLANI ANGELO MARIA																	
CINTOLA SALVATORE	A	F	F	R	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	
COLLI OMBRETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
COLLINO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
COMINCIOLI ROMANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C		
COMPAGNA LUIGI	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CONTI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
CONTINI BARBARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CORONELLA GENNARO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CRISAFULLI VLADIMIRO	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	
CUFFARO SALVATORE	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
CURSI CESARE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CUTRUFO MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
D'ALI' ANTONIO													C	C	C	C	
D'AMBROSIO GERARDO	F	A	A	F	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DAVICO MICHELINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
DE ANGELIS CANDIDO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DE CASTRO PAOLO	F	F	F	F	A		F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	
DE ECCHER CRISTANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DE FEO DIANA	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	
DE GREGORIO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DE LILLO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DELLA MONICA SILVIA	F	F	A	A	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	

Seduta N. 0113 del 11-12-2008 Pagina 51

Totale votazioni 181

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 105 alla n° 120															
	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
LAURO RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
LEDDI MARIA	A	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F
LEGNINI GIOVANNI	F	F	F	F	A	C	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F
LEONI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LICASTRO SCARDINO SIMONETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LI GOTTI LUIGI	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F
LIVI BACCI MASSIMO	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F
LONGO PIERO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUMIA GIUSEPPE	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F
LUSI LUIGI	F	F	A	A	A	A	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F
MAGISTRELLI MARINA		F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F
MALAN LUCIO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANTOVANI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARAVENTANO ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCENARO PIETRO	F	F	F	F	A	F	F	F	A		F	F	F	F	F	F
MARCUCCI ANDREA	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
MARINARO FRANCESCA MARIA	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F
MARINO IGNAZIO ROBERTO	F	F	F	F	A	A	F	F		F	F	F	F	F	A	F
MARINO MAURO MARIA	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
MARITATI ALBERTO	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F
MARTINAT UGO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASSIDDA PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MATTEOLI ALTERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO ROSA ANGELA												C	C	R	R	C
MAZZARACCHIO SALVATORE	R	R	R	R	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZATORTA SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZUCONI DANIELA	F	F	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERCATALI VIDMER	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	R
MESSINA ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MICHELONI CLAUDIO	F	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	F	F			

Seduta N. 0113 del 11-12-2008 Pagina 53

Totale votazioni 181

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 105 alla n° 120															
	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
PICHETTO FRATIN GILBERTO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F
PINOTTI ROBERTA	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F
PINZGER MANFRED	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
PISANU BEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C
PISCITELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PISTORIO GIOVANNI	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PITTONI MARIO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLI BORTONE ADRIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C
PONTONE FRANCESCO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PORETTI DONATELLA														F	F	R
POSSA GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PROCACCI GIOVANNI	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C
RAMPONI LUIGI													C	C	C	C
RANDAZZO NINO	F	F	F	F	A	F	F	A	A		F	F	F	F	F	
RANUCCI RAFFAELE	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	R	F	F	F
RIZZI FABIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROILO GIORGIO	F	F	F	F	A		F	A	A	F	F	F	F	F	F	F
ROSSI NICOLA	A	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	
ROSSI PAOLO	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUSCONI ANTONIO	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
RUSSO GIACINTO	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F
RUTELLI FRANCESCO	F	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F
SACCOMANNO MICHELE	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SACCONI MAURIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SAIA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALTAMARTINI FILIPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANCIU FEDELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO														F	F	F
SANNA FRANCESCO	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0113 del 11-12-2008 Pagina 59

Totale votazioni 181

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 121 alla n° 136															
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRANCO VITTORIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALIO TO VINCENZO																
GALLO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GALLONE MARIA ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GALPERTI GUIDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAMBA PIERFRANCESCO E. R.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GARAVAGLIA MARIAPIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GARAVAGLIA MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GARRAFFA COSTANTINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASBARRI MARIO	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
GASPARRI MAURIZIO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GERMONTANI MARIA IDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI RITA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GHIGO ENZO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIAI MIRELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIAMBRONE FABIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARETTA PAOLO																
GIORDANO BASILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRAMAZIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIO LA MANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRILLO LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUSTAVINO CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
ICHINO PIETRO																
INCOSTANTE MARIA FORTUNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANNUTTI ELIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LATORRE NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LATRONICO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C

Seduta N. 0113 del 11-12-2008 Pagina 60

Totale votazioni 181

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 121 alla n° 136															
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136
LAURO RAFFAELE	C	C	C	C		C	C	C		C		C	C	C	C	C
LEDDI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
LEGNINI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LEONI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LICASTRO SCARDINO SIMONETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LI GOTTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
LIVI BACCI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LONGO PIERO		C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C
LUMIA GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUSI LUIGI	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MAGISTRELLI MARINA	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANTOVANI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARAVENTANO ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCENARO PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARCUCCI ANDREA	F	F	F	F	F	F	R	R	F	F	F	F	F	F	F	F
MARINARO FRANCESCA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
MARINO IGNAZIO ROBERTO	F		F	F	F	F		F	F				F	F	F	F
MARINO MAURO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARITATI ALBERTO	F	F	F	F												
MARTINAT UGO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASSIDDA PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
MATTEOLI ALTERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO ROSA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZARACCHIO SALVATORE	R	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZATORTA SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZUCONI DANIELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERCATALI VIDMER	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MESSINA ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MICHELONI CLAUDIO			R									F	F	F	F	F

Seduta N. 0113 del 11-12-2008 Pagina 67

Totale votazioni 181

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 137 alla n° 152															
	137	138	139	140	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152
DELLA SETA ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELL'UTRI MARCELLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DELOGU MARIANO				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
DE LUCA VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DEL VECCHIO MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE SENA LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE TONI GIANPIERO	F															
DI GIACOMO ULISSE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIGILIO EGIDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIOVAN PAOLO ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F				F	F
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DI GIROLAMO NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DINI LAMBERTO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI STEFANO FABRIZIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DIVINA SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DONAGGIO CECILIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'UBALDO LUCIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASANO VINCENZO				C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPI MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FINOCCHIARO ANNA																
FIORONI ANNA RITA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FISTAROL MAURIZIO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FLERES SALVO	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLUTTERO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C
FOLLINI MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FONTANA CINZIA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FOSSON ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F

Seduta N. 0113 del 11-12-2008 Pagina 68

Totale votazioni 181

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 137 alla n° 152															
	137	138	139	140	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRANCO VITTORIA	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F
GALIOTO VINCENZO																
GALLO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GALLONE MARIA ALESSANDRA	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C
GALPERTI GUIDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAMBA PIERFRANCESCO E. R.	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C
GARAVAGLIA MARIAPIA	F	F	F	F	F	F										
GARAVAGLIA MASSIMO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
GARRAFFA COSTANTINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASBARRI MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GERMONTANI MARIA IDA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
GHEDINI RITA	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F			F	F
GHIGO ENZO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIAI MIRELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIAMBRONE FABIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARETTA PAOLO											F	F		F	F	F
GIORDANO BASILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	R			
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRAMAZIO DOMENICO	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRILLO LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUSTAVINO CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F
ICHINO PIETRO																
INCOSTANTE MARIA FORTUNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
LANNUTTI ELIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LATORRE NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LATRONICO COSIMO	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0113 del 11-12-2008 Pagina 73

Totale votazioni 181

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 153 alla n° 168															
	153	154	155	156	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168
ADAMO MARILENA	F	F			R	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	
ADERENTI IRENE	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C
ADRAGNA BENEDETTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AGOSTINI MAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBERTI CASELLATI MARIA E.																
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ALLEGRI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
AMATI SILVANA		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AMATO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ANDRIA ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ANTEZZA MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ARMATO TERESA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
ASTORE GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F		F	F	F
AUGELLO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C
BAIO EMANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BALBONI ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BALDASSARRI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	R	C
BALDINI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BARBOLINI GIULIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARELLI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BASSOLI FIORENZA														F	F	F
BASTICO MARIANGELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BELISARIO FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BERSELLI FILIPPO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C			C	C	C	C
BERTUZZI MARIA TERESA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0113 del 11-12-2008 Pagina 74

Totale votazioni 181

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 153 alla n° 168															
	153	154	155	156	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168
BIANCHI DORINA	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIANCO ENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BIONDELLI FRANCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BLAZINA TAMARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BODEGA LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BOLDI ROSSANA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONFRISCO ANNA CINZIA		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BORNACIN GIORGIO	C	C	C	C	C									C	C	C
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C		C	C	C	C
BOSONE DANIELE	F	F		F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F
BRICOLO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
BRUNO FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUBBICO FILIPPO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUTTI ALESSIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CABRAS ANTONELLO	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CAGNIN LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C
CALABRO' RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C
CALDEROLI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO																
CALIGIURI BATTISTA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CAMBER GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CANTONI GIANPIERO CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CARLONI ANNA MARIA																
CARRARA VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CARUSO ANTONINO	R	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
CASELLI ESTEBAN JUAN	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CASOLI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
CASSON FELICE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTRO MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0113 del 11-12-2008 Pagina 77

Totale votazioni 181

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 153 alla n° 168															
	153	154	155	156	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168
FRANCO PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
FRANCO VITTORIA	F	F	F	F												
GALIOTO VINCENZO	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GALLO COSIMO	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GALLONE MARIA ALESSANDRA	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GALPERTI GUIDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAMBA PIERFRANCESCO E. R.	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C
GARAVAGLIA MARIAPIA																
GARAVAGLIA MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GARRAFFA COSTANTINO	F	F	F	F	F											
GASBARRI MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASPARRI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GERMONTANI MARIA IDA		C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C
GHEDINI RITA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
GHIGO ENZO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIAI MIRELLA	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
GIAMBRONE FABIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARETTA PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
GIORDANO BASILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GIULIANO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRAMAZIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GRILLO LUIGI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUSTAVINO CLAUDIO	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ICHINO PIETRO																
INCOSTANTE MARIA FORTUNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IZZO COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LANNUTTI ELIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LATORRE NICOLA		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LATRONICO COSIMO	C	R	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0113 del 11-12-2008 Pagina 78

Totale votazioni 181

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 153 alla n° 168															
	153	154	155	156	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168
LAURO RAFFAELE				C	C	C	C	C	F	C	C			C		C
LEDDI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
LEGNINI GIOVANNI	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F
LEONI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LICASTRO SCARDINO SIMONETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
LI GOTTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
LIVI BACCI MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F		
LONGO PIERO	C	C	C	C					F	C	C	C	C	C	C	C
LUMIA GIUSEPPE		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUSI LUIGI	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F			
MAGISTRELLI MARINA	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANTICA ALFREDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MANTOVANI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MARAVENTANO ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MARCENARO PIETRO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARCUCCI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
MARINARO FRANCESCA MARIA	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F	F	F	F	F
MARINO IGNAZIO ROBERTO	F		F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F
MARINO MAURO MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARITATI ALBERTO																
MARTINAT UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MASSIDDA PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MATTEOLI ALTERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MAURO ROSA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C
MAZZARACCHIO SALVATORE	C	C	C	R	R	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAZZATORTA SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MAZZUCONI DANIELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MENARDI GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MERCATALI VIDMER	F	F	F		F	F	F	F	F	F			F	F	F	F
MESSINA ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
MICHELONI CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					

Seduta N. 0113 del 11-12-2008 Pagina 81

Totale votazioni 181

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 153 alla n° 168															
	153	154	155	156	157	158	159	160	161	162	163	164	165	166	167	168
SANTINI GIACOMO	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SARO GIUSEPPE	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C
SARRO CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SBARBATI LUCIANA	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCANU GIAN PIERO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SCARABOSIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	R	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
SCIASCIA SALVATORE			C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SERAFINI ANNA MARIA	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C		C	C	F		C	C	C	C	C	C
SERRA ACHILLE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
SIRCANA SILVIO EMILIO								F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOLIANI ALBERTINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SPADONI URBANI ADA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SPEZIALI VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
STANCANELLI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
STIFFONI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
STRADIOTTO MARCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TANCREDI PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
THALER AUSSERHOFER HELGA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TOFANI ORESTE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TOMASSINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO		F	F		F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	
TORRI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TOTARO ACHILLE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
TREU TIZIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VACCARI GIANVITTORE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
VALENTINO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C

Seduta N. 0113 del 11-12-2008 Pagina 82

Totale votazioni 181

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 169 alla n° 181												
	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181
ADAMO MARILENA	F	F		C	F	F	F	R	F	F	F	F	C
ADERENTI IRENE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ADRAGNA BENEDETTO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		C
AGOSTINI MAURO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ALBERTI CASELLATI MARIA E.													
ALICATA BRUNO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	F
ALLEGRINI LAURA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
AMATI SILVANA	F	F	F	C	F	F	F	F	F	R	F	F	C
AMATO PAOLO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ANDRIA ALFONSO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ANTEZZA MARIA	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ARMATO TERESA	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ASCIUTTI FRANCO	C	C	C	F	R	C	C	C	C	C	C	C	F
ASTORE GIUSEPPE	F		F	C	F	F	F	F		F	F	F	C
AUGELLO ANDREA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
AZZOLLINI ANTONIO	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BAIO EMANUELA	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BALBONI ALBERTO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BALDASSARRI MARIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F
BALDINI MASSIMO	C	C	C	F	R	C	C	C	C	C	C	C	F
BARBOLINI GIULIANO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BARELLI PAOLO	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F
BASSOLI FIORENZA	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BASTICO MARIANGELA	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BELISARIO FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BENEDETTI VALENTINI DOMENICO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BERSELLI FILIPPO	C	R	C	F	C	C	C	R	C	C	R	C	F
BERTUZZI MARIA TERESA	F	F	F	C	F	R	F	F	F	F	F	F	C
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	F
BEVILACQUA FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F

Seduta N. 0113 del 11-12-2008 Pagina 83

Totale votazioni 181

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 169 alla n° 181												
	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181
BIANCHI DORINA	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		C
BIANCO ENZO	F	F	F	C	F	F	F		F	F	F	F	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BIONDELLI FRANCA	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BLAZINA TAMARA	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BODEGA LORENZO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BOLDI ROSSANA	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	F
BONDI SANDRO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BONFRISCO ANNA CINZIA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		
BORNACIN GIORGIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		
BOSCETTO GABRIELE	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BOSONE DANIELE	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BRICOLO FEDERICO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BRUNO FRANCO	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C
BUBBICO FILIPPO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BUTTI ALESSIO	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	F
CABRAS ANTONELLO	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CAGNIN LUCIANO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CALABRO' RAFFAELE	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C
CALDEROLI ROBERTO	R	M	C	F	C	C	C	C	R	C	C	C	F
CALIENDO GIACOMO													
CALIGIURI BATTISTA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CAMBER GIULIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CANTONI GIANPIERO CARLO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		F
CARLONI ANNA MARIA					F	F	F	F	F	F	F	F	C
CARRARA VALERIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	F
CARUSO ANTONINO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CASELLI ESTEBAN JUAN	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CASOLI FRANCESCO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F
CASSON FELICE	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CASTELLI ROBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTRO MAURIZIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	F

Seduta N. 0113 del 11-12-2008 Pagina 91

Totale votazioni 181

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 169 alla n° 181												
	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180	181
VALLARDI GIANPAOLO	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	F
VALLI ARMANDO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
VETRELLA SERGIO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
VICARI SIMONA	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
VICECONTE GUIDO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
VIESPOLI PASQUALE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VIMERCATI LUIGI	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
VITA VINCENZO MARIA	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C
VITALI WALTER	F		F										
VIZZINI CARLO	C	C	C	F	C			C	C	C	C	C	F
ZANDA LUIGI	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F		F	C
ZANETTA VALTER	C	C	C	F	C	C	C	R		C	C	C	F
ZAVOLI SERGIO	F		F	C	F	F	F	F	F	F		F	C

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Alberti Casellati, Barelli, Belisario, Caliendo, Castelli, Ciampi, Ciarrapico, Davico, Dell'Utri, Di Stefano, Giambrone, Giovanardi, Grillo, Mantica, Mantovani, Martinat, Palma, Pera, Piccone, Spadoni Urbani, Tancredi e Viespoli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Marino Ignazio Roberto Maria, per attività della 12ª Commissione permanente; Nessa, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Della Seta e Monti, per partecipare a un incontro internazionale.

Petizioni, annunzio

Sono state presentate le seguenti petizioni:

il signor Francesco Di Pasquale, di Canello ed Arnone (Caserta), chiede:

agevolazioni per le famiglie a basso reddito, con specifico riferimento alle tariffe di luce, gas e acqua (*Petizione n. 465*);

una serie di interventi atti a risolvere talune problematiche in materia edilizia e a promuovere il rilancio dell'intero settore (*Petizione n. 466*);

interventi in campo sanitario al fine di rendere agevole al cittadino l'esecuzione di analisi cliniche generali o specialistiche, nonché la revisione delle norme in materia di *ticket* (*Petizione n. 467*);

che il ricorso alla carcerazione preventiva venga limitato a casi eccezionali (*Petizione n. 468*);

interventi per la moralizzazione della Pubblica Amministrazione (*Petizione n. 469*);

iniziative volte ad incentivare il risparmio da parte dei comuni e degli enti pubblici (*Petizione n. 470*);

iniziative per contrastare l'analfabetismo presente in Italia (*Petizione n. 471*);

interventi per la sicurezza stradale, con particolare riguardo alle strisce pedonali (*Petizione n. 472*);

la promozione dello studio della storia d'Italia, anche al fine di pervenire ad una reale pacificazione nazionale (*Petizione n. 473*);

misure per una maggiore tutela dei consumatori nel mercato della telefonia (*Petizione n. 474*);

interventi in materia di stoccaggio di materiali inerti ed ingombranti (*Petizione n. 475*);

il signor Saverio Lops, di Foggia, ed altri cittadini chiedono provvedimenti per i docenti di strumento musicale (classe 77/A) nella scuola secondaria di primo grado (*Petizione n. 476*);

il signor Guido Celoni, di Acqui Terme (Alessandria), chiede:

l'adozione, nell'ambito delle iniziative diplomatiche ed umanitarie contro la guerra in atto in Congo, di misure economiche volte a scoraggiare l'importazione di coltan da quel Paese (*Petizione n. 477*);

misure volte a favorire l'integrazione o almeno la pacifica convivenza tra cristiani e musulmani in Italia e all'estero (*Petizione n. 478*);

la signora Nicoletta Sambito, di Pistoia, ed altri cittadini chiedono la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di indennizzo, ai sensi della legge n. 210 del 1992 e successive modificazioni, per danni da vaccinazioni ed emotrasfusioni nonché altri provvedimenti a tutela dei danneggiati e dei loro familiari (*Petizione n. 479*).

Tali petizioni, ai sensi dell'articolo 140 del Regolamento, sono state trasmesse alle Commissioni competenti.

Mozioni, apposizione di nuove firme

I senatori Chiaromonte, Poretti, Micheloni, Papania, Del Vecchio, Baio, Santini, Ghedini, Perduca, Barbolini, Vita, De Eccher e Passoni hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00073 dei senatori Soliani ed altri.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Amati ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-00885 dei senatori Poretti e Perduca.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 3 al 10 dicembre 2008)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 20

BALBONI: sulla dismissione del Nucleo sommozzatori dei Vigili del fuoco di Ferrara (4-00447) (risp. PALMA, *sottosegretario di Stato per l'interno*)

CARRARA ed altri: sulla necessità di accertamenti sulla gestione contabile dell'ENCI (4-00418) (risp. ZAIA, *ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*)

CHIAROMONTE ed altri: sui metodi di ricerca alternativi ai test su animali (4-00631) (risp. MARTINI, *sottosegretario di Stato per il lavoro, salute e politiche sociali*)

DE CASTRO ed altri: sulla produzione e sul consumo di latte crudo (4-00607) (risp. MARTINI, *sottosegretario di Stato per il lavoro, salute e politiche sociali*)

PEDICA: sulla morte di un operaio indiano clandestino a Viadana (Mantova) (4-00329) (risp. SACCONI, *ministro del lavoro, salute e politiche sociali*)

PERDUCA, PORETTI: sulle iniziative internazionali a seguito della crisi russo-georgiana (4-00724) (risp. MANTICA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

SCARPA BONAZZA BUORA: sulla pesca costiera nel mare Adriatico (4-00617) (risp. ZAIA, *ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*)

SCARPA BONAZZA BUORA ed altri: sul fenomeno della moria delle api (4-00539) (risp. MARTINI, *sottosegretario di Stato per il lavoro, salute e politiche sociali*)

VILLARI ed altri: sull'equilibrio finanziario dell'UNIRE (4-00572) (risp. ZAIA, *ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*)

Mozioni

DI NARDO, RUSSO, BELISARIO, ASTORE, BUGNANO, CAFORIO, CARLINO, DE TONI, GIAMBRONE, LANNUTTI, LI GOTTI, MASCITELLI, PARDI, PEDICA. – Il Senato,
premessò che:

si è di fronte all'ennesima emergenza alimentare: sono state bloccate dai Carabinieri del Nucleo anti-soffisticazioni (NAS) ben 22 lotti di carni suine irlandesi contaminate da diossina, in seguito all'uso da parte degli allevatori irlandesi di mangimi inquinati da oli industriali. Secondo alcuni dati diffusi dalla stampa, sarebbero in circolazione oltre 15.000 tonnellate di carne a rischio diossina distribuite in 12 Paesi europei, Italia compresa, spedite da Dublino a partire dal 1° settembre 2008. Alcune partite di mangime sospetto sarebbero state utilizzate altresì in alcuni allevamenti irlandesi di carni bovine;

ciò che capita oggi non è semplicemente un incidente in più, bensì l'ultima di una lunga serie di emergenze sanitarie che sono la conseguenza di un sistema di produzione agricola e zootecnica intensiva totalmente industrializzata, alla ricerca permanente di un crescente aumento della produttività, a scapito della qualità degli alimenti e della sicurezza dei consumatori. Ciò impone con urgenza la necessità di rivedere la politica d'industrializzazione dell'agricoltura e degli allevamenti, che ha distrutto l'impiego rurale e la qualità dei nostri alimenti;

per tutelare produttori, consumatori e salute pubblica, torna d'attualità l'annoso – e mai completamente risolto – problema dell'etichettatura e dell'indicazione di origine dei prodotti agroalimentari per garantirne la tracciabilità, che, a prescindere dalle varie emergenze, era e resta una necessità imprescindibile per assicurare l'effettiva tutela dei fondamentali diritti di scelta del consumatore;

la protezione del consumatore finale si realizza anche attraverso la massima trasparenza nella vendita dei prodotti alimentari, per cui diventa indispensabile creare un sistema di etichettatura adeguato; chiunque voglia

sapere qualcosa di un prodotto alimentare deve poterlo apprendere dalle indicazioni contenute nell'etichetta, con particolare riferimento all'origine territoriale delle materie prime agricole utilizzate nella preparazione e nella produzione. Peraltro, l'etichettatura rappresenta il punto di partenza per la garanzia della sicurezza alimentare e della salute pubblica ed il Regolamento (CE) n. 178/2002, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, sulla sicurezza alimentare, si basa sulla predisposizione di un sistema generale per la rintracciabilità degli alimenti in tutte le fasi della produzione, trasformazione e distribuzione;

il decreto-legge 24 giugno 2004, n. 157, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2004, n. 204, reca importanti disposizioni in materia di denominazioni di vendita nazionali e di indicazione obbligatoria nell'etichettatura dell'origine dei prodotti alimentari, la cui piena applicazione, sebbene assolutamente necessaria, è stata gravemente ritardata;

all'obbligo di indicare varietà, qualità e provenienza nell'ortofrutta fresca, grazie alla citata legge n. 204 del 2004, se ne sono aggiunti altri: l'obbligo di apporre il codice di identificazione per le uova (dal 1° gennaio 2004), l'obbligo di indicare in etichetta il Paese di origine in cui il miele è stato raccolto (a partire dal 1° agosto 2004), nonché l'obbligo di apporre l'etichetta di origine per il latte fresco (a partire da giugno 2005) e l'etichetta per la carne di pollo e dei suoi derivati (a partire dal 17 ottobre 2005). Ma tutto questo non basta, bisogna estendere a tutti gli alimenti l'indicazione del luogo di allevamento o coltivazione del prodotto agricolo impiegato per combattere le contraffazioni e per garantire la rintracciabilità delle produzioni, maggiori controlli e scelte di acquisto consapevoli per i consumatori di fronte alle emergenze sanitarie che si rincorrono. L'etichetta resta tuttora anonima per la carne di maiale, le conserve vegetali e i succhi di frutta, ma anche per la pasta;

alla luce delle emergenze di cui sopra la piena applicazione e il necessario rafforzamento delle norme in materia di indicazione di origine dei prodotti alimentari diviene, non solo urgente, ma addirittura indispensabile, al fine di individuare, con più facilità e sicurezza, i prodotti a rischio e, quindi, per consentirne l'immediato ritiro dal mercato. Infatti, allo stato attuale, non ha alcun significato limitare l'obbligo di cui alla citata legge n. 204 del 2004 solo a taluni prodotti e, ancor peggio, prevedere sistemi di etichettatura volontaria da attuare solo nelle filiere, ove vi è l'accordo per procedere in tal senso;

considerato inoltre che:

la normativa, sia comunitaria sia nazionale, sulla commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli risulta finalizzata ad assicurare la lealtà degli scambi e la trasparenza dei mercati ed in tale ottica prescrive che nell'etichettatura sia indicata l'origine dei prodotti sino al commercio al dettaglio;

la direttiva 2000/13/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 marzo 2000, relativa al ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri concernenti l'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari, nonché la relativa pubblicità, stabilisce che qualsiasi regolamenta-

zione relativa all'etichettatura dei prodotti alimentari deve essere fondata anzitutto sulla necessità di informare e tutelare i consumatori,

impegna il Governo:

ad emanare uno specifico provvedimento volto ad estendere l'obbligo dell'indicazione di origine in etichetta a tutti i prodotti agroalimentari, ivi compresa la carne di maiale e di coniglio, i prodotti ortofrutticoli trasformati, i derivati del pomodoro diversi dalla passata, il latte a lunga conservazione, i formaggi non Dop, i derivati dei cereali;

a dare compiuta attuazione alle vigenti norme nazionali (legge n. 204 del 2004) in materia di origine dei prodotti agro-alimentari, istituendo un sistema obbligatorio di tracciabilità della filiera, intendendosi per tale l'insieme di atti e di procedure diretti ad assicurare la conoscenza del luogo di origine o di provenienza di un prodotto, nonché a garantire la trasparenza;

ad adottare tutte le iniziative utili al fine di accrescere i controlli igienico sanitari sui prodotti alimentari provenienti dall'estero, con particolare riferimento alla necessità di scongiurare che siano posti in commercio prodotti agro-alimentari contaminati dalla presenza di diossina;

a porre in essere tutte le iniziative necessarie ad accrescere la sostenibilità delle imprese operanti nel settore agricolo e zootecnico, anche adottando misure volte a promuovere lo sviluppo di una produzione agricola e zootecnica di qualità ed ecocompatibile all'interno di un sistema di regole in materia di sicurezza alimentare, tutela della salute dei consumatori, salvaguardia ambientale, protezione degli animali e tutela del lavoro, nonché ai fini dello sviluppo di settori produttivi ad alto impiego di forza lavoro, incentivando produzioni agricole e zootecniche di qualità;

ad adottare tutte le iniziative necessarie affinché nelle sedi comunitarie siano riviste le norme in materia di etichettatura dei prodotti contenenti OGM e di tracciabilità alimentare, al fine di renderle maggiormente coerenti sia con la moderna accezione del concetto di sicurezza alimentare, sia con le esigenze del consumatore ad essere informato a tutela del proprio diritto di scelta e di sovranità alimentare;

a difendere, comunque, rispetto ai rilievi avanzati dalla Commissione europea, la validità e la compatibilità con l'ordinamento comunitario delle disposizioni di cui agli articoli 1, 1-*bis* e 1-*ter* del decreto-legge n. 157 del 2004, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 204 del 2004, anche affrontando, nel caso in cui sia avviata una procedura di infrazione, il giudizio della Corte di giustizia, nella convinzione che l'unico elemento che può proteggere i produttori agricoli e i consumatori è la promozione di una politica agricola europea di qualità volta a proteggere la salute pubblica, e al contempo l'economia;

ad adottare tutte le iniziative necessarie affinché nelle sedi comunitarie siano superati gli ostacoli che, ad oggi, hanno impedito l'attuazione della legislazione nazionale in materia di indicazione, in etichetta, dell'origine delle materie prime e dei prodotti alimentari, e a porre in essere iniziative coordinate con gli altri Paesi membri, interessati alla tutela dell'o-

rigine dei prodotti alimentari, al fine di indirizzare in tal senso la politica comunitaria.

(1-00074)

Interrogazioni

ROILO, ADAMO, VIMERCATI. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* – Premesso che:

Engineering è il più grande gruppo italiano del settore informatico, con 6.000 professionisti IT ripartiti in 16 società, con 37 sedi operative in Italia e all'estero, uno dei maggiori *data center* europei per l'*outsourcing* a Pont Saint Martin (Aosta), clienti nei mercati della finanza, pubblica amministrazione centrale, pubblica amministrazione locale e sanità, nei settori *energy & utility*, industria, *oil & service*;

il gruppo sicuramente non è in crisi, considerando che nel 2007 ha dichiarato un utile netto di 25,9 milioni di euro e che, nei primi 6 mesi del 2008, ha dichiarato un utile di oltre 6 milioni, con un incremento del 56 per cento nei ricavi;

Engineering ha acquistato nel febbraio 2008 Engineering.it, società separata dalla capogruppo. Oltre a 2.000 professionisti, la nuova società ha portato «in dote» al gruppo: il *data center* di Pont Saint Martin, il centro di competenze SAP, i clienti e le attività dei settori Industria e Telecom e nella Regione Sicilia;

al momento dell'acquisizione, il gruppo Engineering – in un incontro presso il Ministero dello sviluppo economico – si impegnò a presentare, entro il mese di giugno 2008, un piano per integrare Engineering.it nel gruppo, dichiarando che avrebbe condiviso con le organizzazioni sindacali le azioni da intraprendere;

il 2 ottobre 2008, Engineering.it ha annunciato alle organizzazioni sindacali di aver aperto una procedura per la riduzione di personale di ben 236 unità (su 2.215 dipendenti), ai sensi della legge 23 luglio 1991, n. 223;

il 6 novembre 2008 l'azienda ha annunciato che non avrebbe partecipato all'incontro presso il Ministero dello sviluppo economico richiesto dalle organizzazioni sindacali ed in data 19 novembre l'azienda non si è presentata all'incontro,

si chiede di sapere:

quali iniziative urgenti si intendano adottare al fine di far rispettare all'azienda gli impegni presi presso il Ministero dello sviluppo economico;

quali iniziative urgenti si intendano altresì intraprendere al fine di garantire, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali, la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali e della professionalità di centinaia di lavoratori informatici.

(3-00442)

SBARBATI. – *Ai Ministri del lavoro, della salute e delle politiche sociali e degli affari esteri.* – Premesso che:

l'accoglienza che da più di venti anni le famiglie italiane hanno riservato ai bambini di Chernobyl è stata definita la più grande opera umanitaria intrapresa dal nostro Paese;

i viaggi che queste famiglie e le associazioni di volontariato organizzano verso la Bielorussia rappresentano un indubbio sostegno economico e un incentivo per il turismo, ma soprattutto l'interesse verso i bambini di questo Paese;

lo spirito che anima le famiglie italiane, che in moltissimi casi hanno già figli propri in età scolare, è quello di garantire ai minori, che vivono negli *internat*, in famiglie difficili (dove subiscono violenza o hanno relazioni con genitori alcolizzati) o in stato di bisogno, una stabilità affettiva e figure di riferimento visto che a volte, per la loro età, non sono considerati adottabili né in Bielorussia né all'estero;

l'abbinamento famiglie/minore è assolutamente casuale e l'accoglienza prosegue anche dopo la maggiore età;

questa esperienza ha creato legami di amicizia tra persone e famiglie lontane, fra bambini che non si conoscevano prima, i loro compagni di scuola e/o di istituto, ma ha anche dato vita a relazioni fra direttori di istituto, personale sanitario degli *internat*, assistenti sociali e famiglie, garantendo un'azione capillare di aiuto nei confronti non del singolo bambino, ma dell'intera struttura che lo ospita;

gli istituti che ospitano questi bambini possono garantire loro un tetto, cibo, istruzione, non certamente relazioni umane o affettive che invece trovano nelle famiglie con le quali si creano dei legami molto forti,

si chiede di conoscere se i Ministri in indirizzo non ritengano utile e urgente, nell'interesse dei minori di Chernobyl, che potrebbero beneficiare non solo di soggiorni estivi e cure, ma anche di un soggiorno per le vacanze natalizie, verificare la possibilità di negoziare con le autorità bielorusse l'autorizzazione alla partecipazione a questi scambi anche per i bambini con meno di 7 anni, come era per il passato, visto che in questa fascia di età essi sono più vulnerabili, hanno più bisogno di relazioni umane, di acquisire consapevolezza e stabilità affettive, di vivere in contesti equilibrati e sereni per evitare di divenire giovani con disagio o, peggio, adulti violenti e/o dediti all'alcol o alle droghe.

(3-00443)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

CORONELLA. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che, per quanto risulta all'interrogante:

il quotidiano «Il Mattino» del 10 dicembre 2008, a pagina 32 dell'edizione di Napoli, riporta la notizia di un'inchiesta della Procura della Repubblica di Napoli sulla gestione dell'Autorità portuale della città. Nell'inchiesta sono coinvolti l'ex Presidente dell'ente portuale, Francesco

Nerli, dimessosi la settimana scorsa, la sua ex segretaria Vita Convertino (attivista e militante dei DS), entrambi raggiunti da un divieto di dimora in Campania, nonché l'ex segretario regionale del porto, Pietro Capogreco, e la sua segretaria Carmela De Luca. Come si legge nel richiamato articolo, la Procura ipotizza il reato di concussione aggravata e continuata perché gli accusati avrebbero indotto numerosi operatori del porto ad elargire contributi economici in favore dei DS nelle elezioni regionali del 2005;

a seguito degli addebiti, il presidente Nerli si è dimesso e al suo posto è stato nominato l'ammiraglio Luciano Dassatti. Nella vicenda giudiziaria, sempre secondo le notizie di stampa, sarebbero coinvolti per i reati di peculato, truffa e abuso d'ufficio i sindacalisti Libertino Federico della CGIL e Ciro Ascione della CISL;

dal contesto delle accuse emerge un altro spaccato di una città e di una regione che vivono una condizione di degrado morale, sociale ed economico che, si innesta in una «tangentopoli» che ha poco da invidiare a quella degli inizi degli anni 90;

in un momento di crisi occupazionale tra le più gravi che il territorio campano ha vissuto, si apprende, tra l'altro, che presso l'Autorità portuale sarebbero stato assunto personale senza l'espletamento di procedure concorsuali pubbliche bensì per soli meriti parentali, nepotistici e di altra natura (mogli, amanti, amici e amici degli amici). È questo un altro grave colpo all'immagine di una regione che vive il suo momento più drammatico per una conduzione politica dissennata e corrotta dove si sono persi gli elementari e indispensabili punti di riferimento della moralità, dell'etica pubblica e della stessa democrazia;

in questa situazione di vera e propria «cancrena» politico-istituzionale occorre, a parere dell'interrogante, un forte intervento da parte del Governo affinché, indipendentemente dalle responsabilità di ordine penale di ciascuno, venga ripristinata la legalità per recuperare la diffusa sfiducia dei cittadini verso le istituzioni,

si chiede di sapere quali urgenti iniziative, nell'ambito delle proprie competenze, si intendano adottare e se sia stata predisposta una accurata inchiesta amministrativa in riferimento a quanto sopra.

(4-00919)

D'UBALDO, MUSI, TREU. – *Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* – Premesso che:

5 milioni di lavoratori risultano iscritti a forme pensionistiche complementari costituite dalle organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro ovvero istituite per iniziativa di banche, imprese di assicurazioni e istituzioni finanziarie;

la crisi dei mercati finanziari registrata nel corso del secondo semestre del 2008, e tuttora in atto, rischia di produrre, per tutti quei lavoratori che, di recente, hanno maturato, e nei prossimi anni matureranno, il diritto alla pensione complementare o al riscatto della posizione individuale, una significativa riduzione delle prestazioni versate dalla previ-

denza complementare a causa dell'insufficiente rivalutazione del Trattamento di fine rapporto (TFR) da parte dei fondi pensione;

presupposti imprescindibili per assicurare, soprattutto in tempi di crisi dei mercati finanziari, la gestione prudente e professionale del risparmio previdenziale da parte dei fondi pensione sono, da un lato, un adeguato assetto organizzativo ed il ricorso a risorse professionali altamente professionalizzate, dall'altro, dimensioni idonee a sostenere il finanziamento delle predette misure organizzative a costi accettabili;

a fronte di circa 2 milioni di lavoratori iscritti alle nuove forme pensionistiche complementari di natura negoziale risultano autorizzati all'esercizio dell'attività 42 fondi pensione, alcuni dei quali con poche migliaia di iscritti;

esistono settori produttivi, particolarmente importanti per l'economia del Paese – quali il turismo, l'artigianato, l'agricoltura – in cui, a causa della nota parcellizzazione delle imprese sul territorio, la riforma realizzata nel corso del 2007 ha dato risultati pressoché nulli, malgrado impegni contrattuali risalenti ad anni or sono,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga opportuno apprestare, a favore dei lavoratori che hanno maturato il diritto alla prestazione o che lo matureranno nei prossimi anni, una forma di tutela volta a sostenere la perdita subita a causa della crisi dei mercati finanziari, quantomeno con riferimento al flusso contributivo derivante dall'impiego del trattamento di fine rapporto;

se ritenga opportuno, allo scopo di favorire la crescita delle dimensioni delle forme pensionistiche negoziali, prevedere misure volte a favorire l'iscrizione dei lavoratori alle predette forme pensionistiche, quantomeno attraverso la destinazione del contributo a carico del datore di lavoro, il cui diritto è stabilito da norme contrattuali più volte riconfermate in sede negoziale ed il rafforzamento di agevolazioni fiscali sugli interessi maturati attraverso l'armonizzazione con l'Unione europea su tali proventi tassati con il metodo EET;

se ritenga opportuno, sempre allo scopo di favorire la crescita dimensionale delle predette forme pensionistiche negoziali, prevedere, anche sotto forma di indirizzi di vigilanza finalizzati ad accrescere la tutela del risparmio dei lavoratori, l'introduzione di misure che inducano le parti sociali ad operare la concentrazione fra più esperienze di previdenza complementare.

(4-00920)

ALLEGRI. – *Ai Ministri della giustizia, per i beni e le attività culturali e per i rapporti con le Regioni.* – Premesso che:

il «Corriere della Sera» dell'11 dicembre 2008 riporta a tutta pagina la notizia «Film in carcere, l'attrice è Amanda», cioè Amanda Knox;

nell'articolo si dice che Amanda Knox, imputata per l'omicidio di Meredith Kercher, ha girato un film insieme ad altre 11 reclusi dal titolo

«L'ultima città», in cui si racconta la storia di una detenuta che sogna la fuga;

il sopraccitato film, secondo quanto affermato dal «Corriere della Sera», è stato girato interamente nel carcere di Capanne con un *budget* «tra i dieci e i quindicimila euro», stanziati dalla Regione Umbria, ed è basato sui testi di Pessoa, Calderon de la Barca, Rimbaud, Shakespeare, per la regia di Claudio Carini;

la Regione Umbria avrebbe accolto la richiesta avanzata dagli avvocati di Amanda di spostare l'evento della proiezione a fine gennaio 2008 a seguito delle polemiche insorte;

l'Assessore ai servizi sociali della Regione Umbria avrebbe dichiarato: «per motivi di opportunità visto che a breve ci sarà il processo, (...) abbiamo accettato perché per noi fare cinema nel carcere ha una funzione rieducativa, di reinserimento»;

il mediometraggio avrebbe dovuto essere presentato al «Batik Festival», rassegna di cinema sperimentale giunta alla dodicesima edizione, la prossima domenica alle ore 15.30;

la detenuta Amanda Knox, poiché è in attesa di giudizio, ha avuto bisogno, per girare la pellicola, del permesso del giudice,

l'interrogante chiede di sapere se i Ministri in indirizzo, ciascuno per quanto di competenza:

se siano a conoscenza di tutto quanto sopra esposto;

se ritengano di dover intervenire al fine di verificare le modalità e i criteri con cui sono stati concessi i finanziamenti per girare la pellicola in questione valutando, altresì, fatti salvi gli intenti rieducativi proclamati dall'Assessore umbro, l'opportunità di portare alla ribalta delle cronache la giovane detenuta Amanda Knox, allo stato ancora in attesa di giudizio per l'efferato omicidio della collega di studi e amica Meredith Kercher;

se ritengano di dover intervenire al fine di verificare la legittimità delle autorizzazioni concesse e se e in quale maniera intendano sanzionare eventuali responsabilità.

(4-00921)

SARO, CAMBER. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

dal XVIII secolo il porto di Trieste cominciò ad occupare un posto sempre più di rilievo nelle relazioni commerciali a seguito dell'emanazione della patente di «porto franco»;

il regime dei punti franchi è, quindi, l'elemento caratterizzante che ha accompagnato l'evoluzione storica dello scalo marittimo di Trieste per cui la gran parte del territorio portuale ricade al di fuori del territorio doganale dell'Unione europea;

il regime di porto franco consente di effettuare importanti attività portuali a condizioni molto favorevoli;

preso atto che:

nell'ambito della riorganizzazione interna della Direzione regionale dell'Agenzia delle dogane del Friuli-Venezia Giulia, finalizzata ad una ri-

duzione dei costi, secondo notizie di stampa, potrebbe realizzarsi un probabile accorpamento dell’Agenzia delle dogane di Trieste con quella di Venezia;

in tale prospettiva il porto di Trieste verrebbe a ridurre la funzionalità dei punti franchi del porto con grave pregiudizio degli interessi della città, del porto e dello Stato;

la riorganizzazione, tuttavia, potrebbe essere conseguita senza intaccare il ruolo speciale che la Direzione svolge nel quadro europeo e nazionale e confermando le funzioni svolte dall’Agenzia di Trieste;

la Direzione centrale dell’Agenzia delle dogane, in un comunicato del mese di ottobre 2008, ha confermato lo speciale regime doganale del punto franco internazionale di Trieste a salvaguardia delle prerogative dei vantaggi che tale regime offre all’utenza che si rivolge al porto di Trieste,

gli interroganti chiedono di sapere se e con quali mezzi il Ministro in indirizzo intenda intervenire al fine di coordinare e supportare lo sviluppo ed il rilancio dello scalo giuliano anche attraverso il mantenimento dell’Agenzia delle dogane di Trieste, salvaguardando, in tal modo, il particolare regime di punto franco oggi in essere.

(4-00922)

BUGNANO, BELISARIO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell’economia e delle finanze e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare.* – Premesso che:

le regioni in cui sono ubicati i territori di cui all’articolo 1 del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 691, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 febbraio 1995, n. 35, recante «Misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994», e successive modificazioni, sono individuate come aree beneficiarie di risorse garantite dall’entrata prevista dall’articolo 11, comma 5, del decreto, che ha istituito, a decorrere dal 1995, un’addizionale nella misura del 50 per cento della tariffa dell’imposta fissa di bollo relativa agli invii di estratti conto bancari da parte delle banche alla clientela;

il gettito di tale addizionale è stato accertato dal Ministero dell’economia e delle finanze, nell’ultimo quinquennio (2004-2008), pari ad un importo di circa 400 milioni di euro annui;

dalla data di istituzione di tale fondo i suddetti territori non hanno beneficiato delle dovute occorrenze;

uno dei principali problemi dei suddetti territori, che mai hanno beneficiato delle occorrenze previste dall’articolo 11, comma 5, citato, riguarda la prevenzione dei danni causati dagli eventi alluvionali con la realizzazione di opere per la messa in sicurezza;

considerato che:

la difesa del suolo – insieme alla tutela delle acque – ed una corretta politica di manutenzione e salvaguardia dovrebbero costituire una delle priorità nel nostro Paese dal momento che gran parte del territorio

nazionale è interessato con frequenza elevata da fenomeni alluvionali, da inondazioni e da frane che producono danni rilevanti e causano molto spesso la perdita di vite umane;

appare quanto mai necessario prevedere adeguati finanziamenti finalizzati agli interventi di prevenzione e di messa in sicurezza del territorio, al fine di evitare situazioni di rischio idrogeologico, onde evitare il ripetersi delle terribili conseguenze in termini umani e sociali, prima ancora che economici, già registrate in passato,

si chiede di sapere:

se il Governo non intenda assumere con urgenza ogni atto di competenza finalizzato a garantire un sollecito stanziamento di risorse, disposto ai sensi del decreto-legge 19 dicembre 1994, n. 691, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 febbraio 1995, n. 35, per la messa in sicurezza dei territori delle regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Toscana, colpiti dagli eventi alluvionali della prima decade del novembre 1994;

se e quali iniziative intenda assumere il Governo per assicurare la messa in sicurezza dei numerosi bacini idrogeologici insistenti su tutto il territorio nazionale;

se e quali iniziative di prevenzione il Dipartimento della Protezione civile abbia progettato nelle regioni con più alto rischio idrogeologico.

(4-00923)

TOMASSINI. – *Al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* – Premesso che:

l'acufene è un disturbo costituito dalla percezione di rumori sotto forma di fischi, ronzii, fruscii, crepitii, soffi, pulsazioni eccetera di diversa intensità e tonalità, monolaterali o bilaterali, erroneamente percepiti dal paziente come provenienti dall'ambiente esterno;

è stato stimato che attualmente in Italia 3 milioni di persone sono affetti da questa patologia, che potrebbe sembrare marginale quando invece tende a creare un vero e proprio stato invalidante, coinvolgendo l'assetto psicologico ed emozionale del malato con effetti sul sistema nervoso centrale, sulla sua vita di relazione, sul ritmo sonno-veglia, sulle attitudini lavorative ed il livello di attenzione e concentrazione inducendo e potenziando stati ansioso depressivi;

l'Associazione italiana Tinnitus-Acufene (AIT Onlus), che conta circa 2.000 iscritti in ogni parte d'Italia, segnala che tale patologia non è ancora sufficientemente conosciuta né adeguatamente studiata,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo abbia adottato o intenda adottare iniziative per promuovere ricerche scientifiche e studi clinici su tale grave patologia.

(4-00924)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

10^a Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

3-00442, dei senatori Roilo ed altri, sulla riduzione di personale di un'azienda all'interno di un gruppo informatico.

Interrogazioni, ritiro

È stata ritirata l'interrogazione 3-00204, del senatore Malan, a risposta in 3^a Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione) e 4^a Commissione permanente (Difesa) riunite.

